

ALI
1953



Istituto Campana Osimo ®

3



Nobil Collegio Convitto Campana - Osimo

Verbali

delle adunanze del Consiglio d'Amministrazione



Istituto Campana Osimo®

Istituto Campana Osimo ®

Adunanza del 21 Settembre 1937-XV

Nella Sala delle Adunanze, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Prof. G. Appoliti e i consiglieri: Cav. Epici, Cav. De Monaco, Dott. Grandi e Dott. Sclavi.

Assistono il Rettore Dott. Prof. M. Blasi e l'Amministratore delegato.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta in piena assenza del seguente:

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni del Presidente

Mutuo con l'Istit. Ital. Credito Fondiario-Roma - Il Presidente riferisce sui colloqui avuti a Roma sia col Cav. Pasquale Zappone dell'Istituto Ital. di Credito Fondiario di Roma sia col Comm. Morelli del Ministero dell'Educazione Nazionale in merito alla pratica concernente il mutuo di L. 200.000 che questo Istituto ha richiesto di contrarre con il predetto Istituto di Roma per i noti suoi prestiti.

Informa di aver tenuto opportunamente presso il Ministero delle Difficoltà perché allo stato degli atti apparivano oscuri alcuni punti della deliberazione in data 13 luglio 1936 e mancano alcuni documenti ritenuti necessari. Quanto alla delibera suddetta, la quale ha frequent. reticenze e debite precisazioni, si giudica opportuno inviare al superiore Ministero copia di tal. delibera e in tal maniera ogni oscurità dovrebbe essere facilmente chiarita.

Quanto alla mancanza di documenti, come il parere del Genio Civile sulla ricostruzione della casa Gioia deliberata nella seduta del 3 giugno 1936 e il collaudo del C.C. su tutti i lavori eseguiti nel Palazzo del Tribunale, si chiede di collaudare il primo dei due documenti presso S.E. il Prefetto e farsi pervenire presso l'Ufficio Tecnico Provinciale di portare a termine al più presto le operazioni di collaudo già da qualche tempo iniziate, ritenendosi che il collaudo dell'Ufficio Tecnico Provinciale prima, anche a giudizio del Ministero, lenire il peso del collaudo del C.C. Rio per evitare, se è possibile, la spesa notevole di un secondo collaudo.

Apprezzamento colonia Mercanti - Secondo indicazioni avute dal superiore Ministero, sarà chiesto per essere inviato al Ministero stesso, il parere dell'Ufficio Tecnico Provinciale sull'Agibilità sulle varie deliberazioni che riguardano la vendita di tale apprezzamento.

Affiliario Pirani Marco - Il Presidente informa che il Sig. Marco Pirani è arretrato di due quote trimestrali di corrisposta d'affitto e che però, se non si mettono in regola, resterà arretrato di una terza rata; e aggiunge che non sono volute le sue ingiunzioni né le ripetute sollecitazioni verbal. fattegli dal consigliere Dott. Grandi.

Il Consiglio delibera di rimettere la questione al legale dell'Istituto Cav. Filippucci, il quale dovrà intuire al Pirani che egli il suo debito oltre il mese corrente se non si evita una eventuale revisione del contratto.

Servizio di cucina - Il Consiglio ritiene che per l'avvenire sia continuata la gestione della mensa in economia che, sperimentata nuovamente in questi ultimi mesi, ha dato risultati soddisfacenti e comunque migliori della gestione in appalto. Richiedendo però tale gestione il servizio di un maestro di casa, il Consiglio si è avvisato che temporaneamente tale incarico sia affidato al cameriere attuale Menghini. Considerando tale designazione sia alle precise disposizioni regolamentari (art. 246) sia alle attitudini del Menghini, meritevole che i elementi di sperimentata serietà ed onestà, e che in tale servizio ha dovuto prova di capacità.



Il Consiglio tuttavia, onde garantirsi ancor meglio nel migliore andamento del servizio stesso, è d'accordo nel pregare nuovamente il Cav. Sclavi, per l'offerta che egli ha verso l'Istituto, perché voglia accettare gratuitamente il nuovo maestro di casa nelle mansioni a lui spettanti sino a quando il Consiglio ritenga che questo possa da solo assicurare il buon andamento del servizio.

Al Menghini, per le temporanee sue funzioni di maestro di casa, il Consiglio assegna un compenso mensile di L. 50. in più sulla sua retribuzione di cameriere.

2. Comunicazioni del Rettore

Il Rettore informa che bisogna provvedere d'urgenza all'arredamento per nuovi posti per Conittori avendo fondato speranza che il numero degli alunni salirebbe annualmente fra i 75 e i 80. Si rallegra perciò che temporaneamente siano stati approntati i nuovi locali della vecchia infanzia ai quali pure bisogna provvedere l'arredamento necessario. Ha in preventivo che egli ha fatto dichiarare che occorrono N. 15 letti in ferro che possibilmente dovrebbero essere uguali a quelli già in uso; N. 12 materassi di lana e N. 12 armadi con relativi portelli, e altrettanti tavoli da studio senza contare che sarebbe necessario sostituirli nella 3.° squadra gli attuali. Studiato ridotti in stato addirittura deplorabile.

Si prevede che per questa fornitura occorra una spesa di circa L. 12.000. Spesa senza dubbio notevole, ma siccome ha carattere di necessità e d'urgenza, il Consiglio ha mandato al Presidente di entrare in trattativa, d'accordo con il Rettore, con le ditte che potranno fornire alle migliori condizioni il fabbricato suddetto. Terminata la comunicazione del Presidente e del Rettore, si passa alla lettura di alcune domande pervenute.

Ragnini Cesare - Chiede di essere occupato come bidello e in altro modo nello Istituto, ma la sua domanda non è accolta non essendo possibile di accoglierla.

RR. Madri Cappuccine dell'Addolorata - Chiedono un sussidio per restauri alla loro chiesa, come hanno fatto con utile favorevole presso altre Istit. pubbliche e famiglie della città. Il Consiglio prende in attenta considerazione quanto è richiesto nella domanda sui rapporti che legano questo Istituto alla Comunità delle RR. Madri Cappuccine dell'Addolorata e, se le condizioni del Istituto lo consentono, farebbe volentieri una erogazione più copiosa di quanto si non sembra possibile fare e delibera di concedere L. 100.

Libreria Barulli - Domanda che la copia affilata, come già da vari anni, l'esclusiva della fornitura dei libri relativi occorrono a Conittori per il nuovo anno 1937-38. In merito a tale richiesta il Consiglio non ritiene conveniente accontentarsi della proposta fatta dal Barulli di rilasciarli l'autorizzazione perentoria alla somma di tratta per l'importo del 2/3 dell'approssimativo ammontare della fornitura di libri. Conferma tuttavia il Consiglio l'intenzione di rivolgersi esclusivamente alla Libreria Barulli per tutte le forniture del genere, le quali saranno pagate mano a mano che verranno effettuate, e si incarica il Presidente di stabilire le modalità relative.

Cantina: acqua di scarico - Il Dott. Grandi propugna la necessità di costruire una condotta di scarico per le acque di rifiuto che attualmente, mano a mano che si offre l'occasione, sono lasciate scorrere in una buca a piedi di un pilastro di sostegno della volta. La spesa per la condotta non supera le L. 600 a giudizio del capo-

maestro del Collegio.

Il Consiglio, pertanto, appreso la costruzione del condotto in considerazione dei danni che potrebbero derivare ponendolo nell'altezza del fossato e del ricorso al Dott. Sgardi di fare eseguire sotto la sua diretta sorveglianza il lavoro al capo maestro Severini Carlo.

Supplenti
Sgardi
Severini
Alibon

Adunanza del 21 Ottobre 1957. XV

Nella Sala delle Adunanze del Nobile Collegio Camillo Campana, alle ore 18.30 sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Spadolini e i consiglieri Av. Renato Lydi, Prof. Mario Mercurio, Dott. Federico Sgardi e Dott. Giuseppe Sica.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Mario Rossi - fungo da segretario l'On. Giuseppe Sottocanto.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione del seguente

Ordine del Giorno

Comunicazioni del
Presidente

In seguito alla delibera presa nella seduta precedente in merito al servizio di Cuoco Moresi Giuseppe: ecci, il Presidente informa che dalla ripartizione del Comune tale servizio funziona in economia e che l'attività che svolge in questo servizio il Moresi, incaricato provvisoriamente dalla funzione di maestro di casa, è più che soddisfacente. Quanto al cuoco Moresi Giuseppe è stato riammesso temporaneamente con la retribuzione giornaliera di L. 12. A richiesta del servizio che presta, il Consiglio si riserva di deliberare e convenire mantenuto in servizio per tutto l'anno e, in caso affermativo, sopprimere la sua retribuzione mensile.

Personale inserviente - Il ritorno del servizio di cucina in economia solleva la questione dei ritiri della mensa che potrebbero essere distribuiti a turno al personale inserviente. D'altra parte detto personale ha espresso il desiderio che il salario mensile sia elevato alla misura della tabella organica, salario che finora era stato contenuto in limiti inferiori per il fatto che il personale inserviente prestava i pasti in Comune. In considerazione di questi stati d'animo, il Consiglio, su proposta del Rettore

delibera

di elevare il salario del personale inserviente alla misura della tabella organica, prevedendo quest'ultimo che migliorerà la utilizzazione di tale personale di L. 75 mensili, ma è escluduto dal beneficio del vitto in Collegio, ad eccezione della relazione che per ragioni di servizio seguirà ad essere distribuita.

I ritiri di mensa saranno giorno per giorno messi a disposizione di detto personale che potrà ritirarli, insieme con un fiasco di vino, secondo un luogo stabilito dal Rettore.

Restano esclusi da questi provvedimenti il portiere, che ha speciali diritti al vitto per contratto di nomina, il maestro di casa, il cuoco, il sottocook e l'isforniere per varie ragioni di servizio.

Acquisto mobili - Il Presidente informa che, d'intesa con il Rettore, dopo trattative con la Ditta Ferretti di Milano, ha deciso, secondo il mandato conferitogli dal Consiglio nella seduta precedente, l'acquisto del mobilio necessario alla mensa cammerata e anche alla sostituzione degli studenti nella camerata della 3° squadra. Ne è derivato un aumento di spesa di L. 6000. ma, considerati l'aumento sempre crescente dei prezzi, da una parte, e la necessità ormai urgente dall'altra di sostituire i detti studenti, crede che il provvedimento non sembrerà al Consiglio intemperante. Quanto alla modalità del pagamento di tutti il mobilio si suggerisce della Ditta Ferretti che pagherà la somma di L. 15.000 - il Consiglio delibera di proporre alla Ditta Ferretti un versamento di L. 4000 - all'atto della consegna del mobilio e la restante somma mediante pagamenti rateali di L. 1000 mensili a partire dal dicembre prossimo, inguando L. 5000 - al bilancio dell'anno in corso e il resto della somma unitamente alle altre spese inerenti all'arredamento, a bilanci degli anni successivi.

Consigliere Scribano - Il Consiglio, vista la domanda del Comm. S. E. Naldi nell'interesse del nipote Antonio e Virginia Naldi, delibera di approvare una riduzione sulla retta di quest'ultimo di L. 285.

Alibon
Spadolini
Sgardi
Sica

Adunanza del 2 Novembre 1937. *VI

Nella Sala delle Adunanze del 4^{to} Collegio Campana, alle ore sono presenti:
il Presidente Prof. Giovanni Joppolo e i Consiglieri: Signor Dott. Calvo, Signor Avv. Rinaldi, Mammì Ray, Cas. Faust e Silva Don. Cuduppa.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Maria Stasi - funz. di segretario l'Onorevole suppl. Charles.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione del seguente

Ordine del Giorno:

Comunicazioni del
Presidente

Pirani Marco - affluente - Il Presidente ritiene necessario informare nuovamente il Consiglio sulla situazione dell'affluente Pirani e

il Consiglio

ritiene che alle insistenti richieste dell'Amministrazione perché l'affluente stesi sulle corrispondenti di 3 tenute ammontanti a L. 13.201,59 questi ha versato la congrua somma di L. 2000.

richiede dal Presidente che la pratica è stata in conseguenza affidata alle cure dell'Avv. Bonare Filippini;

avuta notizia che l'Avvocato medesimo ha già utole il debito;

e d'avviso che la pratica legale della medesima venga opportunamente continuata sino all'evolversi, in quanto che non può e non intende essere con la medesima che si dimetta da un ulteriore indugio nell'azione esecutiva.

Lo pertanto si incarica al Presidente di sollecitare in tal senso l'Avv. Filippini, al quale egli darà ampio mandato per la legale rappresentanza dell'ente in giudizio.

Pagamenti dei convillori - Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che le famiglie di alcuni alunni uscite definitivamente dal Collegio non hanno ancora regolati i conti con l'Amministrazione, nonostante le sollecitazioni ricevute in proposito. E' sua impressione pertanto che, per riguardo di alcune famiglie almeno in via amministrativa, poco o nulla più si sia da fare, e che sarebbe pertanto necessario ricorrere ad atti legali: senza aver la certezza del rimborso delle somme dovute e col rischio invece di dover rimettere le opere.

Prende pertanto che si debba richiamare le famiglie a una più rigorosa osservanza dell'art. 179 del Regolamento in vigore e stabilire un termine massimo di tolleranza per il pagamento sia delle quote riguardanti la retta come delle somme corrispondenti alle note delle opere personali.

Il Consiglio, udite le dichiarazioni del Presidente, stabilisce un termine di 10 (dieci) giorni da considerarsi alle famiglie sia per l'invio delle quote della retta sia per il saldo delle note delle opere, che saranno inviate di volta in volta non appena avremo pareggiato la somma di depositi, fatta a termine dell'art. 179 del Regolamento.

Bonci Serafino - Il Presidente ha letto di una domanda del Sig. Bonci Serafino rivolta a ottenere un modesto impiego presso quest'Amministrazione.

Vista l'opportunità - in seguito all'aumentato numero degli alunni e al ripri-



stare servizio di cucina in economia - di poter disporre di una persona per il distacco di varie mansioni senza tuttavia troppo spesso dalle proprie incombenze il personale di servizio, e per un domani riguardo alle vive raccomandazioni verbalizzate dal Sig. Segretario del Fascio al Presidente in favore del Sig. Bonci Serafino,

il Consiglio

delibera di assumere temporaneamente in servizio a partire dal 15 novembre p.v., purché egli si tenga a disposizione del Sig. Rettore e di assegnargli in compensazione una retribuzione di L. 120 mensili al netto da ogni ritenuta.

Bilancio Preventivo 1938 - Il Sig. Pora loda il Consiglio e d'accordo col Rettore ad alla prossima seduta la discussione del bilancio e di dare pieno voto la precedenza ad alcune comunicazioni del Rettore.

Comunicazioni
del Rettore

Numero degli Istitutori e turni di riposo - Il Rettore dà visione al Consiglio di una tabella con la quale viene disciplinato il servizio degli Istitutori, tenuto conto, naturalmente, del numero delle squadre, che con il nuovo anno scolastico da 4 è salito a 5 e, per quanto è stato possibile, delle norme che stabiliscono i periodi di riposo che competono al detto personale.

Dall'esame della tabella risulta che per poter disporre un servizio tale da garantire da una parte le esigenze della disciplina e del buon andamento dell'istituto e dall'altra da soddisfare, almeno in parte, le ragioni del personale, proposto alle squadre, è necessario elevare da 6 a 7 il numero degli Istitutori, anzitutto però al 7° un servizio ridotto.

Il Consiglio, preso atto di quanto risulta dalla tabella presentata dal Sig. Rettore e delle spiegazioni da lui fornite in proposito, delibera di assumere temporaneamente un ulteriore Istitutore al quale però, dovendo prestare un servizio meno gravoso degli altri suoi colleghi, è assegnata una retribuzione mensile di L. 100. al netto da ogni ritenuta.

A questo punto il Presidente, visto che non sarebbe possibile esaminare l'O. del G., sospende la seduta e prega i colleghi di riunirsi, senza bisogno di ulteriore invito, il prossimo giorno 5 alle ore 21.

Adunanza del 5 novembre '37 (seguito della seduta precedente)

Presente il Presidente e tutti i Consiglieri come alla precedente seduta. Assiste il Rettore.
Associazione alla "Dante Alighieri" - Riprendendo la seduta, sospesa la sera del 2 novembre, il Presidente ha letto di una domanda presentata dal Presidente del locale Comitato della Società Nazionale "Dante Alighieri", perché l'Istituto Campana venga iscritto nella loro società Associazioni.

Il Consiglio, guardando non solo opportuno ma anche doveroso che un Istituto d'educazione e istruzione come il Collegio Campana figurasse tra i soci di un sodalizio che in patria è guardato con quasi orgoglio e oltre i confini della patria è segno di solidarietà, delibera di scrivere l'Istituto nella categoria di "soci vitalizi".

sembrando questa la forma più significativa e, insieme, economicamente più conveniente.

Servizio della Guardarobiera. Il Rettore crede opportuno a questo punto, prima cioè che s'inizi la discussione del Bilancio Preventivo 1938, di farsi sottoporre di una domanda più volte rinvii, oralmente dalla Guardarobiera dell'Istituto perché la venga concessa un'assistente al suo servizio.

Il Consiglio, qualunque tempo presente la circostanza che il numero dei Convegni è un po' aumentato, ritiene che il personale adibito al servizio della guardarobiera sia, almeno per ora, sufficiente e non vede perciò di poter ampliare il servizio fattogli pervenire dalla Sig. Guardarobiera.

Discussione del Bilancio Preventivo 1938. Il Presidente apre in brevi parole da qual ordine si è lasciato guidare nel compilare il Bilancio Preventivo che si avvia a sottoporre a un diligente esame da parte del Consiglio e alla sua più ampia discussione. Informa dunque i colleghi che, sia per ciò che concerne le previsioni delle Entrate, come quella delle spese non si è lasciato andare a valutazioni ottimistiche che sarebbero in seguito contraddette dalla realtà. Ha creduto però necessario introdurre nella parte delle Entrate una voce che non figura nei bilanci precedenti - prestazioni vari del Collegio Campana al Comune di Osimo - perché vari e non insignificanti sono le prestazioni che il Comune di Osimo riceve dall'Istituto Campana, e che non sarebbe giusto si perdurasse a rendere a titolo completamente gratuito.

In ordine di quanto è stato in breve qui riassunto il Presidente crede di poter presentare all'esame e alla discussione del Consiglio un Bilancio nuovo, che possa volutamente essere di guida e norma alla gestione finanziaria dell'anno venturo, e soddisfarci a un tempo, nei limiti del possibile, al desiderio del Comune di Osimo, che è anche il desiderio e l'aspirazione dell'Amministrazione del Collegio Campana: quello cioè di avviare il Bilancio dell'Istituto al pareggio.

Il Presidente, dopo tal parte, apre la discussione intorno al Bilancio, discussione che non viene esaurita in questa seduta. Il Presidente invita perciò il Consiglio ad aggiornarsi alla sera del 9 (parimenti alle ore 21).

Adunanza del 9 novembre '37 (seguito della seduta precedente)

Sono presenti alle ore 21, come nella seduta precedente, insieme col Presidente tutti i Consiglieri e il Rettore.

Si riprende subito la discussione sul Bilancio sospesa la sera del 5, discussione che viene esaurita in questa seduta. Al termine della discussione, ampia e dibattuta sotto ogni aspetto, saranno riassunti nella Relazione che verrà sottoposta alla approvazione del Consiglio e allegata al verbale della seduta successiva.

Alla seduta successiva pure viene rinviata la revisione della posizione del personale inserendo in seguito a varie domande pervenute dal personale stesso e l'approvazione di nuove assunzioni ritenute necessarie.

Affidatario Zagozia Aurelio - Il Consiglio Dott. Gandi, richiamando all'attenzione del Consiglio

Approvato dal R. Procuratore
del Tribunale in data 27.5.37
(Prot. 177)

la situazione in cui versava l'affittuario Zagozia il cui contratto d'affitto, emesso a rendere nel maggio 1936, fu di comune accordo rinnovato alle stesse condizioni di cui è costituito, salvo la modifica di cui allo stesso del marzo 1936 e l'aumento di L. 200. come questa per la manutenzione della cosa affittata, avverte che sarebbe opportuno - visto che l'affittuario non oppone difficoltà - stipulare con lui un nuovo contratto interamente conforme al Capitolato del 28.8.1930 sul quale sono regolati tutti gli altri contratti. Il Consiglio, udite le ragioni espresse dal Dott. Gandi, delibera ad unanimità di procedere con l'affittuario Zagozia nel prossimo marzo 1938 (ritardandosi questa la data più adatta) alla stipulazione del nuovo contratto avendo il Capitolato già rinnovato con l'Decreto n. 30. maggio 1930.

Letto, approvato e sottoscritto.
Il Presidente: *[F. Gandi]*
Il Segretario: *[G. Zagozia]*
Il Notaio: *[G. Zagozia]*

Adunanza del 20 dicembre 1937. XVI

Nella Sala delle Adunanze del Nob. Collegio Campana alle ore 21 sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Appoliti e i Consiglieri Dott. Balzano, Agost. Au. Senati, Silvio Don. Guinipè e Manfredo Rey San Sante.

È presente il Rettore per vacante tutte le famiglie - gruppo da segretario l'Amministratore supplente Guinipè Medici.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente

Approvazione del Bilancio Preventivo 1938. Il Consiglio, dopo l'ampia discussione e il diligente esame del Bilancio Preventivo 1938 fatti nella seduta del 5 novembre, udita la relazione sul Bilancio stesso che si allega in calce alla presente delibera

di approvare in L. 585174.09, la "Parte 1° Entrate" e in L. 613043.55

Approvato dal R. Procuratore
del Tribunale in data 22.V.37
(Prot. 160)

la "Parte 2° Spese", con un contributo a carico del Municipio di Osimo di L. 27869.46 a presente pareggio del Bilancio, mandando copie alle competenti Autorità, tutte per la debita approvazione.

Relazione

Il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1938 si divide ancora con un disavanzo di Amministrazione il quale però è sostanzialmente inferiore a quello dei precedenti esercizi, e minore ancora sarebbe stato se non si fosse dovuto prevedere delle spese e degli ammortamenti di varia natura, anche carattere straordinario per lavori urgenti e da eseguirsi e per l'attuazione di vari lavori: lavori e attrezzature la cui indispensabilità era evidente qualora si fosse voluto come l'Amministrazione ha voluto prevedere gli elementi necessari a riportare l'Amministrazione in assoluta normalità, dando soprattutto vigorosi impulsi alla frequenza degli

Adunanza del 4 Gennaio 1938 - XVI

Nella Sala delle Adunanze del N.º Collegio Campano, alle ore 21, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Ippoliti, e i Consiglieri Igino De Renzi, Mammucari, Luigi Carofano e Grandi Donato. La seduta ordinaria interviene il consigliere Dott. Giuseppe Sileo.

Quindi il Rettore del Collegio Dott. Prof. Maria Stasi.

Giunge da segretario l'onorevole supplente sottoscritto.

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
del Presidente

Dopo che il Presidente ha dichiarato aperta la seduta il Rettore prega il Consiglio di rimandare in fine di seduta qualunque degli oggetti del N.º 1 dell' O. del G. che siano di minore importanza degli altri, attesa la necessità di discutere e deliberare senza indugio su alcuni oggetti delle comunicazioni che egli dovrà fare al Consiglio. Viene approvata senza difficoltà la proposta del Sig. Sileo e si rimanda al termine della seduta la discussione sul "Collaudo dei lavori di manutenzione del Collegio Campano".

Aggiornamento del progetto per la ricostruzione della casa ed. Glorio

Il Presidente informa che avendo la R. Prefettura respinto il progetto di ricostruzione della casa nella colonia Glorio Vincenzo, perché in forza di recenti disposizioni ministeriali, debbono essere apportate alcune modifiche, senza le quali il progetto non potrebbe essere da parte del Com. Civile la definitiva approvazione, ha subito dato incarico all'ing. August Borroni di intervenire presso le autorità competenti, di aggiornare i prezzi e di informare al progetto così modificato il relativo Capitolato d'appalto.

Presola perciò all'esame e all'approvazione del Consiglio il nuovo progetto, il quale anziché comportare una spesa di L. 36446,76 come risulta dalla deliberazione precedente (28.1.1937) comporta una spesa di L. 49184.

Il Consiglio,

vista la propria deliberazione del 3 Luglio 1936, con cui stabiliva di procedere alla ricostruzione della casa ed. Glorio, approvando il progetto e il preventivo di spesa ammontante a L. 35.000 - compilato dall'ing. August Borroni; e a far fronte alla spesa stessa con un mutuo con l'Istituto Ital. di Credito Fondiario di Roma constatato poi nella deliberazione del 13 luglio 1936;

vista la propria deliberazione del 28 Gennaio 1937 con cui, sulle osservazioni fatte dal G. C., approvava le modifiche necessarie con una maggiore spesa di L. 1466,76, a cui il Comune, in sede di approvazione della delibera stessa, stabiliva di far fronte con uno stanziamento sul Bilancio 1938 che è stato eseguito;

considerando che il Ministero dell'E. N. a cui sono state rimesse le deliberazioni suddette, ha richiesto il progetto con i dati di approvazione del G. C.;

visto che l'Ufficio del G. C. non ha apposto sul progetto il suo visto di approvazione perché non più rispondente alle nuove norme relative alla tecnica edilizia;

vista il progetto dell'ing. August Borroni modificato in conformità delle disposizioni suddette, nonché delle nuove norme testé pubblicate per le zone

perimetrali, dovendo la casa Glorio sorgere in una di queste;

visto che nella revisione del progetto si sono dovute varare tutte le opere di spesa in quanto in questi ultimi tempi si sono mutate sostanzialmente le condizioni del mercato;

visto quindi che col nuovo progetto si prevedono una spesa di L. 49184 -;

visto che con le precedenti deliberazioni si è provveduto ad un finanziamento di L. 36446,76, rimborsando così rispettivamente L. 12437,26;

visto che per la costruzione suddetta si è richiesto il consenso preventivo che verrà concesso nella misura del quinto della spesa pari a L. 9836,80; richiedendosi così la differenza a sole L. 2900,44;

visto che con la deliberazione 13 luglio 1936, con cui si stabiliva la contrattazione del mutuo per far fronte tra l'altro alle spese della casa Glorio (calcolate allora in L. 35.000) si stabiliva anche di attingere il mutuo con il Credito fondiario della Banca di Ripariano di Bologna e quello con l'Istituto Ital. di Credito Fondiario per l'Italia Centrale - sede Ancona - per complessive L. 126471,66;

visto che non essendo ancora contratto il mutuo con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario di Roma, si sono nel frattempo corrisposti ai due Istituti dell'importo di quale di ammontamenti scaduti al 1.º Gennaio 1937, 1.º luglio 1937 e 1.º Gennaio 1938, e che di conseguenza la somma occorrente per l'estinzione di detto mutuo viene risultata di L. 13594,16;

considerando che, mantenendo ferma la somma da mutuare stabilita con deliberazione 13.7.1936, viene di conseguenza ad aversi una disponibilità più che sufficiente a far fronte alla differenza di L. 2900,44 ancora occorrente per il finanziamento della casa Glorio

2.1.6.2.2

1) di approvare il nuovo progetto, capitolato e preventivo di spesa ammontante a L. 49184 - redatti dall'ing. August Borroni - per la ricostruzione della casa Glorio

2) di far fronte alla spesa nei modi indicati in narrativa.

Varie - Apprezzamento colonia Polenta - I consiglieri Carofano e Mammucari informano di aver ricevuto qualche sollecitazione perché sia affrettata alla conclusione la pratica concernente la vendita al Consiglio Provinciale delle Corporazioni dell'Appennino di terra appartenente alla colonia Polenta August in contrada S. Biagio, deliberata dal Consiglio nella seduta del 5 Dicembre 1935.

Il Presidente legge in merito la lettera scritta al Podestà di Orsiva in data 30 settembre 1937 e aggiunge per quanto a lui risulta, che la pratica sarebbe stata avviata personalmente da S. E. il Prefetto per darle la più opportuna soluzione.

Vendita apprezzamento colonia Capagrassi - Il Consiglio, richiamandosi;

1) alle precedenti deliberazioni 20 maggio 1937 e 8 luglio 1937 relative alla vendita dell'apprezzamento Capagrassi e alla lettera 14 luglio 1937 prot. N.º 24 diretta a S. E. Giuseppe Martignani e figlio per la ratifica del deliberato suddetto;

- 2) ritenute che a tutt'oggi la Ditta Marchigiani non ha dato nessuna risposta;
- 3) vista la domanda del Sig. Simonetti. Quisipio per l'acquisto dell'appartamento medesimo;

deliberata

di invitare la Ditta Marchigiani a dare una risposta in merito a quanto le fu comunicato con la lettera soprariportata, notificandole che l'Amministrazione del Collegio Campana si riserva su di essa di qualunque impegno, qualora entro il giorno 20 gennaio essa Ditta non abbia dato pieno adempimento alle richieste di cui alla lettera 14 luglio 1937.

Vendita appozzamento colonia Mercanti - Il Consiglio

date le precedenti deliberazioni sull'oggetto, ultima delle quali quella del 6 aprile 1936. n. 11;

Approvata dal Podestà e dal Procuratore (del Podestato N. 14 e 36) 1937

visti che anche l'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura ha ritenuto conveniente il prezzo di vendita pattuito in L. 3000 -;

riassumendo e integrando i precedenti atti, con voti unanimi

deliberata

di vendere al Sig. Baracchi Guido l'appartamento di terra sito in Osimo contrada Stazione ferroviaria, distante in Catasto alla foglia IV. N. 40. della superficie di ettari 0.08.40 e della rendita netta di L. 15.54, congruente con la data e l'acquisto alle seguenti condizioni:

- 1) il prezzo si stabilisce in L. 3000 - con le spese di qualsiasi genere a carico dell'acquirente;
- 2) il Collegio Campana garantisce la proprietà, disponibilità e libertà dell'appoggio, con tutti gli alimenti, obbligandosi di far cancellare l'ipoteca che la gravava a favore del Credit fondiario della Com. di Ripaniso di Polignano;
- 3) le rendite L. 3000 - saranno rivalute e se sarà rilasciata quietanza con esonerazione da ogni ingenuità e responsabilità tanto da parte del Sig. Conservatore delle ipoteche quanto da parte del compratore in merito all'impegno della somma stessa;
- 4) il ricavato prezzo sarà versato in un cedolare di R. P. del nuovo Prestito 5%.
- 5) si conferita all'uso al Presidente ogni più necessaria e opportuna facoltà. Incominciare a quest' punto il Consiglio Dell. C. Libera.

2. Comunicazioni del Rolloce

Andamento del Convitto - Il Rettore fu al Consiglio una relazione della quale circa i fatti che precedettero e accompagnarono l'inchiesta disposta da S. E. il Ministro dell' Istruzione Nazionale ed effettuata dal Sig. Procuratore agli Studi il 20 e 21 novembre, in seguito a una denuncia decantamente inoltrata al Ministro stessa dall' Istitutore Sig. Antonio Eubaldi.

Il Rettore si aprì in questi termini:

"La mattina del 12 novembre u. s. il Sig. Eubaldi si presentò nel mio ufficio per informarmi di aver scritto due come nell' interno del Convitto sarebbero stati compiuti, da parte di alcuni alunni, atti immorali. L' Istitutore fu da me sottoposto a un



minuziosa interrogazione, ma tutto quello che riuscì a strappargli, disse: scappargli, oltre il scritto due, fu che tale presunti atti immorali sarebbero stati compiuti in infermeria. Confesso - disse il Rettore - che non mi allarmai sverchiamente.

"Pochi mesi, infatti, erano trascorsi dal giorno in cui, per avere allontanato dal Collegio il convitto Francini, fu perduto di anno vennero baciati un suo compagno) si era sparsa la voce essere stati allontanati per atti immorali. Ne basta: poiché proprio in infermeria, qualche giorno prima, alcuni alunni, ivi tratti dal medico non tanto per malattia quanto per precauzione, avevano tentato, di notte, approfittando del grave sonno dell' infermiere, rivedere nelle dispense per... alleviare il proprio appetito, non fui lontano dal supporre che tale scappatella (già punta dal Curatore scoperta e punita) si fosse, nella fantasia di qualche maledico, talmente ingigantita fino a diventare una sequela di... atti immorali. Con tutto ciò, non marcai naturalmente, di mettes subito al corrente il Curatore si quanto l' Istitutore mi aveva comunicato, e di procedere con lui alle indagini che il caso richiedeva. Ora, accorto, scrupoloso, furono gli interrogatori e i sondaggi: dai quali, peraltro, non ricavammo che pochi nuovi elementi. Il convitto Bellagamba, Biondini, Galliano, Solazzi, dopo la scappatella accennata, avrebbero avuto qualche episodio al loro compagno francese De Cadilhac (il quale mi trovava anch' egli in infermeria) trattandogli fin le sperte, sempre a fine di ossequio. Né il De Cadilhac, inteso, regala a lungo, (parrebbe che il Eubaldi, in un secondo tempo, provato dal Curatore, gli avesse fatto questo nome), se lamenta d'altro che di qualche episodio recatogli, mentre il suo dubbio sarebbe stato quello di prendere donna. Tratto a questo punto l' caso - informa sempre il Rettore - quando la mattina del giorno 20 si presentò in Collegio il Sig. Procuratore agli Studi con l'incarico, da parte di S. E. il Ministro, di procedere a una sollecita inchiesta in base alla denuncia dell' Istitutore Eubaldi: denuncia accompagnata da una deposizione stessa e firmata dal convitto De Cadilhac, il cui contenuto ognuno di noi può facilmente intuire. L' inchiesta si protrasse per due giorni e si chiuse con l'ordine di allontanamento dal Convitto degli alunni: Bellagamba, Biondini, Galliano, Solazzi, francese De Cadilhac, perché sospettati di atti immorali, e con la giunta di infliggere al Eubaldi una delle penalizzazioni previste dall' art. 52 del Regolamento, tenuto conto del cedente scritto provato dall' Istitutore stesso per il parricidio."

Il Rettore, terminata la relazione, esprime il suo risentimento per l'atteggiamento dell' Istitutore Eubaldi, il quale, nel suo rapporto del 22 novembre, si limitava ad un avviso "ho scritto due", e poi forniva al Ministro, saltando ogni ordine gerarchico, l'elemento essenziale: quello che avrebbe dato subito, a lui Rettore, la possibilità di far luce su una cosa tanto delicata. E a quest' proposito, egli osserva come l' alunno De Cadilhac, in un primo tempo, abbia tenuto, pure con il Sig. Procuratore, lo stesso atteggiamento riservato tenuto col Curatore e con lui Rettore, e che solo in secondo momento, messo a confronto con l' Istitutore Eubaldi, abbia finito col conformare, ma pure in modo chiaro e contraddittorio, quanto per iscritto aveva dichiarato alla stessa Eubaldi.

Né il reclutamento del Rettore si limita al fatto della denuncia. Egli, infatti, riferisce, come, dopo la chiusura dell'inchiesta, l'istituto Eubaldi si sia presentato nel suo ufficio per protestare contro un'accusa che sarebbe corsa sul suo conto: quella di aver egli inoltrata certa denuncia al Ministro: accusa che altamente lo svergognava e a respingere la quale impegnava il proprio nome, porrendo la mano di garanzia allo stesso Rettore. Al quale, però, non omette di descrivere l'alleggerimento balidarono e perfino le offese tenute dal sig. Eubaldi in seguito all' ammonimento da lui inflittogli e nel quale invece egli chiese al suo dipendente una qualsiasi giustificazione, una qualsiasi disculpa.

Dopo tale esposizione, il Rettore, tenuto conto della citata lettera pervenutagli dal R. Provveditore agli Studi in data 26 novembre 1937, n. 4206, prot. Resonati propone al Consiglio la sospensione dell'istituto sig. Antonio Eubaldi di tre mesi dal servizio.

Il Consiglio, pure apprezzando il motivo a cui si è ispirato il Rettore nel proporre la suddetta punizione, osserva che al R. Provveditore non sono noti altri atteggiamenti dell'istituto Eubaldi, i quali denotino l'assoluta mancanza di senso dell'onore, della subordinazione e delle altre doti che deve possedere chi è preposto alle funzioni disciplinari ed educative di istituto, atteggiamenti che si ritengono dall'esposizione del Rettore stessi e che pongono il Consiglio in condizioni di dover valutare con un critico di maggiore severità la condotta del Eubaldi come quella di chi non potrà essere onestamente e utilmente, praticamente quella "coazione del personale" raccomandata dal Provveditore stesso al punto 5) della sua lettera sopraindicata.

È pertanto

il Consiglio

ritiene dovuto applicare la sanzione di cui alla lettera c) dell'art. 52 del Regolamento, e in conseguenza

delibera

di dispensare definitivamente dal servizio l'istituto sig. Antonio Eubaldi con decorrenza immediata.

Guardia notturna. - Il Rettore, richiamandosi ai fatti esposti nella precedente comunicazione e alla lettera inviatagli dal R. Provveditore a conclusione dell'inchiesta da lui condotta, ritiene che sarebbe procedimentalmente opportuno quello di ripristinare la Guardia notturna e ne fa formale proposta al Consiglio.

Il Consiglio

rendendosi conto delle gravi ragioni che suffragano la proposta del Rettore delibera

di ripristinare il servizio di "Guardia notturna", dando mandato al Rettore di scegliere, con incarico temporaneo, la persona che vedeva più adatta al delicato servizio e al Presidente di provvedere alla distribuzione, possibilmente, con i mezzi ordinari del Istituto.

Domanda del cuoco Moresi. - Il Consiglio, presa in esame la domanda presentata dal cuoco Giuseppe Moresi, che dal giorno 10 agosto 1937 fu chiamato in servizio

con retribuzione giornaliera di L. 12 al netto da ogni ritenuta, quindi eguale alla retribuzione per il periodo 10 agosto - 15 ottobre, quando la Comunità era costituita da un numero molto esiguo di alunni. Per il successivo periodo invece che va dal 16 ottobre al 13 dicembre, quando la Comunità era al completo, il Consiglio stesso ritiene che la retribuzione debba elevarsi a L. 16 giornaliere, pure al netto di ritenute.

Delibera, pertanto, che sarà liquidata al cuoco Moresi la differenza a suo favore per il periodo suddetto in L. 240.

Il Consiglio

però, in considerazione della necessità impostagli dal Bilancio, si propone a un tempo il quesito se non sia conveniente, per effettuare una notevole economia, affidare interamente il servizio di cucina al personale che fino al 13 u.s. conduceva l'oscuolo del Maresi stesso;

e visto che la prova data da questo personale durante l'assenza del Moresi è stata più che soddisfacente,

delibera

di dispensare definitivamente il Moresi dall'incarico temporaneamente conferitogli.

Stante l'ora avanzata in cui il Consiglio delibera ad unanimità di rinviare alla prossima seduta la trattazione dei due oggetti: "Collaudo dei lavori di sistemazione del fabbricato Campana" e "Revisione della retribuzione a parte del personale in servizio".

La seduta è tolta alle ore 23.45.

Il Rettore
 Il Presidente
 Il Segretario
 Il Cuoco Moresi

Adunanza del 26 Gennaio 1938 - XVI

Nella sala delle Adunanze del Nobile Collegio Convitto Campana, alle ore 9, sono presenti:
il Presidente Prof. Giovanni Appolito, e i Consiglieri: Egisto An. Romolo, Massimo Roy, Carlo Tancito, Egidio
Dott. Galasso e Silvio Doss. Giuseppe.

Assiste il Rettore Dott. Prof. Maria Plessi -
funge da segretario l'ummo supplente sottoscritto.

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
del Presidente

Lodevole dei lavori eseguiti dalla Ditta Marchegiani - Il consigliere Roy Massimo
così all'uso incaricato dal Presidente, informa che i suoi tentativi per adire ad
un accordo con la Marchegiani non hanno portato ancora ad alcun risultato.

Il Consiglio prende atto della notizia, ed esprime l'averne che sia opportuno
informare della questione il Comitato di Osim, essendo il Comune d'altissima
interessato all'andamento finanziario di questa Amministrazione. Il Presidente
conferma dunque al più presto con il Comitato e avverte insieme che, per non ritardare
ancora l'approvazione degli atti del collaudo da parte del Genio Civile (appro-
vazione da cui dipende il "consenso" del Superiore Ministero al mutuo con l'Istituto
Italiano di Credito fondiario di Roma) invierà ugualmente gli atti stessi al G.C.,
non sembrando che la controversia con la Ditta Marchegiani, concernente non le
misure ma i prezzi, possa fare ostacolo alla suddetta approvazione.

Vendita appezamento della colonia Capogrossi - Il Consiglio, sotto la
presidenza del Sig. Marchegiani Vincenzo ha tenuto presso il termine fissato,
come alla delibera del 4 corrente mese, senza dare alcuna risposta in merito al
l'acquisto dell'appartamento di terra della colonia Capogrossi, dichiara la decadenza
della offerta fatta a suo tempo al Sig. Marchegiani stesso in conformità alla
deliberazione suddetta, e, prima nuovamente in esame la richiesta del Signor
Simone Amoris fu Luigi - delibera - di far note al nuovo richiedente
le condizioni di vendita che con deliberazione dell'8 luglio 1937 furono proposte
al Marchegiani medesimo.

Cessione di credito Marchegiani alla Cassa di Risparmio - Il Presidente
informa che la Cassa di Risparmio di Osim, con lettera del 16 settembre 1937,
ha chiesto il versamento della somma di L. 30.000 (trentamila) oltre agli interessi del
31 marzo 1936, addebitabili in c.c. a questo Istituto, come da estratto inviato all'Am-
ministrazione il 17 Gennaio 1938 - XVI.

La richiesta della Cassa di Risparmio proviene da una cessione di credito per
L. 30.000 - che il Sig. Marchegiani Vincenzo, a sua volta qualificato creditore del
Collegio Campana, ha effettuato a favore della Cassa stessa con atto del 23 febbraio 1936.

Il Consiglio, ritenuto che l'Istituto ammoniano della incassazione quanto dal
Marchegiani è esigibile fino alla concorrenza di L. 30.000 - solo quando per questa
Amministrazione giungano l'opina del commissario e non richieda mai gli interessi
da esso relativi in quanto tutto ciò dipende dai rapporti esistenti tra il Collegio
Campana e il Sig. Marchegiani, senza entrare in merito ai diritti che la Cassa possa
vantare verso quest'ultimo, invita il Presidente a fare opposizione all'addebitamento

effettuato dalla Cassa di Risparmio con l'estatto di conti corrente
in data 17 gennaio 1938, e la più ampia riserva circa l'ammontare effettivo del
debito esigibile dal Sig. Marchegiani.

Delibera il consiglio Roy Massimo:

Varie -

1) Lesione calceie termosifone - Il Presidente comunica come si debba lamentare
lo stesso inconveniente verificatosi l'anno scorso alle calceie del termosifone, la
lesione cioè di due elementi di rame, il che fa temere per il regolare andamento di
questo importante servizio. La Ditta costruttrice è stata perciò subito informata del
fatto sia perché venga premunita contro alle possibili sorprese del genere, sia perché
vengano stabilite a quali cause si debba il ripetersi di tali avvenimenti.

2) Libreria Barulli - Il Presidente dà lettura delle lettere scambiate con Barulli
in merito alla divergenza nella regolazione della fornitura dei libri al Comitato per
l'anno scolastico 1938-39.

Il Consiglio, approvando pienamente la condotta del Presidente, delibera che
convenga, per la dignità dell'Istituto, lasciare senza risposta la lettera ultimata
del Barulli, la quale più che di altro che prova di un qualche squilibrio
mentale in chi l'ha scritta.

3) Assicurazione Infortuni Personale Ineserviente - Il Consigliere Dott. Stra
propone al Consiglio di assicurare con "Le Assicurazioni d'Italia" il personale in-
eserviente contro gli infortuni che della personale potrebbe incontrare per ragioni di ser-
vizio.

Il Consiglio, per considerazione che tale provvedimento non è obbligatorio, ne
rinvia l'approvazione e lo converrà qualora il personale assicurato concorra
per la metà al versamento del premio annuo di assicurazione. Di pertanto
incarica il consigliere Dott. Stra di proporre al personale tale assicurazione
alla condizione suddetta e, qualora essa venga accettata, di compilare la
polizza da sottoporre alla firma degli interessati.

4) Moresi Giuseppe - nuovo - Il Presidente comunica la lettera inviata dal nuovo
Moresi in seguito al suo licenziamento ed esprime il parere che, data la precarietà
dell'impiego che egli aveva, nulla gli si debba a lui a titolo di liquidazione
finale. Tuttavia considerando che il licenziamento del Moresi apporterà una
notevole economia e che, d'altra parte, non sarebbe equo negargli ogni aiuto
in vista che egli non ha trovato finora altra occupazione e che durante il tempo
del suo servizio non ebbe troppo larghe retribuzioni, avanza la proposta che sia
accordata al Moresi una congrua gratificazione.

Il Consiglio, accogliendo le ragioni proposte, delibera di accordare al Moresi
una gratificazione di L. 500, lasciando facoltà al Presidente di elevare, se
deve opportuno, anche un poco tale somma a condizione che il Moresi, accet-
tando, si dichiari a un tempo soddisfatto di ogni avere che, per qualsiasi
titolo e ragione, possa derivare dal servizio svolto ogni forma prestata nel
Collegio Campana.

2. Comunicazioni
del Rettore

Revisione della retribuzione a parte del Personale Interviente e altri provvedimenti intesi a meglio definire la condizione sia del Personale Educativo che del Personale Interviente

Il Rettore rileva l'opportunità di rivedere la retribuzione di parte del personale interveniente sia per rimuovere alcune sperequazioni sia per adeguare le mercedi del personale di cuiina all'aumentato lavoro verificatosi in seguito al licenziamento del corso Moreni, come anche proporre, in seguito alla deliberazione adottata dal Consiglio nella precedente sua seduta, la nomina della guardia notturna.

Il Presidente a questo punto prende la parola e avverte che l'aggravio che deriverà al bilancio da questi provvedimenti, sarà adeguatamente compensato dal sollievo che il bilancio risentirà:

- 1) dalla soppressione (nella maggior parte) dello stanziamento fatto per il corso;
- 2) dal collocamento a riposo dell'insegnante Nardini che ha raggiunto il 65 anno di età fin dal dicembre 1936.

Dopo queste premesse il Consiglio prende in esame individualmente la condizione dei seguenti assistenti ai vari servizi dell'Istituto: Nardini Ismaele, Menghini Amadeo, Antonelli Giovanni, Graziosi Giovanni, Dionisi Raffaele, Antonelli Gino, Silvestrini Giuseppe, e Bonci Serafino.

Nardini Ismaele. Il Consiglio, preso atto dell'età raggiunta dal cameriere Nardini, delibera di collocarlo a riposo a decorrere dal 1° febbraio 1938, av. dando incarico al Presidente di ringraziare il Nardini per il servizio prestato con lungo e zeloso e on fedeltà nell'Istituto Campana, e di agevolarlo le pratiche per la liquidazione dell'assicurazione con l'Istituto Naz. Fascista di Previdenza Sociale.

Menghini A. e Antonelli Giov. Il Presidente comunica la domanda indirizzata dai suddetti insegnanti al fine di ottenere l'aumento quadriennale stabilito dalla tabella organica allegata al vigente Regolamento.

Il Consiglio, considerando che il Menghini è in organico soltanto dal 1° aprile 1937 (vedi ultima univ. del 24-3-1937), e che l'Antonelli presta tuttora servizio in qualità di supplente, respinge la loro domanda in virtù di quanto dispone l'art. 253 del Regolamento in vigore.

Graziosi Giovanni. All'insegnante Graziosi il Consiglio delibera di elevare il compenso mensile da L. 175.60 a L. 200. al lordo delle ritenute di legge e di non accordare aumento maggiore in considerazione che il Graziosi, per le sue condizioni fisiche, non può prestare servizio di piena efficienza e soprattutto perché ha il beneficio del vitto.

Dionisi Raffaele. A questo insegnante entrato nell'istituto con il compenso temporaneo di L. 5 al giorno, il Consiglio accorda il compenso di L. 225 mensili al lordo delle ritenute di legge.

Antonelli Gino. All'insegnante di cuiina Antonelli Gino che già coordinava il corso Moreni e che ora invece esercita le funzioni di corso, il Consiglio assegna la retribuzione mensile di L. 225. al lordo c.t.

Silvestrini Giuseppe. Al quattrescavo insegnante viene assegnata la retribuzione mensile di L. 225. al lordo c.t.

Bonci Serafino. Su proposta del sig. Rettore il Consiglio delibera di incaricare del servizio di guardia notturna il sig. Bonci Serafino che, con delibera del 2 novembre 1937, xv, è già stato assunto temporaneamente in servizio a disposizione del sig. Rettore.

Anche questo nuovo incarico ha carattere provvisorio e al sig. Bonci Serafino sarà corrisposta una retribuzione globale di L. 500 mensili al lordo delle ritenute di legge con decorrenza dal 1° febbraio 1938.

A questo punto il sig. Rettore, visto l'opportunità di stabilire norme generali per il Personale interveniente in caso di assenza dovuta a malattia o ad altra causa da lui riconosciuta giusta, sottopone all'esame del Consiglio i seguenti provvedimenti studiati insieme con il sig. Presidente.

1. Personale Educativo.

- a) In caso di assenza fino a 6 giorni nel mese sarà corrisposta la retribuzione per intero senza indennizzo d'altro; oltre i 6 giorni saranno tolli tanti giorni quanti saranno al di sopra di sei.
- b) In caso di malattia con dispensa nell'informatica del Collegio si procederà nel modo seguente:
 - fino a 6 giorni nessuna riduzione;
 - da 7 giorni a 15 retribuzione intera fino a 6 giorni e ridotta a metà da 7 a 15;
 - da 16 in su retribuzione intera fino a 6g. ridotta a metà da 7 a 15, nulla per il resto. Saranno corrisposti invece gli elementi purché la dispensa non superi un mese.
 - In nessun caso saranno forniti i medicinali.

La retribuzione è mensile senza oscillazione dei periodi di vacanza durante l'anno scolastico.

2. Personale Interviente

- a) Il Personale interveniente avente che per ragioni di servizio prende i pasti in Collegio in caso di assenza non ha diritto all'indennizzo vivendi.

Quanto alla retribuzione valgono le norme stabilite per il Personale Educativo.

- b) Il Personale Interviente che abbia attuale dimora in Collegio in caso di malattia che si prolunghi oltre i 15 giorni dovrà provvedere - anche se di ruolo - al proprio ricovero fuori del Collegio, mentre durante la dispensa avrà - se avventurati - lo stesso trattamento, per ciò che riguarda la retribuzione, del Personale Educativo.

Supplenze. Le supplenze temporanee tanto del Personale Educativo quanto di quello Interviente, sia di ruolo sia avventurati, imposte da manifesta necessità di servizio, saranno pagate con egua retribuzione quotidiana da fissarsi volta per volta.

Il Consiglio approva, dopo opportuna discussione, tutte le proposte

avanzate dal Rettore, e il Presidente, avendo esaminato l'Ordine del Giorno, legge la seduta.

Handwritten signatures: Appalti, C. Gueri, and another signature.

Adunanza del 17 Marzo 1938 - XVI

Nella data della Adunanza del Nobile Collegio Consiglio Campana, alle ore 21, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Appalti e i Consiglieri Agostino Annunzio, Manacini, Ruffo, Tanti, Spadaro, Tullio, e Libera Tullio.

Omnia il Rettore Dott. Prof. Mario Blasi legge la relazione l'anno trascorso.

Ordine del giorno

Letta e approvata il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio approva il suo O. del G.

1. Comunicazioni del Presidente

Esame e approvazione del Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 1936

Il Consiglio,

preziosamente le rendite del Conto Consuntivo dell'esercizio 1936, deve constatare che tale conto si chiude con un disavanzo amministrativo di L. 71182,99, allora che le entrate accertate furono di L. 499.637,47 e le spese effettive di L. 510.820,46, contro un ammontare rispettivo di L. 805.526,53 e di L. 368.888,47 portate dal Bilancio di Previsione.

Si vede conseguentemente quindi il disavanzo ha segnato un aumento di L. 71182,99 sul contributo a carico del Municipio di Oricio di L. 63861,94 stanziato a paraggio del Bilancio Previsione.

E perciò il Consiglio,

vista la memoria illustrativa che si riporta in calce,

udita la relazione del S.uff. Revisione Comunale, e constatato che sono state approvate al Tribunale tutte quelle modificazioni da S.uff. Revisione suggerite in precedenza, delibera

di approvare il Consuntivo dell'esercizio 1936 come risulta dalle cifre esposte, ponendo a carico del Municipio di Oricio la differenza passiva di L. 71.182,99 e mandare alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Relazione

L'esercizio 1936 si è chiuso con un disavanzo di L. 71.182,99 di fronte a un ammontare comunale previsto a paraggio della spesa di L. 63.861,94, segnando un aumento

Approvato dal R. Procuratore con nota 3504 del 23.V. 1938 (Prot. 142)



di L. 7121,05 sul passivo del Bilancio di Previsione.

Sarebbe superfluo spiegare le ragioni del disavanzo risultante dal Previsione, avendo questo Bilancio già ottenuto l'approvazione delle superiori Autorità. Basterebbe dunque far parola delle cause che hanno determinato l'aumento invece di tale disavanzo in L. 7121,05 sul Bilancio Consuntivo.

Per esemplare analizzato un bilancio maggiore al titolo "Rendite Patrimoniali" di L. 4223, e minori spese nei capitoli "Opere di Amministrazione", L. 600, e "Personale a carico del Consiglio", L. 3206, risultano invece aumenti di spesa nei seguenti capitoli:

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Acquisto Mobili (L. 1086), Manutenzione del Comune (5000), Manutenzione Capoluogo (16265), Opere straordinarie (2000), Casa di Rubiera Mobili (2900).

Il tutto per una somma di L. 27251, da cui dedotte le maggiori entrate di L. 4223, e le minori spese di L. 3206, danno una differenza di L. 29622.

Offerta, come si vede, corrispondente press a poco alla somma di L. 29622,05, quale è appunto l'aumento del disavanzo determinato dal Bilancio Consuntivo.

2. Collaudo dei lavori di sistemazione del Circolo "Campana"

Collaudo dei lavori di sistemazione fatti dalla Ditta V. Marchegiani

Il Presidente informa il Consiglio che le trattative fatte con la Ditta Marchegiani hanno condotto a questa conclusione: che la ditta ha firmato il certificato di collaudo e rilasciato ampia dichiarazione di soddisfazione, avendole il Presidente accordato - previa approvazione del Consiglio e delle superiori Autorità - la concessione supplementare di L. 11355,90 che, in base a considerazioni di carattere equitativo, l'ingegnere collaudatore ha proposto di concedere alla ditta in una relazione (allegata agli atti del collaudo) nelle riserve presentate dall'Impresa stessa.

Inviata al Notaio - in fede di collaudo - il 27.2.1938 (Prot. 71) N. 25 altro ritardato - mandando di dare approvazione - in nota 2156 (7/6 Prot. 74)

A tale decisione egli si è quindi dopo essersi formato il convincimento - in seguito ai ripetuti colloqui avuti con l'ingegnere collaudatore e con i rappresentanti della ditta - che altrimenti sarebbe stata inevitabile anche alle lunghe e dispendiose vie di un arbitrato o forse anche di una questione giudiziaria.

D'altra parte anche l'On. Podestà di Oricio, da lui informato della controversia, ha espresso il parere che fosse conveniente arrivare ad un accordo, e per questo insieme di considerazioni il Presidente ha creduto di poter concludere che

R. Procuratore (4. Prot. 77 e 96 del maggio 1938) ritorna agli atti di collaudo approvati dal C.C. - appendendo presente (allegato)

l'intera somma indicata nella relazione su ricordata, moribondosi però intransigente nella quota delle spese di collaudo, attribuite alla ditta, che la ditta stessa con ripetute insistenze avrebbe voluto riversare sul Collegio.

Il Consiglio,

udita la dichiarazione del Presidente; visto il contratto 15 novembre 1934, a rogito il Notaio Libera Bulo di Oricio, ripetuto il 1 dicembre successivo al Vol. 74 N. 261, con cui questa ditta ha convenuto alla Ditta Onorata Marchegiani l'appalto di alcuni lavori di sistemazione del proprio Palazzo, per il prezzo presunto, al netto del ribasso di liquidazione, di L. 41.253,80; visto che durante il corso delle opere, si è presentata la necessità di varianti.

è additionali relativi in confronto del progetto primitivo, tanto che la direzione dei lavori ha accettato, nello stato finale, un ammontare complessivo di opere per L. 152.216, 20

religioso in L. 152.349, 55; non accettate più dall'impresa;

visto che il R. Provveditore agli Studi ha nominato collaudatore dei lavori il Dott. Ing. Guastino Mariotti, capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Ancona;

visto il certificato rilasciato dal medesimo, ore egli, dopo aver dato ragione delle varianti ed aggiunte al progetto e aver constatato la regolarità di esecuzione dei lavori, lo ha dichiarato collaudabile;

considerato che la Ditta appaltatrice si è rifiutata di firmare il detto certificato di collaudo perché in esso non è prevista una liquidazione maggiore di quella risultante dallo stato finale dei lavori che la Ditta medesima, come si è detto non ha accettato, ed ha richiesto all'Amministrazione del Collegio una somma nella maggiore;

ritenuto che l'Impresa collaudata, insieme con il certificato di collaudo, ha inviato all'Amministrazione del Collegio una relazione nelle forme presentate dall'Impresa, nella quale relazione conclude per una corrispondenza alla Ditta, in base a considerazioni di carattere equitativo, di un ulteriore somma di L. 11385, 95;

considerato che l'Impresa, la quale aveva avanzato, in un primo tempo richieste ben maggiori, ha dichiarato, pur di evitare una lite, di accettare, a tacitazione di ogni suo avere, la cifra suddetta;

considerato che anche il Collegio, dante la relazione del collaudatore, può opportunamente accettare il maggior onere nella misura come sopra proposta;

visto che a tale maggiore onere potrà farsi fronte con le disponibilità che verrà a presentarsi il contratto concluso con l'Istituto Italiano di Crediti Fondiario di Roma, già deliberato;

con voti unanimi

d e l i b e r a

1. - di liquidare in L. 168.700, 20 (cento sessantatre mila settecento cinque e centi cinquanta) l'importo totale dei lavori eseguiti dalla Ditta Ugo Maria Marcegaglia per la sistemazione del Palazzo del Collegio;

2. - di corrispondere quindi ad essa L. 34.381, 60 (trentaquattromila trecenti trentuno e sessanta), quanto cioè ne deve ancora ricevere per raggiungere la cifra di cui sopra, al netto più di ogni dote dell'impresa al Collegio.

b) Collaudo dei lavori di sistemazione del fabbricato Campana

Il Consiglio,

visto il contratto 17 settembre 1933 n. 1 a rogito del R. Notaio Carlo Libera residente in Osimo, registrato il 2 ottobre successivo al Vol. 74 N. 148, con cui questo Istituto concede alla Cooperativa "Fratelli Grillini" di Osimo alcuni lavori di sistemazione nell'edificio del Collegio Campana per il prezzo presunto, al netto del ribasso di liquidazione, di L. 62602, 63;

visto che durante il corso delle opere si è presentata la necessità di varianti e additionali relativi in confronto del progetto primitivo, tantoché la

direzione dei lavori ha accettato nello stato finale un ammontare complessivo di L. 92.977, 7 accettate dall'Impresa;

visto che il R. Provveditore agli Studi ha nominato collaudatore dei lavori il Dott. Ing. Guastino Mariotti, capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Ancona;

visto il certificato rilasciato dal medesimo, ore egli, dopo aver dato ragione delle varianti ed aggiunte al progetto e aver constatato la regolarità di esecuzione dei lavori, lo ha dichiarato collaudabile;

considerato che la Ditta appaltatrice ha firmato il detto certificato di collaudo;

visto che a tale maggiore spesa di L. 30.375, 22 si è potuto far fronte con molte provvisori disposti a suo tempo e che verranno estinti con le disponibilità che saranno offerte dal contratto concluso con l'Istituto Italiano di Crediti Fondiario di Roma già suddetto

d e l i b e r a

di liquidare in L. 92.977, 71 (novantadue mila novecento settantasette e cent. 71) l'importo totale dei lavori eseguiti dalla Cooperativa "Fratelli Grillini" nel Palazzo del Collegio Campana.

c) Collaudo lavori per l'impianto del termofono nel fabbricato Campana fatto dalla Ditta Ing. A. Urbinati di Ravenna.

Il Consiglio,

visto la scrittura privata del 26 settembre 1933 - registrata in Osimo il 6 ottobre successivo al Vol. 47 N. 150 Mod. 5, con la quale il Collegio Consorzio Campana e il Comune di Osimo, nelle persone dei loro rappresentanti, concedono alla Ditta A. Urbinati & C. di Ravenna l'appalto dell'impianto di un termofono nel palazzo del Collegio stesso, compresi i settori adibiti ad uso del R. Liceo Ginnasio e della Biblioteca Comunale, per il prezzo di L. 98.000 - della quale L. 75.000 a carico del Collegio Campana e L. 22.000 a carico del Comune di Osimo;

visto che il R. Provveditore agli Studi ha nominato collaudatore dei lavori il Dott. Ing. Guastino Mariotti, capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Ancona;

visto il certificato rilasciato dal medesimo ore egli, dopo aver constatato la regolarità di esecuzione dei lavori che corrispondono esattamente a quelli previsti nel contratto e nel progetto di appalto, lo ha dichiarato collaudabile;

considerato che la Ditta appaltatrice ha firmato il detto certificato di collaudo;

visto che per far fronte alla spesa posta a carico del Collegio Campana si è già provveduto mediante la vendita di titoli di proprietà dell'Iste (vedi delibera 13 luglio 1936);

d e l i b e r a

di dare atto dell'avvenuto collaudo di cui sopra

Il Presidente informa che ancora una volta deve sottoporsi all'esame del Consiglio il progetto per la ricostruzione della casa colonica Gioio, avendo la R. Prefettura rinviato senza provvedimento al Sig. Podestà di Osimo la deliberazione - adottata in oggetto nella seduta 4 Gennaio 1931 e approvata dal Podestà stesso il 22 successivo - non avendo lavorato il relativo progetto pienamente conforme alle norme di edilizia

3. Ulter. aggiornam. casa col. Gioio

Il Presidente informa che ancora una volta deve sottoporsi all'esame del Consiglio il progetto per la ricostruzione della casa colonica Gioio, avendo la R. Prefettura rinviato senza provvedimento al Sig. Podestà di Osimo la deliberazione - adottata in oggetto nella seduta 4 Gennaio 1931 e approvata dal Podestà stesso il 22 successivo - non avendo lavorato il relativo progetto pienamente conforme alle norme di edilizia

vigenti. Ha dato primo incarico all'ing. August Borromei, autore del progetto primitivo, d'introdurre i nuovi mutamenti indicati dalle superiori Autorità con le conseguenti variazioni di prezzi e di informare al progetto così modificato il relativo Capitolato d'Appalti.

Presenta dopo ciò all'esame e all'approvazione del Consiglio il progetto nuovamente aggiornato secondo le ultime indicazioni pervenute dalla R. Prefettura, il quale progetto anziché comprendere una spesa di L. 49.134, come risulta dalla deliberazione del 4 Gennaio 1938, comporta una spesa di L. 50.456.

Il Consiglio

vedute le comunicazioni del Presidente;

Visto la precedente deliberazione presa in oggetto e specialmente l'ultima in data 4 Gennaio 1938, (perchè tutta le altre riassunte e contenute insieme il piano di finanziamento della ricostruzione);

Visto che tutte le modificazioni indicate dalle superiori Autorità e comunicate a quest'Amministrazione dall'ing. Borromei di Olina con nota in data 26 febbraio u.r. N. 1974 sono state interessate nel progetto che viene sottoposto al suo esame;

Visto quindi che col progetto così modificato si prevedeva una spesa di L. 50.456.

Visto che le precedenti deliberazioni si è proceduto ad un finanziamento di L. 36.446,76, rimanendo così coperte L. 14.009,24;

Visto che per la costruzione suddetta si è richiesto il concorso governativo che viene concesso nella misura di un quinto della spesa per L. 3.601,20 ridimensionati così la differenza a lire L. 3918,04;

Visto che con la deliberazione del 13 luglio 1936, con cui si stabiliva la contrattazione del mutuo per far fronte alla parte della casa Gioia (calcolata allora in L. 35.000) si stabiliva anche di attingere il mutuo con il Credito fondiario della Banca di Piacenza di Bologna e quello con l'Istituto di Credito Agrario per l'Italia Centrale sede Ancona, per complessive L. 126.471,36;

Visto che non essendo ancora contratto detto mutuo con l'Istituto Nazionale di Credito fondiario di Roma, si sono nel frattempo corrisposti ai due Istituti dell'importo le quote di ammortamento scadute al 1° Gennaio 1937, 1° luglio 1937 e 1° Gennaio 1938, e che di conseguenza la somma necessaria per l'estinzione di detto mutuo viene risultata di L. 13.574,16;

considerato che mantenendo ferma la somma dei mutui stabilita con deliberazione 13 luglio 1936, viene di conseguenza ad avere una disponibilità più che sufficiente a far fronte alla differenza di L. 3918,04.

delibera

1) di approvare il nuovo progetto, Capitolato e preventivo di spesa ammontante a L. 50.456 (cinquantasei mila quattrocento cinquantasei) redattati dall'ing. August Borromei per la ricostruzione della casa Gioia Gioia;

2) di far fronte alla spesa su mezzi indicati in narrativa.

Il Presidente crede opportuno informare il Consiglio della corrispondenza avuta con la Ditta Ubrak di Ravenna a motivo del presente stato delle attività del termiforo e il Consiglio approva la condotta del Presidente.

Approvato dalla R. Prefettura con nota 2260 del 22-4-38 (Prot. 32)

L. Servizio riscaldamento



5. Varie

1938-39
1939-40
1940-41
1941-42
1942-43

REGISTRATO a OSIMO
Oggi 5 APR. 1939
N. 344 Vol. 50 Mod. 110
Esatte L. 60/100
IL PROCURATORE



a) Swincato Deposito cauzionale fatto dalla Ditta Vincenzo Marchegiani
Il Consiglio

Visto il contratto 15 Novembre 1934 a rogite del R. Notaio Carlo Liba, registrato il 1 dicembre successivo al Vol. 74 N. 221, con cui questo Istituto ha concorso alla Ditta Vincenzo Marchegiani l'appalto di alcuni lavori di sistemazione nel proprio Palazzo per il prezzo presunto - al netto del ritorno di liquidazione - di L. 41.252,80;

Visto il Capitolato d'appalto allegato al contratto stesso;
Tenuto conto che il Marchegiani ha soddisfatto a tutti i doveri del Capitolato;
Visto il Certificato di collaudo compilato dall'ing. Marotti, che il Marchegiani ha fornito;

Visto che, a garanzia del contratto, sono tuttora in deposito presso la Cassa di questi Istituti L. 6700 (seimila settecento);

considerata quindi defuita ogni questione inerente ai lavori ed esaurito ogni rapporto con la Ditta appaltatrice;

delibera

con voti unanimi la revoca della cauzione come sopra prestata.

b) Cambiate agraria di L. 30.000 con la Banca Naz. dell'Agricoltura
Il Consiglio

Visto che andrebbe a scadere il 31 marzo p.v. una cambiale agraria di L. 30.000 (trentamila) quale titolo di un mutuo di L. 30.000 concesso con delibera 9 febbraio 1936 presso la Banca Naz. dell'Agricoltura;

considerato che, conformemente a ben fondate previsioni, non si sono ancora potute realizzare le mezzi previsti per la totale estinzione di essa;

considerato che è d'altra parte necessario provvedere a una regolare sistemazione dell'effetto cambiale in parola;

con voti unanimi

delibera

di domandare alla Banca Naz. dell'Agricoltura il rinnovo totale dell'effetto con scadenza al 31 luglio 1938, conferendo al Presidente facoltà di compiere ogni formalità necessaria.

Stante l'ora tarda il Collegio rinviava le sue comunicazioni alla prossima adunanza, e il Presidente legge la seduta alle ore 23.40

Letto, approvato e sottoscritto.

Illegible signatures and stamps at the bottom of page 26.

Deliberazioni Commissariali del 16 maggio 1938 - XXI

Oggetto:

Il Commissario Straordinario

constata che non esiste una tabella dietetica che fini quale debba essere il dolla da corrispondersi ai Committenti ed al personale di servizio, come scritto;

visto che la spesa, per questa individuale giornaliera, non è sempre contenuta nei limiti stabiliti dal Istituto Orizzonte;

delibera

che l'Aut. economico, provvisoriamente incaricato, riassuma settimanalmente in apposito quaderno la spesa media giornaliera per ogni presenza al dolla, in modo di dare la possibilità di controllare detta spesa ed evitare quindi sorprese a fine di servizio.

Il Commissario Straordinario

Situazione Dispensa magazzini, cantine

allo scopo di poter seguire un'opportuna oculatura l'andamento della dispensa, dei magazzini e della cantina; controllarla e preventivamente riferire senza ricorrere, all'infuori di casi eccezionali, ad acquisti al minuto, sempre più onerosi;

delibera

che per ogni decade sia compilata dal Maestro di Casa, controllata e controfirmata dall'Aut. economico, una tabella riassuntiva sulla quale sia scritto lo stato effettivo in qualità, peso e numero, di tutti i generi esistenti nella dispensa, nei magazzini e nella cantina.

Il Commissario Straordinario

Andamento servizio Cassa n. 2 Esattore

ad evitare incresciose situazioni che non sempre vanno a vantaggio del dolla e del prestigio del nostro massimo Istituto, e poter far fronte agli impegni assunti provvedendo tempestivamente a tutto ciò che occorre per il Collegio

delibera

che in ogni fine mese si faccia una esatta situazione di cassa, si stabilisca - per quanto possibile - quali saranno l'eventuali entrate e i pagamenti del mese successivo, e con tali dati preparare il piano finanziario da seguire.

Il Commissario Straordinario

Vendita di pulci di carbone

visto che nella carbonaia del Collegio esiste circa Lit. 100. (cento) di pulci del carbone Orma e Cardiff, maciulate a terra, che ingombrano gran parte dei locali; qual necessità liberare per fare nuovi acquisti;

considerato che il Collegio non può utilizzare in nessuna maniera detta pulci, e che altresi questa è stata richiesta dalla Ditta Emilio Tajoli, Sbl.

quindi di pagarlo Lit. 9. il quintale, presa pesata e caricata a sue spese nei locali del Collegio

delibera

di venderla alla predetta Ditta Tajoli al prezzo e condizioni sopraespresse e con pagamento all'atto della consegna.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. S. (signature)

Deliberazione Commissariale del 27 maggio 1938 - XXI

Il Commissario Straordinario

Acquisto carbon coke

avendosi provveduto all'acquisto di carbon coke da gasometria per la cucina economica dell'Istituto, ha invitato con lettera del 19 maggio 1938, n. 104 la Ditta sottocitata a fare le proprie offerte, pervenute nella misura a fianco di ciascuna indicata:

Jona Mario di Ancona	L. 320	la tonnell. camion offina
Gasometria	, 317.50	, ,
Archibugi	, 315	, ,
Zandri	, 330	, ,
Mancinelli	, 320	, ,
Terenzi di Senigallia	, 325	, ,
Pascucci Osimo	, 344	, Locali Collegio
Lombardi	, 342.50	, ,

Costatato che la migliore offerta - per la identica qualità di carbon coke del Gasometria di Ancona - grigliato e di grossa e media pezzatura - è stata quella della Ditta Lombard Alfede di Osimo (Marche)

delibera

di acquistare Lit. 50. (cinquanta) di carbon coke del Gasometria di Ancona, grigliato, portato a mezzo camion nei locali del Collegio, dalla Ditta Lombard Alfede di Osimo, al prezzo di Lit. 342.50 la tonnellata.

La predetta Ditta dovrà consegnare il carbone non oltre il 10 giugno, avvisando giorno ed ora, convenientemente in camion Ancona, acciò che appronti incaricati del Collegio assista alla pesatura, ed acciò che, accompagnando la merce, il pagamento sia fatto a fine luglio pr.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. S. (signature)

Deliberazioni Commissariali del 20 Giugno 1938 - XVI

Compenso straordinario ad Istitutori

Il Commissario Straordinario

considerato che nei mesi di aprile e maggio p.p. sono venuti a mancare dal Collegio, per ragioni diverse, gli Istitutori Mazzoune Romolo (14.4), Coppari Pietro (1.5), Carbonelli Paolo (6.5) e Colosi Adelmo (14.5) e che gli Istitutori rimasti Mercuriali Roberto, Pugnaloni Leonardo, Di Lucia Bruno e Vitali Nicola facendo scrivere straordinario hanno sostituito i partenti fino a che questi non fossero rimpiazzati con nuovi Istitutori;

rispetto che per questi uomini oltre il dovuto Consiglio di Amministrazione sono state promesse un equo e proporzionato compenso;

avute dal Sig. Rettore le memorie in forma di nota espositiva che gli Istitutori rimasti hanno con il loro scritto straordinario copersato al bene e regolare andamento dei servizi del Collegio

Delibera

che agli Istitutori Mercuriali, Pugnaloni, Di Lucia e Vitali sia proporzionalmente ripartita, senza per nulla gravare nell'interesse, quanto fu commesso per l'altolamento degli Istitutori Carbonelli, Coppari, Colosi e Mazzoune, fino alla loro sostituzione.

Ortografia agraria

Il Commissario Straordinario

Atto scopo di seguire le operazioni tecnico-agricole ed amministrative, l'andamento stagionale delle colture e tutti i fatti più salienti che avvengono in ogni o turbinio l'andamento regolare dell'Ortografia Agraria del Collegio e specialmente quanto si riferisce ai lavori condotti ad amministrazione diretta

Delibera

che ogni mese, e non oltre il 10 del mese successivo, l'Organo rurale annua al Rendiconto amministrativo una breve e succinta relazione, nei quali sono elencati i fatti più salienti d'ordine tecnico agrario, culturale e morale verificatisi nel mese.

Requisito carbone

Il Commissario Straordinario

vista la necessità di provvedere alla fornitura di carboni fossili per il riscaldamento nel prossimo inverno;

tenuto conto del prezzo corrente

Delibera

di erogare la somma necessaria a tale provvisione attenendosi alle norme in merito applicate dal Municipio di Osimo

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

[Handwritten mark]



Delibera Commissariale del 25 Giugno 1938 - XVI

Contrattazione di mutuo con Istituto Italiano di Credito Fondiario di Roma

Il Commissario Straordinario

vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questo Istituto in data 13 luglio 1936 con la quale si stabiliva di contrarre un mutuo di L. 340.000 in valuta legale al tasso d'interesse del 5% per la durata di anni 40, con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario di Roma, sotto tutte le condizioni stabilite dalle leggi vigenti sul Credito fondiario e sulle ad apparsi dell'Istituto in simili operazioni;

vista la R. Provvidenza n. 157 del 11-7-38

visto che, in forza della deliberazione suddetta, il mutuo doveva servire: per L. 35.000 alla costruzione della casa abitativa a Osimo Gioia, " " 175.000 per la sistemazione del Palazzo del Collegio, " " 107.725,06 all'estinzione di un mutuo contratto con il Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, e per L. 18745,90 all'estinzione di un mutuo contratto con la sede di Ancona dell'Istituto di Credito Agrario;

visto che la somma risultante di L. 337.211,96 era stata elevata a scopo di arrotondamento a L. 340.000;

visto però che le spese per la sistemazione del Palazzo sono aumentate (in confronto a quanto era preveduto con la deliberazione del 13 luglio 1936) di L. 14.597,21, e che quelle per la ricostruzione della casa Gioia, data l'aumento dei prezzi verificatosi nel frattempo, si sono dovute elevare in presenza di L. 50.456, con un aumento di L. 15.456 in confronto della spesa prevista nella detta deliberazione;

visto inoltre che parte del finanziamento della sistemazione del Palazzo veniva provveduto con la vendita di titoli, dalla quale, in effetto si è realizzata in meno del previsto la somma di L. 7928,50;

considerato che ai detti aumenti di spesa e al minor realizzo della vendita di titoli dovrà farsi fronte con il mutuo contratto, il quale dovrà quindi essere per una maggior somma di quella deliberata il 13 luglio 1936;

ritenuto peraltro che, di fronte agli aumenti di cui sopra, si sono da considerare le dimministrazioni, per deciso di tempo, delle somme occorrenti ad estinguere i mutui con il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna e con l'Istituto di Credito Agrario, mutui la cui estinzione, essendo garantiti da ipoteca, si rende necessaria per la contrattazione del nuovo mutuo in esame;

considerato che, per il calcolo delle dimministrazioni stesse, dovrà tener conto delle annualità restanti a tutto il 1938 per le quali esistono i fondi in Banca;

visto che, in base a tali considerazioni, la spesa per l'estinzione dei mutui in parola ammonta di L. 21163,74 e che di conseguenza l'aumento del mutuo da contrarsi con l'Istituto di Credito Fondiario di Roma si eleva soltanto di L. 16.215,97;

visto quindi che la somma di L. 337.211,96 preveduta nella deliberazione del

13 luglio 1936 deve elevarsi a Lit. 355.027,72, arrotondabile a Lit. 355.000 =
a riforma di ogni precedente deliberata in merito;

delibera

1. di solingere in Roma i mutui come sopra contratti con il Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, e con la sede di Ancona del Credito di Credito Agrario per l'Italia centrale;

2. di contrarre con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario di Roma un mutuo per la somma di Lit. 355.000 (trecentocinquantaingressimila) in valuta legale al tasso d'interesse del 5% per la durata di anni 10, alle tutte le condizioni stabilite dalle vigenti leggi sul credito fondiario e simili ad apparsi dall'Istituto mutuante in simili operazioni;

3. di conferire potestate al rappresentante legale del Collegio Comunale Campano (Presidente o Commissario) tutte le facoltà necessarie ed opportune per intervenire ed obbligare legalmente il Collegio stesso nel contratto condizionato e definitivo di mutuo, per conversione, a garanzia della somma mutuata e di relativi accessori previsti dalla legge o convenuti, la corrispondente ipoteca sugli immobili come appreso descritti di proprietà del Collegio stesso, ed assumere in ordine agli immobili medesimi, tutte quelle obbligazioni che saranno stabilite dall'Istituto mutuante a maggior garanzia del mutuo contrattando, obblighi che verranno trascritti per unirsi opponibili ai terzi.

(Descrizione degli immobili: omessa)

Comune	Sezione univ.	Foglio	Numero	Descrizione	Superficie	Reddito
Osimo	B. Montecagala	III	57	Seminativo arboreo	1 35 40	243,64
"	"	"	59	Canale	- 04 90	9,06
"	"	"	72	Seminativo	2 25 10	222,95
"	"	"	80	Seminativo arboreo	- 26 -	132 -
"	"	"	102	"	7 14 30	785,73
"	"	"	115	"	- 26 20	26,53
"	"	"	132	"	- 58 90	79,57
"	"	"	171	Fabbricati rurali	- 15 -	- -
"	"	"	180	Vigneti	- 18 20	24,32
"	"	IV	39	Seminativo	2 04 72	327,52
"	"	V	134	Vigneti	- 18 -	30 -
"	"	"	26	Seminativo arboreo	- 79 40	127,04
"	"	"	27	"	2 48 20	496,40
"	"	"	105	Fabbricati rurali	- - 22	- -
"	"	"	106	Orto	- 39 38	177,21
"	"	"	107	Orto	- 11 11	17,78
"	"	"	108	Canale	- 05 56	10,29
"	"	"	109	Orto	- 06 31	28,40
"	"	"	137	Seminativo arboreo	1 01 20	161,92

19.999,00 2413,23

Comune	Sezione univ.	Foglio	Numero	Descrizione	Superficie	Reddito
Osimo	B. Montecagala	V	138	Fabbricati rurali	- 12 05	- -
"	"	"	139	Seminativo arboreo	1 64 20	262,88
"	C. Asipio	III	17	Seminativo	6 87 90	681,21
"	"	"	18	Canale	- 18 60	19,72
"	"	"	24	Seminativo arboreo	5 96 20	655,82
"	"	"	25	"	3 42 40	264,78
"	"	"	26	"	3 75 80	413,38
"	"	"	27	Orto	- 07 80	108,32
"	"	"	27	Fabbricati rurali	- 18 40	- -
"	"	"	36	Seminativo arboreo	4 61 30	507,43
"	"	"	43	Fabbricati rurali	- 32 60	- -
"	"	"	44	Seminativo arboreo	- 24 90	185,24
"	"	"	45	"	- 97 40	107,14
"	"	"	114	Vigneti	- 24 40	34,16
"	"	"	116	Fabbricati rurali	- 32 40	- -
"	"	"	117	Vigneti	- 62 40	87,36
"	"	V	45	Seminativo arboreo	4 41 60	700,56
"	"	"	46	Fabbricati rurali	- 26 70	- -
"	"	"	47	Orto arboreo	- 32 20	50,44
"	"	VI	57	Seminativo arboreo	4 00 80	541,03
"	H. Montebello	I	32	Seminativo	1 07 60	67,79
"	"	"	34	Seminativo arboreo	1 94 61	147,90
"	"	"	36	Fabbricati rurali	- 07 -	- -
"	"	"	106	Vigneti	- 22 20	31,22
"	"	VI	49	Fabbricati rurali	- 11 28	- -
"	"	"	60	Seminativo arboreo	1 50 70	278,79
"	"	"	61	"	2 55 32	473,45
"	"	"	52	Orto	- 11 80	9,55
"	"	"	53	Canale	- 03 60	10,32
"	M. Cagliata	I	202	Seminativo arboreo	- 69 44	111,10
"	"	"	209	Fabbricati rurali	- 15 92	- -
"	"	"	216	Seminativo arboreo	2 27 10	454,20
"	"	"	233	"	8 07 30	1493,51
"	"	"	234	Orto	- 43 30	69,32
"	"	"	235	Orto arboreo	- 38 -	64,60
"	"	"	238	Canale	- 10 30	12,96
"	"	"	240	"	- 10 58	19,57
"	"	"	226	Vigneti	- 17 60	25,20
"	"	"	316	Seminativo arboreo	- 21 -	33,60
"	"	IV	26	Orto	- 16 20	3,70
"	"	X	43	Canale	- 33 40	40,08
"	"	"	46	Seminativo arboreo	- 50 50	80,80
"	"	"	47	Orto arboreo	- 09 87	6,87

8124,97

Osimo	M. Cagliola	X	48	Fabbricati rurali	-	50	90	-	-
			49	Orali arborei	-	43	50	43	60
			50	denominativi arb.	1	05	60	142	50
			51	"	1	27	-	203	20
			60	"	3	23	40	436	59
			61	"	-	40	50	44	80
		XII	52	Canoniche	-	19	90	22	56
		"	74	denominativi arb.	10	63	80	2137	60
		"	75	Orali	-	67	60	103	16
		XIII	17	denominativi	-	66	90	66	53
		"	21	"	-	12	-	16	20
		"	22	Vigneti	-	94	80	189	60
		"	23	denominativi arb.	1	07	20	174	92
		"	26	Fabbricati rurali	-	33	50	-	-
		"	25	Orali arborei	-	07	09	7	09
		"	26	denominativi arb.	1	43	03	199	84
		"	27	"	-	2	12	60	340
		"	28	Fabbricati rurali	-	28	50	-	-
		"	30	denominativi arb.	13	46	-	1817	10
		"	32	Canoniche	-	00	-	7	20
		"	33	denominativi arb.	-	9	70	169	20
		"	35	"	13	64	08	2523	55
		"	40	Vigneti	-	15	40	30	80
		"	41	"	-	33	80	47	60
		"	42	Fabbricati rurali	-	22	69	-	-
		"	44	Vigneti	-	20	10	40	20
		"	45	denominativi arb.	-	10	10	21	73
		XV	19	"	6	01	70	1203	40
		"	20	Fabbricati rurali	-	11	20	-	-
		"	31	denominativi arb.	2	54	62	509	24
						144	77	58	21500
									40
Castelfidardo	B. S. Asotimo	II	1	denominativi	-	14	80	19	92
			2	denominativi arborei	3	05	40	473	37
			17	"	1	02	50	146	47
			98	Fabbricati rurali	-	11	45	-	-
			105	Vigneti	-	34	42	48	84
			106	denominativi arborei	6	29	03	1258	06
						10	93	60	194
									72
Totale complessivo delle Commissioni Austrie					155	71	18	23449	12

Proprietà Urbana - Fabbricati in via Campana (Osimo - Ora Ancona) delimitati in
cinque numeri 1-2-3-4-5 con fronte su Via Campana, Comune di Osimo, M. S. Giuseppe



Biglietti Maria, Donna Gualliera, Leni propri, Monache di S. Rosa, P. Maria
S. Agostino già di Maria, P. Maria Dante già Lino, Via Campana, P. Maria Liberto,
con' destinate a Catasò: "Collegio Convitto Campana di Osimo - Fabbricati in via Campana
con il Corso e Collegio di piani 6 e vani 57 e porzione di casa un fabbricato di acque gas
con e finanzia con diritto alla corte N. 115 - 502. A foglio 1 di vani uno a pianoterra
scavine a foglio 7 N. 120 sub. 1 e 118 del Reddito di L. 5333.30 = N. B. - N. mappa 118
e note e deve intendersi il N. 120 sub. 2 - al censo catastale pontificio si ha la seguente cor-
rispondenza; mappa città N. 350.

Fabbricati urbani (oggi demoliti) in Provincia di Ancona nel comune di Osimo
in via Campana senza altro numero, confinanti con Donna Gualliera, V. di S. Jac.
Mariano, Monache di S. Rosa e Leni propri. Al seguito catastale urbano del Comune
di Osimo trovano intasato e descritto come appreso: "Collegio Convitto Campana di Osimo
Via Campana s. n. l. casa di piani 2 e vani 6 - scavine A. Foglio 1 N. 120 sub. 2 del
Reddito di L. 240 - N. B. - N. mappa 120 sub. 2 e note e deve intendersi il N. 118.
Al censo catastale pontificio si ha la seguente corrispondenza; Mappa Città N. 352.

- 4 - di dare facoltà al detto Rappresentante del Collegio Convitto Campana
di completare ed, occorrendo, modificare la descrizione degli immobili stessi;
- 5 - di autorizzare ancora il medesimo Rappresentante a ritirare l'intero
ammontare del mutuo e restituzione finale quietanza, provvedendo anche, ove
occorra, agli opportuni depositi presso l'Esattore per garanzia della estinzione
di ogni o dell'adempimento di condizioni contrattuali; e fare ai sensi e per gli
effetti dell'art. 43 della detta legge, la prescritta elezione di domicilio presso
la Casa Comunale di Ancona, ed a provvedere, insomma, a tutto quanto
è necessario al compimento dell'operazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

La suddetta delibera non ha avuto corso perché sostituita dalla delibera 2 agosto 1931 =
(vedere anche 16-3-1932)

Deliberazione Comunitaria del 30 Giugno 1933. XVI

Il Commissario Straordinario

Compagnazione
in giudizio

vista la citazione del R. Tribunale Civile e Penale di Ancona promossa dal
Sig. Sampa Pagore quale agente creditore verso il Collegio Campana della somma di
L. 8361.80 a saldo importo di carne macellata e di generi alimentari forniti al
Collegio dal 1° marzo 1931 al quinquagesimo della anno;

Approvato dal R. Procuratore
con nota 6681 del 1° 7 1933
(p. 163)

vista la citazione della R. Procura di Osimo promossa dal Sig. Belli
Luigi contro il Collegio Campana per un credito di L. 1868 dal 1868 dal 1868. emendato
verso il predetto Tribunale quale restituisce importo di pane e pasta a questo fornito
nei mesi da marzo a giugno 1931;

convalidata la infuocatura della richiesta contenuta nelle citazioni.

anzietta, in quanto il Collegio Campana - come appare dagli atti amministrativi e contabili di questa Amministrazione - non ebbe, durante il tempo in cui esisteva, nessuna diretta relazione d'interesse con i commercianti menzionati, provvedendo, in quel tempo, in diversa maniera alla fruizione del Villo per i propri alunni.

Delibera

di resistere nel giudizio intentato dagli istanti suddetti, comprendendo contro di essi avanti la R. Pretura di Osimo all'udienza del giorno 27 luglio 1938 e avanti il R. Tribunale di Ancona all'udienza del 29 successivo, come da citazioni notificate in data 15 Giugno 1938. XVI.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. H. ...

Deliberazione Commissariale del 7 Luglio 1938. XVI

Esame e approvazione del Bilancio Consuntivo 1937.

Il Commissario Straordinario

prende in esame le risultanze del conto consuntivo 1937 e constata che tale conto si chiude con un disavanzo amministrativo di L. 64.750.63;

altri che le entrate accertate furono di L. 504.005. e le spese effettive di L. 568.755.63 contro un ammontare rispettivo nel Bilancio Previsto di L. 449.401.22 e di L. 437.487.52, riguardando in sede consuntiva quindi un aumento di L. 32.664.33 sul contributo già carico del Municipio di Osimo per L. 32.035.10;

vista la relazione del S. G. Revisioni comunali.

Delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1937 come risulta dalle cifre esposte, ponendo a carico del Municipio di Osimo la differenza passiva di L. 64.750.63, inviando alle Superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Relazione:

L'esercizio 1937 si chiude con un disavanzo finanziario di lire 64.750.63 di fronte a un contributo comunale previsto a pareggio delle spese in L. 32.035.10, riguardando un aumento di L. 32.664.33 sul passivo del bilancio di previsione.

L'eccesso spiega le ragioni del disavanzo risultate dal Consuntivo già approvato dalle Superiori Autorità. Le indagini saranno pertanto limitate alle cause principali che hanno determinato l'aggravio del disavanzo finanziario di L. 32.664.33 sul Bilancio Consuntivo.

Nella "Gestione Patrimoniale" si rileva un aumento in entrata per L. 9526.86 determinato dalla maggiori vendite - in confronto a quella previste - avute da fondi rurali amministrati direttamente principalmente per l'aumentato valore dei prodotti agricoli. Per quanto nel corrispondente capitolo "Spese generali di condanna" le spese preventivate in L. 14780 sono salite a L. 29529.43. Tale maggiorata è da un errore calcolato preventivo.

Altra annuità di L. 21853 - si è avuta al capitolo "Rette dei Conventi", per effetto della delibera 7 luglio 1937 in la quale il Consiglio d'Amministrazione aumentava la misura di esse, e per il cresciuto numero degli alunni salite da 68 dell'anno scolastico 1936-37 a 76 di quello 1937-38.

Le "Entrate straordinarie" segnano pure un aumento di L. 1852.60 sul previsto, verificatosi sugli utili della Gestione Economica.

Considerata poi la minore spesa avuta sul capitolo "Spese diverse straordinarie" in L. 661.80 si ha un ammontare, per tutte le differenze attive, di L. 33893.76.

Di contro a tali aumenti di entrate, esaminiamo gli aumenti delle spese, verificatisi nei seguenti Capitoli di Uscita:

"Spese di Amministrazione" - La maggiore spesa è dovuta principalmente alle spese di viaggio e permanenza a Roma di un Consigliere incaricato di attività pratiche di Ufficio.	2135.22
"Acquisto Mobili e Bancheria" - La maggiore spesa è dovuta all'acquisto di 120 minime mosse in sostituzione di altre usate nella 2° squadra, tela per forme di muri, macchinari, macchina da cucire per guardatoie, ecc.	7341.55
"Manutenz. e riparaz. mobili" - aumento dovuto all'insufficiente stanziamento preventivo.	2466.10
"Personale a carico del Convento" - qui l'aumento è dovuto all'innalzamento annuo agli insegnanti con delibera 21.10.37, diretta all'aumento di legge dell'8% in tutti gli stipendi (D.L. 7.11.37) dal luglio 1937 e alla corrispondenza della stipendio al Comune di nuova nomina dal mese di settembre dello stesso anno.	16702.47
"Manutenz. del Convento" - aumento dovuto in massima parte principalmente la spesa per il Villo agli alunni e al personale (L. 9583) in dipendenza dell'aumentato numero degli alunni; e poi la spesa per il bucato, la luce, l'acqua e il riscaldamento insufficientemente preventivate.	18979.25
"Movimento Capitali" - maggiore spesa. Tale somma rappresenta la quota annua di restituzione di capitali alienati il cui stanziamento, in base ai criteri consueti dalla delibera consuntiva dell'11 novembre 1935, era stato omesso nel Bilancio di previsione.	16648.50

*Spese straordinarie per gli Immobili: la differenza permessa è data principalmente dalle maggiori spese versate nella sistemazione dei locali (ex informis) per la sistemazione e per altre spese imprevedute.

Totale delle differenze permise	66.558,09
dalle quali dedotte le maggiori entrate di cui sopra	33.893,76
rimane la differenza complessiva di	32.664,33

quale è appieno l'ammontare del disavanzo determinato dal Bilancio Loggubini

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 12 Luglio 1938-xvi

Biblioteca Campana

Il Commissario Straordinario

considerata l'opportunità di dettare norme integrative relativamente alla Biblioteca del Collegio Campana nei rapporti della Biblioteca Comunale e del pubblico;

Invista al Podestà n. 111 del 13-4-1938

viste le deliberazioni del Consiglio Amministrativo del Collegio in data 19 marzo 1923 e 20 agosto 1924;

considerato che il materiale librario, di cui dispone la Biblioteca Campana, è tale da interessare soltanto le categorie dei professionisti e degli studiosi, e che il valore del materiale medesimo non consiglia la postazione di esso fuori sede;

Delibera

che, esistendo presso la Biblioteca Comunale il catalogo della Biblioteca Campana, l'accesso a quest'ultima sia permesso solo ai professionisti e agli studiosi sotto la vigilanza del Comune Direttore del Collegio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

[Handwritten mark]



Deliberazione Commissariale del 20 Luglio 1938

Aumento delle Convittorie

Il Commissario Straordinario

viste le deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione in data 1 Giugno 1935 e 8 luglio 1937 con le quali quest'istituto era sempre preoccupato di stabilire una equa ripartizione fra l'effettiva spesa sostenuta giornalmente per ogni alunno e la retta da questi pagata;

Approvato dal R. Podestà con nota 7011 del 22-7-38 (prot. 179)

considerato che con gli aumenti già in dette deliberazioni non si è raggiunto quell'equilibrio economico per evitare diminuzioni eccessive di spesa;

considerato che la sperequazione massima tra spese effettive ed entrate accertate si verifica maggiormente quando minore è il numero dei Convittori presenti in Collegio, e che questo avviene principalmente nei mesi di luglio ed agosto, cioè quando gli alunni hanno ultimato gli esami e quando rientrano per ripianare alle bocciature;

tenute presenti quanto la Commissione Comunale per la revisione dei conti consiglia nella sua relazione del 4 corrente luglio;

udito il parere del Sig. Rettore

Delibera

che la retta già stabilita per l'anno scolastico 1937-38-xvi, con tutte le agevolazioni per i convittori figli di Olimari e per i più fratelli presenti nel Comitato, rimanga invariata, ma solo per il periodo di 10 mesi di permanenza nel Collegio e precisamente per il periodo che intercorre fra il 1 settembre e il 30 giugno dell'anno successivo;

che quegli alunni che dovranno rimanere in Collegio oltre il 30 giugno per ultimare gli esami di maturità classica e di ammissione all'Istituto Tecnico Superiore non pagheranno, limitatamente a detto periodo, nessun supplemento di retta;

che le rette per i mesi di luglio e di agosto verranno commisurate alla effettiva spesa che il Collegio dovrà sostenere per quei convittori che vorranno in tale periodo permanere, e saranno stabilite annualmente a richiesta degli interessati;

che le eventuali somme degli alunni del Comitato - dal 1 settembre al 30 giugno - non dovranno dar diritto ad alcun rimborso;

che sia abolita ogni retta di favore.

che il fondo regolamentare, da L. 300. sia elevato a L. 500.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 28 Luglio 1938-xvi

Vendita appezzamento
colonia Polenta al
Consiglio Prov. Corporazioni

Il Commissario Straordinario

esaminata la delibera presa dal Consiglio d'Amministrazione del N.º Collegio Campiano nella seduta del 5 dicembre 1935, con la quale si firmava il prezzo e le modalità di vendita di un appezzamento di terra, da staccarsi dalla colonia Polenta in contrada S. Biagio, all'On. Consiglio Prov. dell'Economia per un coltivando campo sperimentale di genetica agraria;

Approvato dal R. Podestà
e dal Podestà con nota 1776 del
17.9.38 (prot. 176)

constatato che fin dall'ottobre 1934, in parte dell'appezzamento di terreno in esame era stato affittato all'Istituto Sperimentale di Cerealicoltura di Bologna per prove sperimentali;

vista la lettera del 5 dicembre 1935, n.º 11320, con la quale si comunicava al Podestà di Osnino la vendita anzidetta senza negli mandati copia della delibera per l'approvazione preventiva, come prescrive l'art. 3 del vigente Statuto;

considerato che detta delibera fu inviata direttamente al R. Podestà agli Studi, a senso dell'art. 17 lett. B del Regolamento interno del Collegio, e che da questo approvata fu ritornata il 29.1.38 con nota N.º 1676 c/p senza la preventiva approvazione del Podestà di Osnino;

considerato che in detta delibera mancano i dati catastali che identificano l'appezzamento di terra da vendersi e che si è provveduto al versamento del prezzo rinviando;

considerato, quanto alle spese di contratto, che tra l'on. Presidente di questo Istituto, Cav. Uff. O. Ferrar, ed il V. Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa corso a suo tempo intere, per cui le spese dette sarebbero state sostenute a metà tra l'ente compratore e l'ente venditore;

considerato infine che nei mappali costituenti l'appezzamento in parola gravano, come su altri beni dell'Istituto, l'ipoteca a garanzia di un mutuo a favore del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, iscritta presso la Conservatoria di Ancona e rinnovata il 30 gennaio 1935 N.º 48357;

a riforma di ogni precedente deliberato in merito;

Delibera

1) - la vendita all'On. Consiglio Provinciale delle Corporazioni: un appezzamento di terra all'unico e precipuo scopo che sia adibito alla istituzione di un Centro Sperimentale di Genetica Agraria, da staccarsi dalla colonia Polenta Aquile, sita in Osnino, contrada S. Biagio, destinata al catasto rurale nella Sez. C. Casis, foglio 10, numeri di mappa 41, 42, 43 e 58; per la superficie di ettari 6.00.03 e del reddito di L. 943.74; conforme con la scheda comunale Osnino - Ancona, proprietà del Comune di Osnino, beni del Collegio Campiano, n.º, in come al "tipo di frazionamento" del geometra Dott. Livio Balda Zoppi.

Il prezzo resta fissato in L. 39.000. (trentanove mila) da pagarsi all'atto della stipulazione;

- 2) la somma di L. 39.000. sarà investita in certificati di rendita pubblica a cura dell'ente venditore, rinunciando ad ogni ipoteca legale ed onerosa tanto l'ente acquirente come il Comune delle ipoteche da ogni responsabilità in merito al rimpiego del rinvaso prezzo;
- 3) le spese contrattuali saranno sostenute in parti uguali tra il Collegio ed il Consiglio Prov. delle Corporazioni;
- 4) dovendo il Collegio Campiano garantire la proprietà e la libertà da pesi, vincoli e ipoteche dell'appezzamento in oggetto, da incarico al Podestà Carlo Liva di Osnino di effettuare sollecitamente tutte le pratiche necessarie, onde addivenire al più presto alla stipulazione dell'atto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Alfonso...

Deliberazione Commissariale del 30 Luglio 1938-xvi

Il Commissario Straordinario

vista la comunicazione del Podestà di Osnino con la quale l'Istituto di Cerealicoltura di Bologna, in considerazione del vantaggio che viene ad avere dall'acquisto di un appezzamento di terreno a scopo sperimentale da parte del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha rinunciato, per due anni consecutivi e limitatamente a L. 3000. per ciascun anno, al contributo che corrisponde ad esso il Comune di Osnino;

Approvato dal R. Podestà
e dal Podestà con nota 1776 del
15.7.38

vista che il Podestà ha destinato a questo Istituto, venditore dell'appezzamento di terreno, la detta somma complessiva di L. 6000.;

considerata la necessità di provvedere in ordine al risvolgimento di essa;

Delibera

di investire la somma stessa in titoli di Rendita Pubblica da acquistarsi al valore plateale al momento in cui sarà intestata da questo Istituto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Alfonso...

Delibera Commissionariale del 28 agosto 1938 - XVII

Sussidio alla vedova
del calzolaio
De Macchi Oreste

Il Commissario Straordinario

presa visione della lettera della signora De Marchi Agata vedova di
De Marchi Oreste, conosciuta per oltre un trentennio nel Collegio Osimo Campana
previale le sue condizioni economiche, morali e fisiche della vedovanda,
risultate conformi a quanto la De Marchi segnalava con la sua petizione;
ritenute che l'Istituto non possa completamente disinteressarsi delle
famiglie dei suoi figli, ed inverte salariati che hanno consumato tutta la vita
al servizio dell'Istituto.

delibera

di concedere, una volta tanto, alla De Marchi Agata un sussidio
di lire cento per aiutarla a pagare il canone d'affitto della casa ora
abitata.

La somma verrà prelevata dal Cap. 2 - art. 11 "eventuali benefici".

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. Stampi

Delibera Commissionariale del 9 settembre 1938

Sussidio agli orfani
Ivo e Germano Ciccini

Il Commissario Straordinario

venute a conoscenza della morte della signora Rosa Mariotti vedova
Ciccini, interveniente presso questo Istituto dal marzo 1933, e delle tristi
condizioni economiche in cui sono venute a trovarsi i figlioli di lei, man-
canti non solo del necessario per vivere, ma anche dei pochi soldi necessari
per le spese dei funerali;

udito il parere del Sig. Rettore che ebbe la Mariotti, alle sue dipen-
denze, sempre prodiga, diligente ed affezionata all'Istituto,

delibera

di concedere agli Orfani della Signora Rosa Mariotti ved. Ciccini, una
volta tanto, la somma di L. 150. per aiutarli a sostenere le spese dei
funerali.

La somma verrà prelevata dal Cap. 1 - art. 11 "eventuali benefici".

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. Stampi

Delibera Commissionariale del 25 ottobre 1938 - XVI

Assunzione provvisoria
del cuoco De Crescentini
Temo

Il Commissario Straordinario

esaminata la delibera del Consiglio d'Amministrazione in data 4
gennaio 1938 - XVI sul funzionamento della cucina del Collegio e i procedi-
menti relativi;

constatato che, nel periodo intercorso fra gennaio e luglio 1938 -
l'andamento della cucina, specie per la qualità e manipolazione dei cibi, non
è stata sempre di pieno gradimento dei commensali;

considerato che questi stati di cose che non avere girato al prestigio
dell'Istituto non ha portato nessun vantaggio economico;

considerato che il sistema della gestione diretta della cucina, oltre
essere previsto dal Regolamento del Collegio, è sempre da preferirsi quando sia
effettuata con personale competente, bene organizzato e controllato;

udito il parere del Sig. Rettore
a riforma di ogni delibera precedente

delibera

di assumere provvisoriamente (art. 253 Reg. 18.10.1924) al servizio
di cuoco il Sig. De Crescentini Temio fu Perichioni di Urbino, la cui refer-
enza morale, morale e professionale risultano ottime.

Detto De Crescentini dovrà assumere servizio il giorno 6 novembre pro-
vvisoriamente l'organico mensile di lire trecentocinquanta
la notte da ritenere. Avrà libero i mesi di luglio e agosto, epoca in cui
la cucina dell'Istituto ordinarmente è chiusa, reimpresisti per tale data
sarà ancora in servizio e l'Istituto intende rimpresistito per i mesi succedenti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. Stampi

Delibera Commissionariale del 25 gennaio 1939 - XVII

Procedimento disciplinare
a carico di Gambini
Giovanni - Maestro di
cassa

Il Commissario Straordinario

presa visione la relazione 8 giugno 1938 - XVII del Giudice istruttore presso
il Tribunale di Ancona sull'impugnazione a carico del Maestro di Cassa Sig. Giovanni
Gambini fu Galati;

ritenuto che il detto dipendente, a causa di irregolarità delo, dal marzo
senza di servizio, di lire 42.60 di giorni di punizione dell'Istituto, è stato pro-
sciolto in situazione di prova, per essere ammessi contro
il medesimo indigo quasi;

(Arretrati e Commissioni di
4.2.38 - 10/20/38)

Approvato con lettera 25-4-1934
N. 1063 9/4 (10. Feb. 1934) -
Il provvedimento viene pervenuto
alla direzione delle Finanze
e disciplina

considerato che i fatti e le circostanze, accertate nel relativo pro-
cedimento, sono tali - indipendentemente dal sito - da rendere possibile
il Gambini stato di punizione disciplinare;
allorché altre infrazioni da lui in precedenza commesse rientrano
nel quadro della stessa imputabilità, e, emendando anzi - dopo l'ultimo
deplorabile avvenimento - speciale significazione e importanza, vanno anche
con vagliati e perseguiti, al duplice scopo di assicurare la regolarità de-
svolgi, e di tutelare l'interesse economico dell'Istituto;

determina

di sottoporre a procedimenti disciplinari il Mastro di Casa Sig.
Giovanni Gambini, tenendo ferma la sospensione cautelativa nella quale
attualmente si trova;

contesta

al medesimo, in base alle risultanze dell'istruttoria di cui sopra
e ai documenti d'ufficio, i seguenti articoli:

- A) grave, persistente negligenza nella custodia delle derrate e dei
generi di proprietà dell'Amministrazione nei quali era tenuto a vigilare
(art. 227 del Regolamento interno), negli incassi che dove possibile:
 - 1° - l'ammontare di vitigni ricompratori nella dispensa del Collegio
durante i mesi di novembre e dicembre 1934, per i quali il danno
solo parzialmente ricoverato, di L. 730;
 - 2° - l'ammontare di Lt. 43.40 di grano, verificato nel magazzino
del Collegio durante il mese di marzo 1936, e per la cui sottrazione
(avvenuta a scorta, nell'istruttoria penale, la perfetta integrità
delle serratine, degli infissi e dell'ambiente in cui la merce era tenuta)
l'autore o gli autori che si atteso, giurandoli delle chiavi, dovettero
compiere faticose operazioni non facilmente occultabili; mancando
questa che determinò all'Amministrazione un danno di L. 4870;
- B) - notevole maneggio di denaro, per aver ricevuto nel novembre 1934 dal
Sig. Silvio Deleani, in occasione della vendita affittatuzi di Kg. 620, per
di legumi e aver ballottato L. 219,50, impedendo così al Cassiere
il versamento annuo d'interessi per le periodiche situazioni di cassa
(art. 58 del Regolamento interno) e il prescritto contestuale versamento, all'acqui-
sizione della quietanza liberatoria (art. 231 del Regolamento per la contabilità
Generale dello Stato - approvato con R.D. 23 maggio 1924 (127));

in riserva

per ogni scritto e azione gettante al Collegio in sede civile o
contabile, in ordine al risarcimento dei danni;

e privilegio

al Sig. Giovanni Gambini il termine di giorni dieci, dalla data di notifica del pre-
sente atto, per la presentazione in iscritto delle sue eventuali deduzioni.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Istituto Campana Osimo ®

Deliberazione Commissariale del 30 gennaio 1939 - xv

Il Commissario Straordinario

Menghini Amedeo:
concesso dall'incarico di
Mascio di Casa.

richiamata la delibera 21 settembre 1937 - xv con la quale il Consiglio
d'Amministrazione assegnava temporaneamente il servizio di Mastro di Casa
al commesso Menghini Amedeo con la retribuzione supplementare mensile di
L. 50;

allorché i risultati dell'esperimento compiuto nei 15 mesi testè men-
tati convinsero che al Menghini fosse defetto, per assicurare la regolarità del
relativo servizio, e la capacità contabile e la speciale attitudine a soddisfare
autonomamente le esigenze;

allorché una tale constatazione è stata fatta anche dal Rettore il
quale ne ha resa esatta ripetutamente la tendenza;

visti gli art. 246, 245 e 246 del Regolamento interno 15-4-1929

delibera

di esonerare dall'incarico verso il Menghini a far tempo del 1° febbraio
p.p. rispondendo dalla stessa data la corrispondenza dell'ufficio mensile suc-
ceduto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
[Signature]

Deliberazione Commissariale del 25 Gennaio 1939 - xv

Il Commissario Straordinario

Vendita appezzamento
di terra colonia Capogreco di
all'Isol. Soc. Aut. Case Popolari
Ancora

esaminata la lettera del Podestà di Osimo in data 9 gennaio p.p.
N. 248, con la quale si prospetta la grave situazione creata per difetto di
abitazioni a tipo popolare e l'autorizzazione ministeriale avuta dall'Istituto
Fascista Autonomo per le Case Popolari di costruire un congruo numero
in Osimo, e la necessità che un gruppo di dette case siano costruite nella
sua provinciale incolto favore, e precisamente in un fondo di terreno di
proprietà di questo Istituto attualmente coltivato a mezzadria da Capogreco
Evolante ed affittato al Sig. Angelo Ganopa;

Approvato dal Podestà in
deliberazione 4-2-1939 e del
Comitato in decisione 9-2-39
(10. Feb. 39)

visti la delibera del Consiglio d'Amministrazione del 20 marzo e
1 luglio 1937 e quella del 4 gennaio e 26 gennaio 1938 con le quali si viene
firmata il contratto di vendita l'appezzamento di terra in oggetto;

considerato che per quanto detto appezzamento di terra (comple-
tamente diviso dal resto del fondo) sia stata più volte richiesta in vendita
senza quinqué ma alla regolare stipulazione dell'atto di compra-vendita
perché i casi avvenuti al momento condurrà a ritardare;

visto che il R.D. 23 aprile 1928 N. 1165 dà facoltà di appropriare l'area occupata alle case popolari e di applicare per l'indennità di acquisto...

considerato che l'utilizzazione della cittadina di Osimo non permette una lunga serie di aree fabbricabili e che quindi secondo la ragione dell'apprezzamento prevalga...

considerato che, data la possibilità di appropriare come sopra detto, la parte dell'area può egualmente stabilirsi in L. 3 (tre) il mollo quadrato; a riforma di ogni precedente deliberato in merito

delibera

- 1. di vendere all'istituto fascista Antonino per le Case Popolari della Provincia di Ancona l'apprezzamento di terra, all'incirca e perquisito sopra che ha adibito alla costruzione di un gruppo di case popolari...
2. di stabilire in L. 3 al mq. il prezzo a vendere...
3. di versare la somma di L. 6300 in Certificato di Rendita Pubblica a cura dell'ente venditore...
4. di lasciare le opere contrattuali a carico del compratore;
5. di attribuire all'acquirente l'obbligo di ripulire debitamente i rapporti con l'attuale affittuario del fondo del quale viene stabilita l'apprezzamento di terreno in questione come pure con il mezzadro coltivatore.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

[Signature]



Licenziamento del Mastro di Casa Giovanni Gambini

Il Rettore del Collegio

visto la lettera del R. Provveditor agli Studi in data 18 e 26 febbraio 1929 rispettivamente N. 220 e N. 1043 e/II;

considerato che il Mastro di Casa G. Gambini venne scelto per le procedure perentorie e allentamento dal servizio suo dal 28 maggio 1926...

presa in esame la sentenza 6 aprile 1928. XVI del Giudice istruttore presso il Tribunale di Ancona da cui risulta che il detto dipendente è stato punito in istruttoria per insufficienza di prove...

ritenuto che la formula dubitativa, con la quale si è conclusa l'istruzione perentoria, non pregiudica il Gambini dalla complice responsabilità disciplinare;

atteso per la gravità degli indizi e per la quantità dell'impugnazione che lo rendono insuperabile col servizio affidatogli, si configura l'ipotesi prevista dal comma secondo dell'art. 119 e 141 del R. D. 31 dicembre 1924 N. 2252, che l'art. 9 dello Statuto estende ai relativi del Collegio;

allorché le misure disciplinari, da adottare in seguito all'esito dei giudizi perentori, procedono da contestazioni o da richieste di giustificazioni;

volentieri dei poteri che gli derivano dall'art. 272 del Regolamento interno 18 aprile 1929. VII;

delibera

- 1. di applicare al Mastro di Casa G. Gambini, in base alla sentenza 6 aprile 1928. XVI del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Ancona, la sanzione disciplinare di legge, punita comminata dal precedente articolo 271, facendo decorrere il suo licenziamento dal 28 maggio 1926. III, giorno in cui egli fu allontanato dal servizio;
2. di sottoporre la presente determinazione al Commissario straordinario del Collegio, per la prorogata ratifica.

IL RETTORE

[Signature]

Il Commissario Straordinario

presa atto della proposta determinazione con cui si provvede al licenziamento in sede disciplinare del Mastro di Casa G. Gambini, determinazione che ritenuta legittima e necessaria al duplice scopo di assicurare la regolarità dei servizi e di tutelare l'interesse economico dell'Istituto...

delibera

la ratifica pro tempore a tutti i fini per gli effetti dell'art. 272 del Regolamento interno 18 aprile 1929. VII

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazioni commissariali del 28 febbraio 1939 - XVII

Nomina Istitutori
per l'anno scolastico 1938-39

Il Commissario Straordinario

Prima visione della tabella presentata dal Sig. Rettore con la quale
una disciplina il servizio degli Istitutori;
tenuto conto del numero dei Comitati, del numero delle scuole,
delle norme che stabiliscono i periodi di riposo che competono a detto
personale e delle esigenze tutte che regolano il buon andamento dell'
Istituto

delibera

di acconsentire che il numero degli Istitutori sia ridotto da sette
a sei e di approvare la nomina - per il corrente anno - degli Istitutori
proposti dal Sig. Rettore, e cioè:
Di Lucia Bruti fu Giuseppe - Cupomani Leonardo fu Michele
Vitale Nicola - Trionfo - Scarpetti Bruno di Ubaldo
Del Re Manlio - Umbalò - Coppari Pietro fu Antonio

Nomina provvisoria
del Maestro di Casa

Il Commissario Straordinario

Richiamata la delibera del 30 gennaio 1939, con la quale si
onorava dall'incarico di maestro di casa il cameriere *Istituto Campana Osimo*
condizionale che è necessario ed urgente provvedere alla nomina del
sostituto;

su proposta del Sig. Rettore e dopo avere assunto le più ampie
ed esaurienti informazioni

delibera

di chiamare a coprire temporaneamente (art. 246 del Regolamento
18.4.1929-40) il posto di Maestro di Casa il Sig. Giuliodori Adolfo fu Giuseppe
affidandogli tutte le incombenze fissate dai paragrafi 1, 2 e 3 dell'art. 247
del Regolamento 18.4.1929-40 -

di corrispondergli quale stipendio dal 1° febbraio corrente (dal quale
giorno è avuto inizio il suo servizio) lire trecento lorde mensili e il
villaggio solo e quando funziona la cucina.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
M. Scuderi

Deliberazione Commissariale del 16 marzo 1939 - XVII

Approvazione del
Bilancio Preventivo 1939

Il Commissario Straordinario

esaminato il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1939-40

delibera

di approvare in L. 246.246, 30 la Parte I tabella ed in L. 579.457, 14 la
Parte 2 stessa, con un contributo a carico del Comune di Osimo di L. 33.213, 09 a
presunto pareggio del Bilancio stesso, mandandone copia alle competenti Autorità per
la debita approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
M. Scuderi

Relazione

Il Bilancio Preventivo 1939-40 del noted Collegio Comitale Campana è stato
compilato sulla falsariga di quello del 1938-39, sfortunando di tutto ciò che era
sopralucato e delle spese rilevanti non adeguato alla temporanea potenzialità
finanziaria dell'Istituto.

Si è voluti, in altre parole, incamminare l'azienda sulla normalità:
desistendo i servizi; stipulando convenzioni con i fornitori; regolando per
tali ragioni ad adatte, vendendo agende e ottenute il servizio delle rinnovazioni e
dei pagamenti; dando a tutte le uscite del denaro e dell'economia, senza
dimenticare la finalità e le ragioni di vita dell'Istituto.

Hanno influito sfortunatamente sul Bilancio Preventivo del 1939 tre ele-
menti essenziali:

- 1) Espropriazione delle rendite dei terreni (esenti in amministrazione).
di tratta di sette unità culturali della superficie complessiva di ettari 76, 16
ai quali è stata attribuita nel 1938 una rendita lorda di L. 115.000 - pari
a L. 1550 - l'ettaro, ma raggiunta.
- 2) Diminuzione di Comitati. - Troppo tesa la carne per ricercarne le ragioni.
Infatti gli alunni da 76 quali erano nel 1938 dando un reddito di L. 193.500,
sono stati nel 1939 a soli 56 dando un reddito di L. 151.000 - Diminuzione così
con annuo e annuo gli introiti del Capitolo 3 dell'Ente di lire L. 43.115.
- 3) aumento di tasse. - Per l'aumento del reddito agrario e delle sovrimposte
fiscali, le tasse che nel 1938 erano state previste in L. 29.498, 60 sono state
nell'esercizio in corso a L. 35.960, 95 con un aumento di L. 6.462, 35.

Questi sono i tre elementi principali che hanno influito sulle rendite
del Bilancio Preventivo per quanto si sia cercato di contrapporre ad essi tutte
le economie rilevanti possibili.

Con la diminuita rendita dei terreni in amministrazione è stata diminuita
proporzionalmente la spesa di condanne da L. 25.200 - del 1938 a L. 20.000 -

prevedibile per il 1939 e la spesa di lire circa da L. 4000 a L. 5000. Con un
riparazioni totale di L. 4100.

Del diminuito numero de. Conditte si e rimediato in parte con l'aumento
delle rette (delibera 20.VI.1938.XVI approvata con nota 7913 del 28.12.1938.XVI)
ed in parte con temporarie commissioni ed acquisti e con l'applicazione di una
tabella di letture per studenti, che oltre permettere di dare agli allievi delle
lezioni varie, abbondanti e ben confermate, si ha permesso di ridurre la spesa
di vite giornalieri per ogni presenza da L. 6.00 a L. 6.25 al giorno.

Al titolo 2°, Capitulo 3°, Articol. 1° e 2° dell'Ente per risarcire il
Capitulo 8 della spesa - Trattati degli stenti derivanti dalla vendita del
l'agglomerato di terra della colonia Salaria al Consorzio Agrario delle
Corporazioni (delibera 18.VII.1938.XVI approvata con nota 7174 del 17.8.1938.XVI)
e di quella della colonia Marconi (delibera 4.1.1939.XVII approvata il 22.9.39,
nato 1939 X 11) vendute a Casaccia Guido, lettere autorizzate presso la Cassa
di Risparmio di Ostia per essere convertite, se più presto, in titoli.

Non si e creduto procedere al perfezionamento delle pratiche iniziate
dalle passate Amministrazioni per la stipulazione del mutuo fondiario di
L. 350.000 con l'Istituto Italiano di Crediti Fondiario di Roma per varie
ragioni:

- 1) perché si doveva in primo luogo estinguere il mutuo con il Credito Fondiario
della Cassa di Risparmio di Bologna e con l'Istituto Italiano di Crediti Fondiario
l'Istituto Centrale stipulato a condizioni molto più vantaggiose;
- 2) perché con le somme stanziata in bilancio per la restituzione di capitali
alienati si può gradualmente diminuire i debiti contratti ed ancora esistenti
con la Cassa di Risparmio di Ostia e con la Banca Naz. dell'Agricoltura
(in modo non però la necessità di una delibera in sede consuntiva).
- 3) perché alla ricostruzione della casa Glorio si può procedere con un
mutuo di miglioramento con il credito della Saba, in modo da far fronte al precedente
con l'attuale ordinario come del resto si e fatto fino ad oggi per la nuova
casa Pylarini, il cui mutuo scade nel corrente anno.
- 4) perché non si e ritenuto opportuno insistere con un mutuo ipotecario
a lunga scadenza sulla il capitale immobiliare del Collegio, cosa questa che avreb-
be potuto pregiudicare eventuali sviluppi dell'Istituto stesso.

Concludendo, il Bilancio Preventivo 1939 chiude un suo disavanzo di
L. 33213.29 di più superiore a quello del 1938.XVI che era di L. 27829.46.
Se si tiene conto delle ragioni che hanno influito sulle risultanze
finali di detto Bilancio, credo che possiamo fare le previsioni più ottimi-
stiche per l'avvenire.

Sarebbe per grave errore lasciarsi con troppo rose speranze.
Le condizioni economiche del nobel Collegio Campana non sono oggi, pure
capitoli sup. aggiunti, delle, che sono buone.
Le L. 160.000 circa di debiti reali che ha attualmente con gli Istituti
di Crediti Locali potranno ammortizzarsi in pochi anni.



Il ritorno nel 1940 dei terreni affittati, con una adeguata
riorganizzazione dell'Azienda Agraria, e la maggiore affluenza di studenti
che tutte le acquisizioni e previsioni, saranno fatti tali che si permettano
di accantonare sufficientemente i mezzi per risolvete i fondi alienati, i
fondi per le pensioni e quelli per la previdenza.

Inquadrandosi il Collegio nel campo del diritto, dovendogli una personalità
giuridica propria, non e stata difficile costituire il personale nelle orga-
nizzazioni del Regime e ad avere quindi anche questa lacuna.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
M. L. ...

Deliberazione Commissionariale del 21 marzo 1939.XVII

Aumento salario 2:	Il Commissario Straordinario
Dionisi Raffaele	fu proposto dal sig. Rettor - ha preso in esame la posizione del collocatario personale e servizio:
Silvestrini Giuseppe	Dionisi Raffaele - cameriere provvisorio - assunto in servizio fin dall'ottobre 1937 con lo stipendio mensile di L. 150 - Tale retribuzione gli fu suportata con delibera 24.1.1938 fino a L. 220 mensili.
Severini Paolo	Silvestrini Giuseppe - quattoro provvisorio - assunto in servizio nel novembre 1937 con lo stipendio mensile di L. 150 - Con delibera 24.1.1938 la retribuzione mensile gli fu portata a L. 225 lire.
	Severini Paolo - infermiere provvisorio. Fu assunto in servizio il 15 aprile 1936 con la retribuzione di tabella, salvo il caro-vivere.
	In considerazione dell'ottimo servizio prestato sino ad oggi nelle proprie rispettive qualifiche con i poteri del Consiglio d'Amministrazione
	delibera
	di elevare con il prossimo mese di aprile lo stipendio del carne- raio Dionisi Raffaele e del quattoro Silvestrini Giuseppe, nella misura contemplata dalla tabella dei salari - allegati B ed E del Regolamento di questi Istituti;
	di concedere all'infermiere Severini Paolo l'indennità di caro-vivere, pure contemplata nella tabella succitata, con la stessa decomposizione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
M. L. ...

Deliberazione Commissariale del 4 Aprile 1939 - xvii

Gambini Giovanni:
per resistere in giudizio
contro suo ricorso al C. di S.

Il Commissario Straordinario

nella seduta del 4 aprile 1939. xvii sull'oggetto " Ricorso dell' ex
Mastro di Casa Giovanni Gambini per l'annullamento dell'atto col quale
gli è stata applicata la sanzione disciplinare di terzo grado."
Richiamata la determinazione adottata dal Rettore del Collegio il
27 febbraio 1939. xvii e munita della ratifica commissariale il giorno stesso
con cui il detto dipendente venne licenziato a causa e in conseguenza della
pronuncia resa il 6 aprile 1939. xvii del Giudice istruttore presso il Tribunale
Civile di Ancona che lo assolse dall'imputazione di furto per insufficien-
za di prove;

Approvata dal R. Procuratore
con nota N. 1056 c/u
del 2 aprile 1939

Atteso il provvedimento espulsivo, con la conseguente ratifica,
viva ora impugnato dall'interessato, sotto il profilo della illegittimità e
con particolare riguardo ad un'asserita violazione del diritto di difesa;
considerato che il ricorso, all'uso notificato al Rettore e al Commis-
sario Straordinario il 27 marzo 1939 a ministero dell'Ufficio Giudiziario
Manoni Giuseppe, è sparsa soltanto di fondamenti, essendo esatta-
mente applicate, nei riguardi del Mastro di Casa, le disposizioni che regolano
lo stato giuridico dei salariati statali, cui sono applicabili i salariati
dell'Istituto;

visto l'art. 17 lett. 5) del Regolamento interno 18 aprile 1939. xvii;
con poteri del Consiglio d'Amministrazione

delibera

- 1) - di costituire dinanzi al Consiglio di Stato - Sezione Giurisdizionale -
per resistere nell'interesse del Collegio, alla illegale e ingiusta pratica
del licenziamento;
- 2) - di affidare la rappresentanza dell'Istituto in giudizio e il patrocinio
della causa al Comm. Avv. Prof. Luigi d'Usoni, conformando-
dogli all'uso la più ampia facoltà.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
[Signature]

Deliberazione Commissariale del 20 aprile 1939 - xvii

Atta coliva
Consiglieri

Il Commissario Straordinario

ripresa in esame la propria delibera del 20 luglio 1938. xvii, approvata
dal R. Procuratore agli Studi con nota N. 7913 del 14.7.1938. xvii;

considerato che la retta dei Conmittenti per i mesi di luglio e agosto
devono essere commisurate all'effettiva spesa che il Collegio ritiene e stabilisce
annualmente a richiesta degli interessati;

tenuti presente i prezzi delle principali derrate e l'importo delle
spese generali; il tutto computato al costo di ogni presenza effettiva
giornaliera;

udito il parere del Sig. Rettore
a riforma di ogni precedente deliberato in merito
con i poteri del Consiglio d'Amministrazione

delibera

di fissare la retta per i mesi di luglio e agosto 1939. xvii in L. 12.
giornaliera per ogni presenza.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
[Signature]

Deliberazione Commissariale del 10 luglio 1939 - xvii

Dispensa dal servizio
del cuoco
De Crescentini Semo

Il Commissario Straordinario

vista la propria deliberazione del 25 ottobre 1938 con cui ha
annuito in via provvisoria, in qualità di cuoco, il Sig. Semo De Crescentini;
considerata la necessità di studiare economie per il servizio di
cucina;

in attesa dello stesso stesso

delibera

di dichiararsi cessato il servizio del De Crescentini con effetto dal
1 agosto 1939.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
[Signature]

Deliberazione Commissariale del 25 novembre 1939. XVIII

Banca Naz. Agricoltura:
cinquoo cambiale agraria

Il Commissario Straordinario

Visto che il 30 novembre 1939. XVIII andrà a scadere presso la Banca Naz. dell'Agricoltura la cambiale agraria di L. 20.000. (ventomila) quale residuo di un mutuo di migliaia L. 80.000. creato con delibera 27 feb. 1936;

considerato che la cambiale può essere estesa gradualmente con i mezzi previsti dal B.T. 1936;

considerato che è necessario provvedere alla regolare e periodica visita, missione dell'affitto bancario in parola

delibera

di domandare alla Banca Naz. dell'Agricoltura il totale rinnovo dell'affitto con scadenza al 31 marzo 1940.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. S. (Signature)

Approvato dal R. Procuratore Generale
(vedi art. 21.2. del regolamento)

Deliberazione Commissariale del 20 dicembre 1939. XVIII

Esamine degli affitti:
sistema a mezzadria

Il Commissario Straordinario

dei fondi rustici -
trattamento al personale

Visto le delibere in data 28. VII. 1939, 2. XII. 1939, 20. I. 1931, 10. III. 1931, 26. III. 1931, 14. IV. 1931, 23. IV. 1931 e 22. IX. 1932, riguardanti tutti le affittanze dei terreni i cui contratti scadono per il totale gennaio a coltura Bolognese Natali il 31. XII. 1939 e per tutti gli altri il 31 marzo 1940;

Visto che con delibera 30. IV. 1931 si stabilirono di gestire direttamente i terreni coltivati dai coloni Antonelli Vincenzo, Olivo Vincenzo, Mento Augusto, Mercanti Giovanni e Osorio Giuseppe, dei quali risulta ora andata l'aggiudicazione per asta;

Visto che uguale provvedimento fu adottato allo scadere del contratto d'affitto del terreno a coltura di Natalini Nazareno il 1 gennaio 1934;

constatato che per la insolvibilità dell'affittuario Lucibelli Mario quale il terreno coltivato da Frontini Vincenzo fu, di fatto, gestito diretta, onere fino dal giugno 1934;

considerato che fra i terreni condotti a mezzadria (collar. 76.01.77 in sette unità colturali) ed quelli tuttora affittati (collar. 94.72.60 in otto unità colturali) vi è una sperequazione di rendita lorda sensibilissima: L. 95.940.00 per i primi di contro a L. 67.981.70 per i secondi;

Approvato dal R. Procuratore
(Art. 14 del regolamento)

(Signature)



considerato che fin dal giugno 1931, per mancanza di apposita delibera, si assunse nella qualifica di fattore il sig. Binci Luigi fu labino per gestire, sorvegliare e dirigere l'andamento dei fondi rustici tenuti in amministrazione con l'anno compenso di L. 300 per fondo rustico oltre L. 360. annue per indennità di cavalcatura;

Visto le delibere 19 gennaio 1933 e 13 marzo 1934 con le quali venne varo fissate le retribuzioni dell'Economo, dell'Applicato e del Mastro di Casa per quel maggior lavoro loro derivato dall'amministrazione diretta dei fondi rustici;

Visto i DD. LL. S. X. 1936 N. 1746 e 16. VI. 1938 N. 1387 che fissano i canoni di affitto;

considerato, infine, che la gestione diretta dei fondi è sempre da preferirsi all'affittanza, principalmente per mantenere, migliorare e incrementare la produzione ed i capitali, particolarmente oggi con la politica degli ammassi;

delibera

1 - di riprendere in amministrazione diretta tutti i terreni attualmente affittati e il cui contratto di affitto scade dal 31. 12. 1939 al 1 - 4. 1940, e cioè:

Bellucci	Natali	EH.	8.67,52
Pirani	Mario	,	35.30,15
Pagliari	Antonio	,	14.15,63
Pagliari	Nazareno	,	8.60,05
Mengoni	Rinaldo	,	6.26,33
Capogrossi	Costantino	,	12.39,54
Guzzini	Placido	,	7.79,77
Zagaglia	Aurelio	,	10.93,60

2 - di nominare l'agente di campagna sig. Capitoli Giovanni quale rappresentante del Collegio nella ricognizione delle terre vive e morte;

3 - di confermare nella specifica qualifica di fattore il sig. Binci Luigi fu labino, con tutte le mansioni ed obblighi inerenti all'ufficio le quali saranno quanto prima oggetto di articolo del Regolamento interno dell'Ente in via di compilazione. Al medesimo sarà retribuito nella misura di L. 300. annue per ogni terreno, oltre L. 500. annue complessive per indennità di cavalcatura;

4 - di aumentare il compenso attualmente corrisposto all'Economo e all'Applicato per quel maggior lavoro richiesto dall'Azienda Agraria (giornali, mastro, partitoni, libretti ecc.) nella misura seguente:
all'Economo da L. 600. a L. 1200.
all'Applicato . 450 . 1000.

5 - eventuali esigenze finanziarie che dovessero sorgere nella ricognizione dei terreni verranno studiate e risolte con apposite delibere.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. S. (Signature)

Deliberazione Commissariale del 20 Febbraio 1940. XVIII

Nomina Sostituti per l'anno scolast. 1939-40

Il Commissario Straordinario

prima visione della tabella presentata dal Sig. Rettore con la quale viene disciplinato il servizio degli Sostituti;

tenuto conto del numero dei comitati, del numero delle squadre, delle norme che stabiliscono i periodi di riposo che competono a tale personale e delle esigenze tutte che regolano il buon andamento dell'Istituto

delibera

di limitare a 5 il numero degli Sostituti e di approvare la nomina per il corrente anno scolastico dei seguenti Sostituti proposti dal Sig. Rettore:

- Vitali Nicola - Giubbonari Alfio - Cancellieri Emilio
- Agosticelli Gino - Pugnatori Leonardo

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 1° Aprile 1940. XVIII

Aumento della Convoitti per l'anno scolast. 1939-40

Il Commissario Straordinario

risaminata la propria delibera del 20 luglio 1938 approvata con nota N. 7913 del 18 luglio 1938 del R. Procuratore agli Studi, riguardante la rete dei Convoitti;

considerato che queste non sono più in relazione con il costo dei generi alimentari di prima necessità;

veduto il parere del Sig. Rettore ed a modifica di ogni precedente deliberata in merito

delibera

di modificare la rete vigente per ciascuna categoria di convoitti, aumentandola del 30%;

tale aumento dovrà essere computabile sull'ultima rata trimestrale iniziata col 1° aprile 1940. XVIII.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 24 Aprile 1940. XVIII

Aumento 10% negli stipendi e salari del Personale

Il Commissario Straordinario

visto il R.D.L. 16 aprile 1940 N. 287 con il quale lo Stato ha disposto l'aumento dello stipendio e della indennità "costo-vivere" ai propri dipendenti, nella misura del 10% a decorrere dal corrente mese di aprile;

visto come agli articoli 1, 3 e 5 del detto stesso è data facoltà alle Amministrazioni Pubbliche Locali e assimilate di estendere tale provvedimento a vantaggio dei propri dipendenti e salariati;

ricognita l'opportunità di applicare l'aumento suddetto sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'Istituto, in considerazione del notevole aumento verificatosi sui generi di prima necessità;

delibera

in conformità di quanto disposto dallo Stato, di concedere - nella misura del 10% - l'aumento sugli stipendi e salari al personale dell'Istituto, con decorrenza dal 1° del c.m. di aprile.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Inviata al Provveditore
Dati 68 del 30-4-1940
Approvata con nota 2990 del 10-4
(part. 711)

Deliberazione Commissariale del 4 maggio 1940. XVIII

Bilancio Preventivo 1940

Il Commissario Straordinario

esaminato il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 1940. XVIII

delibera

di approvare in L. 653.494,40 la Parte I' Entrate ed in L. 678.696,85 la Parte 2' Uscite, con un contributo a carico del Comune di Osimo di L. 21.215,44 a presunto pareggio del Bilancio stesso, mandandone copia alle competenti Autorità per la debita approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Inviata 2 copie al Provveditore
4-5-1940 Data 82

Relazione sul Bilancio Preventivo 1940

Il Bilancio di Previsione per l'anno 1940 del Nol. Collegio Cavotti Campana si chiude anch'una volta a passiva con un'eccedenza delle spese sulle rendite di L. 21.215,44, segnando un miglioramento in confronto agli esercizi precedenti.

La nota caratteristica del Bilancio è l'aumento che si riscontra in tutti i capitoli tra l'entrata che di unità.

Incrementi determinati dallo stato contingente in cui viviamo. Le rendite patrimoniali sono quelle che maggiormente influiscono sulle entrate, dove, dov. di L. 70137. su quelle dell'esercizio 1938. Il ritorno alla condizione diretta di N. 8 fondi rustici già in affitto e la maggiorazione apportata alle tute degli alunni, elevato del 20% nell'ultima rata trimestrale, sono gli elementi che maggiormente incidono su tali aumenti.

Le spese, come sempre, sono state contenute nel limite strettamente necessario. Vanno tra esse distinte:

- 1 - Oneri Patrimoniali che aumentano di L. 44678.80 a motivo prima, pagamento delle spese di conduzione degli 8 fondi rustici che ritornano a mezzadria e delle maggiori tassi ed interessi passivi sui vari mutui che sono in aumento;
- 2 - Retribuzione al Personale aumentata di L. 8175 per l'applicazione del R.D.L. 20.4.1939 N. 591;
- 3 - Mantenimento del Convitto. Per l'aumento di tutti i generi la spesa media giornaliera di vita si è dovuta elevare da L. 625 a L. 710 per ogni unità, aumentando così la spesa complessiva di L. 20306. Le spese di riscaldamento sono state elevate di L. 3000 in considerazione dell'aumentato prezzo dei combustibili.
- 4 - Movimento Capitali - È stato previsto uno stanziamento mai contabile usato nei precedenti esercizi di L. 6000 per aumento del capitale provenire fatti dalle passate amministrazioni.
- 5 - Spese straordinarie per immobili - Sono state stanziati L. 6000 per mod. opere da apportarsi alle caldaie del termofore onde utilizzarsi combustibili nazionali.

Nel complesso il meccanismo contabile e amministrativo del Collegio Convitto Campana sta riprendendo il suo ritmo normale.

Aumentando di almeno una decina l'attuale numero degli alunni e potendosi pensare quella cifra che oggi attraversano presso tutti i Collegi d'Italia, si ritiene che il nostro Istituto possa finalmente raggiungere ed l'augurato pareggio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

Deliberazione Commissionariale del 25 maggio 1940. XVIII

Bilancio
Consuntivo 1938

[Handwritten notes]

Il Commissario Straordinario

presa in esame le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 1938 e constatato che detto conto si chiude con un avanzo amministrativo di L. 65481.70, allorché le entrate accertate furono di L. 499082.35 e le spese effettive di L. 564166.05 contro un ammontare risultante nel Bilancio preventivo di L. 588174.05 e di L. 613043.55, segnando in sede consuntiva un aumento di L. 37582.24 sul contributo già a carico del Municipio di Osimo di L. 27869.46;

vista la relazione del sig. Rensis Comunale ed assicurando che sarà fatto tutto il possibile per attuare quanto in essa è consigliato

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1938 come risulta dalle cifre riportate, proponendo a carico del Municipio di Osimo la differenza passiva di L. 65481.70, inviduando copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

Relazione sul Bilancio Consuntivo 1938.

L'attività finanziaria 1938-XVIII di quest'Istituto si chiude, anche in tale anno, con un disavanzo di L. 65481.70 e un aumento quindi sul contributo comunale previsto a pareggio di L. 37582.24.

Cremello che la gestione commissariale ha avuto inizio il 12 maggio 1938-XVIII e cioè quasi alla fine dell'anno scolastico, quando il Collegio si avviava a gran parte verso la sua attività.

Quali sono state le ragioni che hanno maggiormente contribuito a creare questi stati di fatto? fault e risponderle. Le rendite sono di mi, nite in confronto al previsto per L. 90570.00 e le spese sono state contratte per L. 57008.37.

Nulla è stato trascurato né per aumentare le rendite come per diminuire le spese, cercando di disapplicare e migliorare tutti i servizi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

Deliberazione del 8 Giugno 1940 - XVIII

Stalicio dei crediti di difficile esigenza

Il Commissario Straordinario

vista la situazione patrimoniale dell'Istituto alla data del 31.12.1939 e come in essa si figurano i capitali attivi dei "Crediti di difficile esigenza" per un ammontare di L. 37057,95;

vista la relazione che i Revisori Comunali hanno presentata sulla contabilità dell'esercizio precedente, nella quale - dovendosi ovviamente ritenere irrimediabili - concludono con il radiare tali crediti dal Bilancio in parola allo scopo di portare il meccanismo, il più possibile, ad una situazione reale;

Approvato dal Provveditorato con nota 5057 del 3.3.1940 (Prot. 103)

Approvato dal Podestà con deliberazione 3.3.1940 (Ved. Prot. 112)

visto come il detto ammontare, nel Controverso dell'esercizio 1939 di recente approvato dall'Ufficio di contabilità, sia solido a L. 45116,36 per altri crediti di tale natura aggiuntivi nel frattempo;

visto come nella situazione esistente si figurino altresì un "Fondo di riserva" costituito da avanzi di rendita di precedenti esercizi, il quale offre a tutt'oggi una disponibilità di L. 35953,99;

considerato che la gran massa dei debitori insolventi è costituita per lo più da ex schiavi usciti alcuni da oltre un biennio, e che per notevole parte anche si concorrono un ex affittuari di fondi rustici ridotti in stato fallimentare, senza alcuna possibilità per l'Istituto di recuperare con essi il proprio credito;

constatato come tutte le pratiche amministrative volte dalle precedenti Amministrazioni siano state inutili e che pure infruttuosa si è rivelata l'azione legale dalle medesime volta a volta esercitata contro i debitori più cospicui, con l'aggravio anzi delle spese e degli oneri fiscali derivanti;

considerata l'esigenza contabile che il Bilancio dell'Istituto rispecchi obiettivamente nelle sue cifre la reale entità dei propri capitali;

delibera

1 - di stabilire dalla situazione patrimoniale al 31.12.1939 i "Crediti impigriti" imputando a tale capo, fino ad esaurimento, l'anzidetto "Fondo di riserva" in L. 35953,99, per cui i "Crediti" stessi vengono ridotti a L. 9162,97;

2 - di provvedere successivamente all'estinzione totale dei "Crediti impigriti" nella maniera che sarà ritenuta più consona sui bilanci futuri.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 12 Ottobre 1940 - XVIII

Liquidazione conti per riconsegna scorte affitti rustici 1931-40

Il Commissario Straordinario

vista la propria deliberazione del 20 Dicembre 1939 - approvata dal R. Prov. vedute agli atti in data 16 gennaio 1940 - con la quale stabiliva il pas. saggio dall'affittuario alla conduttore diretta ai N. 5 fondi rustici in quella indicati;

Approvato dal Podestà il 26. X. 1940 N. 9714 del Provveditorato 1.8.21.1940 N. 9109 (Ved. Prot. 107)

esaminate e controllate le stime delle scorte vive e morte esistenti nelle colonie al momento della assunzione del contratto d'affitto fatte dagli esport. Capitoli Liviano per conto del Collegio Convitto Campana; Guazzini Nazareno per conto degli affittuari Canapa Angelo, Pirani Marco, Guzzini Placido e Zagaglia Aurelio, e Marini Luigi nell'interesse dell'affittuario Magi Umberto;

conguagliati i valori attribuiti alle scorte anzidette con quelli dati alle scorte vive e morte a proprietà dell'Istituto conguagliate agli affittuari all'inizio della locazione, tenuti presenti la quantità, la qualità ed il numero (Capitoli d'ufficio n. 23.1.1940);

controllati, con fatture e boltonomie, le consumazioni chimiche e le sementi selezionate sparse nei singoli terreni all'inizio dell'anno agrario 1939-40 e delle quali è venuta a giovare l'amministrazione affittuale; constatati e validati i bonifici, le migliorie ed i lavori dei terreni affittuari fatti nel periodo dell'affittanza in ciascuna colonia con la debita autorizzazione delle precedenti Amministrazioni;

approvate e liquidate tutte le contabili scorte nel frattempo tra l'Istituto proprietario, gli affittuari ed i mezzadri.

delibera

1 - che siano liquidate agli affittuari nelle denari - a saldo di ogni loro partita di dare e di avere - le cifre a fianco di ognuno di essi indicate:

	Dare	Avere
a) Canapa Angelo ^{fratello}		
per la colonia Tagliarini Nazareno		6072,30
" Capogrossi Costantino		5102,35
" Marini Placido		2358
b) Pirani Marco		
per la colonia a propria coltura	659	
" Bellucci Natale		1836,45
c) Magi Umberto		
per la colonia Tagliarini Nazareno		1561
d) Guzzini Placido - per la colonia a propria coltura	479	
e) Zagaglia Aurelio		1903,80
	1138	12234,90
Crediti complessivi degli affittuari	14696,90	

Deliberazione Commissariale del 9 maggio 1941-xix

Esame e approvazione del Bilancio Preventivo per l'Esercizio 1941

Il Commissario Straordinario

presso in nome il Bilancio Preventivo compilato dall'Ufficio Contabilità per l'esercizio 1941;

notato nella Parte 1' entrata le maggiori rendite di L. 106.949,80 che si attribuiscono principalmente alle "bucche Patrimoniali", per L. 58.885 - per l'aumento valore dei prodotti agricoli; e alle "Rette e quote degli alunni" in L. 46.800,80 per l'aumento due volte opportuno alle medesime dopo il triennio dell'anno precedente;

Marchio del R. Provvisorio n. 4061 del 1-7-2011 (prot. 35)

visto che il riassunto della Parte 1' entrata prevede un complessivo stanziamento di L. 801.968,30 di fronte a L. 694.496,85 del precedente esercizio 1940, tenuto conto che a carico del Comune di Otranto si addiziona il contributo di L. 20119,80 per stanziamenti attivi a pareggio della spesa presente;

notato le maggiori spese di L. 127.071,45, che si attribuiscono principalmente:

- 1) per L. 30442,80 al cap. 1' (Oneri Patrimoniali e manutenzione degli Immobili) a motivo di nuovi adattamenti riconosciuti, oppure da farsi in alcuni locali del fabbricato Campana, e per gravi lavori di miglioramento (bonifica e restauri ai pozzi) e per le spese necessarie dopo quasi un quindicennio di affollamento dei fondi rustici;
- 2) per L. 6000 - al cap. 3' (Acquisto mobili e biancheria) per l'acquisto del nuovo locale di cui al n. 11);
- 3) per L. 20122,45 al cap. 5' (Rett. buche al Personale) in seguito agli aumenti di legge appaltati sugli stipendi e salari;
- 4) per L. 53.064 - al cap. 6' (Manutenzione del Convento) e più soprattutto al conto "spese di villa", per il sensibile aumento ultrarapido verificatosi su tutte le parti di prima mano, il che ha reso necessario elevare la quota di spesa giornaliera per ogni unità di presenza;
- 5) e per L. 19226,60 (Partite di Guai) le quali trovano riscontro nella Parte 1' attiva;

constatato che il riassunto della Parte 2' spesa prevede un complessivo stanziamento di L. 801.968,30 con una differenza in più dello scorso anno di L. 127.071,45

delibera

di approvare in L. 781.248,50 la Parte 1' entrata; in L. 801.968,30 la Parte 2' spesa, con un contributo a carico del Comune di Otranto di L. 20119,80 a pareggio della spesa, mandando alle competenti Autorità locali per la superiore approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. Stangorini

Deliberazione Commissariale del 10 maggio 1941-xix

su Gambini Giovanni: revoca di precedente determinazione di licenzia - mento

Il Rettore del Collegio

sull'oggetto:

* Provvedimenti disciplinari a carico dell'ex Maestro di casa Sig. Giovanni Gambini.

presso atto della decisione 14 giugno - 19 luglio 1940-xviii, con la quale il Consiglio di Stato ha annullato il ricorso del detto dipendente, annullando per effetto la deliberazione rettorale del suo licenziamento adottata il 27 febbraio 1939-xvii e ratificata lo stesso giorno dal Consiglio d'Amministrazione, mentre ha fatto salvo gli ulteriori provvedimenti di competenza dell'Amministrazione;

contenuto che tale pronuncia pone tra l'altro in capo:

- 3) essere il Maestro di casa non un impiegato ma un interessato del Collegio, per quanto non assimilabile agli organi delle Amministrazioni statali;
- 6) doversi ritenere non come giudicato vincente, nei rapporti tra l'Amministrazione dell'Istituto e il proprio dipendente, bensì come elemento di capitale importanza, per la procedura disciplinare espletata nelle forme e con le garanzie di rito, la sentenza 8 giugno 1938-xvi del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Ancona, il quale non senza dichiarare gravi gli illeciti commessi dall'istituto a carico del prevenuto, proibisce il cambio della imputazione penale per insufficienza di prove;

presso atto inoltre che il detto Consiglio ha confermato all'organo la revocazione cautelativa dello stesso Gambini disposta dal Consiglio di Amministrazione con delibera 27 maggio 1936-xiv, e l'andamento al periodo successivo alla data dell'impugnato licenziamento;

ritenuto che i fatti e le circostanze, accertati nel procedimento penale a suo carico sono di tale natura, da costituire - indipendentemente dal dato - materia specifica di responsabilità amministrativa;

altresì altre infrazioni da lui in procedura commesse, venute a conoscenza dello stesso imputabile, e assumendo anzi, dopo l'ultimo deplorabile avvenimento dell'ammasso del grano, una particolare significazione e importanza, vanno anch'esse vagliate e perseguite in sede amministrativa, al duplice scopo di assicurare la regolarità dei servizi e tutelare l'interesse economico dell'Istituto;

visi gli art. 271 e 272 del Regolamento interno 13 aprile 1929-xii;

delibera

di revocare la precedente determinazione di licenziamento in data 27 febbraio 1939-xvii

contesta

all' ex Marchese di Casa Ly Livorno Gambini, in base alle risultanze dell' istruzione di cui sopra e ai documenti d' Ufficio, i seguenti addebiti:

- 1 - grave persistente negligenza nella custodia delle denari e dei generi di proprietà dell' Amministrazione sui quali, per gli incarichi affidatigli, era tenuto a vigilare, negligenza che rese possibile l' ammanco di vitigni rincontrati nella dispensa del Collegio durante i mesi di novembre e dicembre 1934, con un danno dell' Ente, solo parzialmente risarcito, di L. 720;
- 2 - indebita manegge di denaro, per aver egli versato nel novembre 1934 del ly Silvio Belloni, in occasione della vendita affittuaria di Rq. 621,50 di legumi e aver trattenuto L. 289,50, riprendendo così al Comune, eonome il temporevole ammontare d' intanto e il presunto contestuale ritarso allo acquirente della quistanza liberatoria;
- 3 - ingiustificata ripresa e abusiva detenzione e tentata riproduzione delle chiavi del magazzino, dopo la consegna effettuata dello stesso Gambini il 25 settembre 1935, per ordine del Presidente del Consiglio d' Amministrazione, all' Economo del Collegio;
- 4 - invidia e aggravante delle rispettive infrazioni di cui ai precedenti numeri 1 e 3 circa la custodia delle chiavi esterne del magazzino essendo risultato che a sera, nel rientrare, il Gambini teneva le chiavi in portina, e talvolta aveva neppure fatto specificare consegna al portiere Alfonso Romaglia; incassò ed era non estanea all' ammanco di L. 42,40 di legumi, venduti a colori nel mese 1936 e per la cui bollatura (somme accertata nella istruttoria penale la perfetta integrità delle invasi, degli infornici e degli ambienti in cui la merce era tenuta) l' autore o gli autori che vi alterno ebbero indubbiamente faulte occasionis di vedere delle chiavi; donde il danno subito dall' Amministrazione del Collegio, ragguagliabile a circa L. 4870;
- 5 - perdita del requisito della buona condotta accertata in occasione del procedimento penale del Comandante della Comarca di Casertano di Ostia, il quale dichiarò che il detto salariale, per suo comportamento, andò fuori del servizio, rinvenendo in pubblica via cattiva fama ed era obeso di stitichezza;

prefigge

in conseguenza di quanto sopra al ly Livorno Gambini il termine di giorni 30 dalla notifica del presente atto per la presentazione di istanze delle eventuali disidie.

Ostia, 12 maggio 1941. XIX

IL RETTORE

Mario Blas.



Il Commissario Straordinario

Preso cognizione dell' insulto proceduto dioperatore a carico dell' ex Marchese di Casa ly Livorno Gambini, e della mistero contestazione di addebiti, a sensi e per gli effetti dell' art. 272 del Regolamento interno 18 aprile 1929. vii, ne autorizza la notifica all' interessato, facendo riserva per ogni diritto e azione spettante al Collegio in ordine al risarcimento dei danni.

Ostia, 10 maggio 1941. XIX

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Mussap

Delibrazione commissariale del 12 maggio 1941. XIX

Il Commissario Straordinario

Chiamato degli
assegni di pensione

esaminata la domanda del 2 febbraio 1941 presentata dai pensionati di quest' Istituto Campano, tendente ad avere un aumento di rispettivi assegni pensioni;

considerato che il loro trattamento di quist' anno e' stato regolato in forza dell' art. 7 dello Statuto del Collegio Campano, approvato con R.D. 22. IX. 1936 N. 18000, il quale prevede "il diritto alla pensione, per gli insegnanti e gli impiegati, su meriti e termini prescritti dal regolamento sulle pensioni in vigore per il Comune di Ostia".

vista la circolare prefettizia del 9 aprile 1940 N. 2796 inviata all' Amministrazione provinciale ed al Comitato di Ostia, con la quale si raccomandano le disposizioni ministeriali che fanno invito alle Amministrazioni di deliberare negli annunci a favore dei pensionati degli Enti ausiliari che godono di pensione, tra di esse via indiretta, a carico degli Enti stessi, in maniera piu' o meno espressa ai termini di cui all' art. 80 dell' ordinamento approvato con R.D. 3 maggio 1938 n. 650;

considerata l' equita' della domanda:

delibera

3) di aumentare gli assegni di pensione del personale di quest' Istituto, con decorrenza dal 1° marzo del c.a. 1941, nella misura che segue, rapportata ad anno:

	assegni all' anno	nuovo assegno
1. <u>Mariani</u> <u>Car. ly</u> <u>Stavits</u>	10800	11500
2. <u>Boyer</u> <u>Com. Guallari</u>	3943	4300
3. <u>Lotini</u> <u>M. Riccardi</u>	8040	8600
4. <u>Donzell.</u> <u>Antonio</u>	4657	5000

5	Mandi Amelia Vid. Fogli.	3600	3900
6	Stafolani Elisabetta vid. Fogli	1434	1574
7	Uscio Rita vid. Fogli	282	422
8	Adversari Anna vid. Biscarini	1080	1220
		<u>13280</u>	<u>16516</u>

2) di far fronte alla maggiore spesa di L. 2287,70 per il corrente anno con le maggiori entrate possibili sulle rendite patrimoniali, in seguito all'attuale stato di emergenza.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO


Deliberazione Commissariale del 7 giugno 1941. XIX

Il Commissario Straordinario

Premio d'operosità ai salaziali

presa in esame la lettera inviatagli il 10 aprile 1941, nei riguardi dei dipendenti del N.Ob. Collegio Comitale Campana, con la quale si richiedeva una qualificazione generale in considerazione delle attuali condizioni di emergenza; ma per il caso visto come per le condizioni eccezionali in cui si è svolta la guerra;

considerato che a tutto il personale si è dovuto utilizzare non sempre secondo le loro speciali attribuzioni, ma bensì secondo le esigenze del momento;

considerato che non sempre il personale richiamato alle armi è stato possibile sostituire con altre risorse e che quindi è stato finora richiesto al personale più possibile, con sacrificio di tempo e di lavoro, una maggiore collaborazione sempre lodvolmente esolta;

con il potere del Consiglio d'Amministrazione

delibera

1) di concedere a tutti i dipendenti del Collegio Comitale Campana un premio d'operosità come appresso:

Giuliodori	Adolfo	Marchi	800
Belicani	Giuseppe	Quarantotto	457
Concaglia	Alfonso	Portari	457
Boni	Teodoro	Quarantotto	279
Antonelli	Giuseppe	Quarantotto	243
D'Amico	Raffaello		243
Grassi	Giuseppe		172
Bianchi	Teodoro	Quarantotto	150

- | | | | |
|--------|----------|-------------|-------------|
| Fucili | Guida | Stabile | 150 |
| Rapina | Settemio | Quarantotto | 121 |
| | | | <u>3078</u> |
- 2) di escludere dal beneficio di cui al comma 1) tutto il personale di riserva che è stato saltuariamente in servizio in sostituzione dell'altro richiamato alle armi;
- 3) di preludere i fondi necessari già stanziati nel bilancio preventivo al Cap. 5 art. 1.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO


Delibera Commissariale del 16 giugno 1941. XIX

Il Commissario Straordinario

Contrattazione di mutuo per L. 50.000. con la Sez. Aut. di Cred. Fond. della Banca Naz. del Lavoro

Il Collegio Comitale Campana, denominato anche N.Ob. Collegio Comitale Campana, ha ottenuto dalla Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, la concessione di un mutuo a costante al tasso del 5% per l'ammontare di L. 50.000 da erogarsi in unica soluzione e da destinarsi alle spese di costruzione di una casa colonica da erigersi nel fondo sito nel territorio del Comune di Otricoli, contrada L. Bragio;

Il detto mutuo che dovrà essere garantito con ipoteca di primo grado su due pezzi di terreno, con annessi case coloniche, siti nel territorio del Comune di Otricoli (Prov. di Amara), contrada Campanello, della estensione complessiva di ha. 22.92.78, è stato in oltre concesso alle condizioni di cui alla deliberazione adottata dal Comitato direttivo della Sezione predetta in adunanza del 21 dicembre 1939. XVIII.

Tenuta presente che fra le dette condizioni, meritano speciale attenzione le seguenti:

- 1 - che il mutuo sarà pagato in unica soluzione, allungamento i lavori di costruzione della casa colonica, da erigersi nel podere in contrada L. Bragio, risultarono completamente ultimati e debitamente collaudati da parte dei competenti organi governativi e dopo che risulta provata ogni altro adempimento d'ordine legale.
- 2 - che il mutuo sarà restituito col sistema dell'ammortamento, per la durata di anni 30, all'interesse 5%, con annualità pagabili come stabilimento, comprensive di una quota per l'ammortamento dell'intero, dei diritti di provvigione e di commissione, dei diritti cruciali ed allungamento di cui alle vigenti disposizioni di legge.
- 3 - che sia dal Collegio dimostrata la personalità e la piena libertà e proprietà dei fondi offerti in ipoteca, la quale - come si è detto - dovrà risultare di primo grado.
- 4 - che il mutuo sarà versato dal contribuente governativo nel pagamento

degl. interessi del 2.50% annuo, quale contributo sarà esente alla lezione mutuale, salvo accreditamento a favore del Collegio nel quale resterà sempre ferma l'obbligo integrale del pagamento delle annualità costanti di ammortamento alle normali scadenze, salvo riprendere, in via di restituzione, le somme che annualmente ed effettivamente saranno versate dallo Stato a titolo di concorso nel pagamento degl. interessi.

5- che per quanto riguarda la provvigione concordata, e per i casi di restituzione anticipata del mutuo, la provvigione stessa sarà dovuta per il minor tempo verificatosi, in conformità delle tabelle che saranno allegate all'istrumento del mutuo.

6- Che il mutuo sarà inoltre perfezionato a tutte le altre condizioni e clausole in uso presso la lezione per simili contratti.

Perché inferiva al Collegio di addivenire alla definizione del detto mutuo, il Commissario Straordinario in virtù dei poteri conferitigli in base al Decreto Reale di nomina emanato su proposta del Ministro della E. N. in data 25 aprile 1938, debitamente registrato alla Corte dei Conti in data 19 maggio d. a., adotta la seguente

Deliberazione

che nell'interesse del Collegio, alle condizioni suddette, sia stipulato con la Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca di Napoli un mutuo a costanti per importo non superiore alle L. 50.000.000.000 in misura solvibile, allorché i lavori di restaurazione della casa colonica da eseguirsi nel podere in contada S. Diego, nel Comune di Osimi, risulteranno compite, l'ammontare ultimale e debitamente collaudato da parte dei competenti organismi; mutuo da estinguersi nel termine di anni 30, col sistema delle "mensualità" costanti, comprensive anche d'una provvigione da concordarsi. E per tale effetto egli interverrà, in rappresentanza del Collegio Campano di Osimi, eretto in Ente Morale in virtù del R. D. 22 settembre 1876, N. 1100000 (serie 2ª parte supplementare) in tutti gli atti che saranno necessari compreso quello di costituzione di ipoteca e di rogazione del mutuo mediante contratto depositivo, a tutti i patti e condizioni inerenti a siffatte operazioni, con applicazione espressa delle leggi e regolamenti riguardanti il credito fondiario, oltre quelle disposizioni legislative e regolamentari che costituiscono l'ordinamento proprio della lezione mutuale.

Inoltre il Commissario Straordinario costituirà, a garanzia del mutuo stesso e per quella somma che verrà concordata con la lezione mutuale, speciale ipoteca attiva a capitali, interessi ed accessori, a favore della lezione mutuale.

La costituzione dell'ipoteca avrà luogo sopra il seguente immobile:

Fondo rustico composto di 2 pezzi con annessi case coloniche, sito in territorio del Comune di Osimi (Provincia di Ancona), contada Campanarotta



e legiale, della estensione complessiva di ettari 22.92.78 e in misura di L. 5747, 83 confinante a Nord con proprietà della stessa Collegio Campano e con proprietà degli eredi del Conte Francesco Tondello; ad Est con la strada comunale Osimi - Roccamare; a Sud con la strada Prov. del Friuli di S. S.; ad Ovest ancora con proprietà del Collegio Campano.

Il fondo stesso è descritto in catasto rustico del Comune di Osimi, Sezione M. foglio 111, co. numer. 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 fra la maggior estensione di ettari 30.64.67 ed il maggior vincolo di L. 4877/14

Solvo più esatte e precise indicazioni.

La detta costituzione d'ipoteca si intende espressamente estesa all'immobile suddetto, ai fabbricati che esistono sul fondo e che saranno in seguito costruiti, a tutte le parti naturali e civili, dipendenze, annessi, annessi e connessi, diritti d'acqua e quanto altro esista sul fondo o vi sia in seguito subdotta o trasportata, e che sia reputato immobile ai sensi di legge, benché non sia espressamente indicato in questo atto, ivi comprese le detrazioni d'uso nei fondi, nulla escluso ed eccettuato.

In fine il Commissario Straordinario, previa preventiva approvazione da parte del Podestà del Comune di Osimi e del R. Procuratore agli Eredi di Ancona, ai conti e per gli effetti dello Statuto e Regolamento vigente del Collegio, riscuoterà l'imposta del mutuo, l'assicurazione quinquennale, stesseggi domotico per il Collegio mutuatario, con tutti gli effetti previsti dalle leggi sul credito fondiario, sulle ipoteche e complementari, occorrendo, i dati direttivi dell'immobile da ipotecarsi, qualora quelli soprariportati risultassero insufficienti od inesatti, confermerà la misura della provvigione concordata e dovuta oltreché per le spese di amministrazione anche per rilevare la lezione mutuale della presente partita e della parte che la lezione stessa potrà incontrare nel rimborsamento delle obbligazioni da emettere per un importo corrispondente al mutuo; farà cessare a favore della lezione stessa, del contributo governativo concesso all'Istituto in ragione del 2.50% annuo.

In una parola il Commissario Straordinario ha i più ampi poteri per accettare e stipulare tutte quelle condizioni e clausole che potrà concordare con la lezione mutuale, il tutto senza che mai possa comporgli difetto di mandato.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Mariano

Subscritto e approvato dal Podestà in data
di ... dal Procuratore del Podestà
in data ...

Deliberazione Commissariale del 20 Giugno 1941 - XIX

Il Commissario Straordinario

Oblazione alla famiglia del
cuoco Silvestrini Giuseppe
caduto in guerra

Appreso con dolore la notizia ufficiale della morte del cuoco Silvestrini avvenuta in operazione bellica nell'adempimento del suo dovere di soldato di fanteria d'Italia;

avuto notizia delle triste condizioni finanziarie in cui sono venute a trovarsi la mamma, la moglie ed una piccola bambina, per le quali il commiato di Silvestrini era l'unico sostegno;

udito il parere del Sig. Rettor

delibera

di versare una volta tanto alla famiglia del glorioso caduto la somma di L. 500 (cinquecento) per fare fronte alle più urgenti spese del momento della somma dovrà provenire dal cap. 12 del bilancio



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 2 agosto 1941

Il Commissario Straordinario

Definizione piano finanziaria per la sistemazione straordinaria del fabbricato Campana compiuta dal 1933 al 1935

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di questo Istituto in data 13 luglio 1936, con la quale stabiliva il finanziamento delle opere nuove per i lavori della nuova sistemazione del fabbricato Campana, allora ammontante a L. 479.937, 09;

Visto come con altra deliberazione di pari data veniva pure previsto il finanziamento delle opere relative alla risoluzione della casa canonica Gioia, progettata in L. 50.000; nonché la revisione in forme di mutui ipotecari gravanti sulla proprietà immobiliare del Collegio per un capitale totale di L. 1.044.250, 06 a favore del Credito Fondiario della Banca di Romagna di Bologna, e di L. 1.046.500 a favore del Istituto di Credito Agrario per l'Italia Centrale di Ancona;

Visto che, in forma della deliberazione anzidetta e ad integrazione del finanziamento delle opere sopraccitate, doveva contrarsi un mutuo con l'Istituto Italiano di Credito fondiario di Roma per la somma di L. 100.000 al 5% da estinguersi in 40 anni, concedendo la corrispondente ipoteca su tutta la proprietà immobiliare del Collegio Campana;

considerato oggi l'importanza di fatti nuovi nel frattempo intervenuti a modificare la situazione finanziaria presa in esame, quali:

- 1) - l'oblazione avvenuta per decoro di tempo del mutuo ipotecario con

l'Istituto Italiano di Credito Agrario;

- 2) - l'assunzione di altre mutue fondiario, convenientemente vantaggioso, presso la Banca Naz del Lavoro per la risoluzione della casa canonica Gioia (delibera 16 giugno 1941);

considerato anche lo vantaggio palese che deriverebbe dalla revisione in forme del mutuo fondiario con la Banca di Romagna di Bologna, presentando queste condizioni di ammontamento assai più favorevoli di quelle che si ottengono dall'Istituto Italiano di Credito fondiario di Roma;

considerato inoltre, nella sua portata generale, il lato negativo di questi nuove mutue, il quale - oltre come gravoso - si attiene, eziandio, alla esigenza straordinaria che potesse in seguito verificarsi, data la lunga durata del prestito che graverebbe su tutta la proprietà immobiliare del Collegio;

Visto pertanto che, esclusa la estinzione del mutuo fondiario esistente con la Banca di Romagna di Bologna e provveduto al finanziamento della casa Gioia, rimarrebbe unicamente a provvedersi al finanziamento delle opere nuove per la menzionata sistemazione del fabbricato Campana;

Visto a questo riguardo i certificati di collaudo presentati il 17 dicembre 1937 dal collaudatore Sig. Gaetano Marretti, capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, con i quali, in concordanza con gli atti contabili dell'Amministrazione, accertava il definitivo ammontare delle opere tutte di sistemazione del fabbricato di residenza del Collegio Campana nella complessiva somma di L. 482.937, 30, così distribuita:

1) lavori dati in appalto:	Ditta L. Marsigliani	L. 163.705, 50
	Ditta Com. Int. M. Carlini	" 92.977, 75
	Ditta Ing. Ulanich	" 75.500 -
		<u>332.183, 25</u>

somma già approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera 17 marzo 1938;

2) lavori eseguiti in economia (compiuti dall'Amministrazione e mediante concessione diretta)	115.618, 05
3) competenze dell'ing. August Borromei, progettista e direttore dei lavori	32.974 -
4) competenze al collaudatore (quote di spollanza del Collegio)	2.162 -
	<u>482.937, 30</u>

Visto la lettera del Genio Civile in data 27 aprile 1938 N. 3746, con la quale viene data l'approvazione in linea tecnica degli atti di collaudo più volte menzionati;

Visto che per fronteggiare la spesa per la sistemazione del fabbricato del Collegio, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, in forza di deliberazione 26 giugno 1933 superiormente approvata, di procedere alla vendita di certificati del D. S. 5% mio a raggiungere la cifra di L. 172.800 - corrispondente

1 Rg

al 1° preventivo di spesa; che con deliberazione del 30 luglio 1934 ha stabilito di vendere altri titoli sino a raggiungere la cifra di L. 191.000 - corrispondente alla somma occorrente per un progetto supplementare di lavori; e che con deliberazione 30 giugno 1936 ha stabilito di far fronte ad un nuovo progetto supplementare con L. 40.869,10 derivante dalla vendita di azioni Intalpa della Cassa di Risparmio di Osimo, con L. 890,10 derivante dal prezzo di appoggio di un appagamento di terreno della stessa mercante, e con L. 146.25,30 derivante pure dal prezzo di appoggio di altri appagamenti della stessa Capogrossi;

Visto che in effetto della vendita di titoli del D.P. sono state realizzate soltanto L. 232.457,80 in quanto non si è provveduto alla vendita di tutti i titoli come alle deliberazioni; e che in forma delle altre forme di finanziamenti reperibili si è ottenuta una somma complessiva di L. 286.873,20 mancando così al finanziamento completo della spesa L. 196.064,10;

Visto però che dal 1933 è stata ripresa la ricostruzione del capitale alienato in precedenza e che le quote di tale ricostruzione sono state in effetto destinate a traverso i fondi di cassa alla sistemazione del palazzo del Collegio;

Visto che tal. somme, dal 1935 al 1939, ammontano a L. 644.85,33 riducendo così la spesa ancora da finanziare a L. 131.572,77;

Visto che a tale somma si è fatta ancora fronte con mezzi propri della cassa e con mutui bancari provvisori;

Visto che tal. mutui ammontano a L. 110.223 - verso la Cassa di Risparmio di Osimo e a L. 20.000 - verso la Banca Popolare dell'Aquedolano;

considerati che tal. mutui possono ritenersi definitivi e alla sistemazione di essi può provvedersi con stanziamenti annui;

Visto che così rimaneva a fronteggiare la differenza di lire 1355,77 alla quale potrà farsi fronte con uno stanziamento sul bilancio del corrente esercizio

delibera

1. - di accertare definitivamente in L. 482.937,30 la spesa di sistemazione del palazzo del Collegio;
2. - di dare alla che in forma di deliberazioni precedenti a detta spesa si è fatta fronte per L. 337.337,53;
3. - di far fronte alla differenza di L. 131.572,77 rivedendo carattere definitivo ai mutui bancari dovuti in narrativa per L. 130.223 - facendo fronte alla differenza di L. 1355,77 con stanziamento sul bilancio del corrente esercizio;
4. - di provvedere alla estinzione di detti mutui e alla ricostruzione del capitale come sarà stabilito con deliberazioni a parte.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]



NUOVO PIANO DI RICOSTITUZIONE DEL CAPITALE ALIENATO

Il Commissario Straordinario

Visto che in forma di precedenti deliberazioni si era stabilito di restituire in 30 annualità di L. 2601,45 circa il capitale di L. 258.043,24 già costituito da fondi pubblici alienati nel 1924 per estinzione di passività; e si era stabilito di restituire in 15 anni con stanziamenti annuali variabili dalle L. 7000 alle L. 18.000 il capitale nominale di L. 150.000 in titoli pubblici alienati per l'indennità corrisposta all'ex Petta Flaiani;

Visto che la ricostruzione suddetta è rimasta sospesa dopo il 1932 in quanto le somme stanziate sono state erogate nella sistemazione del Collegio Campana;

Visto così che la prima somma da restituire è ridotta a L. 223.627,44 e la seconda somma è rimasta integra nella sua originaria esatta;

Visto che l'amministrazione del Collegio ha erogato, come è delle in altre deliberazioni odierne, la somma di L. 482.937,30 per la spesa di sistemazione del palazzo, e che a detta somma ha fatto fronte con stanziamenti di Bilancio per L. 44.485,20, con alienazioni di capitale per L. 286.873,20 e con mutui pure istituiti bancari per L. 130.223;

raffrontando l'intento di restituire l'intero capitale erogato, sia pure attraverso un lungo periodo di anni per non gravare troppo i suppl. esercizi;

Visto che oltre ai mutui da estinguere vi è da rinvestire un capitale complessivo di L. 370.537,44;

Visto che per la ricostruzione del capitale sono state stanziati nel Bilancio 1940 L. 10.407 - e L. 9500 - nel Bilancio 1941

delibera

1. - di rivedere le somme stanziabili nei bilanci 1940 e 1941 in diminuzione della parte dei mutui bancari descritti in narrativa;
2. - di stanziare annualmente nei bilanci del Collegio a cominciare dall'anno 1942 la somma di L. 11.000 - da erogarsi nei primi anni a diminuzione della parte di mutui bancari sino alla loro completa estinzione e da erogarsi negli anni seguenti nell'acquisto di capitali mobiliari sino a raggiungere la somma di L. 660.500,54.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

Deliberazione Commissionariale del 18 agosto 1941

Il Commissario Straordinario

Oblazione alla famiglia dell'infermiere Severini Paolo caduto in guerra

È noto a conoscenza che l'infermiere di questo Istituto sig. Severini Paolo, Camice n. 189, Ballagliano, era morto gloriosamente in operazioni belliche contro i ribelli della Sicilia.

Espresso le ristrettezze finanziarie che, in conseguenza di tale perdita, viene a trovarsi la moglie di lui e una piccola creatura di pochi mesi

delibera

di concedere alla famiglia del camerata Severini la somma di lire cinquecento per far fronte alle spese del momento

della somma dovrà pulsarsi dal cap. 12 di spesa del corrente bilancio, stornando l'eventuale esborso dal cap. 5.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

Deliberazioni del 4 settembre 1941

Il Rettore del Collegio

sull'oggetto:

Gambini Giovanni: sanzione disciplinare di 3° grado

* Licenziamento disciplinare dell'ex Maestro di Casa sig. Giovanni Gambini.

Nell'anno 1936 e precisamente durante i mesi di novembre e dicembre avendo il Gambini in attività di servizio, avverte che nel periodo rientro delle mense esistenti nella dipendenza dell'Istituto, si accertasse, rispetto al conto e allo stato, un ammontare di cereali e di vitigni, le quali, riferite ai prezzi allora in corso, si ragguagliano a L. 120.

Invitato a render conto di tale differenza nella sua qualifica di Maestro di Casa, fiduciario e responsabile per regolamento di quei giorni, il Gambini protestò la propria innocenza, e, ad escludere ogni sua responsabilità, annunciò l'ipotesi che la sottrazione si fosse potuta compiere ad opera di nascosti attraverso l'istruttoria mobile sottostante al locale della dispensa. Ma poiché si ritenne che ciò non dovesse sfuggire all'attenzione di chi, come il Gambini, aveva assunto la consegna e si obbligava a rispondere della merce che vi era custodita mentre si alla Presidenza, né al Rettore, né al Camice egli si era mai curato di segnalare l'ostacolo alla consegna del servizio, né di progettare la necessità o la convenienza di un nuovo - l'Amministrazione non ravvisando esaurienti le spiegazioni, ordinò che il stesso, responsabile per la metà nei confronti di altra responsabile, fosse da lui ritenuto fino alla concorrenza dell'altra metà.

quella delle, non ostante le ripetute ingiunzioni, non fu mai esteso, neppure dopo che, a sua richiesta, la Presidenza ebbe a consentirne la restituzione.

Con lettera 4 e 6 maggio 1936 il Gambini venne invitato a dar conto di una restituzione di L. 219,50 dovute dal sig. Silvio Balcani per kg. 621 di legumi vendutigli nel novembre 1934, in quanto la detta somma non risultava versata nella cassa del Collegio. Il fatto della restituzione non fu negato dal detto dipendente. Anzi, a giustificazione, egli pretese di far riferimento ad una prassi consuetudinaria, per la quale il maestro di Casa alla consegna della merce, era solito ricevere dall'acquirente o la caparra o il precepo e farne poi fiduciariamente il passaggio all'Erario e al Camice. Identico procedimento dichiarava di aver seguito in occasione della vendita di legumi al Balcani. Motivato però la conferma nei confronti del Balcani e del Camice la questione rimane disciplinatamente insoluta e l'Amministrazione si limitò ad addebitargli la L. 219,50. Ma neppure questa somma venne mai restituita dal Gambini.

Il 25 maggio 1936, il Presidente Prof. Ferrari commise d'incarico il Consiglio d'Amministrazione per rendere esatto i colloqui d'un ammontare di gr. 42.60 di grano constatato di quei giorni in occasione della consegna del cereale agli ammassi: pendente corrispondente a circa L. 4870. In detta seduta, prendendo atto della comunicazione fattagli circa il procedimento penale iniziato dall'autorità Giudiziarie contro il Maestro di Casa Giovanni Gambini e l'Istituto supplente Erminio Fajoli, quali presenti, autori del fatto in danno dell'Ente, lo stesso Consiglio dispose l'immediato licenziamento del Fajoli nella sua qualità di avventizio e la sospensione fino a nuovo ordine del servizio e del salario del Gambini quale Maestro di Casa in punto stabile.

Circa due anni corsero da quella data, prima che il procedimento penale giungesse a definizione. Esso poté concludersi soltanto il 6 giugno 1938 con la sentenza resa dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Ancona che pronunciava sulla imputazione il Gambini per insufficienza di prova, con l'aggiunta che quei fatti erano materia di suo carico.

Le conclusioni con la detta pronuncia vanno poi riassunte qui e lecite presentate per una compiuta narrazione gli atti di cui appresso:

- 1) la deliberazione Rettorale 27 febbraio 1939, con la quale fu ratificata la stessa gestione del Commissario Straordinario con cui si determinò il definitivo licenziamento del Maestro di Casa;
- 2) il ricorso presentato dal Gambini al Consiglio di Stato per l'annullamento di quell'atto;
- 3) la decisione del Supremo Consiglio amministrativo in data 14 giugno 1962 che dichiara che l'atto con cui il Maestro di Casa non era impiegato ma un salariato e doveva ritenersi come giudicato vincente, nei rapporti con l'Amministrazione dell'Istituto e il proprio dipendente, bensì come elemento di capitale importanza.

per la procedura disciplinare operata nelle forme e garanzie del rito, la
menzionata sentenza 8 giugno 1938 del Giudice Istruttore;

b) - la determinazione rettorale 10 maggio 1941, ratificata lo stesso giorno
dal Commissario Straordinario, con la quale si dispone la revoca del precedente atto
27 febbraio 1939, con il quale si ordinava al maestro di casa Sig. Giovanni
Gambini, in base alle risultanze di documenti d'ufficio e dell'istruttoria penale, con
profondità di 30 giorni per la punizione in iscritto delle eventuali deviazioni, i segun-
te motivi:

a) - grave persistente negligenza nella custodia delle chiavi e dei generi: e
proprietà dell'Amministrazione cui quali, per gli incarichi affidatigli, era tenuto
a vigilare: negligenza che rese possibile gli ammanchi l'ammontare di alcuni
ricontrollati nella dispersione del Collegio durante i mesi di novembre e dicembre 1934,
con un danno del totale solo parzialmente ricoverato di L. 720;

b) - indebita maneggio di denaro, per aver egli incassato nel novembre 1934 dal Sig.
Silvio Bellini, in occasione della vendita effettuatagli di R. 641,500 di legumi e aver
trattenuto L. 219,00, impedendo così al Comm. Circonaria il tempestivo annuotamento
d'istinto e il prescritto contabile liberario al superiore della giustizia libe-
ralora;

c) - ingiustificata ripresca e abusiva detenzione e tentata riproduzione delle
chiavi del magazzino, dopo la consegna effettuatane dallo stesso Gambini il 21 febbraio
1935, per ordine del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, nel giorno 27 maggio

d) - recidiva e aggravante della ripetitiva infrazione di un'alle pervenute
lettere a) e c) in ordine alla custodia delle chiavi esterne del magazzino, es-
sendo risultata che a ora, nel ricovero, il Gambini voleva lasciare in postazione
e tabacca senza opporre forme giuridiche conseguenti al portare Alfonso Romagnoli;
incuria colposa non esortata all'ammontare di L. 42,40 di grano sottratto
nel marzo 1936 e per la cui sottrazione /omandati accertata nell'istruttoria
penale la perfetta integrità delle scorte, degli infissi e degli ambienti in cui
la merce era tenuta / l'autore e gli autori che si attesero allora indubbiamente
gravi punizioni di natura delle chiavi; donde il danno subito dall'Amministrazione
del Collegio, ragguagliabile a circa L. 4970,00;

e) - perdita del requisito della buona condotta accertata in occasione del pro-
cedimento penale del Comandante della Guardia dei Carabinieri di Osimo, il
quale dichiarò che il detto tabacca, per i suoi comportamenti andati fuori del ser-
vizio, risuonava in pubblico una cattiva gamma ed era deale di 440.

Tutto ciò premesso;

Il Rettore del Collegio

premesso che la contestazione degli addebiti venne regolarmente notifi-
cata all'istituto in mani proprie il 7 maggio 1941, e che nel corso dei
tredecim giorni da quella data nessuna giustificazione o situazione è pervenuta
da parte dell'istituto, all'infuori della domanda presentata dal suo legale
Avv. Prof. Rino Rapa per ottenere una proroga sine die, al menzionato termine
proroga che non si è ritenuto di poter accordare;



considerato che, delle accuse come sopra formulate, quelle di cui
alle lettere a) e b) trovano una ingiustificata conferma in atti e in scritte
giuridiche ufficiali di prima efficacia probatoria, e quelle di cui alle lettere c) e d) e
per quanto documentate in ogni guida dalle risultanze dell'istruttoria penale
e precisamente: dalla disposizione Tribunale Ancona su Ferrara (sentenza 18 giugno
1936), quanto alla ingiustificata ripresca, abusiva detenzione e tentata ripresca
zione delle chiavi del magazzino; dal rapporto 15 aprile 1936 del Comandante
la Guardia dei Carabinieri e dall'ordine dello stesso Gambini (verbale 15 maggio 1936),
nonché dall'interrogatorio Ferrara del 29 settembre 1936, quanto alla recidiva e
all'aggravante della mancata custodia delle chiavi e dei generi; dal rapporto
15 aprile 1936 del Comandante la Guardia dei Carabinieri di Osimo, quanto alla
condotta del Gambini anche fuori dell'istituto;

ritenuto che i fatti e le circostanze salutarli nel procedimento
disciplinare, come malumore / profiera di responsabilità amministrativa, sono talmente
gravi, da compromettere l'interesse economico del Collegio e il suo prestigio come
Istituto d'istruzione e di educazione;

noti gli art. 271 e 272 del Regolamento interno 18 aprile 1929, v.;

delibera

1) - di applicare all'ex maestro di casa Sig. Giovanni Gambini la sanzione
disciplinare di 3 gradi, facendo decorre il suo licenziamento dal 29 mag-
gio 1936, giorno in cui fu scandalosamente sospeso dal servizio e dal
1° stanza;

2) - di disporre la presente determinazione al Commissario Straordinario
del Collegio, per la prescritta ratifica.

Osimo, 4. IX. 1941, v. v.

IL RETTORE

Mario Blesi

Il Commissario Straordinario

Premesso che la presente determinazione con cui si provvede al li-
cenziamento in sede disciplinare dell'ex maestro di casa Sig. Giovanni Gambini,
determinazione di natura legittima e necessaria al duplice scopo di assicurare
la regolarità del servizio e di tutelare l'interesse economico e il prestigio dell'isti-
tuto, mentre ha ricorso per ogni diritto e azione spettanti al Collegio
in ordine al risarcimento dei danni, se

delibera

la ratifica / pro consilio, a tutti e per gli effetti dell'art. 272
del Regolamento interno 18 aprile 1929, v. v.

Osimo 4. IX. 1941, v. v.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 31 ottobre 1941. xx

Il Commissario Straordinario

Nomina di un Censore supplente e 4 istitutori

Avuta visione della proposta presentata dal R. Rettore in merito al servizio degli istitutori per l'anno scolastico 1941-42. Considerato che l'attuale Censore sig. Michel Alfano è tuttora, dall'agosto u.s., in servizio militare e che non si può prevedere quando potrà avvenire il suo congedamento; considerato il numero dei comitati presenti e la conseguente ripartizione di essi per squadre, dei quindici di lavoro che compete al personale educativo e delle esigenze che regolano l'andamento dell'Istituto

delibera

- 1) di nominare un Capo istitutori con funzioni di Censore supplente
- 2) di limitare a quattro il numero degli Istitutori
- 3) di consolidare le seguenti nomine proposte dal R. Rettore:
 - a) Censore supplente - Sig. Leonida
 - b) Istitutori - Sig. Franco - Sabatini Rita - Mori Luis e Marchetti Ernesto, elevando il proprio stipendio lordo mensile da L. 217 a L. 360 con decorrenza dal corso mese di ottobre. Della nomina s'intende provvisoria e revocabile.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 6 novembre 1941. xx

Il Commissario Straordinario

Antonelli Giovanni: contribuzione nella misura di tabella per il servizio di cuoco

Esaminata la domanda di Antonelli Giovanni tendente ad ottenere la contribuzione stabilita nella tabella organica di quest'Istituto per le mansioni di cuoco; considerato che effettivamente l'Antonelli, ed insieme alle altre del Livestium (giugno 1941), ha sempre costantemente coperto tali mansioni; considerato che dopo la morte del Livestium amministrato era necessario provvedere anche a questi importanti servizi; unito il parere del R. Rettore

delibera

di accettare la domanda dell'Antonelli limitatamente allo stipendio, portandolo al medesimo nella misura stabilita nella tabella per il servizio di cuoco per attualmente a L. 365,90 lordo mensile (alla il servizio), e di rispondere in quanto alla sua nomina a cuoco.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 29 novembre 1941. xx

Il Commissario Straordinario

Gambini Giovanni: per resistere in giudizio contro suo ricorso al Cons. di R.

Sull'oggetto: " Ricorso del ex maestro di Casa Gambini Giovanni per l'anno scolastico dell'anno in quale si è stata applicata la sanzione disciplinare di licenziamento, richiamata la determinazione adottata dal Rettore del Collegio il 10 maggio 1941 in merito della ratifica commissariale il giorno stesso, con cui il detto dipendente viene licenziato a causa e in conseguenza della pronuncia resa il 6 aprile 1938. xx del Giudice Istruttore presso il Tribunale Penale di Ancona, che lo esclude dall'imputazione di furto per insufficienza di prova; atteso che il procedimento esecutivo, con la conseguente ratifica, viene ora impugnato dall'interessato, sotto il profilo della illegittimità e con particolare riguardo ad un'anziana datazione del diritto di difesa; considerato che il ricorso, all'uso volitivo al Rettore e al Commissario Straordinario il 12 novembre 1941. xx a ministero dell'Ufficio Giudiziario Mauro Franco, si appalesa infondato di fondamento, essendosi esattamente applicate, nei riguardi del maestro di Casa, le disposizioni che regolano lo stato giuridico dei salariati, cui sono assimilate i salariati dell'Istituto; visto l'art. 17 del Reg. del Collegio emanato il 11 aprile 1929, in cui sono del Collegio e Amministrazione

delibera

- 1 - di costituirsi dinanzi al Consiglio di Stato - Sezione Giurisdizionale - per resistere nell'adempimento del Collegio, sotto il profilo della illegittimità e iniquità pratica del ricorso;
- 2 - di affidare la rappresentanza dell'Istituto in giudizio e il patrocinio della causa al Comm. Gen. Prof. Luigi Lepore, confermandogli, all'uso, le più ampie facoltà.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 6 dicembre 1941. xx

Il Commissario Straordinario

Prestito agrario d'esercizio con l'Istit. Fed. di Credito Agr. per l'Italia Cent. - Ancona di L. 115.000 -

Sull'oggetto a margine indicata premesso che il Collegio Campana possiede una proprietà terrena, costituita da 15 fondi, della superficie complessiva di ettari 165 circa, situati in territorio dei comuni di Otricoli e Castell'Gardone; premesso che detto patrimonio fondiario è stato recentemente espropriato in diritto amministrativo, dopo un lungo periodo di abbandono, e che tale espropriazione ha creato uno stato di ingovernabilità nelle zone tutte per cui urge provvedere al collocamento di lavoro e di industria mercantile, così all'

macchine ed attrezzi agricoli per coltivare l'intera azienda e mettere in condizioni di produrre al massimo;

cominciare che quest'Istituto non si trova nella possibilità di far fronte alle sopraddette esigenze con le ordinanze ordinarie, ed allora si può necessariamente provvedere ai fondi occorrenti mediante un'operazione creditizia a medio termine;

avvertito che l'Istituto Federale di Crediti Agrario per l'Italia Centrale, rappresentato dalla Cassa di Risparmio Anonima, può concedere la necessaria provvisione alle condizioni d'interesse e di durata le più favorevoli in rapporto alle esigenze amministrative di questo ente,

delibera

1- di concludere con l'Istituto Federale di Crediti Agrario per l'Italia Centrale rappresentato dalla Cassa di Risparmio Anonima un prestito di L. 115.000 (centoquindicimila) - al tasso del 5.50% estinguibile in 5 anni, ai sensi del R.D. 29 luglio 1927 N. 1539, per acquisto di bovini, macchine ed attrezzi agricoli, e precisamente: 12.4 pecore di vacche, 4 pecore di manze, 12 tauri da allevamento, 4 mucche da latte, 6 aratri e 4 seminabiti;

2 - di impegnarsi per la tollerazione degli effetti cambiali inerenti a detta operazione e a quelli di rimborso sino alla estinzione;

3 - di accettare e sottoporre il privilegio concesso dalla suddetta legge ed incaricare il notaio incaricato della operazione inanzi spacciata dando regolare quietanza nei modi stabiliti dall'Istituto;

4 - di far fronte al pagamento dei relativi interessi e quote di rimborso mediante apposite esecuzioni nei bilanci futuri, cominciando dal 1942.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. M. M.

UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE

M. M. M.



Deliberazione Commissariale del 18 dicembre 1941.

Il Commissario Straordinario

Escozione del Premio d'operosità

Le domande presentate dal personale educativo e tecnico di questo Istituto respettivamente in data 12 e 15 c.m. essendo l'una ad ottenere una qualifica di fine d'anno e l'altra con riserva in considerazione del fatto che, chiudendosi la scuola, sono ad essi a mancare nel prossimo periodo le vacanze natalizie;

considerata l'oppositività della istanza e l'attendibilità delle domande in rapporto alle attuali rettificazioni scarsemente comminate al debito conto della vita;

vista la disponibilità offerta al Cap. 5 del Bilancio di Previsione per lo stanziamento di L. 3000 destinati a favore del Personale a titolo premio e gratifica.

delibera

di accogliere le domande anzidette erogando a tale scopo l'intero Fondo del Cap. 5, secondo la seguente ripartizione:

Cecilia	Giuseppe	L. 500 ✓
Margherita	Mirabella	300 ✓
Sabatini	Paola	150 X
Mari	Enzo	150 X
Marchetti	Ugo	150 X
Vigorelli	Franco	150 X
Enri	Luigi	1000 ✓
Guidoboni	Giuseppe	300 ✓
Balboni	Giuseppe	150 ✓
Ronaglia	Alfonso	100 ✓
Boni	Luigi	100 ✓
Diomi	Raffaello	100 ✓
Maraboni	Antonio	75 X
Dei	Domenico	75 X
Lanzoni	Enrico	75 ✓
Pennacchini	Ugo	75 X
Carini	Giuseppe	100 ✓
Piani	Costantino	125 ✓
Papini	Roberto	125 ✓
Fanti	Enrico	100 ✓
Antonelli	Giuseppe	100 ✓

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. M. M.

Delibera Commissariale del 20 dicembre 1941. xx

Il Commissario Straordinario

Baleani-Fioroni Giuseppina
guardarobiera: domanda di
proseguire il servizio per dopo
maturata la pensione delle
Associazioni Sociali.

Vieta la domanda della signa Giuseppina Ferruch ad Baleani-
Fioroni guardarobiera di questo Istituto, la quale, avendo raggiunto i limiti
d'età dovute ~~in servizio~~ ^{in servizio} congedo, chiede di essere trattata in servizio;
esaminata la delibera del 14 novembre 1925, con la quale veniva
assunta in servizio nella qualifica di guardarobiera;
considerato che la richiedente ha sempre prestato servizio lodevol-
mente e che le sue condizioni di salute fanno ritenere che questi possa essere
effettuato come per il passato;
considerato che nello stato di concorrenza non sarebbe cosa facile
sostituirla con altra persona di eguale perizia e diligenza;
udito il parere del sig. Rillo.

delibera

di accettare la domanda della signa Giuseppina Ferruch
ad Baleani Fioroni; e di trattarla ancora in servizio per tutto il periodo
dell'attuale guerra.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Deliberazione Commissariale del 31 gennaio 1942. xx

Il Commissario Straordinario

Bilancio Precoattivo
1942

esaminato il Bilancio Precoattivo per l'esercizio 1942

delibera

di approvare in L. 940.275,50 la Parte I (Entrate) ed in L. 940.017,81
la Parte II (Uscite), ponendo a carico del Comune di Osimo un contributo di
L. 4742,15 a fronte pareggio del Bilancio stesso.

Relazione - Col Bilancio di Previsione per l'esercizio 1942 può dirsi
finalmente raggiunto l'auspicato pareggio! Il tenue bilancio difatti, previsto
in L. 4742,15, potrà anche facilmente scomporsi in sede consuntiva, dato i rapidi
criteri adottati nella compilazione del Bilancio stesso, particolarmente in riguardo
alle rendite patrimoniali.

Da un sommario esame di esso è dato ritenere come questo ultimo
superino già di ben L. 123.365, quelle stanziato per il precedente biennio 1941,
per cui la diminuzione di L. 76.980 - derivanti dal Cap. 3 (colle e convitti)
per il diminuto numero degli alunni, e l'altra attribuita per L. 3000 - al
Cap. 6 (colle e convitti), se riducono notevolmente il contropeso operando,

non possono tuttavia impedire che il conguaglio delle differenze nella Parte I
Entrate - escludendo gli stanziamenti del Cap. 5 che si equivalgono con quelli
dei Cap. 7 e 8 dell'Uscite - segna il ragguardevole aumento di L. 46.285 -
complessivi.

In fronte a tale aumento d'uscita vanno notate le maggiori spese
così attribuibili:

- al Cap. 1° per L. 32.218 in dipendenza di una più realistica commisurazione
delle spese necessari alla conduzione dei 15 fondi rustici a mezzadria;
- 5 - distribuzione al Personale in seguito ai noti aumenti di legge
appartati sugli stipendi e salari del Personale; per L. 8300
- 2 per L. 2000 - alle spese di amministrazione;
- 10 " 4000 - alle spese straordinarie per gli immobili.

Quest'ultimo capitolo prevede, tra l'altro, la spesa per la riedifica-
zione del corridoio del secondo piano con relativi arredi, quale coronamento
indispensabile di tutta la serie dei vari restauri di recente compiuti nel palazzo
di residenza,

Pure nella Parte 2° Uscite dev'essere notata al Cap. 6 (manuten-
zione del Comune) la diminuzione di L. 15.179 - dovuta esclusivamente alle
spese di città. Questa voce, difatti, pure richiedendo un rialzo della quota
individuale di spesa giornaliera, segna tale diminuzione nel suo ammontare
complessivo a motivo del minor numero delle presenze e rifettori.

Le altre differenze di minore entità che è dato riscontrare nelle
due sezioni del bilancio si compensano tra loro.

La integrazione, pertanto, del Bilancio deve da parte del
Municipio di Osimo essere ridotta a L. 4742,15 in confronto della L. 2119,80
stanziata nel decennio biennio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Delibera Commissionariale 2 febbraio 1942

Estinzione passivo presso Cassa Risparmio

Il Commissario Straordinario

premesso che l'Amministrazione del Collegio aveva una spesa di conto presso la locale Cassa di Risparmio che al 31 Dicembre 1941 ammontava a complessive L. 180.246,85 per prestiti fatti durante il corso dei lavori di ristrutturazione del fabbricato Campana (L. 110.223 di cui a delibera 2. 2. 1941) e per interessi finis a quel giorno maturati;

ritornata l'opportunità di aderire alla estinzione di tale debito, non soltanto oneroso per il Bilancio del Collegio, dato l'alto livello del tasso d'interesse (17,50%) praticato dall'Istituto mutuante;

considerate pure le ripetute sollecitazioni dell'Istituto stesso, insistente alla detta estinzione per lo stato di congelamento del passivo in perdita;

vista la delibera 6 Dicembre 1941 con la quale viene contratto un mutuo agrario d'esercizio per L. 115.000 - con l'Istituto Federale di Credito Agrario per l'Italia Centrale sede di Ancona, mutuo di loro di prossima attuazione, e che offre condizioni molto più vantaggiose del precedente, dato lo scopo di miglioramento agrario ad esso attribuito;

all'erma

che il mutuo di cui alla detta delibera 6 Dicembre 1941 ha una motivazione fittizia, assunta al solo scopo delle nuove norme restrittive d'ammortamento alle quali viene concesso, essendo invece preferibile che il capitale da esso ricavabile venga impiegato totalmente alla estinzione del passivo in oggetto, e

delibera

per tanto di provvedere al saldo della spesa di conto presso la locale Cassa di Risparmio, a ciò destinando la somma proveniente dal nuovo mutuo con l'Istituto Italiano di Credito Agrario Ancona, dando così piena qualificazione agli atti contabili dell'Amministrazione, già imputati in conformità della presente disposizione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]



Deliberazione Commissionariale 18 marzo 1942

Restauri e ampliamento casa colonica Capogrosso

Il Commissario Straordinario

visto che la casa colonica sita nel fondo rustico d. n. 12.37.54 in proprietà di questo Nob. Collegio Cavillo Campana, a coltura di Bagnoni, Contaturo, ha urgente bisogno di restauri e d'ampliamento;

visto che i lavori da eseguirsi consistono più precisamente nell'ampliamento della stalla, insufficiente attualmente ai bisogni della istruzione di una trala esterna, in modo da ricavare con la demolizione di quella interna esistente, un nuovo locale nel piano superiore del fabbricato, nella costruzione di una latrina per uso famiglia, nella costruzione di un corpo di fabbricati separato dalla casa per ricavare la cantina, una coperna, un forno e due porili; nella escavazione di una cisterna per la raccolta, e quindi per la successiva utilizzazione di tutte le acque luride della casa e dello stallo, ed infine nella formazione del terrapieno esistente a nord del fabbricato alla scopo di livellare la corte rurale adatti ai bisogni della colonia;

visto il progetto e il preventivo di spesa redatti dal Dott. Giulio Alessandrini e già accettati, in massima, dall'Ing. Leopoldo Campana - titolare dell'Agricoltura allo scopo di ottenere il concorso governativo;

visto che alla spesa, preventivata in L. 60.000, può farsi opportunamente fronte, oltre che con detto concorso, con le rendite ordinarie dei fondi del Collegio durante il 1942, che se danno la possibilità;

considerata l'opportunità, data la diversa natura dei lavori, di eseguirli in economia;

delibera

- 1. - di procedere alla esecuzione in economia dei lavori previsti in narrativa;
- 2. - di approvare all'uso il progetto ed il preventivo di spesa ammontante a L. 60.000 compilati dal Dott. Giulio Alessandrini;
- 3. - di chiedere il concorso governativo nella spesa suddetta, dichiarando che il Collegio non ha usufrutto né usufruirà per le opere da compiersi nella colonia anzidetta di mutui goduti: il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi;
- 4. - di far fronte alla spesa, oltre che con detto concorso, con le rendite ordinarie che il Collegio percepisce dai suoi fondi durante il 1942

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Signature]

Delibera Commissariale del 1 giugno 1942. xx

Il Commissario Straordinario

Aumento delle rette
Convittori

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 luglio 1937, xx approvata dal R. Provveditor agli Studi con nota del 12 novembre 1937;
 vista la propria delibera 20 luglio 1938 superiormente approvata con nota n. 7713 del 28 luglio s.a.;
 vista la delibera 1 aprile 1940 approvata con nota n. 3034 in data 10 maggio 1940 del R. Provveditor agli Studi;
 considerata che con gli aumenti finiti in detta delibera non si è raggiunto quell'equilibrio finanziario necessario per neutralizzare i dispendi di più onerosi;
 coordinato l'attuale momento d'emergenza che attraverso la guerra;
 tenuto presente le numerose difficoltà di rifornimento di tutti i generi di provviste e delle spese generali, ed il fatto conguagliato al costo effettivo di ogni presenza giornaliera degli alunni;
 visto il parere del Sig. Rettore
 a riforma di ogni presunta delibere in merito
 con i poteri del Consiglio di Amministrazione

delibera

ferme restando tutte le modalità finite con detta delibera 1937, xx e le successive modifiche apportate con delibere 20 luglio 1938 e 1 aprile 1940, di aumentare del 50% le rette base fissando le medesime nella seguente misura:

per alunni di scuola media superiore	L. 4500	annui (10 mesi)
" " " " " " " "	4280	" " " "
" " " " " " " "	3820	" " " "

sulle quali dovrà essere anticipata la riduzione del 25% concessa agli alunni nati da genitori osimesi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Delibera Commissariale 10 settembre 1942. xx

Il Commissario Straordinario

Bilancio Consuntivo
Eserc. 1939

per lo esame e risultanza del Conto Consuntivo dell'esercizio 1939, e constatato che detto conto si chiude con un disavanzo amministrativo di L. 39729,25;
 allorché le entrate accertate furono L. 590300,90 e le spese effettive L. 630030,15 contro un ammontare rispettivo del Bilancio Previsto di L. 546236,30 e di L. 579247,39, segnando in sede consuntiva un aumento di L. 626,16 sul contributo già a carico del Municipio di Osimo per L. 33213,09;

Vista la relazione di leg. Rivisori comunali che tale risultanza conforma

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1939 come risulta dalle cifre inserite, ponendo a carico del Municipio di Osimo la differenza passiva di L. 39729,25, e rinviando copia del Bilancio stesso alle superiori autorità per la definitiva approvazione.

Relazione

Il disavanzo amministrativo dell'esercizio 1939, che in bilancio di previsione aveva segnato L. 33213,09, è tale in sede consuntiva a L. 39729,25.

È innegabile che tale risultato, anche se ancora passivo, segna tuttavia un notevole passo verso l'auspicato pareggio. Per un fagocitare quando alle due parti del Bilancio si fa il bilancio i motivi che maggiormente hanno determinato in sede consuntiva l'aggravio del disavanzo per L. 626,16.

Infatti, nella parte attiva troviamo le seguenti differenze di rendita conseguite in aumento su quelle previste:

Entrate patrimoniali - per le maggiori rendite, avute da fondi reali	L. 23312
Entrate straordinarie - per l'utile conseguito in più dalla gestione comunale e dal Monte Comm. di Osimo	8688
	<u>32000</u>

La parte passiva le cui di maggior rilievo, tutte in aumento di spesa, sono le seguenti:

Spese patrimoniali - (la differenza è stata interamente la condanna dei fondi reali)	8465
Mantenimento del Conitto - il più alto costo di guerra di prima necessità e dei comuni fondi per il riscaldamento ha determinato l'aggravio di questo capitolo di spesa	18714
Spese straordinarie per immobili e spese diverse straordinarie per complessive	5185

Da aggiungere inoltre il mancato rimborso da parte del Municipio di una quota della prescrizione annua stabilita in L. 20721 per la differenza di rendita conseguita in anno e quella che maggiormente ha agitato l'entrata di spesa

	5745
	<u>38109</u>

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Deliberazioni Commissariali del 20 ottobre 1942.

Il Commissario Straordinario

Roncaglia Alfonso: domanda aumento indennità villo

Vista la domanda in data 1 Ottobre e a. presentata dal portiere Roncaglia Alfonso per un aumento della indennità di villo che gli viene attualmente corrisposta nella misura di L. 6 giornaliari;

Vista la deliberazione del 6 e 30 aprile 1911 con la quale quest' on. sig. lo Commisario, presiedendo alla riunione del Roncaglia e portiere dell' Istituto, sancivano il di lui diritto al villo della stessa misura come integrazione di salario;

constatato che tale diritto è stato sempre praticamente confermato, sia in natura sia in denaro, al Roncaglia stesso fin ad oggi;

considerato l'eccessivo aumento di prezzo di tutte le generi di prima necessità in questo particolare momento, per cui la quota giornaliera di L. 6 non può più ritenersi adeguata al bisogno

delibera

di accogliere la domanda del Roncaglia, concesso al medesimo che la propria indennità di villo gli venga corrisposta in denaro nella misura di L. 8 (otto) giornaliari a decorrere dal presente mese di Ottobre.

Graziosi Giovanni:

domanda aumento di salario

Il Commissario Straordinario

presa in esame la domanda presentata dall'insegnante Graziosi Giovanni in data 17 Ottobre per un aumento di salario;

considerato che la retribuzione del Graziosi, essendo stata a suo tempo stabilita senza tener presente la misura di tabella, risulta come attualmente inferiore a quella corrisposta ad altri insegnanti dell'Istituto che alla tabella stessa è commisurata;

all'intento di attenuare il divario di trattamento che, se pur non infondato per le diverse attribuzioni del Graziosi nei confronti dei colleghi, si presenta tuttavia assai notevole

delibera

di elevare il salario dell'insegnante Graziosi Giovanni da L. 294 a L. 330 mensili, oltre ad ogni indennità, con decorrenza dal corrente mese di Ottobre; (180) compresa l'indennità per servizi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Handwritten signature of the Commissioner.

Deliberazione Commissariale del 6 novembre 1942

Il Commissario Straordinario

Raponi Seltimia:

aumento di salario

Vista la domanda che la quatterna Raponi Seltimia ha presentato in data 3 corrente per un aumento del proprio salario;

considerato che nel fissare a suo tempo la retribuzione in denaro della Raponi si tenne conto del beneficio, accordato fin dal suo inizio, di fruire degli avanzi della cassa di Concorso;

constatato che attualmente tale beneficio è notevolmente ridotto a motivo della nuova scala comunitaria, per effetto dell'attuale regime economico derivante dallo stato di guerra, non può offrire, come in passato, avanzi in larga misura;

ricorrendo quindi la fondatessa della domanda

delibera

di accogliere la richiesta della Raponi Seltimia, dall'ordine 44, la sua retribuzione in denaro nella misura di L. 210 - lire mensili.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Handwritten signature of the Commissioner.

Deliberazione Commissariale del 12 novembre 1942.

Il Commissario Straordinario

Nominare del Corsone suppl. e di 5 Istitutori per l'anno scolastico 1942-43

presa in esame la proposta presentata dal Sig. Rettore in merito al servizio supplente per l'anno scolastico 1942-43;

considerato che il Centro di nomina sig. Michele Alfredo Grassi lettera avente per oggetto militari;

tenuto presente il numero degli alunni e la conseguente ripartizione di ore per squadre, i periodi di riposo che compete al personale educativo e le esigenze tutte che regolano l'andamento dell'Istituto

delibera

di convalidare le seguenti nomine:

Seniore supplente - con la retribuzione di L. 730 lire mensili - Mr. Pugnaloni Leonardo, che già la sua nomina ebbe a reggere nella scorsa anno scolastico;

Istitutori N. 5 - con la retribuzione di L. 450 lire mensili - oltre il dote i sig. Rosina Doris, Fedele Luidel, Raponi Vincenzo, Vitale Giovanni e Carl. Emilio.

Tali nomine intendono provvisorie e revocabili in qualsiasi momento.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Handwritten signature of the Commissioner.



Deliberazioni del 16 novembre 1942. xx1

Il Commissario Straordinario

Rettore Blasi Prof. Massimo:
indennità di villa

Vista la domanda con cui il sig. Rettore, dovendo per ragioni di salute prendere i pasti a casa propria anziché nella mensa della Università, chiede la concessione della corrispondente indennità in denaro;

Visto l'atto di nomina - delibera consiglio 12.XI.1932 con l'annesso bando di concorso - che sancisce il suo diritto al detto;

in forza dell'art. 190 del Regolamento interno in vigore

delibera

di corrispondere al sig. Rettore l'indennità di villa in denaro per il tempo in cui le sue condizioni di salute lo richiederanno, limitatamente al periodo di apertura della cucina del Collegio;

di fissare tale indennità nella misura di L. 12 giunghesi

Trattamento di famiglia

Il Commissario Straordinario

Vista la circolare ministeriale (alt.) 11 aprile 1942 N. 15790/39 con la quale viene concesso al personale dipendente dagli enti ausiliari il trattamento di famiglia sulle misure e alle condizioni stabilite per i dipendenti statali delle corrispondenti categorie;

Visto che tale provvedimento, fissando dal 1° gennaio 1941 la misura della nuova misura, prevede altresì una retrodatazione del trattamento di famiglia spettante al personale dal 1° gennaio 1941, con compenso della mensualità differenziale sulla indennità carovivici corrisposta al personale stesso da quella data al 30 settembre 1942;

Viste le tabelle già predisposte per l'applicazione del detto provvedimento, le quali tengono conto: a) della popolazione dei coniugi di residenza, b) del numero dei figli minorenni a carico, c) della categoria professionale, d) dello stato di servizio di ciascuna dipendente; e raffronto tale le medesime alle specifiche condizioni in cui trovano il personale dell'Istituto;

constatato quindi che, in rispondenza alle norme di cui sopra, il sig. Rettore viene di diritto ad essere avvantaggiato e ne viene calcolato tutto il resto del personale in quanto a non di ruolo - se impiegati - ovvero ha qualifica di operaio (con dovute classificazioni, agli effetti del nuovo provvedimento, il personale salariato dell'Istituto potrà sottoporre alla ritenuta di R. M. in ragione del 4% anziché dell'8%); per le quali categorie è previsto un trattamento di famiglia in misura inferiore alla indennità carovivici disposta dalla tabella dell'Istituto;

Visto che il nuovo trattamento di famiglia da corrispondere al sig. Rettore va determinato nell'anno misura di L. 3136,30 e che la differenza tra le due misure, quella cioè da esso percepita e quella dovutagli per il periodo 1° gennaio 1941 - 30 settembre 1942, ammonta a L. 556,10

a suo favore

delibera

di stabilire il nuovo trattamento di famiglia per il sig. Rettore, con decorrenza dal 1° ottobre 1942, nella misura di L. 3136,30 annue pari a L. 261,35 mensili e di corrispondere al medesimo la somma di L. 556,10 a titolo di conguaglio.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Deliberazione Commissariale del 21 novembre 1942. xx1

Il Commissario Straordinario

Premio del "centennale fascista" al personale

a concessione delle usuali disposizioni ministeriali che concedono la corrispondenza al personale dipendente dallo Stato di un premio per il "centennale", pari a 5 mensilità del trattamento di famiglia in godimento alla data del 30 ottobre 1942;

Vista la circolare prefettizia in data 9. XI. 1942 N. 23276/Rcy con cui viene comunicato a questo Municipio che con R.D. in corso viene concesso il premio di cui sopra anche al personale degli enti ausiliari, con cui viene esteso il premio stesso ai dipendenti dell'ente campana;

Visto però che l'attuazione regolare e letterale delle norme che informano l'art. 1 del Decreto - prevedendo quale l'erogazione del premio in forma mensile al solo personale di ruolo - porterebbe alla esclusione dal beneficio anzidetto della maggior parte del personale che, nell'Istituto, non ha carriera stabile;

considerata quindi l'opportunità, ai fini della equità e del rendimento di lavoro, di adattare, nella concessione del premio al personale, un criterio di equità ancora tenuto conto dello stato di servizio di ciascuno di essi;

Visto il progetto a tale intento preparato dall'Ufficio di contabilità, da cui risulta che l'importo del premio in parola ammonta a complessive L. 12369,45;

* constatato dagli accertamenti finanziari fin qui compiuti che l'entità ora esposta alla fine offriva esattamente risultati assai migliori di quelli a suo tempo previsti.

delibera

di liquidare al personale tutto dell'Istituto, sia esso di ruolo o non di ruolo, conguaglio e debite e rateali, il premio del "centennale", pari a 5 mensilità di indennità carovivici nella misura da ciascuno di essi percepita alla data del 30 ottobre 1942, come all'elenco allegato in alto;

di adattare il premio anzidetto, per quelli che non avevano carriera, alla misura stabilita dalla tabella organica in rapporto al proprio stato di

famiglia;
di far fronte alla spesa di L. 13349,85 con le maggiori entrate di cui
in narrativa.

Elenco del Personale

Blasi Dall'Asf. Mario	1306,80	Giuliodori Adolfo	625,25
Pugnaloni Leonardo	453,75	Baleani-Fiorucci Giuseppina	453,75
Ercolani Giuseppe	655,25	Rancaglia Alfonso	600,25
Mangaroli Michalina	453,75	Antonelli Giovanni	635,25
Rattini Dario	215	Bonu Ierofino	605,25
Frediani Friedel	215	Menghini Amadio	635,25
Scarponi Vincenzo	215	Dionisi Raffaele	655,25
Vitali Giovanni	215	Lanzani Bruno	655,25
Santi Emilio	215	Baleani Cesare-Giuseppe	453,75
Totale L. 3024,55		Fucci Carlo	453,75
Fucile Giulia	453,75	Francchini Quinto	453,75
Bianchi Teodolinda	453,75	Graziosi Giovanni	635,25
Rapari Lettimia	453,75	Agostinelli Bruno	181
		Mare 38 L. 8445,25	

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. M. M.

Deliberazione Commissariale del 25 novembre 1942

Il Commissario Straordinario

Baleani Cesare G.

Fucci Carlo

Francchini Quinto

assunti in servizio provvisorio

considerato che per il perdurare dell'attività del servizio degli antichi
camerieri Menghini, Martelli e Rancaglia - tuttora richiamati alle armi -
si è nuovamente resa necessaria la loro sostituzione con altri elementi idonei;
viale le domande tra le altre a tale scopo presentate da Baleani
Cesare, Giuseppe, Fucci Carlo e Francchini Quinto;
avute le necessarie informazioni a loro riguardo ed ottenuto il bene-
stare per la disdetta assunzione da parte dell'Autorità politica locale
veduto il parere del sig. Rettor

delibera

di assumere in servizio di camerieri provvisti Abatini e Fucci, affidando
de invece al Francchini l'incarico del servizio di cucina in aiuto all'attuale
facente funzione di cuoco;
di corrispondere ad essi la retribuzione di tabella nell'uguale misura di
L. 2000 - annue oltre l'indennità cara viva, aggiornata secondo le variazioni di legge,
a decorrere dall'inizio del proprio servizio;

di Rancaglia che le dette nomine, compiute a suo merito di tempo,
hanno sollecitazioni, siano provvisorie e revocabili, per qualsiasi motivo,
in ogni momento.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. M. M.

Deliberazione Commissariale del 22 dicembre 1942

Il Commissario Straordinario

Premio d'oposita
al Personale

viale la domanda presentata il 18 em. dal personale in servizio
dell'Istituto per ottenere una gratifica nella ricorrenza delle feste natalizie;
considerato che la domanda stessa è motivata dal fatto che per
tutta la durata delle prossime vacanze invernali, le quali si protrarranno
in quest'anno fino al 15 febbraio p.v., la cucina dell'Istituto "Le Marra"
chiusa e vuota, pertanto, a mancare al personale il vantaggio notevole
suo del solito;

considerato che il personale stesso è stato sovente, nell'annata,
chiamato a compiere lavori straordinari per quelle necessità emerse nel
servizio in seguito all'improvviso richiamo alle armi di alcuni di essi;

considerato ancora che il perdurare dell'attuale stato di guerra,
con l'accentuarsi dell'aumento dei prezzi, rende sempre più inadeguata
la retribuzione di tabella (d'altra parte invariata) all'effettivo costo della
vita, il che non può l'Istituto ignorare nei confronti dei propri dipendenti;

viale la disponibilità offerta dal cap. 5 del Bilancio Previsto per lo
stanziamento della somma di L. 5000 - disposta a favore del personale;

delibera

di assegnare la domanda anzidetta erogando a tale scopo, a titolo
"premio d'oposita", il fondo stanziato al Cap. 5 secondo la seguente ripartizione:

Blasi Dall'Asf. Mario	L. 1000	Bonu Ierofino	L. 150
Pugnaloni Leonardo	250	Antonelli Giovanni	100
Ercolani Giuseppe	500	Dionisi Raffaele	100
Mangaroli Michalina	300	Lanzani Bruno	100
Santi Emilio	150	Graziosi Giovanni	100
Scarponi Vincenzo	150	Francchini Quinto	75
Vitali Giovanni	150	Baleani Cesare-Giuseppe	75
Frediani Friedel	150	Pittaluga Aldo	75
Giuliodori Adolfo	500	Fucile Giulia	100
Baleani-Fiorucci Giuseppina	150	Bianchi Teodolinda	150
Rancaglia Alfonso	100	Rapari Lettimia	100

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. M. M.

Deliberazione Commissariale del 30 gennaio 1943

Bilancio Preventivo
esercizio 1943

Il Commissario Straordinario

esaminato il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1943 ed è constatato che le rendite sono di uguale misura delle spese, per cui il bilancio stesso chiude a pareggio senza dover richiedere alcun sussidio al Municipio di Osimo

delibera

di approvare la Parte 1° entrata e la Parte 2° spesa nella pari somma di L. 1.016.676, 70

Relazione - Il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1943 chiude a pareggio.

L'anno in esso segnalato, a confronto dell'anno precedente, le seguenti variazioni:

Parte 1° entrate - Inclusive fatte del movimento capitale, tutti gli stanziamenti attivi sono in aumento, principalmente tra essi il cap. 1° (Entrate patrimoniali), che aumenta di L. 80.000 su quelle del decennio sono a motivo del rialzo subita dai valori dei prodotti terreni, e il cap. 3 (Rette degli alunni) che da L. 100.720, è salito a L. 227.663 complessive, in dipendenza sia dell'aumento operato alla misura individuale di ogni categoria di retta e sia dell'aumento numero degli alunni.

Anche le entrate straordinarie, offrono un aumento rilevante del contributo che lo Stato versava a concorso alle opere che, nella Parte 2° uscite, è prevista per il compimento di opere agricole straordinarie.

La somma complessiva quindi di tali aumenti, considerata la deduzione di L. 110.000 portata dal tit. 2° (movimento capitale), viene a determinarsi nella somma di L. 776.676, 70.

Parte 2° spese - Anche qui il tit. 2° (mov. cap.) è il solo a segnare la diminuzione di stanziamenti, nei confronti non solo dell'anno precedente ma ancora, per L. 10.000; del corrispondente stanziamento della parte attiva.

Tutti gli altri capitoli di spesa sono in aumento.

Il padronato, del resto, dell'attuale stato di emergenza gravante in ogni branca della vita economica della Nazione, spiega ampiamente il processo di rialzo.

Così le spese per la manutenzione ordinaria degli immobili (onni finit. imprese) aumentano per oltre L. 83.000, quelle di amministrazione per L. 3000, e per L. 10.000 circa aumenta la spesa per la retribuzione al personale.

Il Cap. 6 (mantenimento dei terreni) richiede un rilievo di ben maggior entità; quasi L. 70.000 di aumento sull'esercizio precedente ammonta, per L. 61.860, dalle sole spese di vitto. Da quanto sopra si è detto è naturale che quest'ultima voce domini notevolmente le altre, esigendo non solo l'aumento numero delle presenze di refezioni, ma altresì la obiettiva deteriorazione della qualità individuale giornaliera di spesa dovuta, portarsi da L. 4 a L. 12.

Le opere straordinarie di cui sopra è fatto cenno, consistono nell'impianto d'irrigazione da realizzarsi nelle 4 chiese che l'Ente possiede nella frazione del



Musone (Campomaralla). Opera questa che sarà altamente redditizia e che compenserà in breve tempo la spesa che a essa necessiterà.

È prevista per tale impianto la complessiva spesa di L. 50.000, ed è confortante a tale riguardo constatare come al finanziamento dell'impianto stesso si possa giungere senza ricorrere ad credito, ma unicamente - tenuto conto del sussidio a tal'opera concesso dallo Stato - con le rendite proprie dell'Ente.

Il Bilancio, pertanto, raggiunge la sua saldezza senza il contributo da parte del Municipio di Osimo.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

Deliberazione Commissariale del 2 febbraio 1943

Bilancio Consuntivo
esercizio 1940

Il Commissario Straordinario

prese in esame le risultanze del conto Consuntivo per l'esercizio 1940 e constatato che detto conto si chiude con un disavanzo finanziario di L. 5975, 23.

Visto che le entrate accertate furono di L. 721.308, 63 e le spese effettive di L. 727.283, 86 con un ammontare rispettivo del Bilancio di previsione di L. 658.487, 40 e di L. 676.696, 81, segnando così in tale consuntivo un aumento delle uscite di L. 15.269, 22 sulle uscite, per cui di tanto come ad essere di minore il contributo già richiesto al Municipio di Osimo a pareggio delle spese;

Vista la relazione dei sig. Revisori comunali:

delibera

di approvare il Bilancio consuntivo dell'esercizio 1940 come risulta dalle cifre susposte, passate a carico del Municipio di Osimo la differenza passiva di L. 5975, 23 e inviando copia del Bilancio stesso alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Relazione -

Gli accertamenti finanziari verificati nell'esercizio 1940 hanno solitamente migliorato il complesso delle previsioni, tanto da ridurre a tale L. 5975, 23 il disavanzo previsto in L. 21.215, 45.

Nella Parte Attiva del Bilancio, difatti, debbono segnalare un aumento di oltre L. 112.000 dato dalle rendite agricole, le quali - tra quelle che più hanno determinato il notevole miglioramento di tale conto, ha. Anche le entrate uscite, concorrono a tale miglioramento, segnando un aumento di L. 9503 - per il maggior utile conseguito dalla gestione dell'azienda.

A detti aumenti fanno riscontro, nella parte passiva, l'aggravio delle seguenti spese:

- 1) nella condisione dei fondi rustici per quasi L. 54000.-
- 2) per il vitto degli alunni 11000.-
- 3) per il riscaldamento 14000.-
- 4) per la retribuzione al personale 6000.-
- 5) liquidazione crediti ai cessati affiliai dei fondi rustici 19000.-
- 6) opere straordinarie per il fabbricato Campana 3000.-

A commento di tali cifre dovrà essere rievocata l'insufficienza dello stanziamento preventivo per ciò che concerne le spese per la condisione dei fondi rustici, anche se per esse debba segnalarsi l'ammonto dei purg. sui de. fertilizzanti, sia degli anticongelanti, nonché di altri elementi che risulteranno nella condisione stessa.

Le opere di riscaldamento, ancor più che per il costo dei combustibili, sono salite a motivo di lesioni prodottesi in certi elementi di caldaia, per i quali è stata necessaria la immediata sostituzione.

Sulla liquidazione dei crediti ai cessati già ne parla ampiamente la delibera 12 ottobre 1940, superiormente approvata, e affittarsi.

Gli altri titoli di spesa trovano giustificazione al proprio ammontare o nella costante ascesa del costo dei vivandi (Vitto agli alunni) o nella sopravvenienza di impegni, anche se non previsti, accertati e indispensabili (danni sui materiali impiegati nella sistemazione del fabbricato Campana).

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Mussacchio

Delibera Commissoriale del 20 maggio 1943

Il Commissario Straordinario

Dionisi Raffaele:
retribuzione

Vista la domanda in data 16 aprile, presentata dall'infermiere Dionisi Raffaele per ottenere che la retribuzione di cameriera finora percipiata gli venga commutata in quella di infermiere, essendo questo il servizio a lui attualmente affidato;

considerato che di fatto il Dionisi è dal 1941 che disimpegna il servizio d'infermiere; in seguito alla morte dell'infermiere Severino Paolo;

udito il parere favorevole del sig. Lettieri;

vista la tabella dei salari

delibera

di corrispondere all'infermiere Dionisi Raffaele, con decorrenza dallo scorso mese di aprile, la retribuzione d'infermiere prevista dalla tabella organica nella misura di L. 2700 annue, appiombata con gli aumenti di legge e al lordo delle dedotte ritenute.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Mussacchio

Delibera commissoriale 21 giugno 1943

Il Commissario Straordinario

Retta convittori:
rimborso p. vacanze
re invernali

visto che le vacanze invernali del corrente anno scolastico hanno subito un prolungamento di oltre 80 giorni sulla normale durata degli anni precedenti;

considerato che, nonostante la loro assenza dal Convitto durante il periodo anzidetto, i convittori hanno corrisposto la retta nell'intero ammontare stabilito per tutta la durata dell'anno scolastico 1942-43;

ritenuto opportuno a tale riguardo procedere al rimborso di un rateo della retta stessa, corrispondente al periodo di vacanze eccedente la normale durata di esse e rapportato alla diversa categoria di retta per ciascun convittore;

considerato tuttavia che per l'assenza dei convittori le opere generali non hanno cessato di incidere sul Bilancio del Collegio, e che pertanto, nella decimazione del rimborso in parola, tale circostanza vada a limitare la misura del rimborso stesso;

compilate gli opportuni conteggi

delibera

di rimborsare ai convittori, per il titolo di cui in narrativa, una quota di retta della seguente entità:

chiamati della Scuola Media Superiore	L. 270.-
" " Inferiori	250.-
" " Scuola Primaria	240.-

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Mussacchio

Delibera commissoriale del 4 agosto 1943

Il Commissario Straordinario

Roncaglia Alfonso:
trattenuto in servizio

vista la domanda 28 luglio c.a. presentata dal portiere Alfonso Roncaglia, con la quale egli, maturatogli nel detto mese la pensione del Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, e dovendo perciò essere collocato a riposo, domanda di essere ancora trattenuto in servizio;

considerato le attuali contingenze che, anche per la carenza del personale, sono agevolmente risolte dalla necessaria sostituzione di esso;

in conformità di quanto in casi analoghi è la prassi generalmente osservata dalle pubbliche amministrazioni nel periodo bellico di attraversamento;

delibera

di trattenere il Roncaglia nel servizio di portiere di questo Istituto per tutta la durata dell'attuale guerra.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Mussacchio

Deliberazione commissariale del 12 agosto 1943

Il Commissario Straordinario

Aumento stipendi

R.D. 8.VII.1943 17.610

Visto che con R.D.L. 8 luglio 1943 n. 610 lo Stato ha concesso l'aumento delle retribuzioni al personale dipendente a decorrere dalla terza mese di luglio;

visto che l'aumento stesso è disposto in misura del 125% sull'80% del salario temporaneo di guerra già disposto con R.D.L. 14 luglio 1941 n. 644 a del favore di tutte indistintamente i propri dipendenti, e del 50% dell'aggiunta di famiglia al solo personale non di ruolo;

considerato il valore elevato del nuovo provvedimento che concede facoltà di adesione pure agli Enti parastatali, e l'opportunità quindi di adeguare a quello dello Stato il trattamento economico verso i dipendenti dell'Istituto;

delibera

di concedere al personale, con decorrenza dalla terza mese di luglio, il nuovo aumento di legge nella misura e alle condizioni di cui al decreto anzidetto, attingendo i fondi necessari, ove le condizioni del Bilancio lo esigono, dall'avanzo dell'esercizio precedente già destinato ad opere straordinarie.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Messaniga

Deliberazione commissariale 25 agosto 1943

Il Commissario Straordinario

Aumento rette Convittori

considerato che il perdurare dell'attuale stato di guerra ha sempre maggiormente influito sul rialzo dei prezzi di tutti i generi alimentari;

constatato dagli atti contabili che il risultato della Gestione Convitto non solo permane passivo, ma presenta costante notevole aumento di vari elementi di spesa, soprattutto per il "Mantenimento del Convitto", e "Riscaldamento e Personale";

ricordata quindi l'inadeguatezza della retta attualmente corrisposta dai convittori a fronte di tutte le spese d'ogni genere imposte dalla gestione anzidetta;

udito il parere favorevole del sig. Rossi;

delibera

di aumentare le rette dei Convittori, fissandole per l'anno scolastico 1943-44, nella seguente misura:

- per alunni di Scuola Media Superiori L. 5000.
- Scuola Media Inferiori . 4500
- Scuola Elementari . 4000

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Messaniga

Deliberazione Commissariale del 24 dicembre 1943.

Il Commissario Straordinario

Premio di operosità al Personale

Viste le deliberazioni 18 dicembre 1941 e 22 dicembre 1942 con le quali veniva concesso al personale dipendente l'assegnazione di un premio di operosità a seconda dello stanziamento del rispettivo Bilancio di Previsione;

considerato il carattere ordinario di conclusione ormai assunto del titolo di opera anzidetta e la tradizionale erogazione di esso nella circostanza di fine d'anno;

tenuto conto altresì delle particolari difficoltà economiche sorte dallo stato di guerra, le quali maggiormente sono risentite dai dipendenti, ristretti a tabella fissa, ed che ancor più opportuno si manifesta la concessione del premio in parola;

visto il fondo di L. 2000 stanziato, per il titolo in oggetto, nel Bilancio del corrente esercizio;

delibera

di erogare al personale dipendente, per la ragione di cui in paragrafo, la complessiva somma di L. 2000 secondo la seguente ripartizione:

Blasi dott. prof. Mario	500	Dionisi Raffaele	50
Ercolei Giuseppe	350	Lanzoni Bruno	50
Mangarelli Michelina	200	Graziosi Giovanni	50
Giuliodori Adolfo	300	Fusile Giulio	50
Baleani Giuseppina	50	Bianchi Teodolinda	50
Roncaglia Alfonso	100	Raponi Lettimia	50
Banci Serafino	100	Menghini Amadeo	50
Antonelli Giovanni	50		2000

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Messaniga



Deliberazione commissariale del 21 gennaio 1944

Il Commissario Straordinario

Aumento 30% delle retribuzioni

Visto il decreto del Duce in data 8 dicembre u.s. con il quale viene disposto l'aumento del 30% sulle retribuzioni degli impiegati dello Stato, a decorrere dal 1 dicembre 1943;

Visto che tale aumento è applicabile sugli stipendi, salari, aggiunte di famiglia e su ogni retribuzione di servizio attivo in godimento alla data suddetta;

considerato che il provvedimento stesso viene concesso a favore di tutto il personale dipendente, sia esso di ruolo o non di ruolo, ed è estendibile anche agli enti ausiliari e a quelli con ordinamenti autonomi tra i quali appunto è l'Istituto Campana;

considerato il costante rincaricarsi del costo vita determinato dallo stato di guerra e tutto il disagio finanziario che ne deriva particolarmente per la classe impiegatizia;

ricognita l'opportunità di seguire il nuovo provvedimento governativo, applicandolo al personale dell'Istituto

delibera

di concedere al personale tutto dell'Istituto Campana l'aumento del 30% sulle retribuzioni ad esso attualmente corrispondo e sulle stipendi, salari, aggiunte di famiglia, e su ogni altro compenso di servizio attivo, come è previsto nel contesto del provvedimento ministeriale richiamato;

di applicare tale aumento con decorrenza dal 1° dicembre 1943.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Mussolini

Deliberazione commissariale del 24 febbraio 1944

Il Commissario Straordinario

Stipendio cambio provvisori socio di L. 100 mila con la Cassa di Risparmio

Vista la lettera della locale Cassa di Risparmio redatta il 13 febbraio u.s. con la quale si prega l'Amministrazione di questo Istituto e il Comitato Campana di regolarizzare la situazione finanziaria del servizio di Cassa;

esaminata attentamente la situazione di cassa in cui è venuto a trovarsi questo Istituto in dipendenza dell'attuale stato di emergenza che ha venuto completamente tutti i risultati economici in precedenza previsti;

considerato che per ammontare, questo Istituto, di ogni attività non si è potuto, per ragioni varie, eliminare tutte quelle spese indispensabili per il minimo funzionamento, specie per quelle relative al personale;

considerato che a queste spese non è possibile far fronte con gli

prigui caumi di fatto che vorranno a pagare gli enti ai quali loro sono affittati. temporaneamente la maggior parte dei locali, e che le entrate dell'Arrenda Agrario, in questo periodo di crisi agricola, non potranno essere sufficienti a colmare le momentanee esigenze di cassa

delibera

- 1 - di contrarre con la locale Cassa di Risparmio un debito cambiano provvisorio per l'ammontare di L. 100.000 (centomila) con scadenza a 4 mesi, eventualmente rinnovabile.
- 2 - di versare detta somma in un libretto di deposito della predetta Cassa di Risparmio, reglando i prelievi con le esigenze del normale funzionamento del servizio di cassa;
- 3 - di estinguere detto prestito con le ordinari entrate previste dall'Arrenda Agrario;
- 4 - di rivedere, per tale operazione, allo stesso Cassa di Risparmio un tasso di favore, comunque non superiore a quello del 6.50% che risulta l'Istituto stesso aver praticato per operazioni simili con altri.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Mussolini

Deliberazione Commissariale del 29 marzo 1944

Il Commissario Straordinario

Bilancio Preventivo 1944

preso in esame il Bilancio Preventivo per l'Esercizio 1944 e constatato che le entrate ammontano a L. 619.817,50 e le uscite a L. 557.563,40 - determinandosi così un avanzo presunto di rendita di L. 532.254,10

delibera

di approvare la Parte I' Entrata nella somma di L. 619.817,50 e la Parte II' Uscita nel suo ammontare di L. 557.563,40 riservandosi di stabilire in sede consuntiva la destinazione dell'effettivo avanzo di rendita.

Relazione - Il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 1944, offre un avanzo di rendita di L. 532.254,10. Un risultato in esso, soprattutto, il fatto notevolissimo, forse unico dalla data di fondazione del Collegio, dell'ammontare totale degli alunni a causa delle tante contribuzioni generali del paese.

E' gioiosa, pertanto, che la mansueta gestione del Comitato compari delle differenze riguardanti con il precedente Bilancio, principale, specie in quei capitoli dell'Entrata e dell'Uscita riguardanti la gestione

stesso.

Portando la nostra considerazione sulle voci più importanti del Bilancio, dobbiamo notare:

1. - nella Parte I Entrate - le rendite terrene rimangono pressoché immutate, ritenendosi opportuno per i prodotti agricoli lasciare invariato il prezzo dello scorso anno.

È in forte aumento invece (da L. 1390 a L. 3895) la rendita dei fabbricati derivante dai fitti da risanatori dai vorri Enti affollati della Provincia e dall'Istituto Orfani Teroveri di Porto Cervo.

D, contro sono in diminuzione:

il Cap. 5. (Contributi diversi) per L. 6000 per la mensuata colta delle prestazioni al municipio di Olivo (manuando al riscaldamento dei locali del Liceo Ginnasio);

il Cap. 6. (Contributi vari) per L. 14.000 - mancando l'utile della gestione biennale e il residuo totale per opere straordinarie (L. 8000) già riscosse.

Ma non poche tra le rendite quella somma che era da mutuarci con la Banca Naz. del Lavoro per la ricostruzione della casa colonia Olivo, ritenendosi opportuno oggi rinunciare a tale operazione di mutuo dal momento che l'opera è appena consentita la ripresa dei lavori, provvedere a tale opera con mezzi propri, e precisamente con l'avanzo di un'altra lettera disponibile degli scorsi esercizi e di quella del Bilancio in esame.

2. - nella Parte II Uscite - sono in aumento:

il Cap. 1. (Oneri patrimoniali, imposte tasse) per L. 10.000 circa data l'aggravio fiscale derivante dai recenti aumenti tributari;

il Cap. 5. (Personale a carico) di oltre L. 60.000 per gli aumenti di legge apportati alle retribuzioni del personale dipendente;

il Cap. 7. (Ammortamento di mutui passivi) per il maggior stanziamento delle quote di ammortamento, così da raggiungere più sollecitamente l'estinzione delle passività.

Tutti gli altri capitoli di spesa sono in diminuzione, come le "Spese straordinarie per gli immobili" (L. 2000), le "Spese d'amministrazione" (L. 10.000) e, soprattutto, il "Mantenimento del Convitto" la cui differenza anzi con il cap. 3 dell'Entrata (Rette dei Conventi) - in rapporto sempre agli stessi stanziamenti dell'esercizio precedente - è l'elemento che più spiega il miglioramento dell'attuale avanzo di rendita.

Data la rigidità dei criteri adottati nella valutazione delle rendite patrimoniali, è attendibile che le onerosità, in sede consuntiva, possano eguagliare degli aumenti in misura anche notevole e neutralizzare così

in Bilancio il peso di eventuali sopravvenienze passive.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. S. J.

Deliberazione Commissariale del 1° aprile 1944

Il Commissario Straordinario

Luigi Binci -fattore:
compenso straordinario

vista la propria delibera del 20 dicembre 1939 con la quale il sig. Luigi Binci veniva confermato nelle sue mansioni di Agente rurale della proprietà terrena di questo Istituto e si fissavano, con le attribuzioni, la retribuzione relativa;

considerato che le attribuzioni stesse dovevano essere oggetto di un capitolo del nuovo Regolamento organico dell'Istituto che per ovvie ragioni non è stato possibile compilare finora;

considerato che la totale ripresa a conduzione diretta dei fondi rustici, avvenuta nel 1940, rese necessaria l'applicazione di una speciale rotazione agraria per ogni singolo terreno;

visto che a questa operazione si è dedicato con passione e scrupolosa attenta il Binci anzidetto, tenuto da risuonare l'approvazione incondizionata degli organi competenti;

considerato che per il compimento di tale opera è stato necessario impiegare tempo e lavoro straordinario, dovendosi prima provvedere al rilievo planimetrico di ciascun terreno e di ogni singola coltura, e poi fissare in base alle rotazioni il succedersi delle colture negli appezzamenti, nonché preparare il grafico di ogni colonia per poter controllare in ogni momento le superfici, le coltivazioni, le concimazioni;

visto infine che da questa regolamentazione dei campi l'Amministrazione ne trae e maggiormente ne trae in seguito giovamento

Delibera

di concedere, una volta tanto, ed a titolo di qualunquè premiazione, al sig. Binci Luigi fu Sabino un compenso di L. 6000 (seimila) per i lavori straordinari di cui in narrativa;

La somma sarà prelevata dal cap. 1 delle Uscite sul Bilancio 1944.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

M. S. J.

Deliberazione Commissariale del 16 ottobre 1944

Il Commissario Straordinario

Indennità di bombardamento al Personale

visto il R.D. 16 dicembre 1942 che dispone, a favore degli impiegati dello Stato o degli Enti parastatali ubicati nelle zone dichiarate soggette ad offese belliche, la corrisponzone di una indennità pari alla diaria di trasferta corrispondente al proprio grado;

visto il decreto del Prefetto per la Provincia di Ancona in data 25 settembre 1944 con cui viene sollecitata tale indennità ai dipendenti dei vari Enti della Provincia in seguito alle note azioni di guerra svoltesi nel territorio della Provincia stessa;

visto come nel decreto anzidetto venga annoverato anche il Comune di Osimo tra quelli per i quali è intervenuta pronuncia di località soggetta ad offese belliche;

visto che la durata della indennità predetta - in rapporto allo svolgersi delle azioni di guerra nel territorio del Comune - è stata stabilita dal decreto stesso nel periodo di 122 giorni e cioè dal 1° giugno al 30 settembre con. anno, e che l'entità minima di essa da corrispondere al personale viene fissata in misura di L. 22 giornaliere;

considerata che gli Enti Pubblici Locali hanno già concesso l'indennità in oggetto ai propri dipendenti;

considerata l'opportunità del provvedimento in parola che viene ad allentare le crescenti difficoltà finanziarie dell'attuale momento;

delibera

di concedere al Personale dell'Istituto la indennità di cui al R.D. 16 dicembre 1942, secondo la seguente graduatoria:

Biasi dott. prof. Mario	2674,80	Menghini	Amedeo	2416,65
Ercoli Giuseppe	2416,65	Dionisi	Raffaello	2416,65
Mengarelli Michele	2416,65	Lanzoni	Bruno	2416,65
Grubadori Adolfo	2416,65	Martelli	Giacomo	2416,65
Bateani Giuseppe	2416,65	Graziosi	Giovanni	2416,65
Ronsaglia Alfonso	2416,65	Fucile	Carlo	2416,65
Antonelli Giovanni	2416,65	Bianchi	Teodorina	2416,65
Bonci Serafino	2416,65	Raponi	Letimio	2416,65

di attingere i fondi necessari in tale somma (L. 22522. complementi e (L. 22522. M.) dal Cap. I dell'Ente (Rendita di Tabacchi) poiché le somme già accitate sono in via di esaurimento per una somma sufficientemente superiore a quella prevista.

Il COMMISSARIO STRAORDINARIO

[Handwritten signature]

Adunanza del 6 novembre 1944

Fine della gestione commissariale e consegna dell'Ufficio alla nuova Commissione amministrativa.

Alle ore 15.30 di oggi, nell'Ufficio d'Amministrazione, sono presenti:

il R. Procuratore agli Stud. Prof. Rocco Fedele, il Commissario Straordinario uscente Dott. Giulio Alessandrini, ed i membri del nuovo Consiglio: Preside Giovanni Ffollati e Prof. Ubaldo Gualdi nominati dal Prov. Verdicchio; il Cav. Carlo Graziosi e Ferruccio Brillini nominati dal Comune di Osimo, e Cav. Mario Montanari in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale.

È presente anche il Rettore del Collegio Dott. Prof. Mario Piani.

Presiede la seduta il R. Procuratore agli Stud.

Appellato il Commissario Straordinario Amministratore il Procuratore ha come auspicio a promuovere questa adunanza e rivolge parole di compiacimento e di augurio ai nuovi amministratori, sicuro che questi nella loro opera per aumentare il prestigio e il decoro di questo nostro Istituto.

Passa quindi alla lettura della relazione sull'attività amministrativa svolta dal maggio 1938 all'ottobre 1944.

Relazione commissariale - Il 2 maggio 1938 mi fu recapitata una lettera del R. Procuratore agli Stud. della Provincia di Ancona con la quale mi si comunicava che un R.D. del 25 aprile 1938 era stato nominato Commissario Straordinario del Reale Collegio Convitto Campana di Osimo.

Era mia intenzione non accettare, ma l'insistenza del Procuratore e del Prefetto dell'epoca ed infine l'imposizione fattami dal Segretario Federale d'allora mi costrinsero a firmare la testa.

La sera del 12 maggio presi le consegne dell'Istituto dal Presidente della diritta Commissione Amministrativa Prof. Giovanni Ffollati. Siplulati le consuete formalità, esaminammo insieme le pratiche in essere, che per la verità erano poche, e lo stato finanziario dell'ente che non era dei più floridi.

Mi si parlò di pratiche in corso per la stipulazione di un mutuo per unificare tutti i debiti e sistemare, una volta per sempre, la precaria situazione di cassa. Si parlò di tante e tante altre cose ed infine fu redatto uno dei soliti verbali di consegna.

Primo mio atto fu quello di prendere contatto con tutto il personale del Collegio onde conoscere quali erano i loro desideri e quali fossero le eventuali manovre degre di vari servizi. Diedi a tutti amminazione delle mie bennote intenzioni e chiesi altresì da parte loro la massima collaborazione secondo le specifiche attribuzioni di ognuno, evitando qualsiasi intransigenza e confusione.

Presidenti Amministrazioni avevano autorizzato il personale
inviato, in solitudine alla partecipazione al vitto, di ritirare giornalmente i rimorchi della mensa della comunità e un fiasco d'olio.
Credetti opportuno a tale riguardo, per tante e tante ragioni, ritornare
all'antico permettendo al personale di partecipare alla mensa comune.

Con la mia prima delibera del 16 maggio stabilii che la
mensa dei convitti fosse regolata da una tabella dietetica che fissasse
preventivamente quale dovesse essere giornalmente il vitto da sommi-
nistrare ai giovani, in modo da contenere la spesa media unitaria
nei limiti previsti dal Bilancio. La spesa media effettiva doveva
essere riassunta in uno specchio da consegnarmi settimanalmente.

Disposi altresì che, per ogni decade, mi fosse presentata dal
Marchese di Casa una tabella riepilogativa nella quale fossero notati in
quantità, peso e numero, tutti i generi esistenti nella dispensa,
nei magazzini e nella cantina onde controllare i prelievi e prov-
vedere tempestivamente ai rifornimenti.

Ad evitare per antipatici situazioni, che non sempre andavano
a vantaggio del prestigio e del decoro dell'Istituto, stabilii che l'ammesso
ogni fine mese mi esponesse la situazione di cassa e, per quanto
possibile, mi elencasse gli eventuali pagamenti da farsi nel mese
successivo onde provvedere per tempo ai necessari bisogni. Questa
delibera che, ad un esame superficiale, può sembrare alquanto puerile,
fu base del mio quotidiano controllo nel periodo commissariale.

Seguendo la mia presa di possesso visitai tutta la proprietà
terrena dell'ente, rendendomi conto dei bisogni e delle eventuali migliorie
da apportarsi nelle migliori condizioni per integrare al massimo le rendite.

Con delibera del 20 giugno 1938 disposi che l'Agente rurale ogni
mese, e mai oltre il 10 del mese successivo, mi compilasse il mensile
corredandolo d'una succinta relazione ove fossero elencati i fatti più
salienti d'ordine tecnico, agrario e morale che in detto periodo avevano
avanzato o turbato l'andamento regolare dell'azienda agraria.

La parte disciplinare ed educativa dei giovani fu da me affidata
completamente al personale preposto che controllava in base ai rapporti che
quasi quotidianamente mi forniva il Rettore ed in base ai rapporti
mensili che si dovevano inviare al R. Provveditore e che ho sempre
desiderato fornire.

Con adeguati, sistematici e controllati, i vari servizi e av-
viammo altamente alla chiusura dell'anno scolastico.

Nella lingua estiva mi proposi di studiare la situazione econo-
mica-finanziaria dell'ente.

In questi frattempo, Lampa Caspare e Bell. Luigi, l'uno macellaio
e l'altro panettiere, citarono il Collegio per presunti loro crediti per carne
macellata, generi alimentari, pane e pasta forniti dal marzo al giugno 1937.

Le cifre richieste erano di L. 5861.80 per il Lampa e L. 1868.
per il Bell. Richieste che avrebbero dato lo spunto a chissà quante
altre del genere, se tanto al Tribunale di Ancona come alla Pretura
di Osimo non fossero state dimostrate infondate le loro richieste in quanto
fu facile constatare che durante il tempo da essi indicato nessuna
diretta relazione d'interesse si era stata fra i predetti commercianti e
il Collegio Campana, provvedendo questi, in quel tempo, in diversa
maniera alla fornitura del vitto per i propri alunni. (delibera
30 giugno 1938).

Per gradi e senza dar luogo a lamenti cominciai a
guardare le rette dei convitti.

Disposi con delibera del 20 luglio 1938 stabilii che la retta
già fissata per l'anno scolastico 1937-38 con tutte le agevolazioni
per i convitti figli di osimiani e per i più fratelli present. nel
convitto, restasse invariata anche per l'anno 1938-39, ma per il periodo
di 10 mesi si permanenza nell'Istituto e precisamente per il periodo
che intercorre fra il 1 settembre e il 30 giugno successivo.

Mi riserva di rendere nota volta per volta la quota giornaliera
che i giovani avrebbero dovuto pagare nei mesi di luglio e agosto, qualora
fossero rimasti in Collegio, quota che in ogni caso non poteva essere
superiore al reale costo di ogni presenza. Tutte le assenze non giusti-
ficate da forza maggiore dovevano essere pagate integralmente.

Abolii tutte le rette di favore, ed aumentai da L. 300 - a
L. 500 - il deposito regolamentare di garanzia che ogni alunno doveva
fare entrando nell'Istituto.

In questo periodo incominciai a volere veder chiaro nella
situazione finanziaria. Il 12 maggio 1938 il Nob. Collegio Convitto
Campana aveva le seguenti passività:

a) Mutuo con il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna al 5.50%	107726.
b) Cassa di Risparmio di Osimo c/c passivo di iniziali L. 100/mila al 7.50%	133481.
c) Istituto di Credito Agrario di Ancona, per mutuo di miglioramento fondiario residuo	18424.
d) Banca Naz. dell'Agricoltura - cambiale agraria di iniziali L. 80.000	30000.
e) Ing. Bonomi, a saldo competenze d'ordine lavori del Palazzo Campana	20000.
f) Detti fornitori: Angelucci di Roma, Uglione di Corino, Ferrelli di Milano, ecc.	28000.

Totale L. 337631.

Le pochissime lire (circa 2000-) disponibili nell'istituzione non erano sufficienti per far fronte alle quotidiane spese di fornitura. Come ha accennato all'inizio di questa relazione, la Commissione amministrativa precedente aveva pensato di onorare il deficit di cassa con un mutuo ipotecario a lunga scadenza. A tal fine aveva fatto pratiche con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario di Roma stabilendo le modalità tutte:

La somma realizzata con questa operazione doveva servire per:

1 - ricostruire la casa colonia Florio	50456
2 - liquidare il residuo credito dell'Impresa esecutiva dei lavori di sistemazione del palazzo del Collegio	175000
3 - estinguere il mutuo col Credito Fondiario della Banca di Rignano di Bologna	104726
4 - eliminare il mutuo col Credito Agrario di Ancona	18424
	<hr/>
	351606

Tra le cifre che dovevano estinguersi con la creazione del mutuo figura la somma di L. 175.000. come debito verso l'Impresa di sistemazione del palazzo del Collegio. Infatti prima della stipula era già stato pagato con il ricavato della vendita di titoli al portatore per l'importo di L. 192.000 nominali. Le 175 mila lire che si ritiene opportuno includere nel mutuo dovranno servire a:

1 - ricostruire il Fondo Pensioni del Personale	51747	66
2 - reintegrare il Fondo già accantonato per la ricostruzione dei capitali eliminati	98891	13
3 - restituire la Polizza della Banca di DD. e PP.	13561	80
4 - avere quel poco di liquido disponibile per i vari corrispondenti dell'Amministrazione	10899	91
	<hr/>	
	175000	

Tutto, come vedete, era bruciato nel crogiolo delle spese fatte per i restauri al palazzo dell'Istituto senza che esistesse un vero e proprio piano finanziario. Questa era la situazione quando il 28 giugno 1938 mi si presentò alla firma il verbale per la stipulazione del mutuo.

Confesso che il pensiero di dover ipotecare tutto il patrimonio immobiliare del Collegio mi sembrava che stroncava qualsiasi iniziativa avveniristica e limitava la vitalità ed ogni altro che mirasse al miglioramento ed alla elevazione del nostro principale Istituto ultradino, non mi aveva mai persuaso.

Analizzata la situazione con l'Onorario, che come sempre mi fu di valido aiuto, e venni a queste conclusioni:

- che era un errore materiale estinguere il mutuo con il Credito Fondiario della Banca di Rignano di Bologna al 3,50% con scadenza al gennaio 1955 per creare un altro al 5% con scadenza a 40 anni;
- che alla ricostruzione della casa Florio si poteva benissimo provvedere con un mutuo di miglioramenti fondiario con il concorso dello Stato;
- che il mutuo con l'Istituto di Credito Agrario di Ancona, già inserito nel Bilancio, si estinguere da sé senza dar troppo preoccupazioni;
- che il Fondo Pensioni si avrebbe potuto facilmente ricostruire con il ricavato della vendita degli appezzamenti di terra, le cui pratiche erano in corso; e cioè:

1) - appezzamenti di terra della colonia Polembo al Conf. Pro della Corporazione (delibera 28 e 30 luglio 1938)	43000
2) - appezzamenti di terra della col. Capogrossi all'I.A.F. della Casa Popolare (delibera 15 gennaio 1939)	6300
3) - appezzamenti della col. Mercanti a Casacina Guido (delibera 6 aprile 1936)	3000
	<hr/>
	52300

e) che la ricostruzione patrimoniale doveva rientrare in un piano meglio elaborato e studiato che doveva servire da prima a estinguere tutti le passività e poi a ricreare il vero e proprio capitale stabile. Con queste idee firmi nella testa non firmare la delibera e scartare per sempre l'idea del mutuo.

Firma la mia attenzione al Bilancio e mi proposi di sprofondare di tutto ciò che era palliativo e di portare le cifre nella loro vera entità in modo da rappresentare obiettivamente la reale situazione dei capitali.

Italia, anzitutto da conti i crediti d'ufficio esigibili, che, in parte, da oltre un biennio si trascuravano, in contabilità. I debitori erano o ex de mi o effettivi: in istato fallimentare refrattari ad ogni ingiunzione. Si trattava di recuperare la bella somma di lire 37.953,90 che fu annullata con un fondo di riserva racimolato con avanzi di rendite di precedenti esercizi, il quale offriva una disponibilità di L. 55.953,90 (delibera 8 maggio 1940).

Stipula con la Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro un mutuo di miglioramenti fondiario dell'importo di L. 50.000 per la ricostruzione della casa Florio. Il tasso fu fissato al 5% per la durata di anni 25. Lo Stato avrebbe concorso sul pagamento degli interessi al 2,50% (delibera 16 giugno 1941).

Con delibera 2 aprile 1941 sanai definitivamente il piano finanziario per la sistemazione straordinaria del fabbricato Campana per i lavori compiuti dal 1933 al 1936 la cui spesa ascendeva a L. 482.937,20.

Con la stessa delibera elaborasi il nuovo piano di riassetto del capitale alinato. Stabilisi che le somme stanziare in bilancio per gli anni 1940 e 1941 sotto detto titolo andassero in diminuzione della sorte dei mutui che gravavano sull'esercizio. Con l'anno 1942 si incominciò a stanziare in bilancio la somma di L. 11.000. da erogarsi, nei primi anni, a diminuzione della sorte dei mutui banari e, successivamente, all'acquisto dei capitali fino a raggiungere la somma di L. 660.510, 45 tale essendo il valore dei capitali alinati.

Con il succedersi di queste risistemazioni finanziarie non fu mai persa di vista l'andamento generale del Comitato.

Con delibera 28 febbraio 1939 sostituì il ff. d. Maresca d. Cam. con l'ex Maresciallo de. R.R.C. Giuliodori Adolfo, il quale fu per me un collaboratore instancabile ed onesto, al quale debbo gratitudine specialmente per aver dato garanzia e prestigio a tutti i servizi di quello stabilimento.

La proprietà terrena rimasta al Collegio Campana ha una superficie di ettari 165.25.07, divisa in 15 colonie sparse nei Comuni di Osimo e Castelfidardo. Parte di questa proprietà è precisamente 17 unità colturali per una superficie di ettari 70.02.74 erano fin dal 1921 gestite direttamente a mezzadria, e costituite dalle 8 unità rimanenti erano affittate. Dalle prime unità si ricavava una rendita lorda, negli anni 1937-1939, di L. 96.612, 50 contro una rendita fissa egualmente lorda per gli affittati di L. 67.986, 70.

La ragione era la perequazione di rendita fra i mutui ed i record e noti a tutti erano i decreti S. X. 1936 n. 1746 e 10. 14. 1938 n. 1387 che bloccavano i canoni di fitto; quindi nessuna meraviglia se con delibera 20 dicembre 1939 decisi di riprendere tutti i terreni in amministrazione e definire la posizione dell'agente rurale Luigi Bini, fu subito chiamato a prestar servizio fin dal 1921 senza nessuna delibera del Consiglio di Amministrazione di allora.

Il 1 aprile 1940 apportar un nuovo aumento sulle rette dei convitti del 20% sul canone base, il 24 aprile dello stesso anno aumentato del 10% gli stipendi ed i salari di tutto il personale, ed il 12 maggio 1941 concessi un lieve aumento ai miseri aragonesi dei pensionati.

Intanto avevo ripreso in consegna i terreni affittati, il cui contratto era scaduto il 31 marzo 1940, e con delibera 12 ottobre 1940 liquidavo tutti i conti di dare e di avere con gli affittatori sia riguardando le sorte vive e morte come i bonifici e le opere fatte ma autorizzate.

La somma necessaria per effettuare questa liquidazione fu di L. 17.696, 90, con misura in proporzione dei capitali ristretti e facili, mule pagabile con le maggiori entrate dell'annata non previste.

Approfittai della circostanza per fare pratiche con l'Istituto Federale di Credito Agrario per l'Italia Centrale in Ancona, onde avere un prestito di esercizio con saggio di favore motivato da immaginario aumento di sorte, macchine ed attrezzi necessari per mettere in piena efficienza produttiva l'Azienda Agraria.

Con delibera del 6 dicembre 1941 conclusi detta operazione ottenendo un prestito di L. 113.000 - al saggio del 5 1/2% estinguibile in 5 anni.

Detta somma non fu destinata allo scopo per lo quale era stata richiesta, ma bensì per liquidare la cambiale di 100.000 che l'Istituto aveva con la Cassa di Risparmio di Osimo e sostituirsi così anche queste debite onerosi e fastidiosi con un'altra a più ampio respiro.

La delibera potenziale menzionata del 6 dicembre 1941 fu chiarita e posta nei suoi veri termini con la delibera successiva del 2 gennaio 1942.

Le rette dei convitti furono oggetto di accurata attenzione; ma si dimostravano sempre inadeguate al reale costo della vita. Così furono nuovamente aumentate con le delibere del 18 dicembre 1940, del 1° giugno 1942 e del 25 agosto 1943 eguagliandole per quanto possibile a quelle di istituti similari.

Il personale, che sempre fu all'altezza del suo compito e con il quale non posso che rallegrarmi, fu assistito ed aiutato nei limiti delle possibilità e della legge. Furono concessi tutti gli aumenti voluti dallo Stato; ma, date le tabella base fissate dal Regolamento, questi furono di poco giacimenti in rapporto al costo quotidiano della vita. Si è cercati d'andare loro incontro con qualche palliativo, concedendo prodotti agrari non vincolati, donando a quasi tutti la parca di mensile in compartecipazione, facendo anticipazioni in denaro per l'acquisto di grano, e concedendo infine premi di operosità.

A questo punto è opportuno ricordare che vi è in corso presso il Ministero competente, una pratica per il trattamento di quiescenza del personale dell'Istituto, che sarebbe opportuno seguire e sollecitare per evitare sgradevoli sorprese avvenire.

Comunque tutto ciò che si riferisce al personale è tutto da riferire il Regolamento interno dell'Istituto non risponde più alle esigenze della vita moderna. Occorre rifare ex-novo il Regolamento, sfondando di tutto ciò che è superfluo, chiarendo nelle responsabilità, specificando le singole attribuzioni, corredandolo di norme che regolino il funzionamento dell'Azienda Agraria ed infine chiarendo quali sono i doveri e i diritti dei singoli secondo le vigenti norme legislative sul lavoro.

La causa Garbini che si accennò dal 1936 forse sarebbe già stata liquidata se fin dall'inizio fosse stata trattata con più energia.

e meno pitagorico, e successivamente non si fosse stati attaccati alle varie disposizioni del Regolamento in contrasto con le vigenti norme che regolano l'impiego.

Ma veniamo al fatto che cercherò di riassumere il più brevemente possibile e con la massima obiettività.

Gambini Giovanni fu Celata fu assunto in servizio provvisorio con delibera del 13 settembre 1926 con la qualifica di dispendio-istitutore. Fu promosso Maestro di Casa il 12 giugno 1931. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 1936 fu sospeso dal grado e dallo stipendio in seguito ad un ordine pervenuto dalla R. Prefettura, tramite il Provveditorato.

Il 1° luglio 1936 chiese il "nulla osta" per arruolarsi nella Milizia V.S.N. e nel settembre successivo partiva per l'Africa.

Il 6 aprile 1938 il Tribunale di Ancona presiede a istruzione il Gambini dall'accusa di sottrazione dolosa di L. 42.40 di grano.

Il 18 maggio 1938 l'Avv. Guido Gambini, procuratore del Gambini Giovanni, chiedeva che questi fosse riassunto in servizio con le mansioni attribuitgli nella pianta organica e che gli fosse corrisposto l'intero stipendio dal 28 maggio 1936, con gli aumenti stabiliti dalla legge, più il vitto da computarsi nella misura di L. 5 giornalieri.

Per rispondere con cognizione di causa a questa istanza l'Avv. Gambini chiese al Tribunale di Ancona copia della sentenza che dice: "Ritenuto che dalla istruttoria pure emessa emersi indizi gravi a carico del prevenuto, i quali inducono a ritenere che il Gambini abbia commesso il fatto ascrittogli, pur tuttavia difettano sufficienti elementi di prova per un rinvio a giudizio, onde s'impone un procedimento in forma dibattitiva". La sentenza definiva la posizione del Gambini nei confronti della legge penale, ma non certo nei rapporti con l'ente.

Da indagini fatte, per quanto non vi fossero stati provvedimenti specifici, pur tuttavia risultava che la procura del Gambini aveva nel Collegio sempre lasciato a decadere e che sarebbe stato un grave errore rinnovarlo professionalmente capace di gestire una delle funzioni organiche più delicate dell'Istituto.

Pertanto, con delibera del 28 gennaio 1939, sottopose il Gambini a procedimento disciplinare, prefiggendo il termine di 10 giorni per la presentazione delle eventuali difese.

Questa delibera non fu notificata al Gambini perché il Provveditorato, approvandone il licenziamento, escluso la nomina della Commissione disciplinare che avrebbe dovuto contestare gli addebiti, ritenendo che bastasse l'applicazione dell'art. 271 del Regolamento per disfarlo dello stesso.

Con delibera del Rettore del 27 febbraio 1939, da me ratificata come prescrive il Regolamento, il Gambini venne licenziato.

Contro questa il Gambini ricorse al Consiglio di Stato il 23

marzo 1939, patrocinato dall'Avv. Rovi.

Il Collegio, assistito dall'Avv. Scipini, faceva il contro ricorso il 30 aprile 1939.

Il Consiglio di Stato, con sentenza emessa il 19 luglio 1940, annullava il ricorso Gambini annullando la delibera rettorale, perché "privato il Gambini dell'esercizio del diritto naturale della difesa; confermando sic la sospensione cautelare disposta dal Consiglio di Amministrazione".

In altre parole si doveva ritornare allo stato prima delibera.

Il 10 maggio 1941 con delibera del Rettore da me ratificata, si revocava la precedente deliberazione di licenziamento, si contestavano gli addebiti al Gambini e si prefiggeva al medesimo il termine di 30 giorni dalla notifica dell'atto (la legge fissa 10 giorni) per la presentazione delle difese.

La notifica venne eseguita in mani proprie il 17 maggio 1941. Allo scadere di termini, l'Avv. Rovi chiese una deliberazione per dar modo al Gambini, dovuto partire per la Germania, di presentare le sue difese. Questa proroga non fu opportuna accordarla per finire una volta tanto la questione che da troppo tempo si cercava di dirimere.

Con delibera del 4 settembre successivo si disponeva senz'altro il licenziamento del Gambini.

Nuovo ricorso a questi e contro ricorso del Collegio al Consiglio di Stato.

Il R. Provveditorato agli Studi con lettera N. 1153 del 2 maggio 1944 comunicava che il Consiglio di Stato, con sua decisione 15 luglio 1943, aveva accolto il ricorso Gambini contro il Collegio Campana, annullando la delibera di licenziamento e condannando l'Istituto al pagamento delle spese e onorari di giudizio "salvo gli ulteriori provvedimenti dell'Autorità amministrativa". Formulata questa che, non conoscendo finora il testo integrale della sentenza, far supporre che la sentenza stessa non della considerazione definitiva pel merito, ma invertita soltanto la procedura della contestazione degli addebiti e con questa quindi la ripertura della causa ed il suo esaurimento solo dopo che il Gambini abbia potuto esercitare il diritto naturale della difesa.

Comunque, con lettera del 15 maggio 1944 abbiamo pregato il Provveditorato di richiedere il testo integrale della sentenza.

Questi sono i fatti più salienti che si sono succeduti durante i lunghi 22 anni e mezzo che ho avuto l'onore di amministrare il nostro Collegio Convitto Campana.

Attualmente l'Istituto si trova in una posizione finanziaria invidiabile.

Dal 1940 il Municipio, che era solito intervenire a sanare

il deficit di gestione con somme anche ingenti; non è stato più chiamato in causa, anzi da questi momenti è stato possibile dare il via a lavori straordinari e di miglioramento.

In quest'anno si accomodavano le case coloniche di Belluno, di Pirani, e di Pagliarone.

Nel 1941 si sistemava alla meglio il refettorio, delusamente, la cucina, la dispensa, ecc.; si riguardava il letto, dimenticati durante i lavori di sistemazione generale del palazzo, si rendevano efficienti le fognature dei cortili; ed in campagna si modernizzava la casa colonia di Capogrossi e si iniziavano bonifici nelle colonie Polenta e Pirani, spendendosi oltre 60.000 lire.

Con tutto ciò la gestione si chiudeva con un avanzo di L. 330.74,35 che si utilizzavano per ammortamenti di mutui e per opere straordinarie.

Nel 1942 si forniva la sala d'aspetto di un moderno gabinetto, rassi indispensabile in questi ultimi tempi; si sistemava il corridoio che conduce alla Cappella del secondo piano fornendolo di impianti di luce moderna e corrispondenti; si acquistava un servizio di piatti e posateria per cento convitati; si sostituisce in cucina tutti i rami, requisiti, con altrettanti recipienti di alluminio. In campagna si sistemava la casa Frontini, la casa Antonella e quella Morandi.

Con tutto ciò a fine d'anno si ebbe un avanzo di gestione di L. 41.162,71 delle quali L. 60.000 dovevano poi servire per ammortizzare debiti, e L. 1162,71 per opere straordinarie. Le L. 500.000 sono servite per colmare il prelievo d'esercizio fatto come ordinario, con l'Istituto Federale di Credito Agrario per l'Italia Centrale e Ancona.

La gestione dell'anno 1943 si chiude a paraggio: ingenti sono i lavori straordinari. In tale anno si sostituiscono i locali soprastanti quelli del R. Liceo trasformandoli da camerette, che lasciavano molto a desiderare, in camere rispondenti meglio alle esigenze.

In campagna, nella colonia Pagliarone Nardarum si iniziava un impianto d'irrigazione con escavazione di pozzi, installazione di tubature di ceramica, acquisto di motore ecc. Impianti che dovrebbe servire per irrigare oltre 14 ettari di terreno e dar modo così di praticare, con buon profitto, colture industriali ed ortive. Come ho detto l'impianto è ancora allo stato embrionale e, specie oggi che si è vicini del quantitativo di acqua esistente, occorre completarlo; fare quindi il progetto definitivo e sottoporlo all'approvazione dell'Ispezione Agraria Compartimentale per ottenere il contributo statale che, in genere, non è mai inferiore al 40% della spesa effettiva.

Furono fatti i lavori alle case coloniche Pagliarone, Pagliarone e Pirani spendendosi complessivamente L. 114.858.

Questi risultati e queste cifre mostrano purtroppo del vaglio da

revisioni dei conti, che, per quanto allentati, non periscono come a voi, ma si sono presentati a rivedere i Contabili degli anni 1941, 1942 e 1943 lasciandoli dormire sotto la polvere e intralciando il regolare funzionamento amministrativo dell'ente.

Anche recentemente con lettera del 19 agosto pp. N. 460 fu avuta presente al Sindaco questi stati di cose, pregandolo di sostituire questi liquori con somme meno preziose e più fertili.

Il mutuo creato con la Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro per la risoluzione della casa Gioia non è stato mai adoperato perché la casa non è stata possibile ricostruirla, prima per le inevitabili lungaggini della stipulazione del mutuo poi per il sopravvenire dello stato d'emergenza.

Anche questo è un fatto che si lascia dall'ottobre 1930, poiché a tale data risale il terremoto che lesionò lo stabile. Grave errore fu quello dell'Amministrazione dell'epoca di non avere usufruito dei benefici della legge dell'11 novembre 1930 n. 1047 del Ministero dei Lavori Pubblici, che accordava ai comuni il rimborso per l'intera opera per i danni privati e sussidio fino al 60% per quelli di maggiore entità. Sussidio che unito a quello che concedeva la legge sulla bonifica integrale del 25% per i miglioramenti fondiari, sarebbe stato sufficiente alla ricostruzione del fabbricato senza che la spesa gravasse troppo sulle finanze dell'Istituto.

Ma lasciamo il passato e torniamo al presente. La casa Gioia urge che sia ricostruita nel più breve tempo possibile anche per evitare possibili responsabilità. La pratica è al completo; l'opera appauretta, e alla spesa massima si potrà far fronte con l'avanzo dell'attuale esercizio.

Così tutti i mutui e i debiti sono andati gradualmente sparando dal bilancio del Collegio: rimane solo il mutuo con il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, ridotto a rateggi a L. 12.000, e che dovrà essere ammortato per ordine e via il caso di aliquota subito e forte morie di molte naturali nel gennaio 1950.

Spandato gradualmente il bilancio di tutto ciò che era superfluo o fastidioso, come mi era proposto fui dati inizio, liquidati i debiti ed i conti correnti con la Banca, saldate tutte le fatture e tutti i conti grandi e piccoli, oggi la situazione finanziaria del R. Istituto Collegio Convitto Campana appare dalle cifre nella sua reale ed effettiva esatta.

Ferme restando le capitali immobiliari ed i titoli che mi furono donati la sera del 12 maggio 1939, attualmente l'Amministrazione può fare sicuro assegnamento e regolare i suoi piani avvenire sui crediti, sul denaro liquido depositato in Banca e sui generi esistenti in magazzino che passano ad elencare:

Crediti:

- a) dal Municipio di Osimo a copertura del derivando
dell'Imp. 1938, 1939 e 1940

L. 49.368,10

		49368,10
b)	dall'Istituto Orfani di Guerra di Ferrario, per fette locali dal 1° novembre 1943 al 31 luglio 1944	68960
c)	dal Consiglio Prov. delle Corporazioni per fette locali ad un ufficio dal 15 marzo al 31 agosto 1944	5700
d)	dall'Ispezione Agricola Compartimentale per fette locali ad un ufficio dal 1° novembre 1943 al 31 ottobre 1944	2150
e)	dal Comando della 209 ^a Divisione Fanteria per fette locali per i mesi di agosto settembre e ottobre in ragione di L. 11346 al mese	34087
<u>Denaro depositato in Banca</u>		
a)	disponibile nella gestione di Casorena	14973,10
b)	titolo al portatore N. 4376 presso la Cassa di Risparmio di Osimo	625000
<u>Generi giacenti in magazzino</u>		
a)	oro Qt. 1,67 - L. 1000	16700
b)	granoturco " 137,82 - " 40	89583
c)	legumi " 6,44 - " 1500	9660
d)	carbone minerale " 100 - " 150	30000
e)	grano " 32,41 - " 900	28829
f)	generi vari in dispensa	
g)	vino presso etanne Capogrossi e Belloni Qt. 21 - L. 1500	40000
		1020121,20

Inoltre posso assicurare che sono stati già liquidati i restauri fatti per i danni di guerra alle case canoniche Orsenti, Gioia, Anselmi, Capogrossi, Bagliarini, Pescare, Natalini e Mengoni, spendendo complessivamente per materiali e manodopera L. 23099.

Nel palazzo dell'Istituto sono stati fatti i lavori murari indispensabili. Mancava di ultimare la copertura del tetto nel braccio di fabbricati che trovano sopra il Liceo Ginnasio. Tutta l'armatura del tetto: travi, fusti, piastrelle sono già a posto. Mancano circa N. 5000 coppi che, per quanto ricordo sono state fatte in Osimo e fuori, non è stata possibile trovare. Attualmente si opera di poterli avere dalla fornace Guidicini Morandi, ma occorre vigilare molto per averli esente molti i richiedenti e poca la merce. Per i lavori fatti, compresi i materiali, sono state spese e pagate fino ad oggi L. 45195,60. Mancano di fare gli squalpi, i soffitti e tutte le rifiniture di casa provvedere all'acquisto di tutti i vetri ed arredare inferiori e mobili, oltre che alla ripulitura e tinteggiatura generale dei locali.

La guerra necessaria per riportare l'Istituto nel suo regolare e decoroso funzionamento non è facile prevedere, data la mancanza delle materie prime e la carenza dei prezzi in questi periodi gravi, come che allora.

Comunque sono sicuro che, chissà questa triste e dolorosa parentesi.

e con la scizia dei mezzi che si hanno a disposizione, non sarà difficile riportare questa nota centenaria Istituto ai fastigi del passato in modo da essere anche per l'avvenire fero luminoso di pensieri e di studi per le generazioni future."

Terminata la lettura della relazione, il R. Provveditore rivolge al Dott. Giulio Alessandrini parole di compiacimento e di ringraziamento per l'attività svolta a pro dell'Istituto Campana in un periodo che richiedeva particolare attenzione e cure da parte di chi lo ha amministrato, ed esprime ad un tempo la certezza che il nuovo Consiglio di Amministrazione metterà tutto il suo impegno nell'assolvere il suo compito per il maggior bene di un'Istituto che è particolarmente caro ad ogni cittadino osimano.

Il Prof. Ippoliti, richiamandosi a quanto nella relazione del Dott. Alessandrini è detto in proposito del mutuo che il Collegio Campana avrebbe dovuto contrarre nel 1933 per sanare la grave situazione del suo bilancio, osserva che nelle condizioni di allora a tutti, compresa l'autorità comunale, sembra quella la soluzione più conveniente, e perciò aveva, consentite il Consiglio e consapere il Podestà di Osimo, svolta opera per affrettare la conclusione del mutuo stesso.

Dopo di che egli dichiara di associarsi cordialmente, anche a nome degli altri componenti il nuovo Consiglio, alle parole del R. Provveditore rivolte al Dott. Giulio Alessandrini.

L'attenzione del Consiglio viene, infine, attratta dalla questione per la designazione della presidenza, in quanto il Cav. Garzanti, che nel primo momento nominato a tale ufficio, ha già declinato l'incarico e ripete, nonostante le rinviate preghiere del R. Provveditore, le sue estreme riluttanze ad assumere tale compito.

Non meno deciso nel rifiuto si dimostra a tale riguardo il Priore Ippoliti, verso il quale il R. Provveditore volge successivamente le sue istanze e le sue pressioni; e solo dopo che questi abbia dato assicurazione che si tratterebbe del provvisorio incarico della durata di un mese, il tempo così necessario per provvedere ad una nuova designazione, il Prof. Ippoliti accetta di prendere provvisoriamente l'ufficio di Presidenza.

Dopo di che la seduta è tolta.
Letta, approvata e sottoscritta.

M. Ippoliti
 Ippoliti
 Ippoliti
 Ippoliti
 Ippoliti

Adunanza del Consiglio d'Amministrazione del 15 gennaio 1945

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti il Presidente Prof. Gio. Vanni Spodoli e i consiglieri: Gentili Prof. Ubaldo, Graziosi Cav. Carlo, Marlucci Mario e Grillini Ferruccio. Assiste il Rettore del Collegio Dott. Prof. Mino Pisci.

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente comunica che trovandosi giacente agli atti una lettera datata 12 settembre 1944 della Commissione di Istruzione di Osimo per i provvedimenti da prendersi, agli effetti della nuova legge sulla defascistizzazione, a carico di alcuni dipendenti del Collegio.

Nessun atto al riguardo è stato compiuto dalla precedente Amministrazione, sia per la opportuna notifica agli interessati, sia per quei chiarimenti da sollecitarsi presso la Commissione presetta i quali valgono per l'Istituto a regolare il proprio alloggiamento, in un ente o nell'altro, verso i propri dipendenti. Evidente quindi è la necessità di svolgere azione propria alla conclusione della pratica.

Il Consiglio

avuta lettura della lettera in oggetto;

visto che tra le ingiunzioni in essa contenute appare anche la sospensione del conf. Michel Alfede, cosa che deve essere trattata con maggiore considerazione per gli aspetti legal. che riveste; tenuto pure che il Michel, libero da obblighi militari, notifica di essere nuovamente a disposizione del Collegio Campana con lettera del 30 giugno 1944, a cui l'Amministrazione dell'Ente non ha dato finora risposta;

considerato che il protrarsi dell'azione può pregiudicare gli interessi dell'Istituto e che fa d'uopo pertanto consultare in proposito un esperto legale dal quale avere indirizzo sicuro per una sollecita definizione della pendenza;

Si manda

al Presidente di affidare la pratica all'Avv. Ferruccio Bergleri e riferire in merito alla prossima seduta.

2. Domanda del segretario-contabile G. Uccolesi

Riferisce il Presidente che il segretario-contabile Giuseppe Uccolesi gli ha rivolta domanda sulla possibilità di essere nominato in carica stabile nell'Ufficio che da 10 anni occupa nel Collegio; Uccolesi possiede un Diploma di ragioniere conseguito in Verona.

Il Consiglio

pur dimostrandosi favorevole a tale domanda, non può non tener conto che l'accettazione di tale incarico e la sua immediata attuazione può oltrepassare dai limiti della propria competenza, poiché il titolo posseduto dall'istituto offre dubbi - in quanto estero - sulla sua pertinenza alla norma regolamentare (art. 21 lett. c).

Si riserva


tuttavia di esporre il caso al R. Provveditore agli Studi; dal quale dovrebbe essere approvata l'eventuale delibera d'ordine, onde avere da lui chiarimenti preventivi sulla possibilità per il conseguimento o meno dello scopo desiderato.

3. Filodrammatica Osimana:
Teatrino

La Filodrammatica Osimana ha fatto richiesta con sua lettera del 9 gennaio u. s. perché il Teatrino del Collegio le venga concesso in affitto "allo scopo di svolgere in esso le proprie attività artistiche".

Il Consiglio

dopo breve discussione, esprime parere totalmente contrario all'affitto del teatrino, proponendo anzi fin da questo momento recedere a se - allo scade del contratto con la Ditta Campanelli: tuttora locataria del teatrino stesso - ogni più ampia libertà sull'uso di tale locale, così strettamente connesso alle esigenze culturali ed educative del Collegio.

Non è alieno tuttavia dal concederlo in uso alla Filodrammatica per svolgerci l'attività indicata nella sua domanda di volta in volta che lo richiedano, sempreché non facciano ostacolo le esigenze dell'Istituto e ragioni di opportunità.

Domanda di Lorenti Annunziata per la permuta di un appartamento della colonia Mercant. - che il Collegio possiede in contratto a locazione - con un fondo di sua proprietà.

Il Consiglio

sopraonide ad ogni decisione in merito, riservandosi di deliberare solo dopo che l'Agente rurale, portandosi sul posto, abbia dato tutti quegli elementi necessari per una esatta valutazione della cosa.

Il Consiglio

visto il D.L. 18 novembre 1944 N. 328 relativo ai miglioramenti economici da apportarsi a vantaggio del personale dipendente dalle Amministrazioni civili dello Stato, a decorrere dal 16 aprile 1944;

visto che il decreto medesimo estende il beneficio anche ai dipendenti degli Enti locali e di quelli con ordinamenti autonomi;

risaputo che il provvedimento è già stato adottato dall'Amministrazione Comunale e dagli Enti Riuniti di Beneficenza, ai quali pure il Collegio si è sempre uniformato nelle frequenti variazioni di legge disposte a vantaggio degli impiegati e salariati dipendenti;

considerata l'opportunità del provvedimento stesso che viene ad alleviare il disagio finanziario particolarmente acuito nell'attuale momento da tutta la classe impiegatizia;

visto che la "integrazione temporanea di guerra" - come viene denominato il provvedimento in oggetto - consiste nell'aumento del 70% della stipendio e nel raddoppio della mensilità: cui viene riferito alla minima corrisposta alla data dell'8 settembre 1943, con l'aggiunta di un assegno mensile di L. 700. al netto della ritenuta di pensione;

visto che l'ammontare della spesa per il periodo anzidetto 16 ago.
26 - 31 dicembre 1944 ammonta a L. 46.957,90;

visto che il Bilancio del servizio lavorativo può offrire a suff.
finanziaria, come è dato con sicurezza accertare fin da ora, i mezzi
necessari a fronteggiare tale spesa;

delibera

di concedere al personale dell'Istituto l'integrazione tempo-
ranea di guerra, di cui al D.L. Lgt. 18 novembre 1944, in tutte l'estensioni
e nelle modalità previste dal decreto stesso.

Prof. Spolito

*Prof. Spolito
E. Guajardo
A. Santini
Ricciardi*

Adunanza del 21 febbraio 1945

Nell'Ufficio di Amministrazione del N.º Collegio C. Campana, alle ore 18, sono presenti:
il Presidente ff. Prof. Giovanni Spolito e i consiglieri Gentile Prof. Biondo, Graziosi Cas.
Cento, Montanari Muzio e Cellini Ferruccio

Assiste il Rettore Prof. Mario Olivi

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussi-
one dell'Ordine del Giorno:

Provvedimento di sospen-
sione di alcuni dipendenti

Il Presidente informa il Consiglio di avere adempito, per quanto
concerne la sospensione di alcuni dipendenti determinata dalla locale
Commissione di Ispurazione, il mandato ricevuto nella precedente seduta.

Di essersi così inteso prima con l'On. F. Borgolero e di avere scritto poi
al Commissario Provinciale per l'Ispurazione, domandando chiarimenti
sulla condotta da seguire nei riguardi dei dipendenti segnalati.

Dopo di che, informa ancora il Presidente, di pervenuta lettera
del 23 febbraio 1945 da parte del Provinciale Comandante per la Provincia
di Ancona con l'ingunzione che "gli impiegati Boni Serafino, Michel.
Alfredo e Zagaglia Alfredo sono sospesi per il loro passato politico".

Il Consiglio

vista la relazione del Presidente, è unanime nel giudicare
necessario seguire le direttive emanate dall'Autorità politica e notified

quindi ad interessare la propria sospensione. È in tal senso da inviare
al Presidente di provvedere d'ufficio.

Boni Serafino:

dimissioni d'ufficio

Viene fatto rilevare al Consiglio che la guardiamattina Serafino
Boni è tuttora assente dal servizio dopo essersi allontanato fin dal
luglio 1944 senza giustificato motivo.

Il Consiglio

giudicando che tale fatto costituisce una palese violazione del
rapporto d'impiego;

indipendentemente dalla sospensione dal servizio come sopra deter-
minata

dichiara

il Boni dimissionario d'ufficio a datore dal luglio 1944,
a sensi delle disposizioni in vigore e ad ogni effetto di legge, stabilendo
di comunicare all'interessato, nella prescritta modalità legale, la presente
dichiarazione.

Servizio di Escorte

La locale Cassa di Risparmio, che gestisce il servizio di Escorta
per conto del Collegio, ha chiesto con una lettera del 15 febbraio u. s.
che il servizio stesso venga retribuito con compenso annuo di L. 4800.-
Le difficili condizioni del momento che esigono per gli Istituti di Credito
il realizzo d'ogni per massima possibilità di reddito, hanno indotto il
Cesore ad assicurare la presente richiesta.

Il Consiglio

per tenuto conto che la convenzione 2 gennaio 1943, intervenuta
appunto tra la Cassa e il Collegio per la gestione predetta, prevede
la gratuità del servizio, ^{non può non} riconoscere la fondatezza della richiesta fatta
dal Cesore, ma è concorde nel contempo di ridurre il compenso voluto,
ritenendo equo limitarlo nella misura di L. 3600 ad anno.

Il compenso stesso dovrà essere corrisposto a fine esercizio.

Il Consiglio

Agente fiscale:

retribuzione 1944

Vista la delibera commissariale del 20 dicembre 1939 che fissa
la retribuzione da corrisponderci all'agente di campagna Luigi Biondi
in L. 300. annue per ogni fondo rustico, oltre L. 500. quale inden-
nità di cavalcatura;

considerata oggi l'inadeguatezza della misura allora stabi-
lita per le mutate condizioni finanziarie generali e particolar-
mente per il rialzo notevolissimo di tutti i redditi derivanti
dall'agricoltura, in rapporto ai quali non del tutto estranea va
continuata la remunerazione del fattore;

vista la necessità di determinare la retribuzione al
medesimo spettante per l'esercizio 1944, tuttora sospesa, e l'opportu-
nità quindi che la retribuzione stessa venga fissata su nuove
basi più rispondenti alle condizioni attuali

si prefigge

L'intento di raccogliere elementi positivi sul trattamento oggi praticato verso gli agenti rurali e, dando incarico al consigliere Crillini di preparare un suo progetto sulle condizioni da proporre all'Agente summarionale, rimia ogni deliberato in merito ad una delle prossime sedute.

Dacia:

ufficio della Presidenza

Il consigliere Prof. Giovanni Ippoliti, che presiede alla seduta, richiamandosi a quanto ebbe a dichiarare nella seduta del 6 novembre 1944, quando il R. Provveditore lo pregò di volere assumere, almeno in via provvisoria, le funzioni di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, esprime ai presenti il vivo desiderio di essere sollevato da tale incarico e prega che qualcuno di essi non opponga d'impeto ad essere segnalato al R. Provveditore affinché per la nomina a Presidente.

Al desiderio e alla preghiera espressi dal Prof. Ippoliti gli altri membri del Consiglio fecero ripetute insistenze presso il collega perché proseguiva nelle funzioni che ha finora esplicato, e, confidando che sia rimossa da parte sua ogni difficoltà di accettare la nomina definitiva, proposero che, per opportuna conoscenza, sia comunicata al R. Provveditore questa parte del verbale della odierna seduta.

J. Ippoliti

M. Montanari
E. Crillini
G. Santini
G. Crillini

Adunanza del 10 aprile 1945

Nell'Ufficio di Amministrazione del N. Collegio Convitto Campano, alle 17, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Ippoliti ed i consiglieri Gentile Prof. Ubaldo, Gravosi Cav. Carlo, Montanari Mario e Crillini Ferruccio.

Assiste il Rettore Prof. Mario Pisci. Letta e approvata ^{in seduta} all'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Bilancio Preventivo

1945

Il Consiglio

preso in esame il Bilancio di Previsione preparato per l'esercizio 1945 deve notare le seguenti differenze tra gli stanziamenti di 1944 e quelli impostati nell'esercizio precedente:

Parte I Entrate - Le rendite patrimoniali esodono di L. 563.600 - quelle previste per il 1944, tenendo come non mai nel loro ammontare complessivo alla copriua somma di L. 1.434.498,50. Le rendite poderali difatti, che esclusivamente influiscono nella differenza predetta, sono più che triplicate, dato i prezzi attualmente attribuiti ai prodotti terrieri.

Al Cap. 3 (Rette degli Alunni) mancava nel precedente bilancio lo stanziamento relativo a motivo della chiusura del Collegio; mentre nel Bilancio preso in esame vi figura la somma di L. 120.000 - quale presunto ammontare delle rette dei comitati relativamente al primo periodo dell'anno scolastico 1945-46, nella fondata speranza che in tale scorcio di tempo la riapertura del Collegio sia, in qualche maniera, possibile. Da cui la differenza in più pari allo stanziamento predetto.

Parte 2. Uscite - Quasi tutti i capitoli di spesa sono in aumento e le differenze in più sono così attribuite:

per L. 208.950 - al Cap. 1 "Oneri Patrimoniali, tasse e manutenzione immobili" nelle quali maggiormente incidono il conto "Imposte e Tasse, in dipendenza degli aggravii fiscali già accertati e comunque prevedibili per il corrente anno, e le spese culturali e generali dell'Amministrazione. Spesa notevolmente aumentata in dipendenza dell'aumentato reddito dei fondi rustici cui sopra è detto;

per L. 394.576 - al Cap. 3 "Personale a carico del Convitto", a motivo di frequenti e considerabili aumenti che per legge sono stati apportati alla retribuzione del personale dipendente, comprendendosi anche aumenti che, se quantunque non attuati, si è già avuta sicura notizia di prossima attuazione, per cui imprevedibile sarebbe non considerarli;

Se per l'una poi nella sua esatta finanziaria, Va tuttavia delle qui dell'aumento apportato alle stipendii

del segretario contabile Giuseppe Breda, in riconoscimento dell'attività di servizio dal medesimo fino ad oggi prestato per cui - data l'inizio di esso risalente al gennaio 1935 e il maturarsi fino dal gennaio 1943 di due scatti quadriennali di L. 500 - l'uno previsto dalla tabella organica - viene viene concessa l'importo corrispondente con tutte le variazioni di legge a decorrere dal mese di gennaio del corrente anno.

per L. 151.900 - al cap. 6 "Manutenzioni del Convitto" per l'opera riparia che la decisa riapertura del Collegio comporta necessariamente tra l'altro la spesa di otto (L. 800 mila) e quella nella maniera che sarà possibile, per il riscaldamento (L. 40 mila);

per L. 200.000 - al cap. 9 "Spese straordinarie per gli immobili" per i lavori di restauro da compiersi nel fabbricato Campana, sia allo stabile come agli impianti elettrici e sanitari; lavori così necessari in seguito ai danni subiti nell'azione bellica del luglio 1944 e che è indispensabile compiere al più presto sia pure nella misura riproposta al meno alle più modeste esigenze per la prossima riapertura del Collegio;

per L. 22.500 - al cap. 10 "Spese diverse straordinarie" data il fondo di L. 20.000 stanziato a favore dell'Ente Corsi Universitari di Ancona come in altra parte del verbale è detto.

Così impostato, il Bilancio si chiude con un saldo attivo di L. 76.416,85; ma, data l'estrema moderazione con cui si è proceduto alla valutazione delle rendite patrimoniali, è pure attendibile che tale avanzo, al compimento dei fatti amministrativi, venga ad essere notevolmente superato.

Ciò premesso, il Consiglio

delibera

di approvare in L. 1.599.117,50 il riassunto della Parte I Entrata e in L. 1.522.701,15 quello della Parte II Spesa, raccomandando di stabilire in sede consuntiva la destinazione dell'effettivo avanzo di rendita.

Comunicazioni

Del Rettore:
riapertura del Collegio

Il Rettore, presente all'adunanza, informa che a quel che si può ragionevolmente prevedere, entro i prossimi mesi precedenti all'inizio del nuovo anno scolastico, i locali del Collegio attualmente occupati dai reparti militari saranno, a non interruzione, almeno in buona parte lasciati liberi. Verrebbe così a cessare il maggiore ostacolo alla riapertura del Collegio che non potrebbe non grave danno essere ancora procrastinata se specialmente si riguarda al fatto che alcuni Consigli della regione hanno già ripresa la loro attività.

La riapertura del Collegio impone però la soluzione di ardui problemi e particolarmente grave fra questi il restauro dei locali che sia per l'azione di guerra sia per le occupazioni militari hanno sofferto danni non lievi. Tuttavia anche questo problema non sembra insuperabile tra la primavera e l'estate che si hanno innanzi in considerazione che per le prime esigenze della comunità (che nell'anno scolastico 1945-46 non potrà ospitare i 20/30 alunni) basterà provvedere soltanto alla sistemazione dei locali che formano il secondo piano dell'edificio, i quali hanno meno risentito i danni susseguenti.

Le altre difficoltà sono invece di carattere quasi esclusivamente amministrativo, e potranno anche queste essere superate o almeno in gran parte attenuate qualora si adottino previdenze e accorgimenti tempestivi.

Adotta l'esposizione del Rettore il Consiglio riconosce unanimemente la necessità della riapertura del Collegio appena sia cessato il presente stato di cose che la rende impossibile. Quanto ai locali della che sia data mano appena liberi all'opera di restauri e di eventuali adattamenti con le somme all'uopo stanziata in Bilancio; quanto alle previdenze d'ordine economico si stabilisce di dare incarico al Maestro di Casa di prendere pronte intese con l'agente di campagna perché l'Azienda Agraria possa offrire tutte quelle risorse elementari e permettere quegli accantonamenti più necessari e che le attuali leggi annonarie non escludano.

Contributo all'Ente
Corsi Universitari
Ancona

Il Presidente dà lettura di una lettera circolare, datata gennaio 1945, pervenuta dall'Ente Corsi Universitari, recentemente costituitosi in Ancona per lo svolgimento di studi universitari in vari facoltà; già incaricati a vantaggio di quegli studenti che, date le difficoltà del momento, non possono raggiungere le proprie sedi universitarie.

Scopo precipuo però dell'Ente è quello di porre "in discussione" il problema della creazione del Centro universitario di Ancona, e di iniziare frattanto la raccolta degli elementi e dei mezzi necessari alla sua più rapida attuazione.

Il Consiglio

dato la solida raccomandazione pervenuta dal R. Provveditore agli Studi a favore dell'Ente menzionato; considerata la sua finalità così congrua al carattere dell'Istituto Campana;

viste le possibilità finanziarie del Collegio

delibera

di erogare la somma di L. 20.000: una volta tanto a favore dell'Ente Corsi Universitari di Ancona.

Assicurazione del
grano

Riferisce il Presidente che è nella consuetudine dell'Amministrazione provvedere all'assicurazione del grano padronale contro i danni della grandine, e che anche quest'anno sono pervenute domande rivolte a tale scopo da parte di varie Società di Assicurazione. La spesa richiesta per la detta assicurazione sarebbe veramente notevole dato l'alto prezzo da attribuirsi (L. 700) al grano. Caltanissetta.

Il Consiglio

dopo breve discussione, riconferma l'opportunità che un pubblico ente sia garantito contro avvenire che potrebbe costituire una responsabilità per gli amministratori

delibera

di assicurare contro i danni della grandine il prevedibile raccolto di grano di parte padronale in circa fr. 1000 al prezzo di L. 900 al quintale.

Sottoscrizione ai
Buoni del Tesoro

Il Presidente ricorda che da qualche giorno è stata aperta per disposizione del Governo di Roma la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro quinquennali, rendita 5%, e in considerazione che l'Istituto debba concorrere al danno circa di partecipare alla sottoscrizione, e in considerazione inoltre dei vantaggi che offre l'acquisto dei predetti Buoni e in ultimo delle responsabilità finanziarie di cui il Collegio presentemente è fornito, è d'avviso che sia a partecipazione e concorrere a partecipare alla sottoscrizione.

Il Consiglio, dopo breve discussione

delibera

l'acquisto di Buoni del Tesoro 5% scadenza 1950 per una somma nominale di L. 150.000 da pubblicarsi sul libretto di deposito presso la locale Cassa di Risparmio.

Il Presidente
G. Appoliti

Il Vice Presidente
G. Gentile
Il Segretario
G. Trillini



Adunanza del 30 aprile 1945

Nell'Ufficio di Amministrazione del Nob. Collegio Convitto Campano, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Appoliti ed i consiglieri Gentile Prof. Benigno, Graziosi Cav. Carlo, Montanari Murio e Trillini Ferruccio.

Assiste il Rettore Prof. Mario Flori. Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Licenziamento del
censore o vicesettore
Micheli Alfredo

Il Presidente Prof. Giovanni Appoliti informa i colleghi di avere comunicato in data 22 febbraio nei modi voluti dalla legge (secondo quanto era stato stabilito nella seduta del 21 e.m.) il prov. veridico di sospensione dall'ufficio ai sigg. Micheli Alfredo, censore o vicesettore, Bonci Serafino, guardiamontagna, e Zagaglia Alfredo camerini, disposti dal Provinciale Commissione, in forza della disposizione sull'epurazione, con nota pervenuta al Rettore del Collegio Campano il 10 febbraio antecedente.

Aggiunge inoltre che, in omaggio alla delibera presa dal Consiglio nella seduta seduta, ha notificato contemporaneamente al Bonci Serafino d'essere stato dichiarato d'ufficio dimissionario dal servizio, per non essersi presentato dopo la data del 20 giugno 1944.

Riprendendo in esame la posizione del Micheli nei riguardi del Collegio Campano il Presidente dà comunicazione al Consiglio della seguente lettera del Micheli, d'ora in data 20 giugno 1944: "Al Commissario del Collegio Convitto Campano - Osimo - il sottoscritto, venuto dalla prigionia, libero dagli obblighi militari essendosi stato ricollocato in congedo, comunica che con il 1° luglio 1944 riprenderà regolare servizio presso questo Istituto. Con osservanza. Il Censore f.º Alfred Micheli".

Aggiunge il Presidente che, in calce a questa lettera, si legge un'annotazione del Commissario straordinario Dott. Guido Mussaradriani con espressa: "Ancora non si è presentato - 29 agosto 1944", né risulta che il Micheli si sia in seguito personalmente presentato al Rettore o ad alcuno dei rappresentanti dell'Amministrazione del Collegio.

Il Presidente informa inoltre che il 25 gennaio 1945, interpellando il pensiero del Consiglio d'Ammin. manifestatosi in oggetto nella seduta del 15 precedente, egli inviò al Rettore del Collegio Convitto Campano la seguente lettera: "Era gli atti giacenti nell'Ammin. di questo Collegio dove una lettera in data 12 settembre 1944 della Commissione di Epurazione di Osimo con la quale si chiede la sospensione (in attesa di ulteriore delibera) di Alfred Micheli, la dispensa dal servizio di Serafino Bonci e Alfredo Zagaglia e si segnala Arnaldo Menghini per l'allontanamento del

"nota. Prima di procedere in merito, La prego farmi conoscere
 "con sollecitudine cortese, perché, a mia volta, possa informare il
 "Consiglio di Amministrazione e, per quanto di sua competenza,
 "il Delegato Provinciale per l'Ispezione, se risulta che i predetti
 "Michel, Boni, Bagaglia e Menghini abbiano commesso - nel-
 "l'esercizio di attività svolte quale dipendenti del Collegio - atti
 "che possono cadere sotto la legge 27 luglio 1944, N. 159 che prevede
 "sanzioni contro il fascismo, e così pure se risulta che essi
 "abbiano ottenuti indebiti avanzamenti o preferenze nei concorsi
 "per titoli fascisti, e ciò in particolare nel concorso pubblico per
 "il posto di censore o vice-rettore. Pendo l'occasione per pregarla
 "anche di farmi conoscere il suo parere scritto sulla nomina, e
 "meno, a stabilire del censore Micheli ed indicarmi i motivi, se
 "ed in quanto a lei, consista, del ritardo di una delibera su tale
 "oggetto."

A questa lettera il Rettore rispose il giorno successivo con
 la nota che viene qui trascritta integralmente: "Signor Presidente
 "del Consiglio d'Amministrazione del Nob. Collegio Convitto Campana - Osimo.
 "Oggetto: Informazioni sul personale - Riscontro la sua del 26
 "corrente. Non mi risulta che il censore Alfredo Micheli, la quar-
 "tiera Serafino Boni e i camerieri Antonio Menghini e
 "Alfredo Bagaglia abbiano mai commesso - nell'esercizio di attività
 "svolte quale dipendenti di questo Collegio - atti che possono cadere
 "sotto la legge, da lei citata, del 27 luglio 1944, N. 159. L'assunzione
 "in servizio di Boni, Menghini e Bagaglia avvenne, senza dubbio,
 "con il solito benestare del Fascio (benestare che doveva essergli
 "richiesto per ogni nomina) ma senza che esso, per quanto io
 "so, fosse sorto in merito il suo peso. Non fu così per
 "la nomina a censore del signor Alfredo Micheli. Il Fascio, in
 "quell'occasione, esercitò ogni pressione, per non darsi il riparo.
 "Santochi il criterio di partitocrazia col quale, dalla commissione
 "giudicatrice (quasi tutta composta di elementi legittimati al
 "regime) furono valutate i singoli titoli presentati dai con-
 "correnti, fu sottoposto a due o tre rimangiamenti: e fu
 "a quando, cioè, esso non fu tale che portasse il Micheli a
 "riuscire primo in graduatoria. Ognuno che il risultato, in
 "quella contingenza, fu dal Fascio diffidato, se in risposta persona
 "ad occuparsi della cosa, e che il ragioniere dell'Istituto, il quale,
 "a norma dell'art. 8 del Regolamento interno, dovrebbe esercitare in
 "suo al Consiglio le funzioni di segretario, fu estromesso dalle
 "sedute destinate a detta nomina. Quanto alla sua ultima richiesta,
 "relativa alla mancata nomina a stabile del signor Micheli dopo il suo
 "anno di prova (art. 11 del Regolamento) Le dico che essa, malgrado

"qualche sollecito del Fascio, non fu mai effettuata perché il Micheli
 "non assolse mai il suo grave e delicato compito con quell'impegno che
 "sarebbe stato necessario per il buon andamento dell'Istituto, ma diede
 "anzi prova di scarsa attitudine e di più scarsa volontà: né, d'altra
 "parte, si addiame mai a un licenziamento perché si aveva ragione
 "di ritenere che il Fascio avrebbe osteggiato il provvedimento. Con ossequio
 "sua. - Il Rettore - ^{fr} Mario Flori."

Alla lettera del 26 gennaio sopra riferita, il Presidente
 fece seguire, in data 25 aprile, una nuova nota in questi termini:
 "al sig. Rettore del Nob. Collegio Convitto Campana - Osimo - prot. N. 22
 "L' mia intenzione invitare il Consiglio Amministrativo a decidere sulla
 "posizione del censore o vice-rettore Alfredo Micheli. La prego pertanto pre-
 "cisarmi il suo parere personale a sensi dell'art. 11 del Regolamento interno
 "del Collegio, benché il parere stesso possa considerarsi già incluso nella
 "lettera del 27 gennaio u. r. relativa a vari argomenti." - A questa
 nuova lettera il Rettore diede il giorno successivo la seguente risposta:
 "Al sig. Presidente del Consiglio di Amministrazione del Nob. Collegio Convitto
 "Campana di Osimo - Rispondendo alla sua richiesta in data di ieri,
 "Le confermo, in merito al censore signor Alfredo Micheli, quanto
 "già comunicato il 27 gennaio u. r., e cioè che lo stesso, sia per la
 "sua ridotta statura, sia per la sua scarsa statura, non mi sembra
 "dovero adatte ad assolvere con buon risultato il suo delicato compito.
 "In tal senso, ripeto, è il mio parere personale: parere pertanto netto
 "mente favorevole al conseguimento della nomina a stabile del predetto
 "signor Alfredo Micheli. In proposito reputo anche di allegarle copia
 "di una mia lettera al Micheli in data 13 ottobre 1939 contenente rilievi
 "sul servizio. Aggiungo che il Micheli ha prestato servizio in Collegio
 "non per tutto il periodo dalla nomina (3 agosto 1937) ad oggi, ma sol-
 "tanto dal settembre 1937 al settembre 1941, anche e per tutto il predetto
 "periodo debba considerarsi alla dipendenza del Collegio stesso. Con ossequio,
 "Il Rettore - ^{fr} Mario Flori."

L' allegato di cui si fa parola nella lettera sopracitata
 è di questo tenore: "Signor Censore del Nob. Collegio Convitto Campana
 "Osimo - e per conoscenza al sig. R. Bravadoro agli Atenei e al signor
 "Commisario straordinario del Collegio Campana. - Compito l'incarico
 "dovete di richiamare la vostra attenzione su quanto segue: - Sul
 "finire dell'anno scolastico scorso, vi intrattenni anche una volta lunga-
 "mente ed esaurientemente intorno a quelle deficienze che avevo, purtroppo,
 "riscontrato nel disimpegno della vostra mansione di censore. E voi mi
 "promettete che da quel giorno avrete messo ogni amorosa attenzione
 "nell'assolvimento del delicato compito che vi era stato affidato. Vi
 "debbo dichiarare che il cordiale e franco colloquio mi fece luce. Perché,
 "vista la reciproca serenità con la quale vi ridete, mi dicitte la viva

"certezza che esso avrebbe portato un vantaggio non lieve al buon
 "andamento disciplinare dell'Istituto. L'anno scolastico si chiude
 "e, con la partenza di tutta la Comunità, non ebbe la possibilità di
 "vedervi all'opera. Nell'agosto vi furono conosciute le ferie e quando
 "soltanto dopo il vostro ritorno, tali ferie sarebbero spettate a me, forte
 "comandato dalla G.I.L. per un campo a Fabriciano, dove sarei
 "rimasto per un mese. Certo, a compiere il vostro dovere. Ma non
 "pensavo davvero che al vostro recente ritorno, dopo la formale pro-
 "messa del giugno, non mi foste venute incontro offrendomi la
 "miglior collaborazione, specie in un momento come quello nel quale
 "mi trovavo: e cioè nel momento del lavoro organizzativo per il
 "nuovo anno scolastico. — Ora, mi date chiedervi: quale valido aiuto
 "mi avete prestato in questi dieci giorni nei quali (il personale dell'ist.
 "tutto potrebbe testimoniare) io non mi sono allontanato dal Comitato
 "e non per il posto? Mi avete dall'oggi a ieri le domande di iscriz.
 "zione alle nuove classi per gli alunni e disimpegnate poche altre
 "fasciandole di scarsissimo conto. — Berebete di giustificare, forse,
 "il vostro disinteresse col fatto che il numero dei concittadini si mantiene
 "tuttora esiguo. Ma il vostro compito, come sapete, è uno speciale compito
 "di vigilanza che non varia col variare della piccola popolazione alla
 "quale siamo preposti: basterebbe, per quanto mi è noto, il fatto che
 "stato io che vi ho supplito in ogni particolare mansioni dall'ora della
 "veglia, o quella del riposo. Non solo: ma voi sapete che in questo
 "periodo si rende manifestamente necessaria la continua presenza di almeno
 "un superiore in Comitato: e ciò per tenere questa o quella famiglia che
 "per giugno, come giugno, in qualunque momento del giorno. — Mi date,
 "ripeto, ma debbo ancora chiedervi: quale impressione riceveranno gli
 "istitutori, gli alunni, gli inservienti dal fatto presentarsi in Collegio
 "quando questo ha già ripreso il suo ritmo da tre e da quattro ore, per
 "allontanarsi dal medesimo non molto dopo il mezzogiorno? Terzo, per
 "esempio: ieri avete fatto ingresso in Comitato alle 11.30 per la scuola
 "definitivamente poco dopo, e precisamente alle 12.30, senza aver dato
 "nemmeno uno sguardo a quei giorni, che padri e madri hanno affidato
 "alle vostre vigile cure. — Non pensate che i ragazzi parlano?
 "Ed io so che parlano. Con quale vantaggio dell'Istituto lascio voi
 "giudicare. Voglio confidare, piuttosto, che questo richiamo scritto
 "(al quale sempre, e necessario ricorrere mio malgrado, per superiore
 "simile) valga a suscitare in voi quell'alta di subcontrollo che è
 "sempre generatore di benefico risultato. — E voglio confidare altresì che
 "vo interpretiate nel br. giusto senza le mie parole, sotto le quali non
 "si nasconde, certo, alcun rancore, ma palpita senza di amore e amore
 "per il nostro Istituto. — Il Rettore f. Mario Blas. — "A scanso di
 "futuri malintesi, credo opportuno rimettervi qui annesso un regolamento

"particolare, concernente il vostro servizio, già approvato dal sup. Comitato
 "Del Centro - Servizio particolare - (a complemento degli art. 41 e 46 del
 "Regolamento). — La levata sarà oggetto della mia particolare vigilanza
 "affinché la pulizia e la vestizione degli alunni si compia con la massima
 "cura e precisione. — Subito dopo la levata, esporrò nell'appello alla lettura
 "di un mio giornale per gli istitutori. — Rinovrò ogni mattina, appena
 "gli alunni saranno stati accompagnati a scuola, gli istitutori per discutere
 "e dare suggerimenti sul contegno delle singole squadre. — Subito dopo
 "il rapporto, che dovrà avere normalmente la durata di 30 minuti, si
 "presenterà al Rettore per informarlo su l'andamento generale del
 "Comitato. — Assisterò ai posti degli alunni, vigilando sulla cor-
 "rettezza e compostezza d'essi. — Si lavorerà sempre presente quando
 "gli alunni usciranno per la scuola e da questa faranno ritorno,
 "esigendo ordine e silenzio. — Assisterò alla mensa, prima del
 "pranzo, o pubblica spettacolo, passiva in rivista, militarmente,
 "le singole squadre nell'atrio del Comitato. — Passerà ugualmente
 "in rivista gli alunni che si receranno alle scaturazioni della G.I.L.
 "Tale rivista sarà passata nel corridoio del Refettorio e gli organiz-
 "zatori saranno fatti uscire e rientrare per la porta di servizio. —
 "Si lavorerà sempre in Collegio durante la ricreazione. — Non lascerà
 "transcorrere il tempo di studio senza sorvegliare di tanto in tanto gli
 "alunni. — Sarà presente al bagno, o pediluvio, perché tutto
 "si svolga in perfetto ordine. — Assisterò alla Messa e vigilerò
 "affinché la confessione, avvenga con regolarità e compostezza. —
 "Accompagnerò ai pubblici spettacoli gli alunni, esigendo da essi
 "esemplare comportamento. — Vigilerò l'andata a letto degli alunni.
 "Espressioni frequentemente gli armadietti e gli studi degli
 "alunni. — L'ultimo giorno di ogni mese presenterò al Rettore,
 "per il visto, i regolari che egli, per regolamento, deve tenere. —

Presa cognizione di quanto sopra, il Consiglio d'Amministrazione, considerando:

- a) che alla nomina del Micheli, avvenuta il 3 agosto 1937, manca il carattere della stabilità, non essendo seguita, dopo l'anno di prova, la deliberazione di conferma a sensi dell'art. 46 del Regolamento interno del Collegio Campana;
 - b) che tale conferma non potrebbe essere data che in seguito a parere favorevole del Rettore del Collegio per l'art. 46 citato (parere quindi obbligatorio e vincolante);
 - c) che il parere pervenuto è invece nettamente favorevole per scarsa altitudine e più scarsa volontà dimostrata dal Micheli nell'esercizio delle funzioni per le quali fu assunto;
- ritenute:
- a) che non ormai venute meno le circostanze che in passato

hanno potuto compiere ed impedire di prendere decisioni definitive in questo grave interesse (e ciò con esclusivo vantaggio del Michel);

- b) che lasciare ancora insoluta la questione sarebbe atto di negligenza e di scarsa serietà nella tutela di ciò che più conviene in oggetto al Collegio Campana;
- c) che non è possibile addizione alla nomina a statuto indipendentemente dai provvedimenti presi o da prendere dalle autorità competenti in materia di epurazione o di sanzioni contro il fascismo anche in ordine al concorso che porta alla nomina del Michel.

delibera

di prendere all'immediato licenziamento del signor Alfredo Michel fu August dall'Ufficio di censore o vice rettore del Collegio Comitato Campana e di mandare al Presidente di comunicare il provvedimento all'interessato nei modi di legge.

La deliberazione è approvata all'unanimità con votazione a schede segrete.

Reteibuzione pel Ditt.
all'agente di Campagna
Luigi Binci

Il Presidente informa su tale oggetto il Consiglio che, con delibera presa dal Commissario Straordinario il 21 dicembre 1944, fu stabilita una reteibuzione annua per l'Agente di campagna signor Binci Luigi di L. 300. per ogni telefono e di L. 500. complessive parimenti ad annum per indennità di cavalcatura.

Secondo lo stipendio base determinato dalla suddetta delibera e migliorato con gli aumenti di legge il Binci fu reteibuito negli anni 1933 e successivi fino al 1943 compreso, risultando però al 31 dicembre 1943 un debito del predetto Binci verso l'Ente di L. 13036,80 per differenza tra le reteibuzioni come sopra spettanti e le somme di fatto accreditate sui suoi rendiconti mensili. Tale debito però va ridotto a L. 7036,80 per gratifica straordinaria di L. 6000. secondo la delibera commissariale del 1° aprile 1944.

Per determinare la reteibuzione relativa al 1944 l'Ufficio di contabilità ha approntato sullo stipendio base fissato nel 1939 tutti gli aumenti disposti per legge negli anni '40, '41, '43 e '44 non trascurando le due indennità di sfollamento e di bombardamento: ne risulta pertanto una reteibuzione complessiva di L. 20.400.

Il Presidente fa osservare che tale reteibuzione sembra tuttavia inadeguata all'opera prestata dall'agente Binci Luigi tanto più che, mandando un Direttore di Azienda Agraria, il medesimo Binci ha dovuto spiegare un'attività più larga e di maggiore responsabilità che non fosse quella pertinente al suo ufficio. Propone pertanto che la reteibuzione di L. 20.400 sia aggiunta ad personam per l'anno 1944.

una gratifica straordinaria di L. 13.000. Si raggiunge così una reteibuzione totale di L. 33.400. che, comminata agli statuti di proprietà dell'Ente sottoposti alla vigilanza del Binci, supera una quota unitaria di L. 200.

Il Consiglio ritiene equa tale reteibuzione, tanto più che al Binci è lasciata piena libertà di esplicare la sua attività di agente di campagna a beneficio di altri proprietari terreni, e con voto unanime

delibera

che al medesimo venga corrisposta per l'anno 1944 la somma annuita di L. 33.400. salvo a regolare la differenza di cui è detto nel capoverso 2° della presente delibera.

Per l'indennità di cavalcatura assegna al Binci per l'anno 1944 la somma di L. 300.

Estinzione del mutuo
ipotecario con la Cassa
Risparmio di Bologna

Stante per i recenti avvenimenti militari appare possibile che in un prossimo avvenire possano essere ristabilite le comunicazioni con la città di Bologna, il Consiglio d'Amministrazione, viste le attuali disponibilità di cassa, qualora conveniente dare subito incarico alla Cassa di Risparmio locale che, come è risaputo, è corrispondente dell'Istituto mutuale, di contrarre appieno possibile, in rapporti con il Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna per la totale estinzione del mutuo di L. 175.000. originario, contratto il 26.11.1909 per rogito del Notaio G. A. Cesare Bertini di Bologna.

Filodrammatica
Osimana

Il Presidente legge ai colleghi una memoria del Guido de Filodrammatici (a firma avv. F. Cecconi) pervenuta per il tramite del locale Comitato di Liberazione Nazionale allo scopo che sia riveduta nei riguardi della predetta Filodrammatica la delibera presa nella seduta del 15 gennaio u.s.

In quanto che si chiede e manifestamente contrasta agli interessi del Collegio, il Presidente informa di aver già risposto al Comitato di Liberazione locale confermando in ogni parte la delibera già presa e legge copia della lettera inviata che resume il primo consenso di tutti i presenti.

Osimo, 25 aprile 1945
Carlo Giacchi.
M. M. M.
W. F. F.
Luigi Binci

Il Presidente
del Cons. d'Amm.

Luigi Binci

Adunanza del 10 luglio 1945

Alfredo Micheli:

ancora sul licenziamento

Informa il Presidente che il deliberato di licenziamento del censore Micheli, adottato dal Consiglio nella seduta del 30 aprile u.s., è stato notificato all'interessato fin dal 4 giugno a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario senza che, fino ad oggi, il Micheli abbia fatta alcuna opposizione. Per cui, scaduto il termine di un mese con la mancata resistenza della parte contraria, il provvedimento anzidetto s'intende definitivo e con ciò legalmente risolto il rapporto d'impiego.

Rimane ora da corrispondere al Micheli la retroburina che gli compete dal 1° luglio 1944 (ritorno dal servizio militare) al giorno del licenziamento, oltre la indennità di finale liquidazione.

A tale proposito informa ancora il Presidente che è pronto il prospetto delle competenze arretrate, le quali, tenuto conto di tutti i miglioramenti economici disposti per legge (salvo eventuale riduzione in rapporto alla decisione definitiva che sarà presa nei suoi riguardi dal Commissario Provinciale per l'Impiego) ammontano a £ 32559,45; mentre si è in attesa del legale dell'Istituto per le opportune istanze in merito a quella che dovrà essere l'indennità di licenziamento.

Riapertura del Collegio

Il Consiglio, richiamandosi al deliberato del 10 aprile u.s., è concorde nel ritenere la opportunità della riapertura del Collegio da effettuarsi nel prossimo anno scolastico 1945-46 e di conseguire quindi provvedimenti temporanei che portino allo scopo desiderato.

Primo problema da risolvere a tale intento è quello dei locali, poiché non solo la maggior parte del 1° piano è tuttora occupata da reparti militari, ma nella totalità del piano superiore vi sono ubicati la Scuola Media e l'Istituto Tecnico.

È giovefarci pertanto, perché si abbiano le premesse indispensabili per la riapertura sia pur limitata del Collegio, che gli Istituti predetti ritornino alla propria sede.

Ed è questo lo scopo per cui il Presidente e il Prof. Gentile, attuale sindaco del Comune, si impegnano d'interrogare il R. Procuratore agli Studi e l'U. il Prefetto perché interpongano i loro buoni uffici presso il Comando Alleato ed ottengano che il Palazzo delle Scuole, residenza dell'Istituto Tecnico e della Scuola Media, sia reso libero dalla occupazione militare e restituito quanto prima all'uso scolastico. Alla prossima seduta riferiranno sui risultati raggiunti.

Come in ordine alla riapertura del Collegio, anche il problema annuario è di capitale importanza, e non è scarno certamente di quelle difficoltà che la tristezza dei tempi attuali comporta; ma



battaria non potrà dirsi insolubile e si ha conto di alcuni accorgimenti già predisposti e di quelle risorse che l'Azienda Agraria dell'Istituto potrà a tempo debito fornire.

Dalla somma dei vari elementi che rientrano nella fornitura del vitto alla Comunità, secondo una nota preparata dal Maestro di Casa, la spesa media per ogni presenza giornaliera è calcolata in £ 94,- circa. Ma a maggiore entità potrà facilmente subire tale quota, quando si volesse provvedere ad un vitto che sia di prima soddisfazione degli alunni e farne anzi - in questo inizio di ripresa - come elemento di richiamo che valga gradatamente a ricostituire la normale popolazione del Collegio.

Per cui la misura della retta dovuta dagli alunni, sempre direttamente connessa alla spesa di vitto, non solo, ma maggiorata anche di quella quota inerente alle spese generali di gestione, può fin d'ora calcolarsi sulle £ 6000,- mensili, salvo successiva esatta determinazione.

Miglioramenti economici al Personale (D.L. 15.3.45 N. 116)

Il Presidente informa che con il D.L. 15.3.1945 N. 116 sono stati apportati notevoli aumenti alla retribuzione del personale dipendente, e che, data la grave situazione economica generale, ha creduto opportuno procedere subito alla liquidazione di essi col mese di maggio u.s., salvo ad addizionala in un secondo momento alla corresponsione degli arretrati a partire dal 16 febbraio 1945.

Viene sottoposta quindi al Consiglio la tabella preparata per la liquidazione di essi arretrati, e si constata che la somma occorrente ammonta a £ 101464,85.

Il Presidente informa inoltre che alle due indennità dovranno, per superiore disposizione, essere liquidate al personale, e precisamente la "Gratifica speciale di fine d'anno", e la "Indennità di congedo", per le quali sono necessarie £ 33391,-

Il Consiglio prende atto di tali aumenti disposti per legge e dà mandato al Presidente di provvedere in proposito.

Prima però di esaurire la discussione di questa parte del D. del G. il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sul grave onere che tali aumenti impongono al bilancio dell'Istituto e ritiene che sia necessario deliberare subito in via di massima il licenziamento della maggior parte del personale arretrato. È risone da quanto si è emerso dalla discussione dell'argomento precedente si prevede che il Consiglio, anche se potrà riprendersi, non raccoglierà oltre i 25 alunni; il licenziamento del personale non di ruolo potrà essere alquanto notevole.

Il Consiglio è pienamente concorde con il Presidente e gli dà mandato di preparare insieme con il Rettore un piano di

Binci Luigi - ag. suc.
retribuz. 1944

l'arricchimento concorre da sottoporli alle spese della prossima seduta.

L'Agente rurale dell'Istituto, avuto notizia della sua retribuzione per il 1944 fissata dal Consiglio nella seduta del 30 aprile u.s., ha fatto domanda perché la retribuzione stessa venga elevata a L. 40.000 - annue e a L. 700 - la quota mensile della indennità di cavalcatura.

Il Consiglio accoglie la richiesta relativa alla indennità prevista, ma è d'avviso che la retribuzione annua complessiva debba essere limitata a L. 36.000 - con che verrebbe ad aumentare di altri L. 2400 - la indennità straordinaria - ivi compresa - prudentemente stabilita.

Con ciò il Consiglio, ritenendo di aver provveduto a retribuire l'opera prestata dal Binci nell'anno 1944 in maniera equa e soddisfacente, intende che nella gratifica sopra indicata debba comprendersi qualunque ulteriore aumento che eventualmente potesse venire concesso, relativamente all'anno prossimo, al personale del Collegio.

Opera caritativa

È pervenuto all'indirizzo del Collegio un volantino di propaganda dell'opera caritativa promossa dalla Circa Venivole di Osimo a vantaggio delle famiglie più bisognose. Tale opera, che prevede alla distribuzione giornaliera di monete e di somme di denaro per i bambini poveri, ha raccolto somme anche cospicue da tutti i maggiori proprietari terreni del paese, per cui non potrebbe il Collegio sottrarsi all'obbligo morale di partecipare alla sottoscrizione.

A tale scopo pertanto il Consiglio delibera di erogare, quale prima offerta, la somma di L. 5000 -

Osimo, 10 luglio 1945

Stipulati
L. Ferrini
L. Ferrini
L. Ferrini
L. Ferrini

Adunanza del 7 agosto 1945

Personale

Il capo precipuo della presente adunanza è la trattazione del licenziamento di alcuni dipendenti del Collegio, esseri necessari per il perdurare della struttura del Collegio stesso, già in via di massima deliberata nella seduta del 10 luglio u.s.

Ampia e non breve discussione si svolge su tale argomento, poiché il Consiglio, data la gravità e la delicatezza morale che esso riveste nei confronti del personale licenziando, ha voluto con tutta ponderazione soppesare ogni elemento che possa influire nelle proprie decisioni. È presente all'adunanza l'Avv. Prof. Ferruccio Bergoleni appositamente invitato a dare il suo parere nella soluzione dei quesiti legali che alla questione si riconnettono; ma tuttavia la questione stessa non ha potuto avere completo esaurimento, essendo emersa la necessità di interpellare - prima di ogni decisione - l'Ufficio Provinciale del Lavoro e fissare successivamente quei dati necessari al Consiglio per un giudizio definitivo, per cui alla prossima seduta viene rimandata ogni deliberazione sull'argomento.

Osimo, 7 agosto 1945.

Stipulati
L. Ferrini
L. Ferrini
L. Ferrini
L. Ferrini

Adunanza del 5 settembre 1945

Licenziamento
di Personale

Il Consiglio

vista la propria deliberazione del 10 luglio u.s. ove, attesa il grave onere che i sopraggiunti miglioramenti economici a favore del personale dipendente apportavano al Bilancio, veniva riconosciuta la necessità di procedere ad una rilevante riduzione negli effettivi del personale stesso;

considerato che, con il perdurare della chiusura del Collegio, la quale da oltre due anni si prolunga con servizi assai ridotti per alcuni e per altri pressoché nulli, il mantenimento in servizio di personale avventuroso o che comunque si trovi a fuorvi dalla posizione della Provvidenza Sociale, oltreché incidere sensibilmente sui risultati finanziari dell'Ente, è suscettibile altresì ogni criterio di maggior amministrazione;

considerato anche, nel suo significato morale, il fatto che al personale tutto dell'Istituto, per nulla prescinto dall'attività del Consiglio, è stata sempre corrisposta fino ad oggi la retribuzione completa e aggiornata di ogni aumento di legge;

considerato infine che quando anche la desiderata riapertura del Collegio avvenisse all'inizio del prossimo anno, le esigenze del servizio dovranno certamente ridursi - per la esiguità della comunità prevista - in misura tale da dispensare la maggior parte del personale avventuroso;

vagliate le condizioni del personale stesso, le possibilità di ogni singolo a confronto l'uno dell'altro, si che il licenziamento cada, in quanto possibile, su chi meno ne risenta il danno;

udita il parere del legale dell'Istituto Av. Ferruccio Pergolesi;

vista la lettera 26 agosto 1945 N. 9123 dell'Ufficio Prov. Le del Lavoro che fissa i termini e le modalità per la corrisposizione della indennità di anzianità al personale licenziando;

visto che l'ammontare della spesa occorrente per tale indennità è calcolato in L. 117.000 - circa;

visto che a fronteggiare detta spesa sono sufficienti gli ordinari mezzi di Bilancio

delibera

1) di dispensare dal servizio, con la data del 1 ottobre 1945 - i seguenti dipendenti e di corrispondere ad essi l'indennità di licenziamento a fianco di ognuno indicata:

Baleani	Giuseppe	Guardarolera	L. 28520
Roncaglia	Affonso	Coliere	, 51320
Fucile	Fucile	Barabisi	, 15625
Dionigi	Raffaele	Inferranti	, 7200



Graziosi	Gianni	Cammarie	L. 7790
Bianchi	Geordina	Costa	, 5730
Raponi	Sellonia	Quattora	, 3600

- 2) di corrispondere ancora - a partire dalla data predetta - due mesi di retribuzione al Roncaglia e alla Baleani per le di retribuzione (e per i quali era già maturata la pensione della Provvidenza Sociale) e uno mese di retribuzione a tutti gli altri, in omaggio alle consuete norme sui termini di servizio;
- 3) di riassumere in servizio di guardarolera, appena le esigenze del servizio lo richiederanno, la Fucile Lucia con la retribuzione iniziale di tabella aggiornata con gli aumenti di legge.

Domanda del colonno
Pezaresi Giuseppe

Il Consiglio

vista la domanda in data 28 s.m. con cui il colonno dell'Amministrazione Pezaresi Giuseppe, facendo rilevare lo stato cadente in cui si trovano gli annessi della propria casa colonica, chiede che quanto prima sia data mano ai lavori di restauro;

considerato che gli annessi in parola risultano di fatto - per una visita non lontana compiuta da alcuni membri del Consiglio - in stato evidente di decadenza

delibera

di dare incarico all'Agente rurale parisi provveda a far preparare da persona competente il progetto dei lavori di restauro con il relativo preventivo di spesa, e stabilire successivamente sul da farsi;

Domanda certificata
dell'ex rettore Flaiani

Il Presidente di lettura della corrispondenza intercorsa tra lui e l'ex rettore del Collegio Prof. Pietro Flaiani dal 10 maggio al 28 luglio u.s. in oggetto alla richiesta da parte del predetto Prof. Flaiani di un certificato di servizio.

Il Consiglio, presa cognizione della complessa questione intorno alla quale il Presidente dichiara di aver consultato anche il legale dell'Istituto, approva l'operato del Presidente stesso e gli dà mandato di inviare al Prof. Flaiani una definitiva dichiarazione nei termini più estensivi che siano consentiti dagli atti conservati in archivio, mentre esclude che possa essere rilasciato il certificato nei termini da lui indicati rispetto alla data contraria.

Carlo Guajardo
Luigi Vicoletti
Trillini

Adunanza del 20 ottobre 1945

Notificazione al sig.
Alfredo Micheli

Il Consiglio

informato dal Presidente che è luttora sopra la liquidazione della competenza arretrata dovuta al sig. Alfredo Micheli in dipendenza del suo licenziamento dall'ufficio di censore o vicesegretario di questo Collegio deliberato nella seduta del 30 aprile 1945;

constatato il fatto - per quelle sollecitazioni legali che ne discendono e che potrebbero pregiudicare ^{alla validità} dei termini della stessa decisione - che la notifica stragiudiziale della deliberazione anzidetta è avvenuta il 4 giugno successivo in mani della di lui moglie anziché del Micheli stesso;

visto che nonostante l'invito comunicato al predetto sig. Micheli con lettera raccomandata del 14 agosto 1945 di presentarsi nell'ufficio d'amministrazione del Collegio Campana per definire di persona le competenze arretrate a lui spettanti, il medesimo non è mai comparso fino ad oggi;

riaffermato l'intento di addebitare al più presto alla liquidazione definitiva di quanto al sig. Alfredo Micheli compete nella qualifica di cui sopra fino al giorno del suo licenziamento

delibera

di invitare il sig. Alfredo Micheli a presentarsi, non più tardi del 5 novembre 1945, nell'ufficio di Amm. n.º di questo Collegio per la risoluzione della pendenza di cui in narrativa, e nel contempo di notificargli nei modi di legge che, trascorso inutilmente il termine predetto, l'Amministrazione dell'Istituto procederà alla liquidazione d'ufficio -

Osimo, 20 ottobre 1945. -

Carlo Guajardo
Luigi V. Spadolini
Montanari
Trillini

J. Spadolini

Adunanza del 2 novembre 1945

Nell'ufficio d'amministrazione del N.º Collegio Campana, alle ore 17.30, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Appoliti ed i consiglieri Gentile Prof. Innocenzo, Graviosi Ben. Carlo, Montanari Mario e Trillini Ferruccio.

Preside il Rettore Prof. Mario Alasi - Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Per la riapertura
del Collegio

La ristipula del Collegio, informa il Presidente, l'avvia alla sua prossima attuazione. Sono ai lavori più necessari già compiuti per la sistemazione dei locali al piano di mezzogiorno destinati a ricevere la piccola comunità prevista per l'anno scolastico che sta per iniziarsi, non sono mancate quelle provvidenze di carattere amministrativo necessarie al primo funzionamento del Collegio.

Anche il sig. Rettore, dandone notizia con lettera circolare del 15 ottobre alle famiglie degli allievi ammessi, ha segnalato il 15 novembre come giorno di riapertura; e per tale data, pertanto - salvo ulteriori emergenze - il Collegio potrà essere riaperto.

Contributo al Comitato
Osimano di Assistenza

Viene data lettura della circolare a stampa pervenuta dal Comitato Osimano di Assistenza ed Opere Pubbliche il 15 settembre u.º. In essa viene rivolto l'invito al versamento della somma di L. 78.000. quale contributo all'opera di assistenza che, particolarmente nella prossima stagione invernale, il Comitato predetto si propone di svolgere a vantaggio della classe lavorativa.

Il Consiglio, in vista dei lavori urgenti da compiersi prontamente per il restauro dei danni causati dalla guerra nel fabbricato Campana, ritiene dispensato il Collegio dal versamento della somma anzidetta, poiché fornendo lavoro ad operai osimani per una entità che, a restauri compiuti, sarà di molto superiore alla somma del contributo richiesto, ha la certezza di aver ugualmente risposto ai obblighi imposti dal detto Comitato perseguiti. È tale certezza è avvalorata dalla conferma dei consiglieri Gentile e Graviosi che del Comitato stesso fanno parte.

Domande del personale
licenziato

Il Presidente legge ai presenti le varie domande pervenute dai dipendenti che con delibera 5 settembre u.º sono stati dispensati dal servizio. Il povero Romagnoli chiede di essere ancora conservato in servizio senza una particolare determinazione di tempo, mentre l'infermiere Dionisi, non potendo più malgrado di salute - come lui avverte - riprendere con attività il suo mestiere di calzolaio, tiene per fermo che il Collegio potrà revocare il provvedimento in parola. Le donne invece (Baleani, Fucili, Biembo, Rapponi) per di non arrivare alla liquidazione definitiva, sollecitano di accellerarsi di metà della restituzione finora pregiudicata.

A tali richieste il Consiglio, rifacendosi alle considerazioni che hanno motivato la deliberazione del 5 settembre u.s., non vede - suo malgrado - la convenienza a recedere dalla propria decisione ed è concorde di confermare agli istanti il provvedimento di licenziamento.

A dimostrare tuttavia ancora una volta che, di fronte al rigore imposto dalla situazione dell'Istituto, non è mancata verso i dipendenti la benevola comprensione degli Amministratori, il Consiglio stabilisce, a modifica dei termini fissati nella deliberazione predetta, di concedere loro la retribuzione fino a tutto il 31 dicembre c.a. e per il Consiglio di prorogarla a tutto il mese di gennaio 1946.

Varie:

Telefono interno - La Società "Telefonia Tiro", con sua lettera del 19 ottobre u.s., della quale viene data lettura al Consiglio, chiede un aumento del canone di abbonamento per l'impianto telefonico interno del Collegio, già stabilito con contratto dell'11 gennaio 1944, ovvero la rescissione del contratto stesso qualora non si viene convenire nel richiesto aumento.

Il Consiglio

considerato che nel passato biennio di chiusura del Collegio, l'impianto telefonico interno non ha offerto nessuna utilità e che inatteso dovrà ancora rimanere fino alla ripresa della normale gestione del Comitato

delibera

di chiedere la rescissione del contratto in parola, riservandosi di stabilire in seguito la riattivazione dell'impianto.

Osimo, 10 novembre 1945

Sppliti
Sppliti
Epulo Gnapuri
Adriano Montanari
Luigi...

Adunanza del 10 novembre 1945

Bancata riapertura del Collegio

Il Presidente ha esortato opportunamente il Consiglio per comunicargli che, al contrario di quanto si era potuto prevedere, fino alla data odierna non pervenute al Rettore soltanto tre domande di ammissione al Collegio. Il fatto riappellato però trova giustificazione nella circostanza che non si era potuta dare alle famiglie assicurazione formale della riapertura e non nella seconda decade d'ottobre quando si ebbe finalmente la notizia che i locali sarebbero stati sgomberati dalle forze militari occupanti.

Il Presidente interroga il Consiglio se con un numero così esiguo di domande convenga dare corso alla riapertura del Collegio (avuto più che riaprendo), dovendosi essere accolti gratuitamente tre alunni del Comune di Montelapone che fruivano del lasio Barbarossa.

Il Consiglio, considerando che riaprire il Collegio in una riapertura così limitata sarebbe in contrasto con le tradizioni dell'Istituto stesso e che, per la circostanza surriferita, si rischirebbe anche in una perdita economica non lieve, decide di rimandare la riapertura all'anno prossimo, quando, dopo una tempestiva e diligente opera di preparazione, e di propaganda, l'Istituto potrà certamente riprendere il suo funzionamento con quel decoro che non sarebbe ora possibile.

Osimo, 21 Novembre 1945.

Sppliti
Sppliti
Epulo Gnapuri
Adriano Montanari
Luigi...

Adunanza del 29 dicembre 1945

Domanda del personale licenziato di competenze accetate

Il Presidente informa il Consiglio che gli insegnanti che di recente sono stati dispensati dal servizio, hanno rivolto domanda per la concessione di indennità ed aumenti di stipendio, in analogia a quanto disposto dallo Stato per i propri dipendenti.

Tali aumenti consistono:

- 1) nella "indennità" per spese letterarie, (già corrisposta per il periodo giugno - settembre 1944 per essere ulteriormente nella stessa misura, dall'ottobre 1944 al 15 febbraio 1945);
- 2) nel "premio di liberazione", stabilito nella misura di L. 2166. per uomini con famiglia a carico, e L. 1806. per celibi e nubili;
- 3) nell'arancio in miglioramenti che saranno successivamente stabilito con decorrenza dall'ottobre u.s., per ora fissato nell'aumento del 120% dello stipendio netto percepito al settembre 1945 confrontato collo stipendio stesso preso a base di tale aumento.



Istituto Campana Osimo ®

già ad un massimo di L. 2000.

È rispetto al riguardo che gli Enti assimilati, quali il Municipio e gli Istit. Reunit. di Bonifida, hanno corrisposto al proprio personale le competenze di cui sopra. Motivo questo che induce il Consiglio a propendere per la concessione delle prime due indennità richieste, nonostante la condizione posta dai decreti relativi: "sull'effettiva presenza in servizio, del personale beneficiario".

Per l'aumento però di cui al N.3 il Consiglio non vede la legittimità a tale diritto da parte del personale istante, per la considerazione che l'aumento stesso viene fatto decorrere dal mese di ottobre u.s., quando cioè in tale data il personale in parola poteva dirsi già virtualmente licenziato. Periva quindi a chiudere in un senso o nell'altro come stabilito di sottoporre la questione all'esame del Collegio.

Situazione finanziaria e lavori di restauro nel palazzo Campana

Il Presidente informa il Consiglio sull'attuale situazione finanziaria del Collegio, la quale è riassunta nelle seguenti cifre:

- 1) depositata presso la Cassa di Risparmio sul libretto al portatore N.4316 1176.011.65
- 2) numerario sul conto di tesoreria 87106.25
- 3) credito contro il Municipio di Osimo (di prossima incasso) 56.000.

da cui una disponibilità liquida nella complessiva somma di L. 1623.117.90

Per ciò che riguarda i restauri dei danni da guerra sul fabbricato Campana, risultano già spese L. 246.000 - tra il 1945 e il 1948 - e la ripurgazione del tetto e del piano soprastante (già camoristi), ed altre L. 90.000 - circa sono previste per il ripristino di quest'ultimo nelle condizioni "in cui" si trovava nella primavera del 1944.

Qui seguenti somme però saranno richieste dal restauro generale di tutto il palazzo del Collegio, che non però ha sofferto dalle azioni belliche sia dalla permanenza dei vari reparti militari - nazionali e stranieri - che qui si sono avvicendati dal giorno della occupazione ad oggi. Oltre alle locali della chiesa e della Cappella, più consistentemente danneggiate, molti altri richiedono l'essere restaurati, specialmente per ciò che concerne le cupole e i marmi. Soprattutto poi si debba dell'impianto di riscaldamento che, quantunque immune da offese belliche, già fin dagli ultimi anni funzionò in modo alquanto precario e irregolare. Attualmente tutte e tre le caldaie di cui è dotato l'impianto sono insufficienti, ed in passato era pure ricordato come sia stata sempre necessaria, nel ciclo di 5 o 6 anni consecutivi, la sostituzione di vari elementi di caldaia che, per cause finora imprecisate, cominciano ad essere lesionati, con evidente disappunto nella graduazione e continuità del riscaldamento e con notevole dispendio che si accenna a gravare sul Bilancio.

Si fa quindi imprescindibile la revisione dell'impianto in parola, fatta da persona specializzata, sia pure ricorrendo a rimedi palliativi e con impiego magari di spesa urgente, ma quello del riscaldamento è problema che il Consiglio riconosce di primaria importanza e che intende affrontare e risolvere al più presto quale elemento indispensabile per la ripulitura della vita del Collegio.

Ente Corsi Universit. Ancona: contributo

Il Presidente riferisce di una raccomandazione fattagli di persona dal sig. Berio, di dare agli Istit. per un qualche contributo a favore dell'Ente Corsi Universitari di Ancona.

Il Consiglio, vista la propria deliberazione del 10 aprile 1945, stabilisce di erogare a favore dell'Ente suddetto un ulteriore contributo nella somma di L. 10.000. per il corr. anno 1946.

Cassa forte per l'ufficio d'amm.ne

La cassa forte di cui ora dotata l'Ufficio d'Amministrazione ormai da tre anni è ormai smontata, avendo luogo le riparazioni alla serratura. Ora già stata consegnata ad esperto meccanico che, però, per sventura fortunosa, non ha potuto compiere la necessaria riparazione. Attualmente, pur dopo consultato altri valenti artigiani, trovansi in stato quasi di abbandono.

Il Consiglio

vista la poca praticità della sua struttura e la spesa notevole che richiederebbe oggi il rimontare la cassa forte stessa in stato di efficienza e il praticarvi ulteriori opportuni ampliamenti richiesti dall'uso;

constatata la necessità che l'Ufficio termini ad essere munito di tale arredo per la sicurezza del denaro che, in misura a volte anche notevole, vi fluisce prima di venire consegnato al Tesoriere;

visto che la spesa per l'acquisto di una nuova cassa forte di poco può superare quella che occorrerebbe la riparazione della prima

delibera

di provvedere all'acquisto di una nuova piccola cassa forte per uso dell'Ufficio d'Amministrazione che non richieda una spesa superiore alle L. 8000 - circa.

Osimo, 10 gennaio 1946.

Il Presidente
G. Spadoli
Montanary

Il Vice Presidente
Carlo Grajoni
Cuccini

147

Adunanza del 10 gennaio 1946

Nell'Ufficio di Amministrazione del 101 Collegio Convitto Campana, alle ore 15, sono presenti: il Presidente Prof. Luciano Spadoli ed i consiglieri Gentile Prof. Enrico, Graziosi Cav. Carlo, Montanari Muzi e Grillini Ferruccio.

Assiste il Rettore dott. prof. Mauro Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Ulteriore esame della domanda di competenza accettata del personale licenziato

In merito alla domanda presentata dal personale licenziato, sottoposta all'esame del Consiglio nella seduta del 29 dicembre 1945, il Presidente informa di avere interrogato il legale dell'Istituto secondo il desiderio espresso dai colleghi nella predetta seduta. Il parere dato da questo è senza riserva favorevole all'accoglimento di tutte le richieste, e quindi sia l'indennità per opere belliche, sia il premio di liberazione, sono stati corrisposti per intero ai propri dipendenti dagli enti Pubblici locali (anche veruna in condiz. di bilancio meno favorevoli del nostro Istituto); e perche l'antiqua chiesta in conto miglioramenti di servizio dal 1° ottobre non potette essere negata al personale in parola che di fatto ha percepito regolarmente la retribuzione mensile fino a tutto il 31 dicembre 1945.

Quanto alla liquidazione finale che, in quanto a somme dovute e deduzioni pervenute di recente dall'Ufficio Provinciale del Lavoro non andra' piu' computata secondo i criteri eseguiti in virta' delle prime istruzioni ricevute dal predetto Ufficio, senza dire che nel computo di detta liquidazione potrette anche essere tenute conto, almeno in parte, degli aumenti stabilibili con decorrenza 1° ottobre 1945.

Il Consiglio delibera

- 1) di inviare agli interessati una ulteriore lettera formulata in tal senso:

"Esando terminato il vostro rapporto di servizio con questo ente, vi si informa che sono a vostra disposizione, come a delibera di questo Consiglio di Amministrazione del 10 corrente mese: a) il libretto e la tessera delle Assicurazioni Sociali; b) il certificato di servizio; c) la somma di L. (quinta rispettiva di ogniuno) quale liquidazione finale commisurata, per ora, alle dipendenti tasse del 30 settembre 1945, non essendo ancora nota in che misura gli aumenti stabiliti a decorrere dal 1° ottobre dello scorso anno debbano computarsi agli effetti di detta liquidazione. — La somma predetta e' sin d'ora a vostra disposizione presso la Tesoreria di questo Istituto, mentre la eventuale integrazione della indennita' spettante — se da ulteriori e piu' precisi esami potra' risultare diversa da quella in precedenza annunciata, la quale s'invia se per tanto revocata tanto piu' che ne e' annunciata da parte vostra l'assunzione con l'avanzamento di altre domande — sara' messa a vostra disposizione al piu' presto possibile." 2) di esordire nel contempo all'Ufficio competente se e in quale misura i nuovi aumenti dovranno essere considerati nel computo



su Gambini Giovanni: revoca deliberazione del 4 settembre 1941 e contestazione addebiti (in seguito alla decisione del Consiglio di Stato del 13-11-22.1X.1943)

stata liquidazione finale.

Il Rettore del Collegio

sull'oggetto: "Provvedimenti disciplinari a carico del maestro di Casa sig. Giovanni Gambini", preso atto della decisione 13 luglio - 22 settembre 1943 con la quale il Consiglio di Stato ha accolta il secondo ricorso del detto dipendente annullando per l'effetto la deliberazione rettorale di licenziamento adottata il 4 settembre 1941 e ratificata lo stesso giorno dal commissario straordinario mentre ha fatto salvo gli ulteriori provvedimenti di competenza dell'Amministrazione;

attesoche la ratio decidendi si e' fatta consistere nel termine ritenuto insufficiente per la presentazione delle disidde da parte del detto salariato stante la sua dimora, per ragioni di lavoro, in Germania;

ritenuto che le imputazioni vennero gia' formulate in riferimento ai documenti d'ufficio e alle risultanze del progresso procedimenti penale nel quale il Gambini medesimo risulta prosciolto dall'accusa per l'ammasso del grano del magazzino dell'Istituto;

visti gli art. 271 e 272 del Regolamento interno 18 aprile 1929

delibera

di revocare la precedente deliberazione di licenziamento in data 4 settembre 1941

contesta

- a) grave persistente negligenza nella custodia delle derrate e dei generi di proprieta' dell'Amministrazione nei quali, per gli incarichi affidatigli, era tenuto a vigilare; negligenza che rese possibile l'ammasso di vittuagii riscontati nella dispensa del Collegio durante i mesi di novembre e dicembre 1934, con un danno dell'ente sto parzialmente risarcito di L. 720.-;
- b) indebita manegge di denaro, per aver egli ricorso nel novembre 1934 dal sig. Silvio Baleani, in occasione della vendita effettuata di Rg. 621,00 di legumi e aver trattenuto L. 219,50, impedendo così al comune economic il tempestivo ammontamento d'interessi e il prescritto contestuale relativo all'acquirente della quitanza liberatoria;
- c) ingiustificata ripresa e abusiva detenzione e tentata riproduzione delle chiavi del magazzino, dopo la consegna effettuata dallo stesso Gambini il 21 settembre 1935, per ordine del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, all'ente del Collegio;
- d) recidiva e aggravante delle rispettive infrazioni di cui alle precedenti lettere a) e c) in ordine alla custodia delle chiavi esterne del magazzino, essendo risultate che a sera, nel rincarare, il Gambini solava lasciare in portineria, e talvolta non farne specifica consegna al portiere Alfonso Roncaglia l'incarico colposa non estranea all'ammasso

du. gr. 42.40 di grano verificato nel marzo 1946 e per la cui sollecitazione (essendosi accertata nell'istruttoria penale la perfetta integrità delle sarrature, degli infissi e degli ambienti in cui la mure era tenuta) l'autore o gli autori che vi atteso ebbero indubbiamente facile occasione di valersi delle chiavi; donde il danno subito dall'Amministrazione del Collegio, ragguagliabile a circa L. 4270 -;

- e) perdita del requisito di buona condotta accertata in occasione del procedimento penale del Comandante la Banca dei Carabini di Osimo, il quale dichiarò che il detto salariato, per suo comportamento anche fuori del servizio, risuonava in pubblico una cattiva fama ed era oberato di debiti;

preiuge

in conseguenza di quanto sopra al sig. Giovanni Gambini il termine di giorni sessanta dalla notifica del presente atto per l'eventuale esame degli atti e documenti dell'istruttoria e per la presentazione delle sue deduzioni

IL RETTORE

M. B. B. B.

Il Consiglio d'Amministrazione

presa cognizione dell'incerto procedimento penale o civile dell'ex Maestro di Casa sig. Giovanni Gambini e della questione contestazione degli addetti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272 del Regolamento interno 18 aprile 1929, ne autorizza la notifica all'interessato, facendo riserva per ogni diritto e azione spettante al Collegio in ordine al risarcimento dei danni.

Prof. Pietro Haiani:

Il Consiglio

domanda di precisazione intorno alla decadenza del-

l'ultimo aumento di stipendio

Haiani e il Presidente;
Visti gli atti precedenti di pratica e in particolare la lettera 6 ottobre 1939 N. 169 indirizzata alla Procura Generale presso la Corte dei Conti;

a chiarimento e precisazione della data di decorrenza dell'aumento di stipendio disposto con Decreto 18 aprile 1929 nei confronti personali del Prof. Pietro Haiani allora Rettore del Collegio in servizio attivo;

autorizza

il Presidente a rilasciare un certificato nel senso che non si è inteso mai escludere che, sempre nei riguardi personali del Prof. Haiani, la data di decorrenza di tale stipendio (la differenza dell'atto personale in servizio) sia quella del 1° maggio 1929 ed anzi, sebbene manchi una esplicita affermazione in tal senso, la decorrenza accertata appare la più logica

in riferimento al contenuto e allo spirito della scrittura 18 luglio 1932.

Micheli Alfredo ex censore;
liquidazione competenze

Il Consiglio

Vista la propria deliberazione del 20 ottobre 1945 relativa alla liquidazione delle competenze arretrate spettanti all'ex censore sig. Alfredo Micheli;

avuto dal Presidente come il medesimo, dopo l'abbronzamento avuto con lui in argomento il 5 novembre successivo e la consegna fattagli del minuta contigua delle competenze pendute, non abbia più dato in merito alcun cenno di definitivo assenso o meno, nonostante che ne fosse stato verbalmente richiesto;

visto l'ammontare di tali competenze in L. 36.000 -

considerata l'opportunità di bonificare ogni ulteriore indugio nella finale risoluzione della pendente

delibera

di fare rimessa al sig. Alfredo Micheli della somma di lire trentacinquemila dovutigli per il titolo suddetto, mediante assegno bancario sbarcato e non trasferibile spedito in pieno assicurato.

Martelli Giacomo e

Zagaglia Alfredo: licenziati
due dipendenti che già facevano servizio di cameriere e sono attualmente arrestati - senza retribuzione - per la domanda da essi fatta in passato di licenza provvisoria. Sono essi Zagaglia Alfredo e Martelli Giacomo i quali si sono allontanati dall'Istituto rispettivamente in data 1° ottobre 1941 e fine novembre 1942 per dedicarsi ad occupazioni momentaneamente più redditizie.

Il Consiglio

considerata la posizione di essi così indicata nei confronti dell'Amministrazione;

vista la situazione dell'Istituto che, dato anche il licenziamento già avvenuto della più parte del personale intervenute, non consentibile per il momento il loro richiamo in servizio;

considerata l'opportunità di attribuire ad ogni dipendente una posizione amministrativamente nulla e ben definita, così da evitare sempre più quelle complicazioni che, perdurando nello stato d'incertezza, più sempre segue a danno dell'Istituto;

uniformandosi al proprio deliberato del 5 settembre 1945

delibera

di procedere al licenziamento dei camerieri Zagaglia Alfredo e Martelli Giacomo, dando incarico al Presidente di comunicare loro la decisione e corrispondere la indennità di anzianità nella misura stabilita per legge in rapporto al periodo del servizio effettivamente prestato.

Osimo, 23 gennaio 1946.

Alfredo Micheli
Giacomo Martelli
Alfredo Zagaglia
Carlo Cremonesi
Ugo Spadoni
Adriano...

Adunanza del 23 gennaio 1946.

Nell'ufficio d'Amministrazione del N. Collegio Convitto Campana, alle ore 15.30 sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Appoliti e i consiglieri Graziosi Carlo, Montanari Muzio e Brillini Ferruccio. Assiste il Rettore Prof. Dott. Mario Blasi.

Definizione stragiudiziale della vertenza con Giovanni Gambini

Il Presidente ha convocato d'urgenza il Consiglio d'Amministrazione per informarlo che dopo la nuova notifica al Gambini delle contestazioni degli addetti fatta in omaggio alla deliberazione presa dal Consiglio nella seduta precedente, il Gambini chiese di avere un colloquio con lui in seguito al quale fu potuta rilevare buona disposizione da parte del Gambini stesso di giungere a una definizione pacifica della lunga vertenza.

In seguito a ciò il Presidente credette necessario intendersi con il legale scelto dall'Istituto in questa vertenza. Dopo due colloqui avuti con lui, che a la sua volta s'intese con l'Avv. Riva patrono del Gambini, fu possibile addivenire a una definizione stragiudiziale che si concreta sostanzialmente in questi termini:

- 1 - Liquidazione al Gambini degli arretrati non corrisposti alla di lui moglie relativi all'assegno alimentare a gestione del Consiglio d'Amministrazione con delibera del 27 maggio 1936 per tutto il tempo che fosse durata la sospensione del marito, e ciò in ripartizione di una volta concessa non si sarebbe poi dovuta negare;
- 2 - dimissioni da parte del Gambini dal posto di Maestro di Casa con conseguente abbandono di ogni suo altro eventuale diritto.

La liquidazione di cui al N. 1 importava in cifra tonda L. 30.000. mentre giova avvertire che il Gambini in un primo tempo aveva avanzato per bocca del suo patrono una pretesa di L. 100.000.

Sembra al Presidente che una definizione in questi termini possa essere senza difficoltà accettata come quella che salva pienamente il decoro dell'Istituto e insieme implica per il Bilancio un onere lievissimo, commisurato alle condizioni economiche del momento, e che sarebbe facilmente superato per poco che si protrarrebbe ancora la procedura legale.

Dopo ciò il Presidente dà lettura ai colleghi della lettera di rinuncia rilasciata dal Gambini.

Il Consiglio approva i termini della definizione stragiudiziale, ma prima di addivenire ad una deliberazione definitiva in oggetto alcuni consiglieri esprimono qualche dubbio sul contenuto della lettera rilasciata dal Gambini che non sembra abbastanza esplicita ed esauriente.

Il Presidente a buon grado assicura i colleghi che avrà cura di far note al legale dell'Istituto e ad altre competenti persone di fiducia

i loro timori e le loro perplessità e, purché intorno al deliberato che si dovrà prendere in materia si raccolga l'unanimità dei consensi, è d'uopo di rimandare ogni definitiva deliberazione a una prossima seduta quando egli potrà fornire quei chiarimenti e quelle assicurazioni che alcuni desiderano.

Osimo, 12 febbraio 1946.

G. Appoliti, Carlo Graziosi, M. Montanari, Brillini Ferruccio

Adunanza del 12 febbraio 1946

Nell'ufficio d'Amministrazione del N. Collegio Convitto Campana, alle ore 16, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Appoliti e i consiglieri Gentile Teodoro, Graziosi Carlo e Montanari Muzio. È assente Brillini Ferruccio.

Assiste il Rettore Prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Definizione stragiudiziale della vertenza esistente tra il Collegio Convitto Campana e il Maestro di Casa Giovanni Gambini

Il Presidente riassume le varie fasi dei procedimenti iniziati a carico del Maestro di Casa Giovanni Gambini e protrattisi, senza esito positivo, per ben 10 anni.

Ritorda che il servizio poco soddisfacente reso dal detto salariato Giovanni Gambini nella gestione della dispensa, compresa tra le sue incumbenze, e nel rendimento di incassi effettuati in occasione della vendita di derrate dell'Istituto, aveva appena richiamata l'attenzione degli amministratori pro-tempore sulla necessità di imporgli un parziale risarcimento dei danni cagionati dalla sua incuria, quando il 27 maggio 1936 il Presidente Prof. Ferrarini convocava d'urgenza il Consiglio d'Amministrazione per rendere edotti i colleghi d'un ammanco dal magazzino di L. 48.60 di grano constatato di quei giorni all'atto della consegna del cereale agli ammanni, perdita corrispondente, in base ai prezzi allora correnti, a circa L. 4070. In quella seduta, presieduta alla della comunicazione fattagli circa il procedimento penale iniziato dall'Autorità Giudiziale contro il detto salariato e l'istituto supplente Ermanno Tajoli, autori sospetti del furto in danno dell'Istituto, lo stesso Consiglio disponeva l'immediato licenziamento di quest'ultimo, quale avventuriero, e la sospensione, fino a nuovo ordine, dal servizio e dal salario del Gambini, quale Maestro di Casa in pronta stable.

Valendosi inoltre della facoltà consentita dalla legge nei procedimenti del genere, lo stesso Consiglio disponeva che, in vista della numerosa

figliatura del Gambini, alla moglie di lui fosse liquidata, per tutto il tempo della sospensione dal grado e dallo stipendio, un assegno alimentare di L. 170 mensili, omneso tuttavia di poi corrisposto soltanto per pochi mesi.

Nell'ottobre di quell'anno il Gambini partiva come volontario per l'A.O.I., a sensi dell'art. 1 del R.D. 24.X.1935 N. 2293, il provvedimento penale restava sospeso fino al 1938, quando, con sentenza 6 aprile, il Giudice istruttore presso il Tribunale di Ancona dichiarava non doversi procedere contro di lui per insufficienza di prove, non senza aggiungere che gravi indizi erano emersi a suo carico.

Dopo ciò il Gambini chiedeva di essere riassunto in servizio, ma il Rettore, considerando che la formula deliberativa di proscioglimento non escludeva la responsabilità disciplinare e che la gravità degli indizi e la specialità dell'imputazione configuravano l'ipotesi prevista dagli artt. 149 e 163 del Regolamento 21.XI.1924 N. 2222 sullo stato giuridico dei salariati della Stato, con determinazione 27.2.1939 applicava al Gambini la sanzione di 3° grado in base agli artt. 271. 272 del Regolamento dell'Istituto.

Contro quest'atto si gravava il Gambini in sede giurisdizionale; e il Consiglio di Stato, con decisione 14.6.1940 dopo aver rimandata nel Maestro di Casa la qualifica di salariale - sulla quale il impiegato del Collegio e aver ugualmente ritenuto - nei rapporti dell'Amministrazione col proprio dipendente - non come giudicato vincolante, bensì come elemento di capitale importanza, per la procedura disciplinare esperibile nelle forme e garanzie di rito la menzionata sentenza 6 aprile 1938 del Giudice istruttore, accoglieva il ricorso e, annullando il disposto licenziamento, mandava all'amministrazione di provvedere in conformità, ferma mantenendo frattanto la responsabilità del Gambini dal servizio e dal salario per periodo successivo.

In seguito a ciò il Rettore, con atto 10.V.1941 ratificò il giorno stesso dal Commissario Straordinario, dopo aver rilevato che alcuni fatti e talune circostanze accertate nel procedimento penale a carico del Gambini erano di tale natura da costituire, indipendentemente dal dolo, materia specifica di responsabilità amministrativa, e che altre imputazioni da lui precedentemente commesse, rientrando nel quadro della stessa imputabilità, andavano anch'esse vagliate e perseguite in sede amministrativa, formulava e contestava al Gambini i vari addebiti mediante notifica eseguita il 17 maggio in mani proprie dell'interessato, assegnandogli 30 giorni di tempo per far pervenire all'Amministrazione le sue eventuali difese.

Si era pervenuti all'esaurimento del menzionato termine, quando, al terzo ultimo giorno della sua scadenza, precisamente in data 16 giugno, egli fu annunciato, a mezzo del proprio difensore, di trovarsi in Germania

e che perciò, non potendo formulare le difese nel termine che gli era stato prefisso, senza preavviso alcuno, ne chiedeva il differimento.

Stante il più largo periodo assegnato con l'atto di cui sopra agli imputati di difesa, il Rettore non ritenne di poter accogliere la domanda di latanza del Gambini, e non mancò di rendersi edotto a mezzo del detto procuratore, lo stesso interessato; finché il 4.VI.1941, dovendo constatare chiusa l'istruttoria - non senza aver prima accertato che delle accuse formulate a carico del Maestro di Casa alcune trovavano conferma in atti e in circostanze ufficiali di prima efficacia probatoria, altre venivano documentate dalle risultanze del processo penale - deliberava la sanzione disciplinare del licenziamento.

Contro questo secondo atto si ricorre nuovamente il Gambini, deducendo (motivo primo): violazione di legge ed eccesso di potere per la mancata osservanza dei principi che garantiscono la tutela del diritto di difesa all'impegnato e il raggiungimento del fine del procedimento, cioè l'accertamento della verità; (motivo secondo): violazione di legge ed eccesso di potere, per non aver fatto conoscere al ricorrente le prove sulle quali l'accertamento delle sue responsabilità si fondava.

Malagratamente anche questa volta la tesi dell'incoglimento ebbe pieno campo, nella premisione che fosse giustificata la domanda di proroga del termine ai fini delle difese, essendo il Gambini, per ragioni di lavoro a Neuburg in Germania e che nessuna urgenza l'amministrazione avesse di chiudere una istruttoria che si trascinava dal 29 maggio 1936.

In conseguenza di che, il Consiglio di Stato, con decisione 13 luglio 22 settembre tornava ad annullare il licenziamento, condannando questa volta il Collegio alle spese e agli onorari di giudizio.

La probante assenza del Gambini dall'Italia determinò un ulteriore ritardo nella ripresa del procedimento, perché soltanto recentemente col suo ritorno in Oltreoceano si è potuta rinnovare la contestazione degli addebiti, estendendo questa volta il termine per le difese a 60 giorni.

Se non che, a seguito del relativo atto in data 10 gennaio 1946 ratificato in mani della moglie il 14 gennaio 1946, egli ha fatto conoscere di essere disposto a definire transattivamente la lite sulle basi seguenti: rinuncia da parte del Gambini al posto di Maestro di Casa; abbandono da parte del Collegio di qualsiasi azione di rivalta per responsabilità amministrativa e contabile e pagamento di una somma che riacquisca la propria famiglia della mancata corrispondenza del sussidio alimentare autorizzato dagli amministratori pro tempore all'atto del suo allontanamento dal servizio con determinazione adottata il 27 maggio 1936 e quasi subito dopo, senza plausibile motivo, revocata.

Su tale proposito il Presidente invita i colleghi a pronunciarsi. (Vedi seguito a pag. 159)



Il Consiglio d'Amministrazione

dopo esaurite discussioni;
considerato che converge per termine nell'interesse dell'Istituto alla ormai biennale vertenza, in quanto ogni ulteriore ritardo alla sua definizione non mancherebbe di richiedere nuove spese;

altesochè una parafra declaratoria di vacanza del posto di Maestro di Base parrebbe di meglio sistemare i servizi d'ordine per giorno, che si augura non lontano, in cui il Comitato potrà riprendere il suo primo e normale funzionamento;

considerato che, ora la lite esistente perdurando, non sarebbe consentito all'Amministrazione di rivedere e integrare il Regolamento interno, le cui disposizioni - specie per quanto attiene ai procedimenti disciplinari - vennero riconosciute sul ricorso Gambini dalla stessa Consiglio di Stato troppo sparse e scarse, per non dar luogo praticamente ad incertezze e contestazioni;

considerato, quanto all'assegno alimentare concesso alla famiglia del Gambini per tutto il tempo della costui sospensione dal grado e dalla stipendio, che il sussidio venne effettivamente interrotto pochi mesi dopo la sua iniziale concessione, più in considerazione del suo carattere fortuito, che in vista del minor bisogno dei sussidiandi; e che il ripristino viene per tanto delle mensilità di L. 170 - per novembre 1945 - con la maggiorazione appostata agli assegni alimentari dal D.L. del 13.3.1945 N. 116, si aggià sulle lire 20.000 - in cifra tonda;

adito il Rettore nelle sue conclusioni;

a voti unanimi, veni per scrutinio segreto;

delibera

- 1) di accettare le dimissioni del Maestro di Base Giovanni Gambini col conseguente abbandono del procedimento disciplinare in corso nei suoi confronti;
- 2) di autorizzare il pagamento della somma a forfait di lire 160.000 mila intendendo per tal modo compensata ogni perdita di dare e di avere accertata o accertabile per qualsiasi titolo nella gestione dei servizi a lui affidati;
- 3) di provvedere in separata sede, sul conto che sarà presentato dal suo difensore Prof. Au. Rina Rina, alla liquidazione delle spese e degli onorari di causa posti a carico del Istituto dalla decisione 13 luglio 22 settembre 1943 del Consiglio di Stato;
- 4) di dare atto che l'Istituto intende di mantenere integro e impregiudicato le proprie ragioni, nel caso che la presente risoluzione consultiva della vertenza non riportasse l'approvazione letoria.

Liquidazione finale al personale licenziato

Il Presidente informa il Consiglio che, in seguito alla lettera inviata a ciascuno degli interessati in conformità della deliberazione presa nella seduta del 10 gennaio u.s. il cui testo fu inserito nel verbale



della seduta stessa, è pervenuta in data del successivo giorno 14 una nota a firma del personale in oggetto con riserve in merito all'accettazione della licenziata di licenziamento.

Ricorda a tale proposito il Presidente che la notifica di licenziamento fatta agli interessati il 22 settembre 1945 recava pure la indicazione della indennità prevista nella misura a ciascuno spettante; misura che era stata stabilita dalle istruzioni ricevute dall'Ufficio Provinciale del Lavoro appositamente interpellato. Questo difetto, con nota N. 9753 del 25 agosto 1945, faceva sapere che la indennità in parola andava liquidata tenendo conto delle "spese base", e della "razione vivanda". Se non che, con successiva nota del 24.12.1945 N. 10431 e a notifica già avvenuta agli interessati, l'Ufficio precisava - modificando le precedenti istruzioni - che, agli effetti della indennità di licenziamento, va calcolata la sola "paga base".

Norma questa anche di recente confermata dall'Ufficio stesso in seguito al nuovo quesito risolti: "e in quale misura gli aumenti concessi a partire dal 1° ottobre 1945, fossero computati agli effetti della liquidazione finale".

È stato perciò necessario rifare il conto sulle nuove basi, ed è risultato che la indennità in parola ha dovuto subire - per ogni singolo - una diminuzione in confronto a quella indicata nella prima notifica; diminuzione più o meno sensibile nonostante i sopraccitati miglioramenti apportati per legge sugli stipendi base con decorrenza dall'ottobre u.s.

A tale esposizione

Il Consiglio

ricordando, anche con l'aiuto degli atti d'ufficio, il regolare procedimento della pratica e considerato che quella contraddizione che sussiste tra le cifre contenute nella notifica del 22 settembre u.s. e quelle della comunicazione del 12 gennaio u.s. non è certo da imputarsi all'Amministrazione;

considerato che le istruzioni pervenute dall'Ufficio Provinciale del Lavoro erano intese definitive e come norme che esigono precisa attuazione;

considerato inoltre che è emanata da parte del personale interessato l'accettazione della indennità comunicata con la prima notifica del 22 settembre;

confermando la norma contenuta nella delibera del 10 gennaio 1946;

delibera

che la indennità di licenziamento sia stabilita tenendo conto della sola paga base già goduta dal personale licenziato, con esclusione quindi di qualsiasi altro elemento che ne costituiva la retribuzione complessiva; e che sia liquidata, in conformità di detto principio, al personale licenziato la indennità di anzianità nella seguente misura:

Balcani Giuseppina	L. 24.750
Roncaglia Alfonso	" 39.150
Dionisi Raffaele	" 5.800

Craziotti Giovanni	L. 6.600.-
Fucile Giulia	10.800.-
Bianchi Teodolinda	4.800.-
Raponi Letimio	3.100.-
	<u>25.100.-</u>

Ancora sulla definizione stragiudiziale della vertenza con Gambini Giovanni
(da fine di pag. 154)

Per meglio esaurire la questione in oggetto, provo anzitutto che il Presidente non ha emanato di legge nuovamente ai colleghi la lettera di dimissioni rilasciata dal Gambini che è del seguente tenore:

"Sig. Presidente del Collegio Consiglio Campana - Osimo - Onore ragioni di ritenere che dopo il secondo annullamento da parte del Consiglio di Stato della sentenza espulsiva illegittimamente applicatami dal sig. Rettore dell'Istituto, si sarebbe abbandonato il vecchio sistema e seguita una procedura meno solida nei miei riguardi.

"La nuova notifica che viene che degli addetti assunti a base dei due atti annullati mi forza a ritenere che si persiste nei vecchi concetti, onde anche nella migliore delle ipotesi sull'andata delle mie disdipe, l'Istituto non sarebbe più l'ambiente nel quale io potrei confidare di svolgere serenamente la mia attività. D'altro canto le esigenze della vita sono tali che m'impongono di procurarmi altri mezzi di sussistenza e sono venute nella determinazione di rinunciare al posto di maestro di casa del Collegio Consiglio, qualora il Consiglio d'Amministrazione voglia occuparsi di acquistare i miei miei confronti e attenuare, sia pure in modesta misura, il danno economico da me subito in tanti anni di assenza dal servizio, riparando alla ingiusta determinazione del Consiglio in carica nel 1936, di privare la mia famiglia dell'assegno alimentare da prima concesso per l'intera durata della sospensione cautelativa, e soppresso invece dopo pochi mesi dalla concessione. 21 gennaio 1946 - f. Gambini Giovanni."

Il Presidente, per tranquillizzare quei colleghi a cui la lettera susseguente non era sembrata nella precedente seduta in qualche sua parte abbastanza esplicita ed esauriente, ha letto la risposta data dal legale dell'Istituto al quesito opportunamente sottopostogli, e dopo tale lettura è sembrato a tutti di poter tranquillamente approvare la definizione della vertenza nei termini sopraindicati. (segue a pag. 155).

Binci Luigi: domanda compenso 1945

Il sig. Luigi Binci, agente rurale dell'Istituto, ha rivolto domanda in data 23.1.46. perché il compenso dovutogli per il servizio prestato nell'anno 1945 gli sia liquidato in misura del 5% sulla rendita netta avuta in tale servizio dall'Asimuda Aquana.

Il Consiglio, ritenuto indispensabile a tale scopo conoscere prima i risultati economici della gestione, ne rimanda ogni deliberato di merito ad una delle prossime sedute quando sarà dato di esaminare il bilancio consuntivo del decorso esercizio.

Osimo, 12 marzo 1946.

Luigi Binci
Luigi Binci
Luigi Binci

Adunanza del 12 marzo 1946.

Nell'Ufficio di Amministrazione del Nob. Collegio Consiglio Campana, alle ore 16.30, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Spadati ed i consiglieri Costante Prof. Vittorio, Graziosi Cav. Carlo e Mostanari Murio. Assente il consigliere Costante Ferruccio.

Presiede il Rettore Prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'...

Ordine del Giorno:
Bilancio Preventivo 1946.

Il Consiglio

presi in esame il Bilancio di Previsione preparato per l'esercizio 1946, due note di esso offre un avanzo di rendita di appena L. 26.000,00 - meno cioè della metà di quella prevista per il decorso biennio. Quasi tutti gli stanziamenti, sia attivi che passivi, sono in aumento, con le seguenti differenze in confronto a quelle del 1945:

Art. 1. Entrate - al cap. 1. (Entrate patrimoniali) l'aumento è di L. 631.500 - per l'adeguamento delle rendite passate a quelle effettivamente conseguite, fatte riferimento alle rendite accertate nell'anno scorso. Al cap. 3. (Rente da conit. (se)) pure aumento di L. 260.000. Le stanziamenti precedenti, perche la con. stanziamenti delle rette ai prezzi ordinari in fatto e che - prescinto la ripercussione del Collegio con l'inizio del nuovo anno scolastico per una comunità di 20 convittori circa - il relativo ammontare di tanto superava quello dello scorso anno.

Di molto a quest'ultimo aumento però fa riscontro - nella Parte 2.2 - prescinto una differenza in più di L. 222.000 - data dal cap. 6. (Mantenimento del Convitto) in dipendenza della prevista gestione del Collegio per un periodo prescinto rispondente al 4° trimestre dell'anno in corso.

L'aumento poi dato, come si è visto, dal cap. 1 dell'Istituto, viene ad essere sorpassato dalla differenza complessiva di vari capitoli dell'Usula, così attribuita:

- per L. 192.300 - al cap. 1. (oneri patrimoniali) essendo notevolmente accresciuti gli oneri fiscali;
- 33.000 - al cap. 2. (opere d'amm. us) per la definizione stragiudiziale avvenuta con l'ex maestro di casa Giovanni Gambini e le spese legali dipendenti da essa e da altre pratiche pure inerenti al personale;
- 23.670 - al cap. 5. (personale a carico del Convitto), nonostante il licenziamento della maggior parte del personale infermiere in conseguenza dei forti aumenti di legge appostati alle retribuzioni;
- 11.000 - al cap. 8. (ristorazione del capitale circolante) quale stanziamento, mancato nel Preventivo precedente, della quota prevista dal relativo piano di ristituzione; e infine
- 390.000 - al cap. 9. (opere straordinarie per gli immobili) quale stanziamento...

minimo indispensabile per provvedere agli ulteriori lavori di restauro del fabbricato Campana, nonché all'efficienza in cui urge mettere l'ingrediente di risarcimento.

Così che, trascurando altre differenze di minore entità, il Parlamento Provinciale si chiude, come di consueto, con un bilancio attivo di L. 366.82,50.

Cio premesso, il Consiglio delibera

di approvare in L. 2.496.417,50 il risarcimento della Parte 1° bitriata e in L. 2.452.635 - quella della Parte 2° fona, riservandosi di stabilire in sede consuntiva la destinazione dell'effettivo ammontare di rendita.

Varie

1) Finale liquidazione al personale licenziato - In merito alla liquidazione della indennità di anzianità versata al personale licenziato di cui alla delibera precedente, assicura il Presidente di aver provveduto all'emissione del mandato di pagamento per l'ammontare di L. 95.100, e che alcuni degli interessati ha già ritirato la quota di propria spettanza. Assicura altresì di aver provveduto a ritirare ai singoli interessati il certificato di buon servizio e il libretto delle assicurazioni sociali debitamente aggiornate.

Aggiunge ancora il Presidente che i camerieri Zapaglia Alfredo e Martelli Giacomo, pure licenziati con disposizione consiliare del 10 gennaio 1946, sono stati soddisfatti di ogni loro averi. Ha detto a tale riguardo che la indennità di anzianità loro spettante è stata pagata in data 20 marzo 1946. Ha detto che tale effetto la misura del salario attuale, ancorché i medesimi abbiano lasciato il servizio presso l'Istituto da qualche tempo, quando le retribuzioni erano sensibilmente inferiori a quelle attuali, poiché questa è data l'istruzione emanata al riguardo dall'Ufficio Provinciale del Lavoro appositamente interpellato. La indennità predetta è risultata essere la seguente:

- Martelli Giacomo L. 7700
- Zapaglia Alfredo L. 7030

che gli interessati hanno già ricevuto e insieme ritirato il certificato di buon servizio ritirato loro in data 2 marzo u.t.

2) Definizione stragiudiziale della vertenza con Giovanni Gambini -

Informa sempre il Presidente che la deliberazione del 12 febbraio 1946 riflettente la definizione stragiudiziale della vertenza con l'ex maestro di casa Giovanni Gambini ha ricevuto l'approvazione del R. Provveditore agli Studi con atto del 23.2.1946. Non rimane quindi, quale atto finale della "versata" questione, che corrispondere in mani al procuratore del Gambini la convenuta somma di L. 20.000 - e soddisfare le competenze degli avvocati, già invitati a far conoscere il loro avere.

3) Domande Micheli e Roncaglia - Sono pervenute due domande, una da parte dell'ex portiere Roncaglia e dell'ex cameriere Micheli Alfredo, datate rispettivamente 21 febbraio e 2 marzo c.a.

Il primo chiede di essere riammesso in servizio e l'altro fa una lunga esposizione concernente relativi sulle competenze corrispostegli, oltre a

[Handwritten signature]



potere di diritto non soddisfatti e di danni a cose sue personali d'aver chiedo di essere riammesso.

Il Consiglio ne rinviando l'esame ad una delle prossime sedute per dar tempo all'ufficio di rangherie - specie riguardo alla 2° domanda - tutta gli elementi che permettano di deliberare con precisa cognizione.

Osimo, 3 giugno 1946

[Handwritten signatures: J. F. F. F.]

Adunanza del 8 giugno 1946

Nell'Ufficio di Amministrazione del Nob. Collegio Convitto Campana, alle ore 16.30, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Fopplati ed i consiglieri Prof. Viniario, Graziani Cav. Carlo, Montanari sig. Massimo e Brillini sig. Ferruccio. Il Rettore Prof. Mario Blasi è assente per indisposizione.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione.

Domanda dell'ex Rettore Prof. Comm. Pietro Flaiani per la riammissione in servizio.

Il Consiglio Letta la domanda del Prof. Comm. Pietro Flaiani si data 30 marzo 1946 con i relativi allegati, diretta ad chiedere la riammissione al posto di Rettore del Collegio con provvedimenti conseguenziali di trattamento; visto l'art. 20 del vigente Regolamento interno, in virtù del quale la nomina del Rettore (e così pure, analogamente, ogni altro provvedimento connesso, come la riammissione) è di competenza del Ministero della Pubblica Istruzione, sia pure su proposta del Consiglio d'Amministrazione;

tenute presenti i decreti menzionati dal Prof. Flaiani e il successivo D.L. 30. XI. 1945 N. 220;

unanime delibera

- 1) di trasmettere al Ministero presso la domanda del Prof. Comm. Pietro Flaiani con i relativi allegati per i provvedimenti di sua competenza, previo il procedimento di istruttoria che il Ministero stesso riterrà di dover disporre e salvi i diritti che risultino acquisiti da parte del Dott. Prof. Mario Blasi, Rettore attualmente in carica per nomina ministeriale in seguito a concorso del 11 luglio 1932;
- 2) di unire copia dell'atto di liquidazione transattiva intervenuta tra il Flaiani e l'Amministrazione del Collegio Convitto Campana

il 18 luglio 1942, registrato in Osimo il 21 stesso mese (atto mercantile della stessa Klacian);

- 3) di soprassedere ad ogni altro provvedimento chiesto dal Prof. Klacian, purché, allo stato degli atti, del tutto prematuro;
- 4) di comunicare questa delibera al Prof. Pietro Klacian, al Prof. Mario Klasi e al Comune di Osimo oltre che al Ministero della P. I.

Approvazione Bilancio Consuntivo 1941

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Conto Consuntivo per l'esercizio 1941 e constatato che le entrate accertate furono di L. 885.545,36 e le spese effettive di L. 852.571,29 contro un ammontare rispettivo nel Bilancio di Previsione di L. 781.827,50 e di L. 801.967,30 segnando così in sede consuntiva un avanzo di L. 53.174,17 di parte attiva in materia da saldarsi con solo il contributo del Municipio di Osimo previsto in L. 20119,70 a pareggio delle spese, con determinare altresì un avanzo di L. 33074,37;

vista la relazione dei sigg. Revisori comunali;

delibera

di confermare la destinazione dell'avanzo di L. 33074,37 nella maniera più disposta a suo tempo dalla precedente amministrazione, e cioè per L. 20028,71 ad estinzione di passività, secondo la deliberazione del 29/10/1941, e per L. 12993,66 al compimento di opere future;

di approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1941 come risulta dalle cifre susposte, e d'inviarne copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Approvazione Bilancio Consuntivo 1942

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 1942, dal quale risulta che le entrate effettive furono di L. 1.001.744,65 contro L. 945.017,65 risultate nel Bilancio di Previsione per detto anno, e le spese ammontarono a L. 932.581,34 contro L. 945.017,65 preventivate come sopra, e che perciò è risultato un avanzo di L. 71162,71 dovuto principalmente all'aumentato gettito delle rendite patrimoniali;

vista gli atti relativi con cui la passata amministrazione ha disposto a suo tempo la destinazione di tale avanzo per L. 60.000 - all'ammortamento di mutui passivi e per L. 11162,71 per il compimento di restauri straordinari nei fabbricati comunali;

delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio 1942 nelle cifre susposte, confermando la destinazione del relativo avanzo di rendita e inviandone copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Approvazione Bilancio Consuntivo 1943

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Conto Consuntivo per l'esercizio 1943; constatato che le entrate accertate furono di L. 865.432,96 e le spese effettive di L. 864.238,25 contro un ammontare nel Bilancio di Previsione

di L. 1.016.671,70 sia dell'entrata che dell'uscita;

visto che il tuo disavanzo di L. 1502,21 è stato formalmente eliminato allungando il relativo importo dal "Fondo spese straordinarie", così che il Consuntivo stesso si è chiuso a perfetto pareggio, come previsto;

vista la relazione dei revisori comunali;

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1943 come risulta dalle cifre susposte e d'inviarne copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Approvazione Bilancio Consuntivo 1944

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Conto Consuntivo dell'esercizio 1944, dal quale risulta che le entrate effettive furono di L. 1.936.092,80 contro L. 610.817,50 risultate nel Bilancio di Previsione per detto anno, e le spese ammontarono a L. 1.029.535,90 contro L. 567.552,40 preventivate come sopra, e che perciò è risultato un avanzo di L. 906.755,90;

constatato che l'aumento delle entrate deriva nella più parte dall'elevato reddito dei prodotti agricoli, più che triplicato in confronto delle valutazioni previste;

visto che il divario avvenuto nelle spese è dovuto principalmente:

- a) alla condizione dei fondi rustici, quale riflesso dell'aumentato costo dei generi e della manodopera inerte alla conduzione stessa;
- b) alla retribuzione del personale per gli aumenti di legge disposti a suo favore;
- c) alle spese straordinarie per gli immobili atteso il compimento dei più urgenti restauri richiesti nel fabbricato Campana e in alcuni fabbricati comunali lesionati dalle azioni belliche del luglio 1944;

vista la relazione dei Revisori comunali

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1944 come risulta dalle cifre susposte, destinando al "Fondo Riserva" l'avanzo di rendita accertato in L. 906.755,90

Domanda dei pensionati Klaciani e Zoppi

Il sigg. Marinini cav. Venturo e Zoppi comm. Qualtrici, già funzionari dell'Istituto nella mansioni rispettive di segretario contabile e direttore dell'Archivio Opere, attualmente a riposo con trattamento di quiescenza corrisposto direttamente dall'Istituto stesso, hanno presentato al Provveditore agli Studi un esposto in data 4 marzo 1946 tendente ad ottenere un aumento del proprio ammontare di pensione.

L'esposto è qui pervenuto dal R. Provveditorato, e il Presidente, dante lettera di ess., informò il Consiglio di avere annunziato nel frattempo presso quest'Ufficio comunale di ragioneria opportune informazioni, dalle quali è risultato che in favore dei pensionati sono state espressi i decreti, 20 gennaio e 13 marzo 1946 rispettivamente A. 44 e 116, i quali dispongono l'aumento degli ammontari di pensione (facoltativo

per gli Istituti parastatali) fino ad un massimo del 99,50% rapporto alla misura degli ampiegati in vigore nel 1940, con ulteriore integrazione a scolaro del 40%, 60% e 30% secondo l'entità della porzione annua risultante dal l'aumento.

Il Consiglio

presa cognizione di tali dati;
considerato che gli ampiegati di pensione finora percepiti dagli Istituti sono assolutamente inadeguati all'attuale costo della vita;
visto che le condizioni del Bilancio permettono di applicare a loro vantaggi i benefici previsti dai decreti suddetti,
ad unanimità

delibera

di concedere a tutte le pensionate dell'Istituto gli aumenti stabiliti dai DD. LL. Lgt. 30 gennaio 1945 N. 41 e 15 marzo 1945 N. 116 a decorrere dal 1° aprile 1945.

Osimo 4 luglio 1946.

Maria Montanari
Carlo Guelfo

Vincenzo Spertoli

Istituto Campana Osimo ®

Adunanza del 4 luglio 1946

Nell'ufficio di Amministrazione del N. 6 Collegio Campana, alle ore 16.30, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Spertoli ed i consiglieri Agostinelli, Ray Mario, Montanari Mario e Nicotini M. Emilia.

Assiste il Rettore dott. prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione del Protocollo del Governo.

Il Rettore riferisce al Consiglio sulla riapertura del Collegio che Comunicazioni e proposte dovrebbe aver luogo con l'inizio del prossimo anno scolastico: lo stato del Rettore per la ciappec- di emergenza, infatti, che per lunghi tre anni se ha cupido il funzio- tura del Collegio con l'ini momento, volge finalmente al suo termine. zio dell'anno scolastico

1946-47:

Questi problemi che alla riapertura stessa si ricolmano, quali: il problema annoverio e il ripristino dei locali; e che già furono oggetto di discussione in seno al Consiglio nelle precedenti sedute del 10 aprile e 10 luglio 1945, hanno subito un nuovo esame per l'aggiornamento e valutazione dei vari elementi che li costituiscono. Per cui il Rettore presenta al Consiglio dati concreti sulla prossima gestione del Collegio, sia in ordine alle spese di funzionamento sia in rapporto alla misura della retta da esigersi dai nuovi alunni.

Ma ciò che più monta è che ad esso più presto per ridurre

[Handwritten signature]



al Consiglio "è che il Collegio, perché meglio possa riprendere la sua attività e, quale albero secolare, rimandare di novelle frondi, deve adeguarsi alle esigenze dei tempi nuovi, quando in quella parte democratica che costituisce l'innovazione sta suscitando in ogni settore della vita nazionale.

"Poiché ogni organismo - prosegue il sig. Rettore - ha vita soltanto se si conforma ai tempi che corrono, e poiché il concetto della scuola ritenuta solo a chi abbia le possibilità economiche di frequentarla sta scomparendo, e la funzione del Collegio deve essere oggi quella di aiutare in modo alle famiglie meno abbienti per dar modo a queste di far studiare i loro giovani, quando naturalmente i giovani stessi presentino tutte le qualità che danno affidamento di riuscita, è bene che anche il Collegio Campana offra da parte sua questo vantaggio verso studenti poveri ma meritevoli. E ciò magari con sacrificio finanziario fuori del limite massimo consentito dal proprio Bilancio; e con revisione anche, a cuore, delle proprie carte fondamentali."

Tale esposizione trova il giusto apprezzamento da parte del Consiglio che fa proprie le considerazioni del Rettore.

È pertanto ad esso uniformandosi;

Il Consiglio

visto che il Collegio, dopo tre anni di chiusura, deve riprendere il suo funzionamento;

considerato che ad agevolare tale difficile ripresa gioverebbe l'auspicata istituzione di alcuni posti "semigratuati", che permetta l'ingresso nel Collegio anche di giovani appartenenti a famiglie di disagevole condizione, purché diano prova d'intelligenza, di buona volontà e di disciplina;

considerato che le rendite patrimoniali del Collegio saranno ottimate destinazione e impiegate per tale finalità;

considerato quindi che la retta dovrà essere fissata in misura duplice, e precisamente in misura tale da ricoprire le spese per gli abbienti e una parte di esse per coloro che saranno chiamati a fruire dei posti "semigratuati";

visto che il numero degli alunni da ammettere a retta ridotta deve essere limitato in modo da non incidere sul bilancio del Collegio oltre le possibilità annuali di gestione;

visto l'art. 14 del Regolamento interno dell'Istituto che stabilisce in esso Consiglio deliberante la competenza a stabilire la retta degli alunni;

a voti unanimi

delibera

di fissare la retta giornaliera ordinaria per l'anno scolastico 1946-47 in L. 200. e un deposito cauzionale in L. 4000. con l'intesa che la

Approvata dal Provveditore
con nota 20/12/1946 N° 8100

- nella quale ed è dovuta per il periodo che va dall'inizio al termine dell'anno scolastico, il quale abbraccia anche il periodo degli esami di prima e seconda sessione, per gli alunni che debbono sostenersi;
2. - di fissare una retta eccezionale giornaliera per il detto anno scolastico 1946-47 in L. 50 - e un deposito cauzionale in L. 1000 (ferme restando tutte le altre norme e condizioni del regolamento in vigore) a favore di detti alunni appartenenti a famiglie di disagiata condizione, entro il limite di 112 posti;
 3. - di stabilire finalmente l'osservanza delle seguenti norme per poter usufruire della retta di favore di cui al precedente n° 2:
 - a) la domanda del padre dell'alunno dovrà essere corredata dalla situazione di famiglia e da un certificato del sindaco del Comune di Osimo da cui risultino le condizioni degli ascendenti e dei collaterali (beni patrimoniali, professione, mestiere, persone a carico, residenza, ecc.);
 - b) l'alunno concorrente dovrà aver conseguita l'ammissione alla Scuola Media e non aver oltrepassata l'ultima classe (5ª) della Scuola stessa. Dovrà anche aver riportato, all'esame di 1ª sessione o alla scrutinio finale la media di almeno 7/10;
 - c) l'alunno sarà sottoposto, da parte di una Commissione presieduta dal Rettore del Collegio, ad una prova per stabilirne le capacità intellettive, culturali, morali, ecc.;
 - d) il Consiglio d'Amministrazione del Collegio accetterà, nel limite degli ammissibili, le domande di coloro che per le condizioni familiari, per le esortazioni scolastiche e per la prova di cui alla lett. c) si presentino più meritevoli di agevolamenti.

Osimo, 31 luglio 1946.


 Prof. Tappaliti
 Montanari
 ...

Adunanza del 31 luglio 1946

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Convitto Campana, alle ore 17.
 sono presenti: il Pres. d'Atto Prof. Giovanni Tappaliti ed i consiglieri Gostinelli, rag. Maria, Montanari, Muzio e Nicolini Mi. Luilla.

Assiste il Rettore dott. prof. Mario Blasi.
 Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa al discussione dell'Ordine del Giorno:

Il Consiglio

Rideterminazione delle
 rette per l'anno sco-
 lastico 1946-47

Riprendendo in esame il n° 1 della delibera precedente, considerato che la quota di L. 200 giornaliera relativa alla retta ordinaria per non essere proporzionata al grave costo della vita potrebbe, in questa fase di ripresa della vita della comunità dopo la lunga interruzione, disadattare alcune famiglie a presoprire per i loro figlioli, e volere ad altri dove la retta eventualmente potrebbe essere inferiore

delibera

- 1) di ridurre la quota predetta a L. 150 giornaliera, ammesso che un maggiorarsi dei prezzi, specie nel campo dei generi alimentari, non imponga una ulteriore revisione;
- 2) di ridurre ^{parimenti} da L. 4000 a L. 2000 il deposito cauzionale; e riesaminando poi il n° 2 della precedente delibera

stabilisce

per analoghe ragioni e con le medesime riserve la riduzione della quota da L. 50 a L. 37,50.
 E sopprime la riduzione del 10% sulla retta già concessa agli alunni nati da genitori Osimani.

Osimo, 5 Agosto 1946.


 Prof. Tappaliti
 Montanari
 ...

Adunanza del 2 agosto 1946

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Campano, alle ore 17, sono presenti: il Presidente Prof. Giovanni Ippoliti ed i consiglieri Agostinelli, rag. Mario, Montanari Muzio e Niccolini M. Luilio. Assiste il Rettore dott. prof. Mario Plessi. Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Il Consiglio

Progetto di ricostruzione della capanna ed altri annessi della casa col. di Pesarese Giuseppe. Vista la propria deliberazione in data 2 settembre 1945 con la quale, in considerazione del loro stato di decadenza, veniva rinviata la necessità di procedere alla ricostruzione della capanna e degli altri annessi della casa colonica del fondo rustico a coltura di Pesarese Giuseppe, in contrada S. Biagio;

riconfermata l'urgenza di tali lavori onde porre la famiglia colonica nelle normali condizioni di sussistenza e di lavoro; visto il progetto a tale scopo compilato dall'ing. Bone della Barbarara e il preventivo di spesa ammontante a L. 420.000 -;

visto che a tale opera l'Istituto può far fronte con le ordinarie rendite di gestione e, in difetto di esse, con le somme dal proprio Fondo di riserva che ne offre ampia sufficienza; considerato inoltre che è attendibile, per tal genere di lavori, un notevole contributo da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ai sensi del R. D. 18. 2. 1933 N. 215, art. 43-44, previa domanda da inoltrarsi per tramite dell'Ispettorato Agrario Compartimentale;

delibera

- di procedere alla ricostruzione della capanna ed altri annessi a servizio del fondo rustico a coltura di Pesarese Giuseppe in contrada S. Biagio di Osimo, secondo il progetto redatto dall'ing. Barbarara;
- di approvare il relativo preventivo di spesa ammontante a L. 420.000 -, provvedendo in economia all'esecuzione dei lavori;
- di dare mandato al Presidente d'inoltrare domanda per la concessione da parte dello Stato del sussidio previsto dal citato R. D. 18. 2. 1933 N. 215;
- di far fronte alla spesa necessaria nella maniera indicata in narrativa.

Osimo, 5 ottobre 1946.

Mario Montanari
Agostinelli

Giovanni Ippoliti



Adunanza del 5 Ottobre 1946

Relazione sulla gestione amministrativa dal 6 novembre 1944 al 5 ottobre 1946. Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Campano, alle ore 11.30 sono presenti: Prof. Giovanni Ippoliti (Presidente dimissionario), sig. Muzio Montanari (Presidente sostituto), rag. Mario Agostinelli, M. Luilio Niccolini, Prof. Nazario Meroni e Prof. Dazio Parquini. Assiste il Rettore dott. prof. Mario Plessi.

Consegna dell'ufficio al nuovo Presidente del Consiglio d'Amministrazione sig. Muzio Montanari in seguito alle dimissioni del Prof. Giovanni Ippoliti prima Presidente del Consiglio d'Amministrazione - costituito dopo il regime commissariale - che va dal 6 novembre 1944 al 5 ottobre 1946. Viene letto e approvato il verbale della seduta precedente. All'apertura della seduta il Prof. Ippoliti dà il saluto ai nuovi rappresentanti del Provveditorato agli Studi; dopo di che, nell'atto di consegnare l'Ufficio al nuovo Presidente sig. Muzio Montanari, segue la lettura della relazione sulla gestione amministrativa del Prof. Giovanni Ippoliti prima Presidente del Consiglio d'Amministrazione - costituito dopo il regime commissariale - che va dal 6 novembre 1944 al 5 ottobre 1946.

Terminata la lettura, il neo Presidente che è anche stato membro del Consiglio predetto, dichiara come la esposizione del Prof. Ippoliti sia esauriente e in ogni sua parte obiettiva.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Tale relazione, che fa parte integrante del presente verbale, viene conservata in atti in apposito fascicolo.

Quindi il Presidente fa la consegna dell'Ufficio al suo successore, redigendo apposito verbale in triplice copia, una delle quali viene conservata in atti e le altre due sono destinate alle parti interessate.

Osimo, 5 ottobre 1946

Muzio Montanari
Giovanni Ippoliti
Dazio Parquini
Meroni
Mario Agostinelli

Giovanni Ippoliti

Adunanza del 15 ottobre 1946

Nell'Ufficio di Amministrazione del N.º. Collegio Convitto Campana, alle ore 17. sono presenti: il Presidente sig. Mario Montanari ed i consiglieri sig. Mario Agostinelli, Marco prof. Nazzarino, Nicotini M. Emilio e Carquini prof. Dario.
Assiste il Rettore sig. prof. Mauro Blasi.
Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Comunicazioni e proposte

del Rettore in ordine alla riapertura del Collegio
In ordine alla prossima riapertura del Collegio, il Rettore informa il Consiglio sui lavori fin qui compiuti per l'allestimento dei locali, nonché sui provvedimenti da prendere in riferimento al fabbisogno dei vari servizi inerenti alla gestione del Collegio stesso.

La riapertura - con circoscrizioni già determinate alle famiglie - è stata fissata per il giorno 28 c. m. - con due giorni in più di ritardo sulla data di inizio delle scuole, nell'intento di agevolare il compimento dei lavori suddetti, senza peraltro pregiudicare agli interessi dei committenti, giusta l'insisa intercessa con i vari capi d'istituto.

Il numero degli alunni, informa sempre il Rettore, anche se per varie ragioni non possa ancora esprimersi in cifre certe e definitive, non sarà lontano dai 60. E per conseguire, in ogni caso, del servizio, per adottando criteri della massima economia, imporranno la presenza in Convitto del seguente personale:

Direttore - 4 istitutori - portiere - cuoco - guardarobba - 3 camerieri e quattoro. Aggiungere inoltre il Padre spirituale e il Medico laicizzato previsti dall'organico dell'Istituto.

Con ciò il personale sarebbe ridotto al numero minimo indispensabile, e sarà anzi necessario ricorrere - come per il servizio degli istitutori - a possibili ripieghi di adattamento per limitare a 4 il numero di essi, nonché alla modesta opera di artigiani esterni per i lavori relativi alla manutenzione degli abiti e delle calzature dei committenti e ad un servizio ausiliario per la sostituzione del portiere nelle sue ore di libertà.

Sulla designazione poi da destinare ai vari servizi, riferendo tra le diverse domande a lui pervenute, il sig. Rettore fa le seguenti proposte al Consiglio:

1. il Prof. Leonardo Volpini nell'ufficio di Direttore. Egli è laureato in Lettere, già ufficiale - reduce della recente guerra. Di ottime referenze morali. Attualmente laicizzato del nota Comune.
2. nell'incarico di istitutori i sigg. Cappelani Alberto di Capra - murattina, munito della laurea magistrale e già praticante del Collegio per il lordo servizio prestato nell'anno scolastico 1942-43; Barzighella Aldo e Viri Filippo, ottimi giovani,

colombi laureandi in Lettere; e un quarto da designare.

Per quanto riguarda il personale di servizio, il Rettore comunica la seguente distribuzione ai diversi posti:

1. - nel servizio di guardarobba la ex direttore Fucile Giulia, in conformità a quanto stabilito dal Consiglio nella seduta del 5 settembre 1945. È in forza anzi del deliberato stesso informa il Rettore che la Fucile è già stata chiamata in Collegio fin dal 1° settembre u. s. per la urgente necessità di provvedere in tempo al risotto generale del guardaroba e più ancora all'allestimento dei molti materassi e cuscini che, per lo stato in cui si trovavano, richiedevano di essere lavati e rifatti a nuovo.
2. - nel servizio di cuoco, con incarico provvisorio, Giuseppe Moretti che già in passato ha avuto l'incarico di cuoco nella stessa mansione;
3. - a quattoro Franchini Giulio, anch'egli ode in Collegio per il buon servizio prestato negli anni 1942 e 1943;
4. - il servizio di cameriere sarà affidato ai tre incaricati tuttora alle dipendenze dell'Istituto e precisamente Manghini Amedeo, Antonelli Giovanni e Lanzoni Bruno; e
5. - per il servizio di portiere infine concorra ricorso a qualcuno dei dipendenti che furono nello scorso anno licenziati. Tra essi l'ottimo cadetto la bella ex Raffaele Dionisi.

Dalla questione del personale e dei servizi relativi, il Rettore passa poi a illustrare il fabbisogno alimentare dell'Istituto e alcune opportunità d'ordine tecnico. Afferma anzitutto la necessità, in vista della mancata produzione di un refrigeratore nei fondi del Collegio, di fare rifornimento di quei pezzi di vitto di maggiore consumo, come legumi e patate, e di fare altresì acquisto di legna per il funzionamento delle varie stufe già installate in diversi locali, dato che non potrà avervi per quest'anno il riscaldamento a benzina per difetto dell'impianto oltre che per la mancanza andata di carbone.

A tale riguardo richiama l'attenzione del Consiglio sulla convenienza che l'Azienda Agraria dell'Istituto, ricca di ben 15 unità fondiarie di 160 ettari complessivi, sia solita, nelle sue colture e nei suoi allevamenti, a portare il contributo massimo alle esigenze alimentari della comunità, e di potenziare all'un tempo per lo stesso scopo, relativamente alla produzione della frutta e degli ortaggi, l'impianto d'irrigazione che da qualche anno ormai installato nelle colture di Camporavallo.

La ritenere infine tutte quelle difficoltà che creerebbe alla vita del Collegio - dal lato logistico - non meno che disciplinare - la frequente mancanza dell'acqua e della luce che da qualche tempo



si viene constatando, quale riflesso del fenomeno generale di carenza che da allargandosi l'impianto scolastico del paese. Oppositivi argomenti; però, che si adottarono nell'impianto interno dell'Istituto potrebbero sufficientemente ovviare ai temuti inconvenienti. Per cui il Rettore invita il Consiglio a provvedere in tempo a tutte le carenze suggerite e a deliberare in merito.

Il Consiglio

udita la relazione del Rettore;

dopo ampia e serena discussione portata su ogni singolo argomento, e che ogni provvedimento che si sottopone non manchi il suggello della obiettività e della rispondenza agli interessi dell'Istituto; in considerazione della prossima ricapitolazione del Collegio e delle necessità imminenti per la gestione di esso

delibera

- 1 - di provvedere alle seguenti nomine:
 - a) del Prof. Leonardo Volpini nell'incarico di Vice Rettore, confermando che la sua attuale carica di Sindaco del Comune non sia incompatibile con la mansione affidatagli, né questa pregiudichi per il regolare espletamento del servizio;
 - b) dei sigg. Caffarini Alberto, Benignelli Aldo e Vici Filippo nell'incarico di istitutori per l'anno corrente.
- 2 - di assumere tra il personale di servizio: Lucile Giulia, Moresi Giuseppe, Francuini Quinto e Dionisi Raffaele;
- 3 - di confermare nel rispettivo servizio i solariati Menghini, Antonelli e Sansoni che tuttora si trovano alle dipendenze dell'Istituto;
- 4 - di stabilire che le nomine di cui si è nominato che precedono, (escluso il Menghini che è di nomina effettiva), s'intendano tutte di carattere avventizio e provvisorio con decorrenza dall'inizio della nuova gestione, particolarmente per quella del cuoco Moresi che, per ora, s'intende limitata fino alla chiusura della cucina nelle prossime vacanze di Natale salvo ulteriori deliberazioni da adottarsi a momento opportuno.
- 5 - di fissare le retribuzioni relative nella misura di L. 3000 mensili lorde per gli istitutori, e per tutti gli altri nella misura che la tabella organica dell'Istituto prevede per ogni ufficio o servizio rispettivo, con gli aumenti di legge giuridicamente concessi al personale dell'Istituto;
- 6 - di provvedere alla sostituzione del portiere nella ore di libertà che ad esso compete, chiamandosi provvisoriamente l'ex portiere del Collegio Alfonso Razzaglia, che già dal 1.° Gennaio scorso ha rivolto domanda a tale scopo.

La retribuzione di esso, trattandosi di 1014 ore del giorno



da impiegarsi in un servizio, utile, non grave viene fissata in L. 1500 - mensili nette; e si riserva al Consiglio di provvedere diversamente a detta sostituzione non appena saranno attuati quei miglioramenti già approvati nel trattamento delle pensioni di cui il Razzaglia attualmente fruitore;

- 7 - di provvedere altresì al servizio dell'infermeria chiamandosi, volta a volta che se ne sarà bisogno, l'ex infermiere del Col. Legio Vincenzo Saverini, di recente congedato dalle armi ed grado di Sergente Maggiore d'Armi.

Per quanto concerne poi l'assistenza spirituale agli alunni, il Consiglio si congeda nel confermare in tale incarico Mons. Don Carlo Grillantini, stabilendo di compensare le sue prestazioni con una retribuzione in misura da stabilirsi.

Il servizio sanitario non è assicurato dall'affidante, come si pensava, al Dott. Ullero Della Casa, senza però stabilirne il compenso in misura annua complessiva, ma, chiamando a volta a volta che se ne sarà bisogno, e retribuendo a seconda del numero delle visite. Rinvia in facoltà delle famiglie interessate di valersi anche dell'opera di altri medici qualora lo desiderassero. La retribuzione relativa, che si presume debba essere in misura inferiore alle tariffe comuni, sarà stabilita d'intesa con il Dott. Della Casa stesso, e la spesa relativa dovrà fare carico agli alunni.

Il Consiglio

vista la delibera del 4 luglio u.t. relativa alla istituzione di 12 posti "omigrati" per alunni appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, in Osimo residenti; e alla soppressione della "retta di favore", già applicata indiscriminatamente a tutti gli alunni nati da genitori osimani, deliberata nella seduta del 30 luglio u.t.; considerando che il ricorso a tali posti, qualunque possa essere stato il motivo, è rimasto quasi deserto (si è presentato un solo concorrente, il quale, poi, non ha offerto tutti i requisiti richiesti, in quanto i suoi genitori non sono residenti in questo Comune)

delibera

- a) di ripristinare la "retta di favore" per alunni nati da genitori osimani, fissandone la retribuzione nella misura del 25% corrispondente tale beneficio a tutti quegli alunni dei quali anche uno solo dei genitori sia nato in questa città; purché di condizioni economiche disagiate;
- b) di stabilire che il beneficio dei posti "omigrati" possa essere esteso a tutti quegli alunni dei quali anche uno solo dei genitori sia residente o nato nel Comune di Osimo, ferme

Istituto Campana Osimo ®

Rette di favore

Restando tutte le altre norme di cui alla delibera del 4 luglio 1946.

Maria Montauri
Eugenio Nicolini
Marconi
Sagui
Serafini

Adunanza del 12 dicembre 1946

Nell'ufficio d'Amministrazione del N. Collegio S. Maria Campana, alle ore 14, sono presenti: il Presidente sig. Maria Montauri ed i consiglieri sig. Maria Apolloni, Marconi, prof. Nazario, Nicotini, M. Nicotini e Parquini, prof. Dazio.

Presiede il Rettore, dott. prof. Maria Basso.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Indennità di caro-vita al personale (riduzione sulla) viene aperta la seduta con una interrogazione del prof. Parquini riguardante la retribuzione del personale dipendente. Il presidente, quando la retribuzione stessa oggi costituita di due parti, una fissa e una variabile, la seconda e indennità caro-vita, lo manda agli ex dipendenti che finiscono del tutto in Collegio viene fatta nessuna riduzione della indennità prestata. Poiché sembra logico che, venendo concessa la indennità stessa in riconoscimento dell'attuale costo di ogni genere di prima necessità, che già è provveduto del tutto in natura non possa perquisire la retribuzione indennità nella stessa misura corrisposta agli altri dipendenti che tale beneficiario non hanno.

Il Consiglio si associa alle susseguite considerazioni e, venendo accertato risulta che un'adeguata riduzione nel costo della vita non c'è nella retribuzione del personale interessato, si riserva di provvedersi equamente in seguito.

Aumento rette dei Conoscitori

Il Consiglio

vista la propria delibera di luglio 1946, con la quale veniva fissata in L. 150 giornalmente la retta dovuta dagli alunni per l'anno scolastico 1946-47.

considerata la miseria della retta stessa già in rapporto al costo della vita nel tempo cui veniva fissata;

constatato inoltre il rincaro dei generi di prima necessità avvenuto in quest'ultimo corso di tempo, e, soprattutto, il notevole aumento degli affitti e dei salari che hanno sostanzialmente fruttato un'iniziativa sul bilancio dell'Istituto;

udito il parere del sig. Rettore

Delibera

di elevare la retta giornaliera dei convittori nella misura di L. 235. con decorrenza dal 1 gennaio 1947 e rapportare a tale misura le rette di favore.

Il Consiglio

vista la deliberazione amministrativa del 2 agosto 1946, con la quale, in forma di presidente deliberato, veniva stabilito di riosituire il capitale di L. 666.500., precedentemente alienato dall'Istituto, mediante stanziamento della quota di L. 11.000. sui bilanci annuali;

vista che a tale reintegrazione si è finora provveduto fino alla somma di L. 146.750. e che rimane ancora da provvedersi per L. 519.750.;

considerata la situazione finanziaria dell'Istituto e la possibilità che essa offre attualmente al reintegro totale del capitale anzitutto mediante prelievi di fondi cassa e loro impiego in titoli pubblici;

ricognoscendo l'opportunità di tale operazione che porterebbe, tra l'altro, alla sanatoria dei futuri esercizi da ogni ulteriore stanziamento di spesa per il motivo in oggetto;

vista la campagna promossa dal Governo per la sottoscrizione nazionale al Credito della Ricostruzione 8.50% e il vantaggio che offrirebbe l'acquisto dei relativi titoli, ricchi di notevoli privilegi ed esenzioni fiscali;

considerata quindi la convenienza per l'Istituto di partecipare alla sottoscrizione stessa, con la quale - oltre che concorrere a un dovere civico - darrebbe ottimo impiego al proprio capitale liquido;

delibera

- 1. - di procedere alla totale reintegrazione del capitale alienato fino alla somma prestabilita di L. 666.500. mediante acquisto, con tale destinazione, di titoli del nuovo Credito;
- 2. - di sottoscrivere al Credito della Ricostruzione 8.50% per altre L. 500.000. oltre quanto richiesto dalla ricostruzione anzidetta.

Domanda Roncaglia

Alfonso

Il Roncaglia, di recente assunto nel servizio provvisorio di sostituire il portiere nelle ore di sua libertà e retribuito con compenso di L. 1500. mensili, ha fatto domanda per un aumento del compenso stesso. Il Consiglio, in considerazione della levità del servizio riservato, decide di respingere la sua domanda, concedendogli tuttavia una erogazione, una volta tanto, di L. 500. quale corrispettivo della 15. mensilità.

Domanda Stefani Renaldo

È invalido, partigiano dell'ultima guerra. Ha fatto domanda il 29 ottobre u.s. per ^{essere} assunto in qualità di portiere. Il Consiglio però, non ravvedendo la possibilità di assegnare la domanda dello



Refusi, stabilisce di rispondere in senso negativo e di far conoscere nel contempo a questo Comitato Comunale di Assistenza Forthellia - data la riammissione pervenutane - che tra 10 nuovi dipendenti assunti nella riapertura del Collegio, ben 6 di essi sono reduci di guerra.

M. Montanari
M. Maroni

Carlo Pasquini

Adunanza del 18 gennaio 1947

Nell'Ufficio di Amministrazione del Nob. Collegio Comunità Campagna, alle ore 16, sono presenti: il Presidente sig. Mario Montanari ed i consiglieri Apollini, sig. Mario Maroni, prof. Nazario e M. Lucia Nicodini. E' assente il prof. Carlo Pasquini.

Assiste alla seduta il rettore dell'istituto prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Il Consiglio

Sul ricorso dell'ex rettore Flaixari

Vista la precedente delibera in data 2 giugno 1946 relativa alla domanda del prof. comm. Carlo Flaixari 30 marzo 1946 diretta ad ottenere la riammissione al posto di rettore del Collegio;

Vista la successiva lettera del Ministero della P. I. 13 novembre 1946 n. 10121, pervenuta il 19 novembre 1946, del seguente tenore:

" Oggetto: riammissione carriera - Questo Ministero, esaminata la domanda in data 30 marzo 1946 del prof. Carlo Flaixari nonché i successivi memoriali supplementari, al fine di ottenere la reintegrazione nella qualita' di rettore del Nob. Collegio Campana di Osimo; veduta la deliberazione del consiglio di Amministrazione del Collegio stesso in data 2 giugno 1946; veduti il R.D.L. 6 gennaio 1946 n. 9 ed il D.L. n. 301 del 19 ottobre 1946; ritenuto dimotivato il motivo politico dei provvedimenti amministrativi che ispirano il prof. Flaixari negli anni 1931, 1937 e 1938; riconosce il diritto del prof. Carlo Flaixari alla reintegrazione al suo posto di rettore del Nob. Collegio Campana di Osimo a norma ed agli effetti: " di cui agli articoli 1° e 2° lett. a) del Decreto 6 gennaio 1946 e 6 e 10 del decreto 19 ottobre 1946 soprastati.

" In dipendenza di quanto sopra spetta al Consiglio di Amministrazione del Collegio predetto adottare i conseguenti provvedimenti, tenuto presente - ove lo ritenga opportuno - la disposizione del prof. Carlo Flaixari di rinunciare alla reintegrazione di fatto, purché tale rinuncia non abbia a pregiudicare il trattamento economico ad esso spettante in base alle disposizioni

Istituto Campana Osimo ®



citato. - Il Ministro: f. Canella
Riesaminata la pratica in base alla lettera riprodotta e ad una successiva domanda del prof. Flaixari del 22 novembre 1946 pervenuta il 19 dello stesso mese, intanto

rileva

- 1 - che il Ministero della P. I. non ha proceduto all'istruttoria avanti la competente Commissione prevista dall'art. 11. ultimo capoverso del D.L. n. 19 ottobre 1946 n. 301, istruttoria nella specie necessaria, non risultando espressamente che la cessazione del servizio sia avvenuta per motivi politici (e, nella specie, non essendovi anzi nemmeno un decreto di dispensa o di licenziamento, ma invece un atto di recesso da parte del Flaixari, con effetto 1° marzo 1932; vedi trascrizione 18 luglio 1932, debitamente registrata e già trasmessa in copia al Ministero);
- 2 - che pertanto quanto comunicato dal Ministero, e, allo stato degli atti, di evidente irrilevanza, tanto più che esso fa riferimento all'art. 2 lett. a) del R. D. L. 6 gennaio 1946 n. 9 relativa a leggi razziali alle quali lo stesso interessato non si e' mai riferito per insistenza di motivi sotto tale riguardo;
- 3 - che dopo l'istruttoria per il debito accertamento della esistenza dei presupposti per la riammissione nell'ufficio di cui al precedente n. 1) e al Ministero che spetta di provvedere alla riammissione stessa in base all'art. 20 del seguente Regolamento interno del Collegio e cio' con apposito decreto registrabile alla Corte dei Conti;
- 4 - che nella ipotesi della riammissione del Flaixari potrebbe cadere nel nulla e andare rivenduta nel suo contenuto economico a favore del Collegio la trascrizione del 18 luglio 1932 a sensi dell'art. 1972 del C.C.;
- 5 - che, sempre nella ipotesi di riammissione, per quanto concerne gli stipendi arretrati, essi non andrebbero calcolati in base all'art. 6 del D.L. n. 19 ottobre 1946 n. 301 (e cioè dal 1° gennaio 1946), ma in base all'art. 1 del successivo D.L. n. 300 del 19 novembre 1946 n. 300, essendo la domanda del Flaixari posteriore a tale decreto (nella specie del 1° ottobre 1945);

delibera

di portare a conoscenza tutte i rilievi susposti al Ministero della P. I., al prof. comm. Carlo Flaixari, al Comune di Osimo ed al dott. prof. Mario Blasi attuale rettore del Collegio, con esplicita riserva di ulteriori considerazioni ed eccezioni che si dovessero fare in prosieguo di tempo, in ordine anche ad altri aspetti della pratica in oggetto, e con riserva anche di ogni diritto e ragione del Collegio da far valere, se e quando del caso, nelle competenti sedi.

Il Consiglio

data la propria deliberazione del 2 novembre 1946 con la quale,

Impianto telefonico

in seguito al perdurare della chiusura del Collegio, veniva decisa la
cessazione del contratto con la Società Telefonica "Osimo" per l'impianto
preesistente nell'Istituto;

considerato che, a riapertura avvenuta, l'uso del telefono è
quanto mai utile all'espletamento dei vari servizi interni e soprattutto
indispensabile nei molteplici rapporti con l'esterno;

visto il preventivo di spesa, all'uso presentato dalla Società
predetta, ammontante a L. 58523 - e comprensivo di spese d'impianto,
spese cauzionali e canone annuo d'abbonamento, relativamente alla
installazione di 4 apparecchi intercomunianti tra loro, due dei quali
abilitati al servizio urbano;

Delibera

di ripristinare l'impianto telefonico nella residenza dell'Istituto
secondo il preventivo di cui sopra, dando mandato al Presidente di
disporre per il pagamento della spesa relativa.

Maria Montanari
Alessandro
Giacinto
Pier Paolo

Istituto Campana Osimo ®

Adunanza del 14 marzo 1947

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Convitto Campana, alle
ore 17 sono presenti: il Presidente sig. Maria Montanari e i consiglieri Agosti
nella via Maria, Maroni, prof. Narzara, Nicotini, m. Lucini e Pasquini
prof. Dorio.

Assiste il Rettore dott. prof. Mario Alessi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione
dell'Ordine del Giorno:

Il Consiglio

Bilancio Preventivo 1947

però in esame il bilancio Preventivo dell'esercizio 1947 deve
anzitutto constatare la parità delle rendite con le spese, per cui esso
chiude a perfetto pareggio;

si trova poi come tutti gli stanziamenti, sia d'entrata che di
uscita, siano in aumento in confronto a quelli del bilancio precedente,
e che le differenze di maggiore entrata siano così attribuibili:

nella Parte I'Entrata:

per L. 4.719.619: alle rendite patrimoniali: sia per l'innalzato prezzo
dei prodotti terreni e sia, ⁱⁿ ^{parte} inadeguatezza dello
stanziamento precedente;

" 3.219.540: alle rette dei convittori per la più alta misura della

quota individuale di retta mensile per il maggior
numero degli alunni privati;

nella Parte II' Spesa:

per L. 1.304.226: al cap. "Oneri patrimoniali, tasse e manutenz. immobil.",
ove maggiormente incidono le spese inerenti alla ammi-
nistr. dei fondi rustici;

" 1.867.261: al cap. "Personale a carico del Convitto, dati i continui
aumenti che vengono per legge apportati alle retribu-
zioni;

" 3.701.500: al cap. "Manutenzione del Convitto, in dipendenza della
avvenuta riapertura del Collegio che, con quasi 70 alunni
privati di contro ai 20 privati nel decorso anno, fa sì
che tutte le spese inerenti alla gestione del Convitto
debbono necessariamente aumentare, maggiormente
per il vitto e il riscaldamento; e infine

" 660.000: al cap. "Spese straordinaria per gli immobili", e

" 400.000: al cap. "Acquisti straordin. di materiale mobile".

Con lo stanziamento di L. 1.670.000 - quanto è
richiesto dagli ultimi due capitoli di spesa - si vuol
provvedere a riportare al suo normale funzionamento
l'impianto del termofono, inattivo da qualche anno
per inefficienza delle caldaie, e a predisporre la
attrezzatura necessaria all'allestimento di altre
aule ed sistemare una ulteriore squadra di
alunni.

conclude pertanto che, pure chiudendosi a pareggio, il Bilan-
cio offre considerazioni ottimistiche ove si tenga presente il
carattere straordinario ed eccezionale delle spese inerenti ai capitoli
finali cui sopra è detto, senza le quali il Bilancio stesso sarebbe
stato, con largo margine, attivo.

Delibera

di approvare in L. 10.499.722 - il riscontro della Parte
I' Entrata e nella pari entità quella della Parte II' Uscita, man-
dando alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Il Consiglio

Riduzione della indennità
di caro-vitto al personale
che gode del vitto in natura

richiamata la propria deliberazione del 12 dicembre 45, con la
quale in via di massima veniva stabilito di provvedere ad una equa
riduzione, per quei dipendenti che godono del vitto in natura, della
indennità di caro-vitto corrisposta in denaro;

visto a tale riguardo che il D.L. 21.11.1945 N. 722, istituen-
do la indennità predetta, ne stabilisce altresì la riduzione alla metà,
per coloro che usufruiscono, a titolo gratuito, di razioni viveri, in natura
o in contanti, relativamente alla quota personale per ogni singolo

dipendente, con esclusione quindi - dalla riduzione - delle quote complementari per le persone a carico;

visto che la disposizione di cui sopra decorre dal 1° Dicembre 1945, ma che tuttavia è solo dal mese di novembre 1946 che può interessare il personale dell'Istituto, essendosi solo con tale data risaputa la cessione del Comitto;

Delibera

di applicare la disposizione del citato D.L. 21.11.45 N. 712 art. 2 - s'annua a quella parte del personale dipendente che finisce del vitto in Collegio richiedendo la indennità di carovita alla metà di quella finora corrisposta, così che la minima attuale d'ora - dopo operata l'aumento del 20% di recente emanata - è pari a L. 3050. mensili;

di procedere al recupero degli arretrati dal mese di novembre 1946 a tutto febbraio u.s. mediante trattenute rateali sulle ulteriori retribuzioni mensili.

Il Presidente legge al Consiglio una lettera (N. 1919 del 6 marzo 1947) indirizzata dal Comune di Osimo ove vengono fatte rilevanti considerazioni che presentano lo Statuto e il Regolamento attualmente in vigore nel Collegio e, in considerazione anche del recente clima politico della Nazione, viene caldeggiata la proposta per la modifica di essi;

Intanto si palesa che l'attuale Regolamento del Collegio risulta non solo della fretta con cui, com'è risaputo, è stato a suo tempo compilato, e che oltre essere oggi superato dagli eventi negli imprevisti richiami al cessato regime, presenta soprattutto contraddizioni non lievi nella delimitazione delle competenze e lacune molteplici nelle sue disposizioni circa l'ordinamento interno.

Già in passato vari voti non estranei al Collegio e in tal senso, auspicavano il rinnovamento.

Per cui il Consiglio, in considerazione di quanto sopra, accoglie unanime tale proposta e decide di provvedersi stabilendo di procedere, nella prossima seduta, alla nomina d'una commissione alla quale affidare lo studio della redazione del nuovo Statuto e Regolamento.

Il Consiglio, in seguito a nuova domanda presentata dall'ora parlante del Collegio Alfonso Roncaglia, per un aumento del compenso già assegnatogli per il servizio di supplenza alla posta, decide di elevare il compenso stesso da L. 1500. a L. 2150 mensili con decorrenza dal mese di:

Mario Montanari
Maurizio
Pasquini
Nicoletti

Statuto e Regolamento del Collegio: proposta di rinnovamento

Domanda di Roncaglia Alfonso



Adunanza del 16 aprile 1947

Nell'Ufficio d'Amministrazione del Collegio Convitto Campana, alle ore 17, sono presenti: il Presidente sig. Mario Montanari e i consiglieri Agostelli sig. Mario, Mauri prof. Maurizio, Nicolin M. Emilio e Pasquini prof. Dorio.

Assiste il Rettore sig. prof. Mario Glori.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Revoca della disposizione

precedente sulla indennità di carovita.

In seguito alla deliberazione del 16 marzo u.s. con la quale il Consiglio di Amministrazione stabiliva di ridurre del 50% la indennità di carovita a quei dipendenti che godono del vitto in Collegio, il personale interessato ha rivolto domanda al sig. Rettore chiedendo che il Consiglio stesso voglia revocare la presa decisione e riportare la indennità alla sua integrale misura.

Regione preguza della loro richiesta è fondata sul fatto del lavoro straordinario al quale, per esigenze di servizio, devono essi prestarsi oltre le 8 ore giornaliere di norma riducate. È a motivo anzi di tale aggravio che le parate amministrative, se pur non previste dal regolamento, debbono a cadere al personale in servizio le somme straordinarie del vitto in natura in riconoscimento delle prestazioni straordinarie.

Oltre a ciò gli oratori invitano il Consiglio alla considerazione dell'attuale disagio economico che domina il bilancio familiare di ognuno di essi e che maggiormente è stato aggravato dalla detta riduzione.

Viene poi letta una lettera diretta al Consiglio dalla Camera Municipale del Lavoro con la quale l'organo sindacale, suffragando la richiesta di cui sopra, manifesta tutto il suo vivo e deciso interessamento per il pieno accoglimento d'essa.

Il Rettore a sua volta da ampia conferma a quanto precede, non dissimulando nel contempo il timore che, un atteggiamento negativo dell'Istituto provocherebbe l'intervento di superiori organi sindacali; il dunque del Consiglio possa, in definitiva, apportare una vantaggio agli interessi dell'Istituto stesso.

Ampia e minuta discussione prende su tale argomento in seno al Consiglio il quale nel primo momento non è concorde né sul principio né sulla entità della concessione da farsi; ma che propende infine, nella sua maggioranza, verso l'accoglimento prima parziale poi totale della domanda.

Il consigliere Pasquini però dissente da una decisione che si volesse prendere di tal genere, e manifesta decisamente il suo contrario avviso in quanto il deliberato del 14 marzo u.s. rappresenta

lavoro, egli afferma, l'attuazione di precise norme di legge e decampare in questo caso dal limite della legalità, vuol dire creare oggi un precedente per successive arbitrarie concessioni, le quali oltre apportare oneri finanziari per il Collegio, non potranno nemmeno darsi scuse di responsabilità per gli amministratori.

Tuttavia il Consiglio decide per l'accoglimento della domanda e delibera di ripristinare nella sua integrale misura la indennità di carovita a tutto indistintamente il personale dipendente, e rimborsare ad esso quanto, a titolo vtilo, era stato nel mese di marzo trattenuto.

A tale deliberazione però va connesso l'intento del Consiglio stesso di diffidare a tempo utile il personale provvisorio che con la fine dell'anno scolastico in corso dovrà essere licenziato.

Il Rettore fa presente al Consiglio che, pur dopo incante l'anno scolastico, sono continuate ad affluire nuove domande di convalsa e che via via la comunità è venuta aumentando fino a raggiungere l'attuale numero di 72 alunni. Per cui il servizio, già pregiudicato per una comunità inferiore, rivela oggi qualche incompensazione alle quali è necessario avviare chiudendo altro personale.

Perciò pertanto il Rettore che è insuperabile al ben andamento del servizio assumere ancora un istituto e un numero oltre quelle stabilite nella delibera 15 ottobre 1946. Ma tale richiesta non trova subito consenziente il Consiglio e dà luogo ad un'animata discussione sull'opportunità o meno di procedere a nuove assunzioni. Il Rettore propone nella sua domanda e con dati empirici su l'organico e la comunità di oggi raffrontata a quella di precedenti esercizi dimostra come la sua richiesta di personale non possa darsi eccessiva. Alle ripetute insistenze il Consiglio infine acconsente e delibera di assumere in servizio un nuovo istituto e un nuovo cameriere, che vengono designati dal Rettore nelle persone di Lombardi Enrico e Martelli Giovanni, con retribuzione pari a quella corrisposta al personale della corrispondente categoria.

In merito alla diversa riforma dello Statuto e Regolamento del Collegio, di cui alla precedente delibera, il Presidente ritiene opportuno che a far parte della Commissione che a tale lavoro dovrà procedere sia interessato l'intero Consiglio, avvitato dal legale dell'Istituto Don Prof. Ferruccio Argolis.

Varie Società d'Assicurazione hanno presentato, come di consueto, le proprie offerte per l'assicurazione del grano contro i danni della grandine. Ma dalla loro trattazione di tale argomento già avvenuta nella precedente seduta, era conosciuta nel Consiglio la tendenza ad interrompere l'annuale consuetudine dell'assicurazione in parola, in quanto è palese - e i dati statistici lo confermano - che si tratta

Assunzione di nuovo personale

Commissione per la riforma dello Statuto e Regolam.

Assicurazione grano

spesa dei diti in definitiva superflua. E il Consiglio, in considerazione di quanto sopra e della spesa notevole che ne sarebbe richiesta: £ 60.000 circa, si pronuncia oggi decisamente contrario e delibera di non effettuare quest'anno l'assicurazione del grano.

Mario Montanari
Nicolini
Carlo Nicolini
Mario Pignatelli
Dario Pignatelli

Adunanza del 16 giugno 1947

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Comitato Campano, alle ore 16.30, sono presenti: il Presidente sig. Mario Montanari e i consiglieri: Argolis, sig. Mario, Marone, prof. Narrauro e Nicolini. È assente il prof. Dario Pignatelli, amministratore.

Assiste il Rettore dott. prof. Mario Rossi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'ordine del giorno:

Domande varie di contributi

Croce Rossa Italiana - Il Consiglio

Vista la circolare a stampa 2 giugno 1947 diramata dal locale Sottocomitato della C.R.I. con la quale viene sollecitata l'iscrizione del Collegio Campano a quel Sodalizio;

considerata l'attività con altissime umanitarie dello Sodalizio e le sue particolari difficoltà del momento che dopo il benemerito periodo bellico, ancora ne ostacolano l'auspicato ripristino dei servizi di assistenza e pronto soccorso,

delibera

di aderire alla richiesta susposta assumendo il Collegio alla Croce Rossa Italiana, e di versare la relativa quota di £ 200.000 annue.

Cassa Scolastica degli Istituti Mesi. - Gli Istituti di questa mandata hanno rivolto domanda perché il consueto contributo annuale a carico della rispettiva Cassa Scolastica possa essere dato in misura più elevata che in passato, stante i bisogni molteplici cui danno con provvedere.

Il Consiglio, pur riconoscendo la bontà degli intenti da essi perseguiti, non può discostarsi dal sano criterio di rigida economia che deve adottare nell'amministrazione dell'Istituto, tanto più ora necessaria con l'avvicinata ripresa della gestione del Comitato - sempre onerosa - e con le imminenti annunciate premiazioni fiscali che fortemente



devranno incidere sulle rendite patrimoniali. Per cui e' unanime di limitare il contributo anzidetto in L. 400 - per ciascuno degli Istituti richiedenti (Comunaria - S. Maria - S. Maria Medica - Istituto Tecnico) e di far conoscere agli stessi che il Collegio Campana, con l'istituzione - residente allo stesso anno - di 12 posti emigranti per alunni poveri e sventurati, ha gia' compiuto rilevante atto di beneficenza verso la classe studentesca meno abbiente.

Istituti Riuniti di Beneficenza - Altra domanda e' pure pervenuta dagli Istituti Riuniti di Beneficenza per un contributo nelle opere occorrenti ai lavori di miglioramento progettati nella sede di quell' Ospizio di Mendicanti, ma il Consiglio riconosce la impossibilita' di adire alla richiesta in quanto non gli e' consentito di detrarre dal bilancio redditi, ma pur minimo, necessari alla propria sussistenza.

Imposta straordinaria sul patrimonio: riscatto

Il Presidente informa il Consiglio che, in seguito alla imposta straordinaria sul patrimonio di cui al D.L. 29.3.1947 N. 143, il Collegio Campana e' iscritto a ruolo 1947 per la somma di L. 1.270.400 - Tale imposta e' da pagarsi in dieci rate uguali di L. 127.040 ogni trimestre, ovvero e' riscattabile con pagamento immediato nel quale caso e' concesso lo sconto del 10% e vengono accettati in pagamento, fino al 20% dell'imposta residua, titoli del Credito della Ricostruzione 2.50% gia' posseduti dal Collegio.

Il Consiglio vota l'attuale disponibilita' di cassa dell'Istituto e convalida la convenienza del riscatto di tale imposta per il beneficio che si consegue dalla riduzione del 10% di essa, beneficio a cui non potra' essere adeguato risentendo gli interessi maturati sul denaro depositato in Banca, delibera di provvedere al riscatto della imposta straordinaria sul patrimonio secondo le modalita' prescritte.

Competenze al Personale

In analogia al trattamento corrisposto agli impiegati degli Enti Locali, viene concessa al personale dipendente l'aumento del 20% sulla indennita' di carovita' con decorrenza dal 1° aprile 1947 di cui alla circolare prefettizia N. 1435-143215 del 1° aprile u.s.

Il Consiglio trae occasione dal nuovo aumento a miglior precisiore che la concessione - relativamente alla indennita' di carovita' di cui alla delibera del 16 aprile u.s. - non puo' ledere il principio restrittivo sancito dalla legge (D.L. 25.11.1945 N. 142), la quale vuole ridotta della meta' la quota individuale della indennita' stessa per quei dipendenti che godono del vitto in natura a titolo gratuito; per cui rimane per essi ridotta alla meta' la propria indennita' di carovita' corrispondendo la residua quota solo a compensazione di lavoro straordinario e con titolo specifico e retribuito.

Impianto termosifone

Informa il Rettore che la Ditta Moroni di Ancona, la quale ha eseguito il sopralluogo all'impianto del termosifone, ha fatto conoscere il suo giudizio sulle cause del cattivo funzionamento di esso:



cambio delle caldaie come conclusione inevitabile a raggiungere il normale rendimento dell'impianto. Le attuali caldaie Stibel, in numero di 3, andranno sostituite con due tipo Comoglia. Spesa complessiva, a lavori ultimati, oltre i tre milioni.

E' evidente quindi l'esorbitanza della spesa richiesta, alla quale il Collegio non potra' fare fronte se non dopo congrui stanziamenti, ripartiti per vari anni, nei bilanci futuri fino a raggiungere la somma ridotta. Giuoca pertanto sul capellone delle decisioni sulla convenienza o meno di conservare per il momento e riparare le caldaie esistenti, come pure quale puo' essere la spesa e quale il piu' opportuno regime d'amministrazione per la migliore efficienza di esse.

Il Consiglio approva.

Convittore Sandro Sabbatini: debit. moroso

Su richiesta del Consiglio viene segnalato che tra le famiglie dei convittori che devono ancora regolarsi il proprio conto con l'Amministrazione ce' un solo caso preoccupante: quello dell'allievo Sandro Sabbatini il quale, unico, gode di posto emigrante. Infatti fino dal suo primo ingresso in Collegio nessun versamento fuo' ad oggi pervenuto all'Amministrazione e il suo debito e' salito attualmente a L. 10477.

Nella estiva

Il Consiglio pertanto decide di avvinare la famiglia che se con il nuovo anno scolastico non avra' provveduto a saldare il proprio debito, l'allievo non potra' essere ricomesso in Collegio.

Per quanto concerne la retta da esigersi da quei convittori che rimarranno in Convitto nel periodo estivo, il Consiglio, su proposta del Rettore, stabilisce di lasciarla invariata in L. 300 giornali, poiche' produrrate motivi suggeriscono per ora di limitarla a tale misura.

Handwritten signatures and notes at the bottom of page 184.

Adunanza del 25 giugno 1947

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Convitto Campano, alle ore 17, sono presenti: il Presidente sig. Massimo Montanari ed i consiglieri Agostinelli, sig. Mario, Masuero, prof. Nazario e Nicolini M. Emilio. È assente il prof. Dario Carpinini, dimissionario.

Assiste il Rettore dott. prof. Maria Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Acquisto di alimentari e combustibili

È stata indetta la presente adunanza per la riunione di stabilire l'acquisto di combustibili e di alimentari necessari al fabbisogno del Collegio nella futura gestione, occorrendo tanto più urgente in vista del crescente aumento dei prezzi e delle quantità considerabili da acquistare.

Il sig. Rettore informa il Consiglio a tale riguardo che gli acquisti che richiedono una immediata decisione sono i seguenti:

- 1) legna per Lit. 350 a Lit. 450 dato che per nel corrente anno si dovrà fare uso di stufa per il riscaldamento del Convitto;
- 2) carbone coke Lit. 100 a Lit. 2500 per il funzionamento della cucina economica;
- 3) formaggio Lit. 1 a Lit. 850 che verrebbe acquistato da un caseificio della Lombardia.

C'è già impegno da parte delle ditte fornitrici a praticare sconti sui prezzi, ma per breve tempo da oggi, per cui sarebbe pregiudicare agli interessi del Collegio rinviare gli acquisti a quando i prezzi stessi saranno ulteriormente e sensibilmente aumentati.

Il Consiglio approva e delibera di provvedere secondo al fabbisogno di cui sopra.

Chiusura estiva del Collegio

Informa ancora il Rettore che, a motivo degli esami, alcuni alunni dovranno rinunciare in Collegio fino al 10 del mese di luglio, per cui c'è solo un 11 successivo che il Convitto potrà darsi chiuso. È d'obbligo agli studenti che si possa stabilire un periodo di chiusura dall'11 luglio al 15 agosto p.v., quando cioè sarà opportuno riaprirlo per quegli alunni che dovranno prepararsi agli esami della seconda sessione.

Il Consiglio approva e stabilisce di fissare nella prossima seduta la retta giornaliera da esigersi nel periodo della gestione estiva.

Per quanto poi concerne il trattamento del personale nel periodo 11 luglio - 15 agosto, il Consiglio - in vista della riduzione notevolissima di lavoro - delibera di fissare la distribuzione in misura pari alla metà di quella attuale, esclusi il cameriere Mughini che è di ruolo e il Portinaio, ai quali rimane intesa anche nel detto periodo.

La trattazione infine della questione del personale dà modo al consigliere Nicolini di accennare alla opportunità di ristabilire la posizione del Vice Rettore - assunto in via provvisoria con delibera del 15 ottobre 1946.

e alla necessità quindi di vedere il concorso a tale posto.

Massimo Montanari
 Agostinelli
 Mario
 Masuero
 Nazario
 Nicolini M. Emilio

Adunanza del 1° agosto 1947

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Convitto Campano, alle ore 16.30, sono presenti: il Presidente sig. Massimo Montanari e i consiglieri Agostinelli, sig. Mario, Masuero, prof. Nazario e Nicolini M. Emilio. È assente il prof. Dario Carpinini, dimissionario.

Assiste il Rettore dott. prof. Maria Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Riscaldamento per l'inverno 1947-48

Relativamente all'impiego del termofono e precisamente alla possibilità accennata nella seduta del 16 giugno u.r. di rutilizzare per alcun tempo le caldaie Heibel, il Consiglio, visto il deliberato della seduta successiva con cui veniva stabilito l'acquisto della legna necessaria al riscaldamento del Convitto mediante l'impiego di stufe per l'inverno 1947-48, decide di soprassedere per ora ad ogni esame delle caldaie stesse e rinviare ogni decisione di merito al prossimo anno.

Riparazioni al Fabbricato Campano

Viene segnalata l'urgenza in cui il tetto del forno del Collegio trova di essere riparato. L'affittuario Merziani ne ha fatto ripetutamente richiesta e il Rettore conferma l'opportunità di aderirvi. Il Consiglio delibera di provvedere, al bisogno e di chiedere all'un tempo al Merziani - il quale ha la gestione della fornitura del pane alla comunità del Collegio - un qualche miglioramento della tariffa relativa.

Il Consiglio inoltre, visto l'apposito stanziamento inserito nel Bilancio di Previsione per la spesa richiesta dal restauro di cui abbisognano diversi capitoli, sulle finestre del palazzo e buon tratto dei canali di esemplare, stabilisce di por mano ai lavori necessari, ad evitare che i danni già palesati non abbiano maggiormente ad estendersi.

Servizio di cucina

Nella riunione del Collegio nel periodo degli esami di 1° anno, dato il numero esiguo di alunni che saranno presenti, converrà provvedere al tutto mediante l'uso di carbone vegetale con fornelli di economia.

perché - escluso senz'altro l'impiego del normale impianto d'acqua -
e' allora da escludere l'acquisto già progettato di una cucina eco-
nomica di tipo frangibile, in quanto la spesa che attualmente si
richiederebbe: L. 60.000 circa, non sarebbe ^{costo netto} adeguata alle esigenze
di que' quindi transitori di gestione cui sarebbe essere destinata.

Retribuzione al personale

Con la riapertura del Collegio per la preparazione agli esami
di riparazione, che nella seduta precedente e' stata fissata per la
data del 15 agosto, si presenta al Consiglio la necessita' di stabilire
lue la retribuzione da corrispondersi al personale da quella data fino
all'inizio del nuovo anno scolastico.

Il Consiglio, in considerazione che la gestione del Collegio in
tale periodo - data l'esiguo numero di alunni che saranno presenti -
comporterà servizio di ben lieve entita', delibera che il personale insegnante
sia retribuito nella stessa misura ad esso corrisposta in questo periodo di
chiusura, con salario cioè ridotto alla meta' di quello normale.
Solo al cameriere Mugnozzi, che e' di tutto, e al nuovo Pirani, rimane
nella misura totale, ma a quest'ultimo per il tempo che e' effettivo
lavoro in cui funzionerà la cucina. Dei camerieri solo quello a
servizio al refettorio parteciperà alla mensa.

Per le pensioni degli impiegati

Il Presidente comunica che il dott. Leonardo Volpini
(sindaco del Comune e ff. di vice rettore), essendo stato
recato a Roma presso il Ministero della P. I. ha appreso che, nel
Ministero stesso, non si ritrae la pratica, già da molto tempo
arriata, relativa alla iscrizione del personale impiegatizio del
Collegio alla Cassa Pensioni degli impiegati Enti locali.

Il Consiglio, considerata la grande importanza della pratica
ed i pericoli economici ai quali può trovarsi esposto il Collegio nell'
attuale situazione economica, che il Consiglio stesso ha trovato
nel suo insediamento, unanimemente delibera di svolgere con ogni
premura tutta l'attività necessaria perché la pratica suaccennata
sia condotta a termine nel più breve termine possibile, destandone
mandato al Presidente e autorizzandolo, per quanto potesse occorrere,
a valersi anche dell'opera dell'avv. Mugnoz, che la pratica stessa
ebbe ad elaborare sotto l'aspetto legale.

Licenziamento del personale avventizio

Il Consiglio
in considerazione della necessita' di procurare ogni possibile
economia di spesa, nell'attuale crisi finanziaria, a compensare quelle
minori rendite patrimoniali finora conseguite in rapporto al previsto;
visto che l'onere che maggiormente incide nella spesa di Col-
legio e' la retribuzione al personale, e che pertanto il numero d'esse
deve ridursi nella prossima gestione al minimo strettamente indispensabile;
considerata pure la opportunità di addebiitare al benemerito



di tutto il personale insegnante avventizio, per procedere per
alla conferma d'esso secondo le effettive esigenze dell'Istituto
delibera

di dispensare dal servizio con la fine del mese di settembre
per tutto il personale salariato non di tutto, riservandosi di
provvedere a tempo ^{subito} alla riassunzione d'esso nella misura che
sarà ritenuta necessaria per il nuovo anno scolastico e alle condi-
zioni che saranno stabilite;

di dare mandato al Presidente di diffidare in tal senso il
personale interessato.

Nuova tassa per l'anno scolastico 1947-48

Il Consiglio, in considerazione del continuo aumento del costo
della vita e nell'intento di adeguarvi la tassa da esigere dagli
alunni delibera di fissare la tassa stessa per il nuovo anno scolastico
1947-48 nella misura di L. 380 - giornalmente, la quale dovrà valere
già per il periodo degli esami di 2ª sessione del prossimo settembre.

Vicerettore: incarico al prof. Leonardo Volpini per l'anno 1947-48

Per il prossimo anno scolastico il Consiglio e' onorato nel
confermare al prof. Leonardo Volpini al posto di Vicerettore, a condi-
zione che ne faccia domanda scritta. All'un tempo il Consiglio si
ripromette che il prof. Volpini, il quale tuttora riveste la carica di Sindaco
del Comune, abbia al più presto ad essere esonerato dalla carica stessa
perché tutta la sua personale attività possa essere per intero dedicata
a vantaggio del Collegio.

M. Mugnozzi
E. Mugnozzi
L. Mugnozzi

Adunanza del 8 ottobre 1947

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Convitto Campana, alle ore 14, sono presenti: il Presidente sig. Mario Mostanari ed i consiglieri Agostinelli, sig. Mario Maroni, prof. Nazzone e Nicolini M. Emilio. È assente il prof. Boris Pongini, dimissionario - Assente il rettore dott. prof. Mario Blas.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Il ConsiglioNUOVO ANNO SCOLASTICO:
nomina del personale

considerato l'inizio imminente dell'anno scolastico e la necessità di provvedere alla nomina del personale da designare ai posti d'organico per la prossima gestione del Collegio;

visto che il numero degli alunni - per quanto è dato finora prevedere - rimarrà pressoché lo stesso dello scorso anno, e che alle stesse esigenze di servizio dovrà pertanto corrispondere egual numero di personale;

udito il parere del Rettore;

delibera

di confermare nel servizio per il nuovo anno scolastico 1947-48 tutto il personale inserviente che, in esecuzione del deliberato 1° agosto pp., era stato designato dal servizio stesso con la data del 1° settembre 1947, e conseguentemente di nominare i seguenti fino all'inizio delle vacanze estive: Dionisi Raffaele, Iuvarelli Vincenzo, Lucile Giulio, Antonelli Giovanni, Lanzoni Bruno, Martelli Giovanni e Franchini Quinto.

Per il servizio di istitutore vengono nominati, su proposta del Rettore, i signori Cuffitani Albino, Vitalelli Marino, Marini Emilio, Carini Fortunio e Guzzini Luigi - tutti per la durata dell'anno scolastico 1947-48 e con la retribuzione mensile di L. 5500.

Relativamente poi alla nomina del direttore il Consiglio, vista la domanda che il prof. Leonardo Volpini ha presentato a tale scopo in data estrema, è concorde nel confermare il medesimo in tale ufficio; ma poiché il prof. Volpini riveste tuttora la carica di Sindaco del Comune, e ravvedendosi nella carica stessa la sua materiale impossibilità al compimento dei doveri inerenti all'ufficio che gli verrebbe affidato, il Consiglio, richiamandosi anche al proprio deliberato del 1° agosto u.s., stabilisce di subordinare la conferma di cui sopra alla condizione che il prof. Volpini rinunci alla magistratura cittadina e, non oltre il 31 ottobre, cessi di fatto dalle funzioni di Sindaco. Solo a tale condizione egli viene confermato nell'incarico di direttore di questo Collegio per il nuovo anno scolastico 1947-48, fino all'aperta dei lavori degli esami di 1° ordine.

Il Presidente è incaricato di rendere esatta l'istruttoria.

Infine il Consiglio si ripromette, ancora per il posto di direttore, di provvedere quanto prima a bandire pubblica concorso per la scelta e designazione occupante.

Miglioramenti economici al personale

zione del posto stesso.

Il Consiglio

visto il Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato del 5 agosto 1947 - N. 798 - sui miglioramenti economici dello Stato connessi al proprio personale dipendente, con eccezione agli enti parastatali e a quelli con ordinamento autonomo;

visto che con tale provvedimento vengono aumentate del 30 per cento le misure degli stipendi e salari in godimento alla data del 31 maggio 1947, con decorrenza dal 1° giugno successivo;

considerato che il provvedimento stesso ha già avuto ampia adozione presso l'Amministrazione Comunale e gli Istituti Riuniti di Beneficenza, ai quali questo Collegio si è sempre uniformato nelle frequenti variazioni di legge sul trattamento al personale;

visto inoltre la circolare prefettizia N. 20217 del 15 luglio 1947 che trasmette il telegramma del Ministero dell'Interno del 12 stesso mese N. 20762/14153, con il quale è disposto l'aumento della indennità di carovita per il personale degli enti locali nella stessa misura stabilita per i dipendenti dello Stato;

visto che la disposizione anzidetta eleva dal 40 al 65% la percentuale d'aumento da applicarsi sulla indennità di carovita riferibilmente alla misura corrisposta alla data del 1° settembre 1946, con decorrenza dal 1° luglio 1947;

considerata l'opportunità dei concessi miglioramenti, così vivamente attesi dalla classe impiegataria, particolarmente oppressa dal disagio finanziario dell'attuale momento;

visto l'elaborato contabile già predisposto a integrazione dello presente bilancio, e il conteggio degli arretrati per gli aumenti in parola quando le decorrenze soprastabili;

visto che a fronteggiare il maggiore onere derivante dai miglioramenti di cui trattasi saranno bastanti gli utili - finora accumulati oltre il previsto - ricavabili dalle vendite del bestiame dell'Azienda Agraria;

delibera

- 1) di estendere a tutto il personale dipendente dell'Istituto i miglioramenti economici di cui in narrativa;
- 2) di subordinare relativamente agli arretrati l'applicazione delle nuove misure al disposto delle delibere consiliarie 25 giugno e 1° agosto c.a. riferendosi il trattamento economico al personale per il periodo 1° luglio - 30 ottobre 1947.

Domande varie:

Zagaglia Alfredo, già camiere del Collegio dal 1936 al 1942, ha fatto domanda per essere riassunto in servizio. Il Consiglio, per la impossibilità di accogliere tale domanda, dato che per le nomine di cui sopra, nessun posto di camiere è disponibile, non è al di là del venire invitato in qualche maniera all'istante. Per cui assume quest'ultima attività di direttore di istituto.

si incaricò il sig. Rettore per esaminare la possibilità di affidargli parte del lavoro per la riparazione alle calcestruzzate del Convitto.

Campanelli Ettore - barbiere, domanda che la tariffa per il taglio dei capelli gli venga elevata di L. 5 per ogni alunno, portandola così a L. 20 ciascuno. Il Consiglio concede.

Le famiglie dei convittori Mezzacane e Barbetti chiedono la riduzione del 25% sulla retta che il regolamento prevede per gli alunni nati da genitori stranieri. Il Consiglio mentre accoglie la domanda del primo di essi in quanto viene riconosciuto che risponde alle condizioni stabilite, deve respingere quella del Barbetti, perché nessuno dei genitori, quantunque già domiciliati, sono nati in Italia.

Marchesini Giorgio convittore, ripete la domanda già presentata nell'ottobre 1946 per ottenere la concessione di un posto "semigratuato". Il Consiglio deve constatare che la domanda stessa, se pur suffragata da solidi elementi morali, non offre la condizione prima e indispensabile per l'accolgimento di essa: la media dei 7/10 conseguita agli scritti o negli esami di prima sessione. Ciò pertanto, manifestando le migliori disposizioni e ogni attenzione, in quanto possibile nel futuro, verso l'alunno, il Consiglio non può, suo malgrado, accogliere per ora la domanda del Marchesini non convalidata le norme regolamentari.

Ravaglia Giovanni - ex-fante di guerra, con la media scolastica dei 7/10 ha fatto domanda per l'assegnazione di un posto "semigratuato". Il Consiglio prende in esame la documentazione all'uso presentata e, trovata in regola in tutto il resto, deve rilevare la mancanza della lista di famiglia dell'istituto munita del certificato - come richiesto dal regolamento - sui beni catastali eventualmente posseduti dai collaterali e ascendenti di esso. Di pertanto incarica al sig. Rettore di sollecitare dal Ravaglia il documento mancante, dopo di che, se nelle condizioni stabilite, il Consiglio istruito accetta la sua domanda.

La costituita Associazione dei Donatori del Sangue chiede, con circolare del 19 settembre u.s., un contributo per sopprimere alle spese necessarie per la propria organizzazione. Il Consiglio delibera di versare L. 500.

M. Montanari
E. Marconi
Prof. D. Pasquini

Adunanza del 4 dicembre 1947

Nell'ufficio di Amministrazione del Collegio Convitto Campana, alle ore 15, sono presenti: il Presidente sig. Mario Montanari ed i consiglieri Agostelli - sig. Mario, Marconi - prof. Marconi e Nicotini M. Emilio. È assente il prof. Dario Pasquini, dimissionario. Assiste il Rettore dott. prof. Mario Alari.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Esame della situazione finanziaria

È necessario riconoscere che la situazione finanziaria del Collegio è venuta perdendo, nel presente anno, quella sua solidità che, acquisita nell'ultimo biennio, durante la chiusura del Convitto, aveva raggiunto il suo massimo livello verso l'ultimo scorcio del 1946.

Le copiose riserve difese, rappresentate nella più parte dal deposito di banca, si sono andate sensibilmente assottigliando, e a sempre più modesta misura dovranno richiarsi nel prossimo avvenire per fare fronte alle esigenze finanziarie dell'Istituto.

Da una previsione anzi, preparata per la presente seduta, di quella che potrebbe essere la gestione di cassa da oggi alla chiusura del corrente anno scolastico, scaturisce un bilancio passivo con rilevante da doverci dire, più che grave, disastroso. Torchi a fronte delle entrate provenienti dalle rette degli alunni e da qualche modesto apporto dell'Amministrazione - per la quale, come noto, i maggiori capitali vanno a conseguirsi solo nella seconda metà dell'anno - stanno le spese urgentissime dovute principalmente alla retribuzione del personale e al vitto della comunità; le quali, già da sole supererebbero le entrate annue; ma oltre queste e tutte le altre spese d'esercizio, sono da considerarsi le imposte fondiarie che in misura eccezionalmente straordinaria si annunziano in pagamento nel prossimo anno. Basti solo dire della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, la quale - ove il Collegio non potesse audacemente esente-comportarsi un onere di quasi un milione e mezzo!

È evidente quindi come tali impegni di spesa debbano non solo radicare ogni riserva residua, ma assorbire altresì le riserve residue ordinarie di gestione necessarie ai più vitali bisogni dell'Istituto.

Di fronte pertanto a una situazione di cassa nella previsione così deficiente si impone al Consiglio provvedimenti di attuazione immediata con i quali contenga, in quanto possibile, il disavanzo presente e impedisca atti di grave portata che potrebbero in seguito intaccare il patrimonio dell'Istituto.

Aumento delle rette dei Convittori

Il Consiglio

a conclusione di quanto precede, vede anzitutto la necessità di elevare la retta degli alunni, perché quantunque dalla deliberazione dell'agosto scorso nessun aumento abbia accusato sui prezzi dei generi di

prima necessità; e tuttavia accertato che la retta finora corrisposta dai comitanti nella misura di L. 380 giornaliere sia assolutamente inadeguata all'effettiva spesa per essi sopportata dal Collegio.

Delibera

quindi che a partire dal 16 gennaio prossimo la retta giornaliera degli alunni sia fissata nella misura di L. 500 -

Domanda del personale per indennità carovita

Il sig. Rettore presenta al Consiglio un esposto indirizzato dal personale insegnante in merito alla ritenuta che, a motivo del vitto da essi fornito in natura, viene loro fatta sulla mensile indennità di carovita.

Ha ripetuto a tale riguardo che il D.L. 21.11.1945 N. 932, con il quale veniva istituita la nuova indennità di carovita, stabilisce che per quei dipendenti che fruiscono di razione vitto in natura a libbo gratuito la indennità stessa debba essere ridotta della metà nella sua quota base. A tale norma tuttavia l'Amministrazione non si era mai attenuta, attese le migliori condizioni finanziarie del momento che costituiscono quel più benivolo trattamento economico verso i propri dipendenti. La decisione che, in omaggio alla legge, era stata presa nella seduta del 14 marzo 1946, venne successivamente revocata, così che la indennità predetta fu corrisposta nella sua integrale misura a tutto indistintamente il personale dipendente fino al settembre u.s., motivandone la concessione, per quelli che godono vitto in natura, sotto il pretesto di un compenso per lavoro straordinario.

Ma con l'inizio del corrente anno scolastico la norma restrittiva è stata applicata nei termini di legge.

Ora gli istanti, con l'esposto in parola, ricorrono contro il lamentato provvedimento, che ritengono ingiustificato nei riguardi del loro servizio e quindi una ingiustizia per quel disagio economico che maggiormente si deriva alle proprie famiglie; dichiarando all'un tempo che in caso di stringa si vedrebbero essi costretti rinunciare al vitto pur di non subire alcuna riduzione in denaro sulla loro retribuzione mensile.

Il Consiglio discute ampiamente la questione, ma, in definitiva, nessuna possibilità vede di aderire alla richiesta in oggetto. Con quanto precede, del resto, sulla situazione finanziaria è troppo evidente come all'Istituto non sia consentito, in questi momenti, ogni pur minimo gesto di larghezza, ma debba invece attuare, in ogni voce del bilancio, la più severa arroventezza delle spese. Sia enormemente oneroso e il limite raggiunto dalla retribuzione del personale corrisposta nella misura di legge; e qualunque concessione in via di accondiscendenza oltre tale misura - porterebbe, a fine d'anno, ad un aggravio di bilancio non facilmente sanabile.

Il Consiglio pertanto si impegna nel conservare la soluzione della indennità in parola e deve, suo malgrado, respingere la domanda.

A questo punto il Presidente, nell'intento di rendere edotto direttamente

il personale interessato sui motivi che impediscono l'accoglimento della loro richiesta, invita alcuni tra loro a presenziare alla seduta, e ad essi rivolge parole di persuasione sulle attuali difficoltà finanziarie dell'Istituto, esortandoli a proseguire sdegnosamente nel servizio.

Quell'ora il Consiglio, a chiusura della presente discussione, esprime ancora l'intento che migliorando a non lunga scadenza le condizioni economiche del Collegio, la domanda del personale insegnante potrà essere benvolmente riesaminata.

Compenso al Padre spirituale

Referisce il Presidente di aver conferito con il Prevosto Don Carlo Grillanti in merito al compenso da dare al medesimo per l'anno scolastico 1945-46, data l'importanza che egli ha di provvedere alle pratiche religiose degli alunni.

Il Consiglio, invitato a deliberare a tale riguardo, ritiene equo stabilire in L. 5000 - il compenso da dare a Don Grillanti per detto anno.

Domanda di Roncaglia Alfonso

Ha fatto domanda ancora una volta di un aumento al compenso mensile che gli viene corrisposto per servizio di supplenza alla porta.

Il Consiglio, riconoscendo la equità della retribuzione finora accordatagli, e tenuto conto degli aumenti di legge di recente concessi a tutto il personale dell'organico, delibera di accogliere la domanda del Roncaglia elevando il suo compenso nella misura di L. 4500 - mensili.

Il Rettore propala al Consiglio la necessità di acquistare altre cinque stufe, perché il riscaldamento nella prossima stagione invernale possa essere esteso in altri locali che nello scorso anno ne erano sprovvisti e che pure costituiscono centri di raccolta degli alunni quali il refettorio e qualche aula di ricreazione. Anche l'ufficio di Amministrazione dovrebbe essere dotato.

Il Consiglio raccomanda che il numero richiesto non esceda del limite strettamente necessario, e ne delibera la spesa relativa.

Mani Montanari
Santi Pizzoferrato
Mass. Pizzoferrato
Maurizi

Istituto Campana Osimo®

Adunanza del 6 marzo 1948

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Liceo Campana, alle ore 15, sono presenti: il Presidente sig. Muzio Montanari e i consiglieri Agostinelli, sig. Mario, Maroni, prof. Sazzarini e Niccolini M. Emilio. È assente il prof. Mario Pasquini. Assiste il relatore dott. prof. Mario Flori.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Esame e approvazione del Bilancio Preventivo per l'Esercizio 1948

Il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 1948 offre - come quello precedente - il paraggio tra gli stanziamenti di parte attiva e quelli di parte passiva.

Differenze tutt'altra assai notevoli sussistono tra gli stanziamenti attuali e quelli del decennio precedente, come quelle date dai capitoli 1° e 5° dell'entrata, riguardanti le rendite terrene e le rette degli alunni, alle quali fanno riscontro - nell'uscita - quelle dovute principalmente al Cap. 1° (oneri patrimoniali), al Cap. 5° (Ritribuzioni al personale) e al Cap. 6° (Manutenzione del Collegio). Ma tutte insieme le differenze risultano si compensano tra loro e lasciano la unica spiegazione nel fatto, d'insieme generale, del costante aumento delle rendite terrene che con l'alto e dall'alto nei costi, quanto aumento dei prezzi dei generi, delle ritribuzioni e d'ogni spesa di gestione.

La comunità collegiale è pressoché immutata nel suo numero, nel suo elemento di rilievo richiama particolare commento se si intende l'aumento, già avvenuto, delle rette degli alunni dovuti commisurare all'attuale livello del costo della vita.

È attendibile inoltre che in sede consuntiva le spese possano superare, in alcuni capitoli, le previsioni, in conseguenza del fenomeno di riabito tuttora in atto in vari settori della vita economica del paese; ma se detto a tale riguardo che, attesa la maggioranza accertata nella valutazione delle rendite attribuite all'Azienda Agraria, gli eventuali bilanci di parte passiva potranno essere facilmente compensati dai maggiori proventi da quella derivanti. È pertanto

Il Consiglio

dopo le auspicabili considerazioni;

visto che le entrate paragonano le spese nelle stesse ammontari di L. 16.915.355

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo per l'Esercizio 1948 nella pari entità di L. 16.915.355 delle Spese e delle Entrate.

Viene letta al Consiglio una lettera indirizzata dal Preside G. T. Croilo per ottenere una riduzione sul prezzo di un maiale condogli, dall'Amministrazione le verso dicembre.

Domanda egli che il prezzo di L. 400 - che per detto maiale l'agente rurale del Collegio ha fissato nel suo rendiconto - venga ridotto a

Domanda Preside Croilo



L. 400 - avendo quest'ultimo, così egli ritiene, quello più vicino alla media dei prezzi praticati nei giorni dell'acquisto, e - ancora - perché il maiale da lui acquistato, essendo femmineo castrato e quindi di minor peso, richiede una valutazione in confronto agli altri maiali dello stesso peso.

Il Preside però, già informato sulla questione, assicura il Consiglio che il fattore Bini ha stabilito il prezzo di L. 400 - il chilo per il maiale in parola dopo avere accertato che tale prezzo era quello effettivamente praticato sul mercato nei giorni della compravendita. Per cui egli è d'avviso che non possa considerarsi la richiesta esposta: ciò dovrebbe non solo agli interessi dell'Istituto, ma sarebbe altresì prova d'ogni logica fondamento.

A queste considerazioni unanime si associa il Consiglio, e viene pertanto deciso di comunicare al Preside Croilo la risposta negativa.

Domanda Prof. Narisi

Il prof. Renato Narisi, insegnante di matematica e fisica nel Liceo Campana, ha rivolto al Consiglio una sua proposta per la creazione nella parte alta del Collegio di un piccolo osservatorio scientifico ad uso degli alunni del Liceo stesso.

Potrebbe costituirsi, per ora, di un locale con terrazza scoperta, di facile accessi dal lato delle pubbliche scuole. Corilo, avendo il ministero istruito relative condizioni la propria sede nello stesso fabbricato Campana, è opportuno, egli afferma, che quindi sorga l'osservatorio in parola, di che molto potranno in seguito avvantaggiarsi, con lo studio delle condizioni climatiche - meteorologiche, l'inquinamento e la coltura insieme.

Il Consiglio non può non apprezzare, dal lato scolastico, la proposta dell'egregio insegnante, ed è pronto anzi ad offrire la sua piena adesione per quanto concerne la cessione del locale che più sarà ritenuto idoneo alla sistemazione del piccolo osservatorio; sempreché però per altra via sia provveduto ai mezzi necessari allo scopo, non essendo il Collegio in grado di assumersi l'onere finanziario che sarebbe richiesto dalla compiuta realizzazione di esso.

È in tal senso viene deliberato di rispondere al prof. Narisi.

Essendo di recente scaduta la polizza per l'assicurazione contro gli infortuni del personale insegnante del Collegio, l'Istituto Naz. delle Assicurazioni, che era l'ente assicuratore, ha offerto il rinnovo del contratto su nuove condizioni rapportate ai valori d'oggi. - La spesa supererebbe le 14.000 lire annue, prevedendo i casi di morte e d'invalidità permanente e temporanea, con adeguati capitali da liquidare nella eventualità di sinistro.

Il Consiglio però, in considerazione che il servizio che deve svolgere il personale insegnante dell'Istituto non è affatto rischioso, non vede la convenienza di tale assicurazione e decide di non effettuare il richiesto rinnovo.

Nel contempo il Consiglio, a prevenire ogni molesta insistenza da parte degli agenti delle varie società d'Assicurazione, delibera per

nel corrente anno di non procedere all'assicurazione del grano contro i danni della grandine, ritenendo questa spesa oltre che ritenute decisamente improponibile.

Casse Scolastiche

Alla domanda di contributo presentata dal Consiglio d'Amministrazione di questo Liceo Ginnasio, viene deliberato di erogare la somma di L. 500. e uguale contributo di concedere alle casse scolastiche degli altri Istituti cittadini.

M. M. Montanari
M. M. Montanari
M. M. Montanari

Adunanza del 22 maggio 1948

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Convitto Campana, alle ore 16, sono presenti: il Preside sig. Muzio Montanari e i consiglieri Agostinelli rog. Mario, Marini prof. Nazzarone e Nicotini M. Emilio. È assente, per motivi di servizio, il prof. Dazio Tanquini. Assiste il Rettore del Collegio Convitto Campana, sig. M. M. Montanari.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione l'Ordine del Giorno:

Esame e approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1945

Il Consiglio

prese in esame le risultanze del Consuntivo 1945, deve constatare che le entrate sono salite a L. 3.751.319, e le spese a L. 2.352.200 di cui agli stanziamenti rispettivamente di L. 1.599.117 e di L. 1.522.701 portati dal Bilancio di Previsione. Così che l'avanzo di rendita, previsto in L. 75.412, rimane accreditato in L. 1.395.118.

La ragione di non unico, principalmente di tale aumento va ricercata nell'aumento costante dei valori attribuiti alle rendite rustiche, tanto che l'Assemblea Agraria ha dato un reddito netto che è stato per L. 1.016.178 superiore alle previsioni.

Anche per il fabbricato Campana le eccezionali condizioni del periodo bellico hanno fatto sì che si ricavarono una rendita di oltre L. 76.000 dalla corrispondenza dei fitti da parte dei vari reparti militari che qui hanno avuto stanza durante l'esercizio in esame.

Ragione quest'ultima per la quale, anche nel corso anno, il Col. Legio non ha potuto riprendere la sua attività, e gli stanziamenti di previsione pertanto, impropriati per una gestione limitata all'ultimo mese dell'anno, non hanno alcun riscontro in sede consuntiva.

Tra le opere, elemento di particolare rilievo è quello della totale

estinzione del mutuo ipotecario che gravava su tutte la proprietà rustica del Collegio a favore della Cassa di Risparmio di Bologna. Sono L. 24.826 che s'inscrivono nel Bilancio Consuntivo per la parte estirpata, per conto di platea nelle previsioni, ma che le disponibilità finanziarie dell'Istituto ne hanno reso agevole e opportuno il compimento.

Il capitolo però che offre maggiore rilevanza è quello della "Riduzione al Personale", ove gli aumenti di legge che l'Amministrazione ha applicati a favore dei propri dipendenti hanno determinato una differenza di L. 352.000 in più dello stanziamento preventivo.

Di contro a tali aumenti di spesa, altre differenze di lieve entità stanno contrabbandate in diminuzione, così che - nel complesso - gli aumenti di parte attiva rimbalsano accreditati nella misura netta che costituisce l'avanzo di rendita.

È pertanto il Consiglio, quanto sopra premesso,

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1945 nell'ammontare previsto di L. 3.751.319 della Parte 1° entrata e di L. 2.352.200 della Parte 2° spesa, distinguendo al Fondo di Riserva l'avanzo di rendita conseguito nella somma di L. 1.395.118.

Esame e approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1946

Nel Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1946 tutti i capitoli, sia d'entrata sia d'uscita, sono in aumento in confronto agli stanziamenti di previsioni; e l'avanzo di rendita, previsto in L. 350.112, è salito in sede consuntiva a L. 2.001.761.

Sono le rendite dei fondi rustici a influire maggiormente nella determinazione di tale avanzo, perché - previsto in L. 2.116.071 - si sono invece accreditati nella complessiva somma di L. 7.300.301.

Tra le opere, le maggiori differenze sono date dalla conduzione dei fondi rustici, quale riflesso dell'aumento delle rendite, dalla riduzione al personale per gli aumenti di legge applicati a suo favore, e dalle opere di carattere straordinario che vengono qui sotto elencate:

- 1) restauri al fabbricato Campana, resi necessari dopo i danni della guerra e i maltrattamenti subiti, negli impianti e nei mobili, col passaggio dei cari reparti militari (L. 600.000);
- 2) ristrutturazione della capanna con accessori nella tenuta Cesaresi di S. Biagio (L. 423.000);
- 3) licenziamento e relativa liquidazione del personale soltanto avventizio, già deliberato nel settembre 1945 e reso opportuno, nella incerta situazione delle cose, dal perdurare allora della chiusura del Collegio (L. 180.000);
- 4) totale reintegrazione del capitale dell'Istituto precedentemente alienato, effettuata mediante impiego in titoli pubblici del corrispondente capitale nominale (L. 661.000).

Le partite di cui n. 2), 3) e 4) non sono contemplate nel Bilancio Preventivo, ma gli atti deliberativi opportunamente adottati hanno a suo tempo risolti la detta approvazione dell' autorità tuttora.

Con l'inizio dell'anno scolastico 1946-47 il Collegio ha potuto riprendere la sua normale attività, ed è confortevole rilevare come questa ripresa sia regolata dall'affluenza di alunni in numero veramente notevole.

Il Consiglio

quanto sopra premesso;
vasta la relazione dei revisori comunali.

delibera

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1946 nell'ammontare di L. 3.695.989 della Parte I Entrate, e di L. 6.694.228 della Parte II Spesa, destinando al Fondo di Riserva l'avanzo di rendita accertato in L. 2.001.761.

Il sig. Rettore, in considerazione della mutata situazione finanziaria del Collegio che già fu oggetto di discussione nella seduta del 4 dicembre u.s., ritiene opportuno sottoporre all'esame del Consiglio una sua proposta riflettente la riduzione dei posti semigratuati.

Già istituiti in numero di 12 (dodici) con delibera 4 luglio 1946, di tali posti ne sono attualmente occupati 10; ma se in seguito, com'è attendibile, altri ancora dovessero aggiungersi, è evidente come gravoso ne deriverebbe l'onere finanziario per l'Amministrazione del Collegio.

Le rendite patrimoniali, difatti, sono ora quasi destinate ad assottigliarsi sensibilmente per effetto principalmente delle pressioni fiscali già in atto o annunciate o comunque prevedibili a non lunga scadenza; e di fronte pertanto a menomazioni immaneabili nelle attività del Bilancio, è necessario che l'Istituto si preoccupi di alleggerire il Bilancio stesso in tutte quelle voci che possono consentirgli.

Il Consiglio ritiene la giustizia delle susposte considerazioni e delibera di ridurre a 6 (sei) il numero dei posti semigratuati, ferme restando tutte le altre condizioni previste con delibera 4/10/46.

Il cameriere Giovanni Antonelli, avventuro, ha rivolto domanda per essere nominato in pianta stabile. Egli è in servizio dal 1° ottobre 1932. Nella sua richiesta, invocando l'applicazione dell'art. 253 del Regolamento interno, espone motivi di analogia con il cameriere Muffini, che, pur essendo stato assunto appena 18 giorni prima di lui, è già di ruolo fin dal 1° aprile 1937.

È pur vero a tale riguardo che l'archivio citato consente il passaggio in ruolo per quegli inservienti che abbiano già da un anno prestato servizio nel Collegio; ma nella ipotesi che la domanda dell'Antonelli venisse accolta, verrebbe a trovarsi il Consiglio nella

Riduzione numero dei Posti semigratuati

Antonelli Giovanni:
domanda passaggio di ruolo



alternativa di nominare in pianta stabile - per la richiesta che inamovibilmente ne requirebbe - tutti gli altri inservienti non di ruolo. Ragioni di equità lo esigrebbero.

Di fronte allora a tale eventualità, il Consiglio non può nascondersi le difficoltà in cui verrebbe a trovarsi domani qualora la comunità dovesse necessariamente ridurre. Tale riduzione di fatti non è lontana dalle previsioni, e fin da oggi è facile stabilire quale danno finanziario deriverebbe all'Amministrazione del Collegio dal fatto di dover retribuire, purché di ruolo, tutto il personale inserviente, compreso quello che ne risulterebbe in esuberanza.

Data quindi la stretta interdipendenza che sussiste tra il numero degli alunni e quello del personale inserviente, è assolutamente consigliabile il passaggio in ruolo del personale ausiliario, in maniera che l'Istituto sia libero di stabilire volta a volta il numero dei camerieri e degli altri ausiliari, limitandolo alle effettive esigenze del momento.

Per tali motivi il Consiglio ritiene l'impossibilità di aderire alla domanda dell'Antonelli, e delibera di rispondere negativamente. Mons. Don Carlo Grillantini, che ha l'ufficio di Direttore spirituale degli alunni, ha rivolto domanda al Consiglio perché venga stabilito il suo compenso per l'anno scolastico 1946-47.

Già con precedente delibera era stato fissato tale compenso nella misura di L. 5000; ma oggi il Consiglio, pur non adeguarsi alla cifra accennata dall'istante, deve riconoscere la imparità di tale somma e delibera di elevarla a L. 10.000.

Il compenso così stabilito, anche se non rispondente alla misura corrisposta nelle precedenti gestioni, è da ritenersi equo in considerazione che il ripristino luttuoso richiesto dai titoli della Cappella per i danni di guerra, non compensandone l'insufficienza, ha di molto attenuato quelle che in passato erano le personali prestazioni del Padre spirituale.

Dando di ciò notizia all'interessato, rimane così modificata la delibera del 4 dicembre 1947.

Domande riduzione prezzo maiali

I camerieri Antonelli, Martelli e Lauron, ha: quali l'Amministrazione ciascuno, come ad altri dipendenti, una parca di maiale, ritenendo troppo elevato il prezzo di L. 425 il chilo che l'agente rurale del Collegio ha fissato nel proprio rendiconto, domandano come riduzione del prezzo stesso, in analogia al trattamento usato da altre Amministrazioni ai propri dipendenti.

Il Consiglio viene informato seduta stante che il prezzo stabilito dal fattore Birro trovano rispondenza in quelli praticati sul mercato durante le corrispondenti del dicembre scorso.

Tuttavia data le oscillazioni subite in tale periodo dei prezzi, per cui quest'anno essi, a giorni, in misura assai inferiore a quella

Istituto Campana Osimo®

addebitata agli istant, il Consiglio concede la richiesta riduzione, dando mandato al Presidente di fissarla nella entità che più ritenga opportuna.

Il Consiglio inoltre stabilisce di concedere adeguata riduzione agli altri dipendenti, ai quali pure l'Amministrazione ha somministrato la parca di maiale; e che in tal senso vada riformata la deliberazione del 6 marzo 1948 riguardante, per lo stesso oggetto, il Preside Croilo.

Sacristia della Cattedrale; canone ad olio

La Sacristia della Cattedrale di Oricio vanta un legato testamento nella fondazione Campana. Il canone di esso legato è costituito di Kg 6,500 di olio ad anno, e l'annualità del detto servizio 1947 è stata corrisposta in denaro nella somma di L. 405. A tale riguardo il Can. Don Giovanni Socco, Amministratore della Cattedrale, ha rivolto domanda a questa Amministrazione con sua lettera del 16 aprile u.s. perché il canone stesso venga soddisfatto in misura più alta, più rispondente cioè alle attuali condizioni del mercato, e chiede che l'olio venga valutato almeno al prezzo d'ammasso in L. 360.

Il Consiglio acconsente.

Domanda Zagaglia Alfredo, ex cameriere

Zagaglia Alfredo è già stato cameriere in questo Collegio, ed ebbe a lasciare il servizio durante la guerra per arruolarsi in un Battaglione dell'M.V.S.N. - Fa ora domanda per essere riammesso.

Il Consiglio, nella previsione di dover licenziare nelle prossime vacanze estive l'attuale personale infermiere, e già preoccupato sulla possibilità o meno di riassumere per intero nel nuovo anno scolastico, si trova nella impossibilità di accogliere la detta istanza.

Maria Montanari
Amministratore
E. Biscione
Stefano Pizzetti

Adunanza del 12 giugno 1948.

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Convento Campana, alle ore 16, sono presenti: il Presidente sig. Maria Montanari e i consiglieri Sig. Montanari, sig. Maria, Mariani, prof. Nazzari e Nicotri in qualità di assente, perché dimissionario, il prof. Dario Tarquini. Assiste il Rettore del Collegio dott. prof. Maria Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Chiusura estiva del Collegio

Informa il sig. Rettore che il 16 prossimo, terminando le lezioni, circa la metà degli alunni lasceranno il Collegio, e gli altri dovranno ancora rimanere per sostenere gli esami che si protrarranno fino alla prima settimana di luglio. In quest'ultimo periodo però il numero dei convittori andrà sempre più arroccandosi; per cui già con la fine di giugno il numero di essi sarà tale da consigliare, per evidenti ragioni di economia, l'eliminazione del servizio di cucina e provvedere alla fornitura del vitto per gli alunni rimasti, agevolando all'Albergo.

Da ciò ne consegue che il personale salariato potrebbe essere dispensato dal servizio, bastando alle esigenze dell'Istituto la presenza del solo cameriere Menghini, che è di ruolo, e del personale Riccioli per il servizio della portineria.

Però ancora il Rettore manifestando certe sue preoccupazioni sulla comunità del prossimo anno scolastico 1948-49, in quanto ha fondato timore che il numero degli alunni debba sensibilmente ridursi. Ragioni finanziarie d'ordine generale, di cui segni non dubbi non mancano, potrebbero costringere le famiglie a ritirare i propri figli. Evitando questa che se si avverasse, porterebbe necessariamente alla riduzione dell'attuale numero degli infermiere.

Di fronte allora a tale probabilità, converrebbe che la dispensa del personale dal servizio per le prossime vacanze estive avesse il segno finale di vero e proprio licenziamento; provvedendo poi al richiamo di esso nel numero che sarà richiesto dalle effettive esigenze dell'Istituto quale si prospetteranno all'inizio del nuovo anno scolastico.

Il Collegio, naturalmente, dovrà rimanere chiuso per tutto il periodo delle vacanze estive; e al personale stesso sarebbe opportuna corrispondere la intera retribuzione per il mese di luglio.

Il Consiglio, udita tale relazione, fa proprie le considerazioni del sig. Rettore e, dando mandato al Presidente per l'attuazione di esse, addizionalmente concorde alle seguenti deliberazioni:

- 1) tutto il personale infermiere sollevato, con la data del 30 giugno con cessa ogni servizio nel Collegio e rimborsato, costal

Licenziamento del Personale



giorno, licenziati;
Pisani Marmio - Diorio Raffaele - Severini Ulderico - Fucile
Gaulin - Balani Giuseppina - Antonelli Giuseppina - La prona
Martelli Giacomo - Franchini Quinto - Rapone Lettina -

- 2) al personale ausiliario e vari corrispetti, a titolo di assistenza economica, la metà mensilità di luglio;
- 3) il Collegio anche per gli alunni rimassa chiuso fino all'inizio degli esami di 2° semestre.

Per il prof Leonardo Volpini l'incarico provvisorio di direttore cesserà un la fine del mese di luglio, in armonia con precedenti atti che lo riguardano.

Nel procedere agli acquisti e nelle spese in genere

Il sig. Rettore ricorda al Consiglio la convenienza che nell'acquisto di generi e in qualunque altra spesa da farsi per l'Istituto, quando siano di importo considerabile e tanto più quando interessino il fabbisogno per la durata di un anno, si proceda secondo le norme regolamentari e - ove queste mancano - secondo le consuetudini degli Istit. local. con i quali il Collegio Campano ha esistente carattere di affinità. Poiché spese di tal genere esorbitano dai poteri discrezionali attribuiti a qualcuno dei funzionari del Collegio, e si dovrà quindi procedere ad esse solo previa autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione. Il sede di consiglio per sarà il Rettore a proporzionare la necessità di questa o quella spesa, e il Consiglio stesso stabilirà nella entità e modalità cui accedersi.

Viene ancora ricordato che i documenti giustificativi delle spese devono essere inviati dal Rettore.

Il Consiglio dà la sua approvazione a quanto precede, mandando a chi di competenza, l'osservanza delle anzidette norme.

Il sig. Domenico Binci, che è munito di regolare licenza di Istituto Geom. Agrario, ha fatto domanda di poter esplicare una attività pratica al seguito dell'attuale agente rurale dell'Arrenda Agraria del Collegio, sig. Luigi Binci, padre dell'istante.

Egli si dichiara alquanto di pretendere, a tale scopo, la benché minima retribuzione, soddisfacendo solo di poter collaborare con il proprio padre per quanto concerne la sorveglianza sui fondi rustici dell'Istituto.

Il Consiglio acconsente.

Fin dal 5 aprile us. gli istituti hanno rivolto domanda per ottenere un aumento della loro retribuzione mensile. Già nella precedente seduta del 22 maggio il Consiglio ebbe ad occuparsi di tale istanza, manifestando intenti benvoli, ma senza conseguire una decisione in proposito.

In vista oggi della fine prossima dell'anno scolastico, e in

Binci Domenico

Domanda Istitutori



riconoscimento del suo servizio da essi prestato il Consiglio, edite il parere favorevole del Rettore, delibera di assegnare la somma di L. 10.000 - complessive da ripartirsi tra loro in quella misura individuale che il sig. Rettore vorrà stabilire.

M. Montanari
M. Marconi
G. Agostinelli
P. Pasquini

Adunanza del 1 agosto 1948

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Campano, alle ore 16.30, sono presenti: il Presidente sig. Mario Montanari e i consiglieri Agostinelli, sig. Mario, Marconi prof. Nazario, Nicolini M. Emilio e Pasquini prof. Dario.

Assiste il Rettore del Collegio dott. prof. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Costa scolastica anno scolastico 1948-49

Dovendo provvedere alla redazione dei programmi per il nuovo anno scolastico 1948-49, si rende necessario stabilire la misura della retta da essere dai genitori.

In vista di che il Consiglio, premessa la considerazione che la retta stessa dovrà essere adeguata il più possibile alla effettiva spesa di gestione, e d'avviso che, riconosciuta la giusta misura di essa, debba tale misura fissarsi senz'altro sin dall'inizio dell'anno scolastico, ad evitare aumenti successivi che, se pur adottati, al trattamento offerto agli alunni, sono sempre tollerati per le famiglie motivo di sorpresa e di disappunto.

In ordine pertanto all'oggetto, e tenuto conto del recente aumento del prezzo del grano, da cui naturalmente potrà discendere in seguito l'aumento sul prezzo di altri generi, il Consiglio ravvede l'opportunità di un rilocco alla retta fino ad ora in vigore.

A tale scopo delibera che la retta per il nuovo anno scolastico 1948-49 sia fissata nella misura di L. 600 - giornaliere.

Domanda

Prof. Pietro Flaiani

Sull'argomento riferisce il Presidente, mettendo in luce lo stato attuale della pratica e proponendo - dopo ampia discussione, alla quale partecipano i consiglieri Agostinelli, sig. Mario, Marconi prof. Nazario, Nicolini M. Emilio e Pasquini prof. Dario; presente il Rettore dott. prof. Mario Blasi - il seguente Ordine del Giorno:

Il Consiglio

vista le precedenti delibere sull'oggetto, e in particolare, quella del 18 gennaio 1947;

vista la lettera del Presidente del Consiglio d'Amm. n. 16, in data 21 maggio 1947 N. 52, con la quale si chiedeva al superiore ministero la copia delle controdeduzioni presentate dal prof. Flaiani;

vista la risposta negativa del Ministero stesso in data 24 luglio 1947 N. 7176;

vista la lettera 22 novembre 1947 del Ministero del Tesoro e la relativa risposta del Presidente;

vista la ulteriore lettera del Ministero delle P. I. del 21.5.48 N. 4591 e la copia allegata della decisione della Commissione Provinciale di Ancona per l'Ipurazione;

vista la lettera del Prof. Flaiani del 16 luglio 1948 e del riscontro del Presidente del 20 successivo;

vista la lettera del Provveditorato agli Studi di Ancona del 21 luglio 1948 (con trascritto parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato) in riscontro a lettera del Presidente dell'11 giugno 1948 e sollecitatoria del 7 luglio;

vista la ulteriore lettera del Presidente allo stesso Provveditorato in data 21 luglio e tenuto presente che il Provveditorato espone verbalmente da un suo funzionario o presente al Consiglio nella forma trascritta in appositi atti d'ufficio;

vista la decisione del Consiglio di Stato 29 marzo 1947 (Riv. Amm. n. 1948 n. 4-5);

visti lo Statuto e Regolamento vigenti del Collegio;

considerato che all'Amministrazione del Collegio non fu data comunicazione alcuna dell'avvenuta effettiva trasmissione della pratica alla Commissione Provinciale per l'Ipurazione; e che la Commissione stessa si è basata per la sua decisione esclusiva, mentre sulla domanda Flaiani senza sentire affatto il Collegio, in modo che la decisione stessa può considerarsi emessa in modo del tutto unilaterale, senza instaurazione di un contraddittorio, o quanto meno di un istruttoria attenta a tutte le parti interessate, con violazione di un principio tradizionale ("et audiam altera pars") e sempre fondamentale anche nel vigente ordinamento italiano, tanto più che, nella specie, si trattava di valutare un atto transattivo bilaterale, il cui annullamento potrebbe importare un onere finanziario di eccezionale gravità per il Collegio;

considerato che, se fosse stato interpellato, il Collegio avrebbe potuto far rilevare che la transazione in oggetto e la relativa risoluzione del rapporto d'impiego col prof. Flaiani, se pur possono

essere state in ipotesi influenzate da motivo politico, il motivo stesso non fu l'unico determinante, e ciò potrebbe ritenersi in parte dedotto dal risultato dell'inebriata disposta dal Ministero dell'Interno nel 1927 ed espletata dall'Isolatore Centrale Comm. Amalucci, il cui originale si trova presso il ministero stesso, e dalla quale risulta:

1°)- che l'appra desinidia tra Rettore e Comune è diventato riparatibile per colpa d'entrambi; 2°)- che, sia l'uno che l'altro, sono sprovveduti delle doti di animo e di mente indispensabili a reggere come si conviene un istituto d'istruzione; 3°)- che non si può dubitare che il Convitto abbia risentito e risenta gli effetti della deficiente direzione oltre che della discordia che regna fra chi vi è a capo,

considerato che tali risultanze dell'inchiesta non possono ritenersi non valte e del tutto superate e contraddette da alcun provvedimento successivo, e che pertanto non possono avere determinato o concorso a determinare la concordata risoluzione del rapporto d'impiego (come all'allegato A al processo verbale del Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 1931), tanto più che nessun addebito di specifici atti antifascisti risulta rivolto al prof. Flaiani;

considerato che l'ufficio di Rettore è, per organico, unico, e che l'attuale titolare dell'ufficio è stato nominato regolarmente dal competente Ministero, sicché la riammissione del titolare precedente, che non ne abbia alcuna ed assoluta diritto, oltre a poter dar luogo ad ogni difficoltà pratica, costituirebbe un onere del tutto negativo senza possibilità di utilizzazione;

considerato che per l'art. 9 del vigente Statuto del Collegio "agli impiegati in pendenza di licenziamento sono applicate le norme relative allo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato";

considerato, infine, anche a voler prescindere dai rilievi precedenti, che il prof. Flaiani ha compiuto gli 82 anni, e che quindi - tenendo presente il R. D. L. 24.4.1935 N. 555, art. 2 e 3, ed ogni altra disposizione in materia di collocamento a riposo e pensione - può considerarsi aver superato di molto il limite consentito per il servizio attivo (anche se sotto la qualifica di "disponibilità");

delibera (Ved. Adunanza 12.X.1948)

di non proporre, per lo meno allo stato deg. att., al Ministero delle P. I. la riammissione del prof. Flaiani nell'ufficio di Rettore del Collegio, se pur sia fatta salva la eventuale revisione del trattamento di pensione, come attualmente goduta dallo stesso prof. Flaiani;

con ogni migliore e più ampia riserva di tutela, occorrendo, nella competenza del, dei diritti e degli interessi del Collegio

L'ordine del giorno, posto in votazione, risulta approvato all'unanimità.

Rimangono in esilio dall'organico del prossimo anno scolastico, oltre il direttore, l'infermiere Severini Vincenzo e l'aiuto d'ucina Rapone Sella, per i quali va in atto il licenziamento già deliberato nella seduta del 12 giugno u.s. e comunicato a suo tempo agli interessati.

2) Funzionamento amministrativo. A questo riguardo viene anzitutto ribadito quanto il Consiglio, su motivazione del Rettore, ebbe ad approvare nella seduta soprastante, in merito cioè alla procedura da seguire negli acquisti e sulla preventiva autorizzazione delle spese.

Viene poi riconosciuta l'opportunità di compiere, periodicamente, delle verifiche alle giacenze di magazzino, di cassa, o di altri beni in consegna a dipendenti del Collegio, cioè riprendendo alla buona norma amministrativa generalmente osservata dagli Enti dello stesso tipo.

Il Consiglio inoltre porta la sua attenzione sul funzionamento delle spese giornaliere di vitto, alle quali provvede il Maestro di Casa. Erano a tale riguardo di dover raccomandare che le spese stesse siano fatte, il più possibile, a mezzo di "buoni" di pagamento da rilasciarsi ai fornitori, che verranno poi soddisfatti con apposti mandati di pagamento, e che, in rarissimi casi, provvedere con pagamenti diretti in denaro, quando cioè la pochezza della spesa scongiuri il rischio dei "buoni", o la particolare persona del fornitore non lo consenta.

Domanda del Personale

Viene letta una domanda con la quale gli insegnanti dell'Istituto chiedono una mitigazione della ritenuta che viene loro praticata sulla mensile indennità di carovita a motivo del fatto da essi goduto in natura.

È in una ricordata la precedente istanza rivolta allo stesso scopo e discussa nella seduta del 4 dicembre u.s., nella quale il Consiglio si era, per vero, ebbe ad esprimere il benvenuto intento di riesaminare in seguito la domanda stessa, qualora un qualche miglioramento nella situazione finanziaria del Collegio potesse consentire di aderirvi.

Con la nuova istanza però il Consiglio, dopo brevi intese, deve anzitutto constatare che, se l'attuale situazione finanziaria non sia la stessa quale si prospettava nella seduta succeduta, non è tale tuttavia da permettere la benché minima larghezza nelle spese. È una qualche concessione inoltre che venisse fatta nel senso voluto, anziché a costituire troppo palese infrazione alle disposizioni di legge, che prevedono invece - nel caso specifico - la ritenuta in parola.

Per cui il Consiglio, non ravvedendo elementi necessari e sufficienti a legittimare la concessione desiderata, deve decisamente

rispungere la domanda.

Domanda

Zagaglia Alfredo

L'ex cameriere Alfredo Zagaglia ha indirizzato una sua domanda per essere riassunto nell'antico servizio.

Il Consiglio ebbe già ad occuparsi di lui nelle sedute dell'8 ottobre 1947 e del 22 maggio u.s. e a questa nuova istanza, come nelle precedenti, non ha maniera di aderire per quanto concerne il posto desiderato. Quanto invece, dal resto, sull'organico dell'anno scolastico che sta per incominciare, si auspica da ogni ulteriore spiegazione.

Tuttavia il Consiglio, in considerazione delle condizioni economiche dell'istituto - che risultano esse estremamente disagevoli - e della numerosa famiglia a suo carico, consente di affidargli il servizio della pulizia giornaliera delle scarpe degli alunni, come del resto aveva già stabilito nella delibera succeduta dell'8 ottobre u.s.

A tale intento dà incarico al sig. Rettore di chiedere a tale benivole volerne un quel tanto richiesto dal caso, trattandosi di togliersi il servizio stesso - o riassumerlo - a chi già ne era incaricato.

Domanda

prof. Pietro Flaiani

Il Presidente ripropone, a votazione a scheda segreta, l'Ordine del Giorno già approvato nella precedente seduta del 7 agosto 1947.

L'O. del 4 stesso risulta approvato all'unanimità anche in tale forma di votazione.

Montanari; Pasquini; Flaiani; Caracciolo

Adunanza del 23 marzo 1949

Nell'Ufficio d'Amministrazione del Collegio Cavillo Campana, alle ore 15.30, sono presenti: il Presidente sig. Mario Montanari e i consiglieri Caracciolo, Flaiani, Maggiori Guido, Maroni prof. Nazzarone e Pasquini prof. Dorio. Assiste il Rettore dott. prof. Mario Flaiani. Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta si passa alla discussione dell'O. del G.

Bilancio Previstoivo 1949

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 1949 si chiude, a semplificazione del precedente, con il pareggio delle entrate con le spese.

Gli stanziamenti di parte attiva eguano, riferibilmente alle rendite patrimoniali, un aumento in confronto a quelli del Bilancio 1948. È altrettanto dicasi degli stanziamenti di parte passiva, a motivo che gli accreditamenti conseguiti nello scorso anno, su qual

sono fondate le previsioni in esame, hanno tutt. determinato un possibile rialzo rispetto alle previsioni di quell'esercizio.

La gestione Comitale, a sua volta, è imperniata sulla presenza di soli 43 alunni. Entità, questa, che costituisce una notevole diminuzione della comunità, qual era lo scorso anno, ed è il solo elemento di rilievo nel parallelo tra i due Bilanci.

La quale diminuzione, inoltre, se da un lato comporta una minorazione delle rendite per l'assottigliato gettito delle rette, non altrettanto può dirsi delle spese, ove la diminuzione è data riscontare, solo e in lire entità, al cap. V (Retribuzioni al Personale), per quella parte di esso che è stata o sarà tempo despersata dal servizio in dipendenza appunto del diminuito numero di alunni.

Tutti gli altri capitoli di spesa, quindi, della gestione predetta, sono in aumento. Così che l'aumento, ancora una volta, è la nota dominante che caratterizza il Bilancio dell'Istituto, senza avere, qualora, particolare significato per l'Istituto stesso essendo, com'è risaputo, il generale riflesso di fattori che incidono sulla vita economica del paese.

L'aumento, tuttora, delle rendite patrimoniali cui sopra è detto, compensa sufficientemente tutti gli altri aumenti di parte passiva, pure essendo stato quello contenuto in misura di stretta moderazione, così da fronteggiare - con la quasi certa maggioranza che si avrà nel conseguimento delle rendite stesse - ogni eccedenza di spesa che dovesse eventualmente verificarsi in sede contabile.

Il Consiglio

dopo le susseguite considerazioni;

constatato che tutt. gli stanziamenti hanno carattere ordinario e rispondono, nella loro misura, al reale fabbisogno dell'Istituto;

visto che le entrate pareggiano le spese nello stesso ammontare di L. 14.670.354.

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1949 nella pari entità di L. 14.670.354 delle spese e delle entrate.

Il Presidente informa il Consiglio che la casa adiacente del fondo a coltura di Florio Cerino, che l'Istituto possiede in contrada S. Biagio, trova da molto tempo nella necessità di essere ricostruita. Gravemente lesionata, difatti, nel terremoto del 1930 è rimasta, da allora, provvisoriamente puntellata e sempre in grave pericolo di cadere.

Varie sono state in passato le pratiche che le precedenti

Ricostruz. casa Florio

Amministratrici hanno fatto per la ricostruzione di essa:

agli atti d'archivio sussiste un fascicolo voluminoso e nelle redatte consigliarie possiamo trovare la trattazione dell'argomento in esame. Talga tra tutte la delibera 17 marzo 1938 e 16 giugno 1941 che hanno valore decisivo l'una per il lato tecnico e l'altra per la parte finanziaria dell'opera. Ma sta di fatto che a tutt'oggi, o per la mancata sollecitudine degli uomini o per il sopraggiungere di eventi più forti della loro volontà, la casa in parola è ancora in stato di precarietà, con grave evidente pericolo per le vite umane.

Di fronte pertanto a tale stato di cose, e tenuto presente le serie responsabilità che ne derivano per l'ente, è assolutamente improrogabile addivenire alla soluzione dell'annoso problema.

Il Consiglio è in unanime d'accordo con il Presidente, e dopo breve discussione viene deciso di nominare un tecnico al quale affidare la redazione del progetto di ricostruzione della casa. Il tecnico, redatto stante, viene nominato nella persona del Geom. Mario Adorni, che regge attualmente l'Ufficio Tecnico Comunale. Il medesimo sarà invitato a compiere un sopralluogo per gli opportuni rilievi e, successivamente, porterà il Consiglio la sua attenzione sul piano finanziario da stabilirsi per fronteggiare la spesa.

In merito al tanto augurata ripristino dell'impianto di riscaldamento a termosifone (delibera 29 dicembre 1945 e 16.6.47), il consiglio Comuna prende incarico di fare esaminare l'impianto stesso da alcuni tecnici specializzati di sua conoscenza, i quali, stante attualmente compiuti lavori urgenti per conto della Provincia. Si spera così che i medesimi possano quanto prima portarsi in Comune per una visita all'impianto, stabilire le cause d'inefficienza delle caldaie e suggerire gli opportuni provvedimenti da prendersi.

13 mensilità al Personale

Il personale dell'Istituto, che finisce del vitto in Comune, in seguito alla liquidazione della 13 mensilità avvenuta lo scorso dicembre, ha sollecitato eccezioni per la misura della mensilità stessa da essi ritenuta inferiore a quella dovuta.

Perché la mensilità di carovita, che viene loro mensilmente corrisposta nella metà della misura base a motivo appunto del vitto goduto in natura, nella 13 mensilità invece - essi affermano - doveva venire corrisposta nella sua misura integrale, mancando per tale mensilità supplementare, l'integrazione della quota in natura. E ne richiedono pertanto il rimborso della differenza per la mensilità del 1948 e per quella dell'anno precedente, che pure viene loro liquidata con lo stesso criterio di riduzione.

Il Presidente al riguardo informa il Consiglio di avere

in precedenza sollecitato il giudizio del Provveditorato agli Studi, dal quale è già pervenuta risposta favorevole alla corrispondenza nel senso dal personale designato.

Il Consiglio, avuta lettura della nota N. 1431 del 12 marzo 1949 del sig. Provveditore agli Studi riguardante il quesito in oggetto, stabilisce di concedere al personale interessato la 13. mensilità nella misura richiesta, trovandola conforme ai termini di legge. Deve però tuttavia, a salvaguardia degli interessi dell'Istituto, limitarne il rimborso della differenza al solo anno 1948, poiché per il 1949, avendo il personale stesso già goduto per un tale anno per vari mesi della esenzione dalla ritenuta per il vitto sulla indennità di carovita (di cui alla delibera 16 aprile 16 giugno 1947), la differenza relativa può con ciò ritenersi, sia pure sotto altro titolo, soddisfatta.

Il Consiglio, vista la domanda 25 gennaio u.s. presentata da questo Liceo Ginnasio per un contributo a favore di quella Cassa Scolastica, delibera di concedere tale contributo, come di consuetudine, all'Istituto predetto oltre che alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico Commerciale; di fissare il contributo stesso nella somma di L. 1000. ciascuno, e di estenderlo altresì al Istituto Scolastico di queste Scuole Elementari.

Anche per l'anno scolastico 1947-48 il compenso dovuto a Mons. Don Carlo Grillantini per l'assistenza religiosa prestata agli alunni, viene fissata, su decisione unanime del Consiglio, nella misura di L. 10.000.

Il sig. Rettore ricorda al Consiglio come il locale della Cappella, dopo i più necessari restauri compiuti nei muri esterni per i danni subiti nel periodo bellico, sia tuttora rimasta in istato d'abbandono, perché bisognosa ancora di ulteriori riparazioni agli intonaci interni, agli infissi, e sprovvista soprattutto di necessari arredi sacri. (1)

È il solo ambiente del Collegio che sin'ora non ha ripreso dopo le devastazioni avvenute con il passaggio del fronte, e pertanto, per ovvide ragioni di decoro e per quelle esigenze pratiche della comunità, è opportuno che sia riportata allo stato normale e torni a riprendere le sue tradizionali funzioni che ha sempre avute nella vita del Collegio.

(1) Ciò che costringe la comunità a portarsi settimanalmente, per le pratiche di culto, nella vicina chiesa di S. Gregorio.

Il Consiglio riconosce la necessità suggerita e ne autorizza la spesa relativa.

Anche per il corrente anno viene esclusa l'assicurazione del grano contro i danni della grandine per la ragione di cui alla deliberazione 6.3.1948.

Casse scolastiche:
contributo

Compenso al Padre
Spirituale

Riparazioni alla Cappella

Assicurazione grano

Anticipo in u. migliorata.
menti al Personale

Il Presidente riferisce al Consiglio sulla domanda fattagli oralmente dal personale del Collegio per la concessione di un anticipo in conto di quei miglioramenti economici, che per i dipendenti della Stato sono già in corso di attuazione.

È risaputo di fatto, che l'anticipo di che trattasi - pari alla metà della stipendio di tabella - è stato di recente accordato ai dipendenti statali, e che pure presso gli Enti locali il provvedimento stesso ha avuto analoghe attuazioni.

Il Consiglio, constatato soprattutto che questo Istituto si è sempre uniformato, nel trattamento economico verso i propri dipendenti, a quanto volta a volta disposto dall'Amministrazione Comunale, dalla quale l'Istituto stesso dipende;

rimaneva l'opportunità del provvedimento in parola delibero di concedere al personale stesso l'anticipo per il titolo e nella misura di cui sopra.

Il Consiglio, vista la domanda presentata in data 21 marzo u.s. da Alfonso Roncaglia per un aumento del compenso che gli viene attualmente corrisposto in L. 4500. mensili per il servizio di supplenza alla porta, concede il richiesto aumento fissandolo nella nuova misura di L. 6000 - con decorrenza dal corrente mese di marzo.

Roncaglia Alfonso:
domanda

Alfonso Roncaglia
Sazio Parquini Marconi
dipendente Guicò

Adunanza del 28 aprile 1949

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Campana, alle ore 17, sono presenti tutti i componenti il Consiglio d'Amministrazione e precisamente i signori: Maroni prof. Narrazano e Pasquini prof. Dorio quali rappresentanti del Provveditore agli Studi; Carletti, Rog. Stoffo e Maggiori Guido in rappresentanza del Comune di Osimo e Canapa comm. Falco in rappresentanza la Provincia.

Amite il Rettore dott. prof. Mario Flori.

Dopo lettura e approvazione del verbale dell'ultima seduta viene aperta la discussione sull'argomento che è il solo oggetto all'Ord. del G.:

Presidenza provvisoria

Espresso provvisoria della Provincia.

Poiché va detto al riguardo che le dimissioni date da tale carica dal sig. Mario Montanari e a suo tempo accette dal Provveditore agli Studi, hanno reso vacante la carica stessa, e ne è mancata finora la nuova designazione da parte della Autorità competente.

Nella necessità, pertanto, di dover provvedere alle questioni urgenti di carattere amministrativo e in attesa che da parte del sig. Provveditore agli Studi pervenga la regolare nomina del Presidente, il Consiglio, in forza dell'art. 8 del Regolamento, procede alla designazione di un proprio membro che esplichi le funzioni che spettano al Presidente stesso.

Dopo brevi intese, tale designazione cade - essendo il Consiglio - sul consigliere Canapa, il quale accetta e delega a sua volta (lei residuo fuori sede) i colleghi Maroni e Pasquini alla firma degli atti amministrativi.

J. Canapa
Pasquini
Maroni
Carletti Rog. Stoffo
Maggiori



Adunanza dell' 11 giugno 1949

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Campana, alle ore 16, sono presenti: Canapa comm. Falco Presidente ff. e i consiglieri Carletti, Rog. Stoffo, Maggiori Guido, Maroni prof. Narrazano e Pasquini prof. Dorio.

Amite il Rettore dott. prof. Mario Flori.

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, si passa alla discussione dell'Ordine del Giorno:

Ricostruzione casa colonica
Glorio

È in merito alla ricostruzione della casa colonica Glorio, di cui il Consiglio ebbe ad occuparsi nella seduta del 23 marzo ult., è stata progettata, da alcuni competenti, la possibilità che la ricostruzione stessa possa compiersi senza ricorrere alla totale demolizione di essa, ma che si possa invece raddrizzare, almeno nella sua parte inferiore, usufruendo, nel limite consentito dalla propria statica, dei muri maestri preesistenti. È un'idea con evidente riduzione della spesa.

Il Consiglio, in vista di una possibile economia, aderisce senz'altro a una soluzione di tal genere e stabilisce di dare incarico al fattore Bini di portarsi sul luogo per un esame per un esame alle condizioni della casa e, dopo conoscenza il suo parere, prendere una deliberazione definitiva.

Giornate estive del Collegio: licenziamento del personale incedente

Il Rettore informa il Consiglio che con il 11 del c.m. avranno termine le lezioni scolastiche e che, pertanto, il maggior numero dei comitati farà ritorno alle proprie case. Poiché saranno gli alunni che dovranno ancora trattenerosi in Collegio per esami dopo la data anzidetta, così che con il 1° luglio p.v. potrebbe cessare il servizio della cucina, ed essere limitato a due soli il numero degli infermi per tutte le esigenze dell'Istituto.

Nello scorso anno, ricorda ancora il sig. Rettore, il licenziamento del personale avvenne con la data del 30 giugno e fu loro corrisposta, a titolo di assistenza economica, l'intera mensilità del luglio successivo; mentre l'anno precedente il personale stesso venne trattenuto alle dipendenze del Collegio per tutto il periodo delle vacanze estive corrispondendo ad essi una retroburime pari alla metà di quella normale.

Il Consiglio prende atto di quanto sopra, e constatando anzitutto quest'ultima situazione, propone decisamente per la sospensione dal servizio di tutto il personale infermiante non di ruolo con la data del 30 giugno.

Proseguendo poi la discussione sul licenziamento economico dopo tale data, se corrispondere o no l'ulteriore mensilità di luglio come lo scorso anno, emerge invece l'opportunità che debba essere l'Istituto assumere, in tale circostanza un atteggiamento verso i propri dipendenti che possa dirsi legalmente più netto e deciso.

di quanto non sia stato finora.

Di fronte pertanto al fatto della interruzione che le vacanze estive imporgono all'annuale gestione del Convitto, e alla imprevedibilità che in tale periodo si debba procedere alla dispersione dal servizio del personale salariato, e' necessario, per la salvaguardia degli interessi dell'Istituto, che tale dispersione abbia valore di vero e proprio licenziamento con tutte le norme di legge. Così che l'Istituto, soddisfacete ogni le competenze spettanti a que' dipen, dotti di data piu' remota di assunzione, potrà in seguito soppor, tare agevolmente anno per anno la loro spesa di corrispondere ad ognuna la rispettiva indennita' di licenziamento, senza trovarsi domani a dover fronteggiare l'onere, che sarebbe davvero ingente, di liquidare ai propri dipendenti l'indennita' stessa in misura, ~~per~~, riferibile all'intero ciclo di anni di servizio prestato.

Il Consiglio, facendo proprie le considerazioni esposte e a conclusione delle medesime, unanimemente

Delibera

1) di licenziare con la data del 1° luglio 1949 tutto il personale di servizio non di ruolo, e precisamente:

- Pirasi Marino - suora
- Dionisi Raffaele - portiere
- Fucile Giulia - guardadorana
- Balestri Giuseppe - aiuto-guardadorana
- Antonelli Giovanni - " "
- Lorroni Bruno - " "
- Nestell' Giovanni - " "
- Franchini Quinto - sottocucina

2) di corrispondere ai medesimi la indennita' di licenziamento e quanto altro possa competere per legge.

Dimissioni del Consiglio in seguito al D.M. 27.4.1949 sulla reintegrazione Flaiani

Il Consiglio, Dopo ampia discussione sull'argomento posto all'Ordine del Giorno, alla quale partecipano tutti i componenti;

presa visione del decreto ministeriale del 27 maggio 1949 pervenuta a conoscenza il 4 giugno corrente relativo alla reintegrazione del Prof. Pietro Flaiani al posto di Rettore di questo Collegio Convitto Campana, e della relativa lettera di accompagnamento del Pres. Ordine agli Stud. di Ancona del 31 maggio 1949 N. 3573;

ritenuto che nessuna controdeduzione da parte dell'autorità governativa e stata mai portata a conoscenza del Consiglio, in ordine alle obiezioni, ampiamente motivate, sulla richiesta reintegrazione, come a puerenti delibere debitamente comunicate a suo tempo, e la cui sostanziale efficacia argomentativa non può quindi il Consiglio contestare supposta;

ritenuto che la reintegrazione e' stata disposta dal Ministero

in contrasto alla deliberazione consigliare di non far luogo, almeno allo stato della pratica, alla proposta di reintegra, vietando con l'ordinamento autonomo dell'ente;

ritenuto, tra l'altro, che nel decreto non si fa parola alcuna della già prospettata questione di collocamento a riposo per limiti di eta', salvo un cenno, poco impegnativo, nella lettera del Provveditore;

ritenuto che il decreto oltre essere di legalita' contestabile (sia per il procedimento che per il contenuto), comporta oneri finanziari gravissimi, che possono compromettere il patrimonio e la vitalita' dell'Istituto;

ritenuto che, per coerenza e per correttezza, non possa il Consiglio cooperare in alcun modo alla esecuzione del decreto, e non potendo d'altro canto formalmente opporsi alla esecuzione

delibera

di rassegnare, con effetto immediato, le dimissioni di tutti i suoi membri, dandone comunicazione alle competenti autorità con esplicita riserva, nell'interesse del Collegio, di ogni migliore tutela per le impugnature di legge contro il decreto in oggetto e facendo presente l'urgenza della sostituzione dei dimissionari per non far decorrere i termini delle impugnature.

Posta in votazione, la delibera e' approvata con voti unanimi.

Si delibera anche di portare a conoscenza delle autorità la suesata delibera nella sua integrita'.

F. Carruffo
Guglio Paparini
Guglio Paparini
Guglio Paparini
Guglio Paparini
Guglio Paparini
Guglio Paparini

tira da parte del Flaiani di tale punto della delibera e di accoglimento di essa) con decorrenza della notifica al Flaiani stesso di questa delibera;

- 2) di non far luogo in conseguenza alla trasmissione del Flaiani nell'esercizio delle funzioni di Rettore, né a versamento di alcuna retribuzione o titolo di stipendi arretrati od altro qualsiasi. Salvo riserva e ad in quanto del caso, al trattamento di pensione in corso.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv Vincenzo Aquino

Deliberazione Commissariale del 9 agosto 1949

Il Commissario Straordinario

Restauri nei locali del forno

vista la domanda 27 luglio 1949 con la quale il sig. Ferdinando Merzelani, manifestando l'intento di voler attrezzare con più moderno sistema di funzionamento il forno a legna da lui gestito nei locali del fabbricato Campana, chiede la partecipazione del Comune nella spesa necessaria all'adattamento dei locali;

visto il progetto dei lavori fatto preparare dall'interessato e udito, al riguardo, il parere del tecnico del Collegio Ing. Augusto Bonanni, per cui i lavori anzidetti potranno essere giustamente alla struttura del fabbricato e maggior danno ai locali del Merzelani tenuti in affitto;

considerato che la nuova trasformazione avuta, se attuata, il solo scopo di avvantaggiare il Merzelani nella propria industria, e che quel beneficio che ne deriverebbe al fabbricato Campana potrà dirsi, d'altra parte, compensato dall'inequità del canone d'affitto che il Merzelani - per motivi d'emergenza - tuttora corrisponde al Collegio

delibera

di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui in materia, secondo il progetto allegato alla domanda, alle condizioni però che la spesa necessaria al nuovo impianto, ancorché minima di ristagno al fabbricato, sia a totale ed esclusivo carico del Merzelani.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv Vincenzo Aquino

Deliberazione Commissariale del 28 settembre 1949

Il Commissario Straordinario

Riforma delle Tabelle stipendi e salari

vista la legge 12 aprile 1949 n. 149, con cui lo Stato prevede alla revisione del trattamento economico del personale dipendente, aumentando la misura delle proprie tabelle organiche, con decorrenza dal 1° gennaio 1948;

riconosciuta l'opportunità di tale provvedimento per l'attuale livello raggiunto dal costo della vita, e la convenienza quindi di adeguare la situazione dei dipendenti dell'Istituto;

considerato che l'Amministrazione comunale, alla quale quest'Edificio si è sempre uniformata nelle molteplici variazioni ed in volta apportate alla retribuzione del personale, ha già adottato il provvedimento anzidetto a favore dei propri dipendenti, riformando le tabelle stipendiali;

vista la delibera 13 marzo 1949 con la quale la precedente Amministrazione dell'Istituto, conciliando gli anticipi previsti per legge in conto dei miglioramenti economici allora in corso di esame, ha in via di massima - riconosciuta l'adozione del provvedimento in oggetto a favore del personale del Collegio;

visto l'elaborato contabile predisposto dall'Ufficio di Amministrazione dal quale emerge, relativamente agli arretrati, una spesa complessiva di L. 619.914;

considerato infine che nella determinazione delle nuove tabelle non è mancato l'opportuno confronto con quelle del Comune di Osimo e dei Comuni Nazionali.

delibera:

- 1) di riesumare il trattamento economico corrisposto agli incaricati e salariati del Collegio Campana, sostituendo con le tabelle che seguono quelle fin qui ad ora in vigore;

Tabella degli Stipendi

Qualifica	Stipendio = Salario attuale	Nuovo stipendio o Salario base	Aumenti quadriennali		
			1° scatto	2° scatto	3° scatto
Rettore	168.000	254.000	267.000	280.000	293.000
Vicerettore	151.000	230.000	243.000	256.000	270.000
Ragioniere	137.000	215.000	228.000	241.000	254.000
Applicato	91.000	135.000	146.000	157.000	168.000

Tabella dei Salari

Maestro di sala e Cuoco	8.000	14.500	15.200	15.900	16.500
Portiere, Sottocucina, Infermiere Guardaroba,	8.300	14.000	14.700	15.400	16.000
Camorrieri, Guastatori, ecc.	8.000	13.600	14.200	14.800	15.400

- 2) di corrispondere, in deroga dal novembre 1948, gli arretrati dell'aumento portato dalle nuove tabelle, facendo fronte alla spesa relativa con gli ordinari mezzi di bilancio;
- 3) di inviare la presente deliberazione al tg. Provveditorato agli Studi per l'approvazione tuttora.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Aygus

Deliberazione Commissariale del 13 ottobre 1949

Comina del personale
anno scolastico 1949-50

Il Commissario Straordinario

vista la necessità di predisporre l'ordinamento dei servizi per l'imminente riapertura del Collegio;
considerato che in data 11 giugno u.s. tutto il personale avventizio è stato regolarmente licenziato ed è pertanto ora necessario procedere alla nomina di esso per il nuovo anno scolastico 1949-50;
veduta a tale riguardo la relazione del tg. Rettore sulle varie esigenze di servizio quali oggi si prospettano per la gestione che sta per iniziare;

in proposta del Rettore stesso

delibera

- 1) di fissare i seguenti posti d'organico per l'anno scolastico 1949-50: 1 copostulato e 3 istituti - 1 corso - 1 sotto corso - 1 portiere - 1 guardasabotina - 1 autoguardasabotina - 4 camerieri (compreso quello di ruolo);
- 2) di nominare i seguenti ai posti suddetti per la durata del predetto anno scolastico (escluso il periodo degli esami):
Giordani Luciano - Parini Ferruccio - Simonetti Walfrido e Marselli Siro (personale educativo);
Pisani Marino - Franchini Guido - Dionisi Raffaele - Lucile Giulia - Balzani Giuseppina - Antonelli Giovanni - Martelli Giovanni - Lanzi Bruno (personale infermieristico);
- 3) di fissare come segue le retribuzioni mensili:
copostulato L. 10.000 - istituti L. 8000.
infermieristico: nella misura prevista dalla nuova tabella dell'Istituto, ciascuno secondo il posto che gli verrà assegnato, con le competenze accessorie stabilite per legge.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Aygus

Delibera commissariale del 23 febbraio 1950

Bilancio Preventivo
esercizio 1950

Il Commissario Straordinario

vista le risultanze del Bilancio di previsione preparato per l'esercizio 1950, e constatato che esso chiude nella parte delle entrate con le spese;

ritenuto che il pareggio degli stanziamenti è ottenuto mediante lo stanziamento di una quota del Fondo di Riserva per L. 2.500.000, perché di tanto le spese eccedano sulle vendite;

visto che tale eccedenza di spesa è determinata dal cap. 7 (Spese straordinarie per gli Immobili), per lo stanziamento necessario all'attuazione del tanto auspicato ripristino dell'impianto di riscaldamento a termofoni;

visto che difforme con il Preventivo precedente, in misura veramente notevole, è dato riscontrare solo nei capitoli 3° dell'Entrate e 6° dell'Uscite (Rette di Ammissioni e Mantenimento del Collegio) a motivo dell'ulteriore decrescita del numero degli alunni;

prefiggendosi fin da ora di evocare a momenti opportuni provvedimenti che valgano ad incrementare il numero stesso degli alunni nel futuro anno scolastico;

delibera

- 1) di approvare il Bilancio Preventivo per il 1950 nel suo ammontare di L. 15.555.384 - per la Parte 1° Entrate, e di L. 18.065.384 - per la Parte 2° Uscite;
- 2) di prelevare dal Fondo di Riserva la somma di L. 2.500.000 a saldare l'eccedenza delle spese sulle vendite.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Aygus

Delibera Commissariale del 6 maggio 1950

Il Commissario Straordinario

Ricostruz. casa colonica
Glozio (S. Biagio)

considerata la necessità imperogabile di dover procedere alla ricostruzione della casa colonica a servizio del fondo rustico condotto da Florio Casino in contrada S. Biagio, perche' - colpita gravemente dal terremoto del 1930 - e' rimasta tuttora provvisoriamente puntellata, con la permanente minaccia di crollare e il conseguente pericolo per le vite umane;

vista le diverse delibere consigliari che in precedenza ne trattano, e particolarmente quelle del 17 marzo 1938 e 16 giugno 1941, fino all'ultima del 23 marzo 1949, le quali tutte omnicomprensivamente riaffermano la necessita' di cui sopra;

vista l'urgenza di tale lavoro anche in considerazione delle responsabilità che incomberebbero nell'ente in caso di sinistro, e la necessita' comunque di togliere la famiglia colonica dall'incubo di una costante minaccia e porla nelle normali condizioni di lavoro;

visto il progetto a tale scopo preparato dall'ing. Rodolfo Giardinieri, e il Preventivo di spesa ammontante a L. 4.695.354;

visto che a tale opera l'Istituto per il proprio fondo del proprio Fondo di Riserva, che ne offre attualmente ampia sufficienza;

considerato inoltre che e' attendibile per tal genere di lavori un notevole contributo da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste ai sensi del R.D. 13.2.1933 N. 215, art. 43-44, previa domanda da inoltrarsi per tramite dell'Ispezione Agraria Compartmentale;

delibera

di procedere alla ricostruzione della casa colonica a servizio del fondo rustico a coltura di Florio Casino in contrada S. Biagio di Osimo, secondo il progetto redatto dall'ing. Rodolfo Giardinieri;

di approvare il relativo Preventivo di spesa ammontante a L. 4.695.354, e di procedere all'esecuzione dei lavori mediante appalto da aggiudicarsi per licitazione privata;

di inoltrare domanda per la concessione da parte dello Stato del sussidio previsto dal citato R.D. 13.2.1933 N. 215;

di far fronte alla spesa necessaria nella maniera indicata in narrativa.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Squera

Delibera Commissariale del 12 giugno 1950

Il Commissario Straordinario

Obiezione coltiva del Collegio:
licenziamento del personale
inserviente.

vista che con la data del 15 giugno prossimo avranno termine le lezioni scolastiche e la piu' parte degli alunni fara' ritorno alle proprie case;

considerato che alle esigenze dell'Istituto di cui sopra, posti essendo gli alunni che dovranno trattenersi in Istituto per esami, potranno bastare due soli inservienti;

vista con cio' la convenienza di procedere alla chiusura della cucina e provvedere, acquistando all'Albergo, al vitto necessario nel periodo degli esami;

considerato che la Siasi, riposta nella gestione del Comitato delle vacanze estive, consiglia il licenziamento del personale avvertito;

udito il parere del Rettore e in conformita' della deliberazione consigliare del 11 giugno 1949

delibera

- 1) di licenziare con la data del 15 giugno 1949 il personale seguente:
Giordani Luigino - Simonetti Walpido - Mancini Silvio -
Muti Francesco - Orani Mario - Donati Raffaele - Tucci Guido -
Antonelli Giovanni - Larroni Bruno - Martelli Giovanni -
Franchini Guido - Baleani Giuseppina.
- 2) di corrispondere al medesimo - non comprendendo loro per legge, dato l'incompiuto anno di servizio dall'ultima riassunzione, alcuna indennita' di sorta - l'intera mensilita' per il mese di giugno.
- 3) di provvedere alle esigenze del servizio dopo la data sopraddetta, dando facolta' al Rettore di richiamare a turno il personale stesso per quelle giornate di lavoro che saranno ulteriormente necessarie, e per le quali verra' corrisposta ulteriore adeguata retribuzione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Squera

Delibera Commissariale del 12 giugno 1950

Il Commissario Straordinario

Spesa restauri nei locali del fieno

Vista la relazione tecnica in data 17.XII.1949 del Ing. Augusto Borroni sui lavori che il fienone Merzelani - attuando l'ammodernamento del proprio impianto - ha fatto eseguire nei locali dell'istituto da lui tenuti in affitto;

ritenute dalla relazione stessa e constatato di persona come tali lavori hanno apportato un palese miglioramento sia alla struttura del fabbricato sia al decoro dei locali;

considerate le reiterata istanze del Merzelani tendenti ad ottenere la partecipazione del Collegio nelle spese da lui sostenute per i lavori anzidetti;

vista dalla suonominata relazione che la spesa di cui trattarsi limitatamente ai restauri murari, è stata computata in L. 65.000 circa;

considerato infine che pur concedendo in egua misura al Merzelani quanto da lui richiesto nonostante l'esiguità del canone d'affitto corrisposto al Collegio, ne deriverà tuttavia al Collegio stesso ogni più ampia libertà di eseguire a suo tempo - che si prevede non lontano - un nuovo canone in misura non superiore a quello dell'attuale;

a riforma del proprio deliberato 9 agosto 1949

delibera

di concedere al fienone Merzelani Ferdinando un contributo di L. 50.000 sulla spesa da lui sostenuta nella sistemazione dei locali di cui in narrativa

Nuovi gabinetti per il Liceo-Ginnasio

Le stude del Liceo-Ginnasio, che hanno la propria sede nella stabile del Collegio, sono dotate di gabinetti di decora che sporgono dal lato sud del Cortile grande un basamento sorretto da travi di ferro, ed offrono in chi guarda la vista come di cosa antiquata e punto decorosa per le sue linee esterne che rivelano lo scopo di essi. Pure trattandosi, quindi, di una sostituzione interna è d'obbligo convenientemente lasciare i gabinetti in parola nello stato attuale.

Quanto sopra premesso, pertanto

Il Commissario Straordinario

vista la possibilità, dopo il sopralluogo fattone in compagnia di un funzionario dell'Ufficio Comm. Comunale, di provvedere alla sistemazione di nuovi gabinetti, nell'interno delle stude stesse;

visto che la spesa necessaria potrà di poco oltrepassare le L. 300 mila, e che tale spesa potrà essere in seguito rimborsata



dal Municipio (come alle intese verbali con quel segretario Capo), essendo la gestione delle stude di esclusiva pertinenza comunale;

delibera

di demolire i gabinetti di decora del Liceo-Ginnasio nella loro attuale ubicazione e provvedere alla costruzione di otto nuovi nell'interno, in locali che ne conferisca una migliore sistemazione;

di fare fronte provvisoriamente alla spesa necessaria con gli esclusi mezzi di bilancio, rinviandosi di richiedere successivamente il rimborso all'Amministrazione Comunale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Sr. Vincenzo Aquino

Delibera commissariale del 10 ottobre 1950

Il Commissario Straordinario

Nomina del personale anno scolastico 1950-51

Vista la necessità di predisporre l'ordinamento dei servizi per l'imminente riapertura del Collegio;

considerato che con delibera 12 giugno 1950 tutto il personale ausiliario è stato regolarmente licenziato, ed è pertanto necessario procedere ora alla nomina di esso per il nuovo anno scolastico 1950-51;

veduta a tale riguardo la relazione del Sig. Rettore sulle varie esigenze di servizio quali oggi si prospettano per la gestione che sta per iniziare; su proposta del Rettore stesso;

delibera

1) di fissare i seguenti posti d'organico per l'anno scolastico 1950-51: 1 capostitutore e 3 istitutori - 1 usciere - 1 portiere - 1 guardarobbia - 1 autoguardarobbia - 4 camerieri (compreso quello di ruolo);

2) di nominare i seguenti ai posti suddetti per la durata del predetto anno scolastico (escluso il periodo degli esami): Giordani Luciano - Mute Franco - Simonetti Walfrido e Baleschini Ruffino del personale educativo; Franchini Guido - Donini Raffaele - Tuile Giulia - Bellani Giuseppina - Antonelli Giovanni - Sauron Bruno e Mastell. Luciano del personale ausiliario;

3) di fissare come segue le retribuzioni mensili: a) capostitutore L. 11.200 - b) istitutori L. 9000 - c) infervieri tutti: nella misura prevista dalla tabella dell'istituto, ciascuno secondo il posto che gli verrà assegnato, in base alle tariffe attuali e le variazioni stabilite per legge

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Sr. Vincenzo Aquino

Delibera commissariale del 18 novembre 1950

Bilancio Consuntivo 1947

Il Commissario Straordinario

viste le risultanze del conto consuntivo per l'esercizio 1947;
 constatato che le entrate accertate furono di L. 15.221.463
 e le spese effettive di L. 15.436.791, di contro alla previsione di
 L. 10.499.722 sia delle entrate che delle spese;
 visto che il disavanzo di L. 155.327 è ampiamente
 giustificato dal verificarsi di spese imprevedute ed eccezionali;
 visto che per la copertura del disavanzo stem la cassa
 Amministrazione aveva deposto lo stralcio di uguale somma dal
 Fondo di riserva precedentemente costituito;

vista la relazione dei revisori comunali;

delibera

di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 1947 nelle
 risultanze riportate, confermando lo stralcio fatto dal Fondo
 di Riserva della somma di L. 155.327 a saldo dell'esercizio
 di spesa;

di inviare il Conto stesso alle superiori autorità per la
 definitiva approvazione. - Il C. I.

Bilancio Consuntivo 1948

viste in esame le risultanze del conto consuntivo per l'esercizio 1948;
 constatato che le entrate accertate furono di L. 22.145.374
 e le spese effettive ammontarono a L. 16.572.349, di contro
 alla previsione di L. 16.915.855 sia delle entrate che delle spese;
 visto che l'avanzo di rendita che ne risulta nella somma
 di L. 5.572.025 è stata a suo tempo destinata, dal cessato
 Consiglio d'Amministrazione, al Fondo di Riserva;

vista la relazione dei revisori comunali;

delibera

di approvare il Conto Consuntivo dell'esercizio 1948 nelle
 risultanze riportate, confermando la destinazione al Fondo di
 Riserva dell'avanzo di rendita in L. 5.572.025;

di inviare il Conto stesso alle superiori autorità per la def-
 nitiva approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Squina

Delibera commissariale del 21 febbraio 1951

Bilancio Precoattivo 1951

Il Commissario Straordinario

viste le risultanze del Bilancio di Previsione preparato per
 l'esercizio 1951, e constatato che esso chiude nella parità delle entrate
 con le spese nella stessa ammontare di L. 19.780.625;

visto, dal confronto con il Bilancio dell'esercizio precedente,
 che le differenze che emergono tra capitolo e capitolo nelle due
 versioni del Bilancio in esame, hanno legittima spiegazione nel
 fatto dell'aumento numero degli alunni;

visto che tutti gli stanziamenti, sia attivi che passivi,
 sono di carattere ordinario e rispondono, nella loro misura, al
 reale fabbisogno dell'Istituto.

delibera

di approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio
 1951, nel pari ammontare di L. 19.780.625 delle entrate e
 delle uscite, mandandone copia alle superiori autorità per la
 definitiva approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Squina

Delibera commissariale del 9 giugno 1951

Chiusura scolastica del Collegio:
licenziamento del personale
avventizio.

Il Commissario Straordinario

visto che con il giorno 16 del c.m. avranno termine le
 lezioni scolastiche e che la più parte dei consiglieri lasciano
 il Collegio per far ritorno alle proprie case;

considerato che con tale data dovrà pure avere termine
 il servizio per cui il personale avventizio è stato a suo
 tempo nominato, e che cessando, pertanto, la gestione
 del Collegio, si rende necessario il licenziamento di esso;

tenute presenti a tale riguardo le precedenti deli-
 berazioni del 11 giugno 1949 e del 12 giugno 1950 per unifor-
 marsi ad esse relativamente al trattamento economico del
 personale e alle esigenze del Collegio nella sua breve
 gestione dopo il 16 c.m.

visto il parere del sig. Rettore

delibera

1) di licenziare del servizio con la data del 16 giugno, e
 il seguente personale avventizio:

Giordani Luciano - Muti Giuseppino - Simonelli Walfrido
Balistreri Alfonso del personale educativo; Franchini
Giulio, Dionisi Raffaele, Fucile Giulio, Antonelli.

Giordani, Lanzoni Bruno, Martelli Gaetano e Balani
Giuseppina del personale insegnante.

- 2) di corrispondere al medesimo, anche per la seconda quinquennale d. giugno, la sua retribuzione in misura normale in conformità al deliberato del 12. V. 1950
- 3) di provvedere a tutte le occorrenze per la buona ulteriore gestione del Convitto, dando facoltà al sig. Rettore di disporre in merito nella maniera che ritenga più conveniente agli interessi dell'Istituto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Squitieri

Deliberazione Commissariale del 16 agosto 1951

Il Commissario Straordinario

Aumento delle rette

viste le risultanze economiche della gestione del Convitto del
volgente anno scolastico;

constatata l'eccessiva delle spese - specialmente quelle
di vitto - sulla retta corrisposta dai convittori;

considerato l'aumento costante dei prezzi dei generi
alimentari e il conseguente aggravio che - nel prossimo anno
scolastico - dovrà ripresentarsi nella gestione convitto;

ricominciata quindi l'insufficiente della retta, nella
sua attuale misura, in rapporto alle spese che deve il Collegio
sostenere per i propri alunni, e la necessità pertanto di
riportare la retta stessa a più equa misura;

delibera

di fissare come segue la retta giornaliera dei con-
vittori per il nuovo anno scolastico 1951-52:

per gli alunni di scuola elementare e media L. 500.-

per tutti gli altri 600.-

Accresceranno proporzionalmente le altre categorie
di retta.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Squitieri



Delibera Commissariale del 13 ottobre 1951

Il Commissario Straordinario

Comina del personale
per l'anno scolastico 1951-52

data la necessità di predisporre l'ordinamento dei servizi per
l'imminente riapertura del Collegio.

considerato che con delibera 9 giugno 1951 tutto il personale
avventizio già alle dipendenze del Collegio è stato regolarmente
licenziato, ed è pertanto necessario procedere ora alla nomina di esso
per il nuovo anno scolastico 1951-52;

udita a tale riguardo la relazione del sig. Rettore sulle
varie esigenze di servizio quali oggi si prospettano nella gestione
che sta per iniziare;

in proposta del Rettore stesso;

delibera

1. di fissare i seguenti posti d'organico per l'anno scolastico
1951-52:

1 capo istitutore - istitutori - 1 cuoco - 1 sotto cuoco - 1 portiere
1 guardasbarre - 1 aiutoguardasbarre - 4 camerieri (compreso
quello di vesti)

2) di nominare i seguenti ai posti suddetti per la durata del
predetto anno scolastico (escluso il periodo degli esami):

Muti Giuseppino - Simonelli Walfrido - Balistreri Alfonso
Crisioli Vincenzo - Casarino Giulio del personale
educativo;

Franchini Giulio - Dionisi Raffaele - Fucile Giulio -
Balani Giuseppina - Antonelli Giovanni - Martelli Gaetano
Lanzoni Bruno - del personale insegnante;

3) di fissare come segue le retribuzioni mensili:

a) caposistutore L. 11.200 - b) istitutori L. 9000 -

c) insegnanti tutti - sulla misura prevista dalla Circolare
dell'Istituto, ciascuno secondo il posto che gli verrà assegnato,
con le competenze accessorie - e le variazioni stabilite per legge.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Squitieri

Delibera Commissionariale del 4 ottobre 1951

Il Commissario Straordinario

Frazionamento colonia Pirani: costruzione nuova casa col.

considerato che la colonia condotta da Pirani Valerio - della superficie di ettari 24 - che l'istituto possiede in contrada Campocavallo, e' servita da un solo casamento che, per l'alto, e' allungamento di miglierie;

visto che il casamento stesso, ospitando una famiglia colonica composta attualmente di quasi 40 persone, si rivela sempre piu' insufficiente ai bisogni della colonia; e che un tale agglomerato di individui costituisce, nei suoi riflessi igienici e morali, una condizione di fatto quasi mai opportuna nella conduzione del fondo;

riconoscendo quindi, agli effetti soprattutto dell'incremento patrimoniale, la necessita' di frazionare il fondo in parola in due colonie, provvedendo alla costruzione di altra casa colonia nel fondo stesso;

considerato che al compimento di tale opera fara' immediato riscontro un reddito maggiore dell'attuale, conseguibile da quel piu' intenso allevamento di bestiame che sara' consentito dalla disponibilita' di due stalle;

visto il progetto a tale scopo presentato dal Comm. Enrico Valenti e il relativo preventivo di spesa ammontante a L. 3.930.000;

considerato che, trattandosi di un'opera di miglioramento fondiario, lo Stato interverra' con notevole contributo nella spesa occorrente a sensi del R.D. 13.2.1933 N. 215 art. 43, 44, previa domanda da inoltrarsi al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per tramite dell'Ispezzione Agraria Campesina Centrale;

visto, infine, che alla spesa necessaria l'Istituto potra' fare fronte con la residuale quota del proprio Fondo di Riserva che offre ampia disponibilita' in sufficiente misura;

delibera

- 1) di procedere alla costruzione di una nuova casa colonia sul fondo a coltura di Pirani Valerio, in contrada Campocavallo, allo scopo di frazionare in due il fondo stesso;
- 2) di approvare il progetto del Comm. Enrico Valenti e il relativo preventivo di spesa ammontante a L. 3.930.000.
- 3) di procedere all'esecuzione dei lavori mediante appalto da aggiudicarsi per licitazione privata;
- 4) di inoltrare domanda per la concessione da parte dello Stato dei sussidi previsti dal citato R.D. 13.2.1933 N. 215;
- 5) di far fronte alla spesa necessaria nella massima indicata in narrativa.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Vincenzo Aygnon

Deliberazione Commissionariale del 28 febbraio 1952

Esame e approvazione del Bilancio Preventivo 1952

Il Bilancio di Revisione dell'anno 1951 si chiude con un disavanzo di L. 610.000, a differenza di quello dell'anno precedente che chiudevasi a pareggio.

Viene, pertanto, interessata per tale motivo il Municipio di Osimo, che a norma dello Statuto del Collegio e tenuto ad integrare le somme.

Dal confronto del Bilancio in parola con quello dell'anno 1951, differisce notevoli emergenze, quasi in ogni capitolo, nelle due parti di esso.

Sono, infatti, in aumento le entrate patrimoniali e le rette dei convittori nella Parte attiva; e nella Parte passiva vanno segnalati i capitoli che riguardano gli oneri fiscali, la conduzione dei fondi rustici e le spese per il mantenimento del Convitto. Con che la nota piu' saliente che caratterizza il Bilancio in esame e' l'aumento, anche se qualche diminuzione di poca entita' sia data nel bilancio in altri capitoli del Bilancio stesso.

Le previsioni del testo sono stabilite - da un lato - in misura rispondente alle possibilita' finanziarie dell'Istituto e - dall'altro - a quelle che si ritengono debbano essere, nell'anno in corso, le sue esigenze in rapporto all'attuale livello dei prezzi. Cosi' che una qualunque riduzione di spesa appaltativa esulterebbe da quella stabilita di criteri, alla quale il Bilancio deve essere subordinato, e porterebbe a risultare che di troppo s'allontanerebbe dalla corretta condotta dei risultati finali.

Quanto sopra premesso,

Il Commissario Straordinario

viste le risultanze del Bilancio Preventivo per l'esercizio 1952; constatato che le entrate sono previste in L. 22.123.753 e le spese in L. 22.733.753;

visto che a pareggio delle spese e' richiesta il contributo di L. 610.000 da parte del Municipio di Osimo;

riconoscendo che tutti gli stanziamenti, miglioramenti esecuzionali, sono egualmente commisurati al fabbisogno dell'Istituto;

propone di attuare la massima esuberanza nelle spese, si da' assottigliare, quanto piu' possibile, in sede consuntiva il disavanzo di cui sopra;

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1952 nel l'ammontare di L. 22.123.753 della Parte I' attiva, e di L. 22.733.753 della Parte II' passiva, ponendo a carico del Municipio di Osimo il contributo di L. 610.000 a pareggio delle spese.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

La presente deliberazione e' stata annullata e sostituita con la successiva di pari data

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Vincenzo Aygnon

Istituto Campana Osimo

Deliberazione Commissariale del 28 febbraio 1952

Esame e approvazione del Bilancio Previsionale 1952

Il Commissario Straordinario

viste le risultanze del Bilancio di Previsione preparato per l'esercizio 1952 e constatato che esso chiude nella partita delle entrate con le spese nello stesso ammontare di L. 22.123.453;

viste, dal confronto con gli stanziamenti del Bilancio precedente, che le differenze che emergono tra capitolo e capitolo nelle due versioni del Bilancio in esame hanno legittima spiegazione nel fatto dell'aumentato livello dei prezzi;

viste che tutti gli stanziamenti, sia attivi che passivi, sono egualmente commisurati al reale fabbisogno dell'Istituto,

delibera

di approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio 1952 nel pari ammontare di L. 22.123.453 dell'entrata e dell'uscita, mandandone copia alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Sv. Vincenzo Ayga

Deliberazione Commissariale del 31 maggio 1952

Riforma delle Tabelle degli Stipendi e Salari

Il Commissario Straordinario

vista la legge 8 aprile 1952 N. 212 con cui lo Stato provvede alla revisione del trattamento economico del personale dipendente, aumentando la misura delle proprie tabelle organiche con decorrenza dal 1° luglio 1951;

considerato che l'Amministrazione Comunale, alla quale questo Collegio si è sempre uniformato nelle molteplici variazioni volte a volta apportate alla retribuzione del personale, ha già in corso di approvazione il provvedimento anzidetto a favore dei propri dipendenti;

ricordata l'opportunità del provvedimento stesso dato l'attuale livello raggiunto dal costo della vita, e ritenuto che le disposizioni con esso dettate per il personale dello Stato possano essere estese a quello dipendente da questo Collegio;

tenuto conto dell'adeguamento già operato in base al D.L. 12. IV. 1949 N. 149 - di cui alla propria deliberazione del 28. IX. 1949 in atti;

viste l'elaborato contabile già predisposto dall'Ufficio d'Amministrazione, dal quale emerge per il cumulo degli arretrati, una spesa complessiva di L. 493.259;

visto che per tale maggiore spesa è già predisposto lo stanziamento relativo nel Bilancio di Previsione del corrente esercizio

delibera

1) di rivedere il trattamento economico corrisposto agli impiegati e salariati del Collegio Campano, sostituendo a quelle attuali in vigore, le tabelle che seguono:

Tabella degli stipendi

Qualifica	Stipendio base	Aumenti quadriennali			
		1° scatto	2°	3°	4°
Rettore	360000	372000	384000	396000	408000
Conferire	295000	305000	315000	325000	335000
Ragioniere	285000	295000	305000	315000	325000
Applicata	180000	185000	190000	195000	200000

Tabella dei salari

Qualifica	Salario base	Aumenti quadriennali			
		1° scatto	2°	3°	4°
Maestro (A2 - C2)	186000	189000	192000	195000	198000
Partiere Sollocuola Infermiere Guardaroba	180000	183000	186000	189000	193000
Comercianti - Quatt.	175000	179000	183000	187000	190000

- 2) di corrispondere al personale dipendente un decorrenza dal 1° luglio 1951 o comunque nei limiti di personale spettante come indicato nell'elaborato anzidetto, gli aumenti disposti dalle nuove tabelle, facendo fronte alla spesa relativa con gli ordinari mezzi di bilancio;
- 3) di inviare la presente deliberazione al Sig. Provveditore agli Stud. per l'approvazione tuttora

Il Commissario Straordinario

vista inoltre la fine della bienn. scolastica, con cui si concluderà la gestione del Collegio per l'esercizio 1951-52;

considerato da ciò l'opportunità di dispensare dal servizio tutto il personale avvertito, sia elevativo che inferivito, che per l'esercizio suddetto era stato sommato con deliberazione propria del 13 ottobre 1951; visto il parere del Sig. Rettore;

delibera

- 1) di licenziare dal servizio con la data del 16 giugno prossimo tutto il personale avvertito che, con delibera 13. X. 1951, era stato sommato per l'anno scolastico 1951-52 - ad esso corrispondendo l'intera mensilità di giugno;
- 2) di dare facoltà al Rettore di provvedere, dopo tale data, al fabbisogno della comunità senza uniformandosi alle conclusioni dei precedenti esercizi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Sv. Vincenzo Ayga

Adunanza del 5 giugno 1952

Incedimento del nuovo Consiglio d'Amministrazione in una sala del Collegio "Campana", il Consiglio di Amministrazione del Collegio stesso, convocato dal Provveditore agli Studi per il suo insediamento, per il quale il Ministero ha concesso il suo "nulla osta".

Sono presenti il Presidente Prof. Giustolunghi Croilo, Preside del Liceo Ginnasio di Osnia, e i membri: Alessandrini Geron. Giulio e Zoppi Dott. Sivaldo rappresentanti del Comune di Osnia - Grazzi Cav. Carlo rappresentante dell'Amministrazione Provinciale - Prof. Francesco Spoliti, Preside della Scuola Media di Osnia.

Sono pure presenti l'ex Commisario Av. Vincenzo Regua, il Provveditore agli Studi Prof. Rocco Fedele e l'Espettor generale del Ministero della P. I. Dott. Raffaello Ferruzzi.

Funziona da segretario il Rettore Dott. Mario Blasi. Il Provveditore dichiara aperta la seduta.

L'ex Commisario Av. Regua dichiara di non avere avuto tempo sufficiente per preparare un rapporto e stabilire d'accordo che esse saranno fatte entro il più breve termine possibile.

Il Provveditore dichiara frattanto cessata l'Amministrazione straordinaria e insediato il nuovo Consiglio, augurando che il Collegio "Campana" sia restituito all'altezza delle sue tradizioni.

Dopo di che l'Espettor Generale Dott. Ferruzzi illustra il Decreto Ministeriale 24.V.1952 concernente la nomina in servizio e il successivo ricollocamento a riposo dell'ex Rettore Flaiani, e lo consegna al Presidente Prof. Croilo, perché gli altri membri della Commissione dichiarano di non poterla accettare né per via giudiziaria.

Il Presidente dichiara, così, di ricevere sotto la sua personale responsabilità, senza impegnare in nessun modo il Consiglio d'Amministrazione, riservandosi di sottoporlo all'esame del Consiglio stesso in una prossima seduta.

Av. Vincenzo Regua, Geron. Giulio Alessandrini, Carlo Grazzi, Sivaldo Zoppi.

Adunanza del 18 giugno 1952

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio, alle ore 16, sono presenti: il Presidente Preside G. Croilo ed i consiglieri Geron. Giulio Alessandrini, Cav. Carlo Grazzi, Preside Francesco Spoliti e Dott. Sivaldo Zoppi. Assiste il Rettore Dott. Mario Blasi. Partecipa pure all'adunanza l'Avv. Rocco Fedele di Ancona che assiste il Collegio nella vertenza giudiziaria con il Prof. Flaiani.

La seduta si apre con la lettura del verbale della seduta precedente che, dopo l'approvazione di breve inizio proposto dal consigliere Alessandrini, viene unanimemente approvata nella sua stesura iniziale e sottoscritta.

Vertenza Flaiani - Il Presidente prega l'Avv. Roccia di illustrare al Consiglio il caso Flaiani, dal suo inizio ad oggi; ciò che l'Avvocato fa con deliziosa precisione e chiarezza. Viene quindi data lettura del decreto ministeriale 20.V.1952, con il quale il Prof. Flaiani è riammesso in servizio con decorrenza 19 luglio 1952, e collocato a riposo con decorrenza 1 gennaio 1944, ed è ammesso a far valere da quest'ultima data il diritto ad una nuova liquidazione del trattamento di quiescenza con gli effetti economici che ne conseguono a norma dell'art. 1 R. D. L. 6 gennaio 1944 N. 9 e art. 6 D. L. 19 ottobre 1944 N. 301. - Conseguentemente l'Avv. Roccia fa comprendere al Consiglio che il debito ripartito è migliore di quello del 24.V.1949 in quanto impegna il Collegio a versare una somma che si presume minore. Risultando però l'art. 3) del detto decreto ministeriale di non facile comprensione, e non avendo i dati necessari per calcolare la liquidazione del trattamento di quiescenza spettante al Flaiani, consiglia di rivolgersi all'autorità competente per la liquidazione e il calcolo della somma relativa. - Si decide quindi di inviare la seguente lettera, che viene compilata di pieno accordo, al Provveditore agli Studi e al superiore Ministero. - 26.V.1952. "Prot. 43 - Il Consiglio di Amministrazione del Collegio, nell'adunanza del 18 cor. presenta il legale dell'Avv. Roccia, ha convenuto quanto segue: 1) di appoggiare il D. M. 24.V.1949, per le ragioni espresse dall'ex commissario Av. Vincenzo Regua e dal detto legale; 2) di essere propenso, in linea di massima e di transazione, ad accettare il D. M. 20.V.1952, riservandosi di conoscere la portata economica, per la quale è stata chiesta la precisazione al competente Ufficio. Intanto, ha trasmesso una copia di questo decreto al Comune di Osnia, ha invitato il Provveditore agli Studi di Ancona a trasmettere altra copia al Prof. Flaiani, non ancora a conoscenza di cosa, ed ha pregato l'Espettor Generale Dott. Raffaello Ferruzzi, che ebbe da codesto Ministero l'invio della copia del Decreto, d'interessarsi del calcolo della somma che il Collegio sarebbe tenuto a versare in base all'art. 3) del decreto in parola." Dopo di che l'Avv. Roccia prende congedo dal Consiglio.

Divisione dello Statuto-Regolamento - Successivamente il Presidente invita i consiglieri a prendere visione delle attribuzioni che lo Statuto e Regolamento conferisce al Consiglio. Viene perciò data lettura dell'intero Statuto del Collegio e del Regolamento nella sua parte iniziale (Tit. I). A conclusione si conviene di procedere alla divisione dei poteri in rapporto alle varie esigenze amministrative del Collegio. I consiglieri Alessandrini e Zoppi, pertanto, hanno l'incarico di soprastandere alla conduzione dei fondi rustici e a tutto ciò che attiene all'Amministrazione. Il Consigliere Grazzi ha facoltà di vigilare al buon andamento contabile e finanziario dell'istituto, e il Preside Spoliti viene delegato alla firma e alle altre incombenze del Presidente quando questi sarà assente. Dopo di che la seduta è tolta.

Sivaldo Zoppi, Geron. Giulio Alessandrini, Carlo Grazzi, Francesco Spoliti, Giustolunghi Croilo.

Adunanza del 10 luglio 1932

Proposta per la riforma dell'art. 6 dello Statuto pensioni impiegati

Nell'ufficio di Amministrazione, alle ore 17, sono presenti i consiglieri: Alessandrini Genn. Sullio, Grarioni Cav. Carlo, Zoppi D. M. Imbaldo e Joppoli' Prude Francesco, il quale ultimo presiede l'adunanza in assenza del Presidente Prof. Giandomenico Croilo, impegnato per esami scolastici fuori sede.

Assiste il Rettore Dott. Mario Plan.

La seduta è legale.

L'ordine del giorno reca: "Proposta per la riforma dell'art. 6 dello Statuto del Collegio Convitto Campana".

Il Presidente richiama l'attenzione dei colleghi sulla necessità di raggiungere quanto prima una congrua ed equa soluzione di questa pratica che, com'è noto, per cause varie - non esclusa la guerra - si trascina da oltre un decennio.

Ricorda, per la storia, come l'ordinamento previdenziale rimasto in vigore nei riguardi del nostro personale dal 1876 al 1928, mantenne sempre distinte le prestazioni di concetto da quelle di lavoro, adottando separate tabelle per le rispettive categorie degli impiegati e dei salariati.

Senza risalire a date molto remote, si ha conferma di un tale indirizzo nell'ultimo atto abrogato (R.D. 3 maggio 1914 N. 1070) in cui per l'oppunto si faceva obbligo al Collegio Convitto di provvedere alle esigenze dei propri impiegati alla Cassa di Previdenza degli Enti locali, istituita con legge 6 marzo 1904 N. 88, e di assegnare ai salariati il trattamento di riposo della Cassa per l'Invalidità e Vecchiaia (oggi Istituto della Previdenza Sociale).

Senonché, questa disposizione, se ebbe corso per il personale di lavoro, non divenne operativa per il personale di concetto. L'Amministrazione della Cassa per le pensioni agli impiegati degli enti locali considerò infatti non eseguibile quel decreto, assumendo - in base alle norme statutarie per esso allora vigenti - che il nostro Istituto non poteva comprendersi in nessuna delle pubbliche amministrazioni tassativamente indicate dalla legge (Comuni, Province, Istituzioni di beneficenza, Monti di pegna, Aziende municipalizzate, Istituti per orfani di maestri elementari, ecc.). Taleché si rese indispensabile, dopo lunghe e inutili trattative, eliminare il contrasto mediante l'abrogazione del provvedimento contestato.

Venne, per tal modo, rimossa la strana anomalia;

ma rimane l'inconveniente di non poter dare una congrua sistemazione alla delicata materia, e - a colmare nel nostro Statuto e nel Regolamento organico la conseguente lacuna - altro rimedio non si offre, da quello in fuori di unificare il trattamento di riposo (art. 6 delle disposizioni annesse al R.D. 27 luglio 1928 N. 2070), estendendo anche agli impiegati del Collegio l'obbligo della iscrizione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (ora Istituto Nazionale della Previdenza Sociale).

È facile, però, comprendere come il rimedio, allora imposto dalle manovre del vecchio ordinamento legislativo della Cassa, dovesse subito apparire, non meno agli amministratori del nostro Istituto che ai diretti interessati, anomalo e inconferente.

Restando abolita col detto art. 6 ogni distinzione nel trattamento di riposo accordata in precedenza a colleghi di pari grado e, per alcuni di essi poco meno che offensiva, ravvisandosi che un alto funzionario, quale ad esempio è presso di noi il Rettore del Collegio, fosse posto alla pari (sia pure sotto quest'unico profilo) dei suoi più umili dipendenti, quale il cuoco od il quattrozzi di cucina.

Fatto sta che né il decreto del 1914, né quello del 1928 hanno servito a dare normale assetto alla materia delle pensioni degli impiegati assunti e da assumere. Donde oggi l'inderogabile necessità d'risorse presso il superiore Ministero perché, a scanso di non improbabili complicazioni, sia sollecitamente ordinata, nel contesto del nostro Statuto, la normale definitiva disciplina.

L'altro conto è noto che l'iscrizione dei nostri impiegati alla Cassa degli enti locali non può essere più ostacolata come nel passato, e ciò grazie al nuovo ordinamento dato a quel servizio.

Si aggiunga poi che, in previsione dell'auspicata riforma legislativa, in forza della quale venne di fatto ampliata il funzionamento della detta Cassa, l'Amministrazione del Collegio Convitto provvede anche nel periodo dell'attesa ad effettuare regolarmente le ritenute sugli stipendi mensili corrisposti agli impiegati in servizio, ordinandone anno per anno l'accumulamento in bilancio. Il che è da ritenere opportunamente disposto, perché varrà senza dubbio ad agevolare l'accoglimento del voto, su cui pure è mestieri insistere, affinché l'emanando decreto del Capo dello Stato possa avere nel caso - come evidenti motivi di giustizia suggeriscono - la maggiore efficacia retroattiva consentita.



dalla legge.

In ordine a tale esigenza, giova notare che si tratta di tre impiegati di ruolo, e cioè del Rettore del Collegio Convitto, dell'Espresso e dell'Applicata dell'Ufficio Amministrativo, rispettivamente assunti il 1° gennaio 1933, il 1° gennaio 1935 e il 10 settembre 1917, e che per ciò tutti, dal più al meno, vantano servizi progressivi ininterrottamente resi al nostro Istituto.

È quindi intuitiva oggi la loro persistente richiesta che non rimanga delusa la comune legittima aspettativa di potersi utilizzare al termine della carriera, con la minore onerosità possibile, per un normale ed equo trattamento di riposo.

Si aggiunge da ultimo che, a suffragare la tesi degli interessati, oltre l'implicite riconoscimento che le precedenti Amministrazioni fecero della passata insolvibilità del problema e delle ragioni obiettive che la determinarono, sta sempre il fatto dell'autorizzato prelievo individuale delle ritenute sugli stipendi e del loro annuale accantonamento nel bilancio dell'Ente. Ciò che ebbe per effetto di dar vita anche a rapporti oggettivi che oggi non possono considerarsi onestamente disattendere.

I fondi come sopra riservati alla futura iscrizione del debito personale di ruolo, secondo le risultanze contabili al 31 dicembre 1931, ammontavano a poco più di L. 227.000 (Bilancio dell'Espresso - Rettore L. 103.948 - Eccelles Giuseppe Espresso L. 74.990 - Mengaroli, Micolina - Applicata L. 48.932).

Ora, a parte la relativa tenuità di tale cifra, la quale certamente non offrirebbe argomento valido per escludere il morale impegno che verso i nominati dipendenti assunto in passato e in varie occasioni ribadirono gli Amministratori del nostro Istituto, sembra che il problema possa e debba esser risolto - con altro e più confacente principio di giustizia - dallo stesso provvedimento del Capo dello Stato, al quale il legislatore, per l'estensione del trattamento della menzionata Cassa di Previdenza ad Enti pubblici, assegna l'esercizio di un potere discrezionale anche per quanto concerne le modalità d'esecuzione e le date di decorrenza.

Riassunta così la materia in esame, il Presidente invita i colleghi a prendere un provvedimento risolutivo rimasto finora esteso - per suo carattere statutario -

ai poteri limitati della passata gestione commissariale.

Segue la discussione alla quale prendono parte tutti i consiglieri presenti.

Dopo di che,

Il Consiglio d'Amministrazione

Riconosciuta la necessità di modificare, nei riguardi del dipendente personale impiegatizio, la forma di pensione per esso adottata con l'art. 6 dello Statuto di cui al R.D. 27 luglio 1928 N. 2070;

tenuto conto che la tesi sostenuta dall'Amministrazione del Collegio Convitto in ripetute istanze è stata testè confermata dalla Direzione Generale presso il Ministero del Tesoro con parere favorevole all'applicazione dell'art. 5 lett. p) del R.D.L. 3 marzo 1938 N. 680;

a voti unanimi

delibera

- A) di promuovere dal Ministero della Pubblica Istruzione l'emanazione di un decreto del Capo dello Stato, con cui sostanzialmente venga disposto:
- 1) che gli impiegati del Collegio Convitto Campagna di Gioia siano ammessi al trattamento di riposo mediante iscrizione obbligatoria alla Cassa di Previdenza degli Enti locali ai sensi del citato art. 5 lett. p) del D.L. 3 marzo 1938 N. 680;
 - 2) che gli impiegati in servizio dell'Ente alla data dell'emanazione del decreto, qualunque sia la loro anzianità di nomina, l'iscrizione sia resa obbligatoria con decorrenza gennaio 1938, salva per essi la facoltà di chiedere, nei modi e termini del vigente ordinamento previdenziale, il risatto dei periodi di servizio prestati alla stessa Amministrazione del Collegio a tutto il 31 dicembre 1937;
 - 3) che ai salariati dell'Ente sia conformato il trattamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, al quale i nomi nuovi sono e saranno iscritti;
 - 4) che nei riguardi del debito personale impiegatizio venga abrogata, con effetto retroattivo, la disposizione statutaria dell'art. 6;
- B) di delegare al proprio Presidente ogni più ampio potere per la completa e sollecita attuazione della divisa riforma e per l'eventuale integrazione di tutti gli incompleti istruttori.

Verbale letto e approvato seduta finita.

Amministratore
Carlo Gregorio
Eugenio Dell'...

Il Presidente
Eugenio Dell'...

Adunanza del Consiglio d'Amministrazione del 28 luglio 1952

Impugnazione D. N. 6. del
20. v. 1952 (Flaiani)

Nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Campana, alle ore 16.30, sono presenti i consiglieri: Alessandrini Guim. Gullio, Graziosi Carlo, Appoliti Prof. Francesco e Zoppi Dott. Simbaldo.

Presiede l'adunanza il Preside Francesco Appoliti in assenza del Presidente Gianmario Croilo, assente giustificato da Otusio come da sua precedente comunicazione, dovendo tuttora presiedere una Commissione di abilitazione magistrale d'esami.

È presente il Rettore Dott. Mario Bianchi.

Funge da segretario l'onomastro Giuseppe Croilo.

Il Presidente dà lettura della richiesta di convocazione d'urgenza dei consiglieri Alessandrini e Zoppi, che qui si trascrive: - "Signor Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Collegio Convitto Campana - Otusio - sottoscritti consiglieri chiediamo a V.S. di volere convocare d'urgenza il Consiglio d'Amministrazione del Collegio per deliberare sull'eventuale gravame contro il decreto del Ministro della P.I. in data 20 maggio 1952, riguardante la riammissione in servizio e il collocamento a riposo del Prof. Pietro Flaiani. È data l'imminenza di scadenza del termine relativo a detto gravame. Essi si fanno parte diligente in quanto il Presidente Prof. Croilo non ha convocato il Consiglio per l'esame della questione, come al verbale dell'adunanza del 5 giugno 1952. -

"Con osservanza. Otusio, 28 luglio 1952. - Il Simbaldo Zoppi
"Gullio Alessandrini" -

Su tale oggetto si apre la discussione, dopo che lo stesso Presidente ha dato notizia che il Consiglio Comunale di Otusio ha già deliberato il 26 corrente di ricorrere contro il provvedimento sopravviziato.

Interveniamo alla discussione stessa tutti i consiglieri.

Si mette infine in votazione il seguente testo di delibera:

Il Consiglio

visto il decreto del Ministro della P.I. in data 20 maggio 1952, comunicato personalmente al Presidente Gianmario Croilo, come al precedente verbale del 5 giugno 1952, con il quale decreto il Prof. Pietro Flaiani viene riammesso al servizio di Rettore del Collegio, con decorrenza 19 luglio 1952, e collocato a riposo con decorrenza 1° gennaio 1946; è ammesso a far valere dalla stessa data il diritto ad una nuova liquidazione del trattamento di quiescenza con i conse-

guenti provvedimenti economici;

considerato che il decreto stesso, mentre fa proprie in gran parte le conclusioni fatte valere dal Collegio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato - VI. Sez. Giurisd. N. 546 del 1949 - per altra parte conferma espressamente al decreto del predetto Ministero della P.I. in data 27 maggio 1949;

considerato che, piuttosto, permangono - eppure attenuati - i motivi di ricorso anche contro il nuovo provvedimento;

considerato che il Consiglio Comunale di Otusio ha già deliberato, nella seduta del 26 corrente, di ricorrere contro il predetto nuovo decreto;

considerato, infine, che il precedente ricorso, tuttora pendente avanti la VI. Sezione giurisdizionale - N. 546 del 1949 - fu proposto dal Collegio unitamente al Comune di Otusio

delibera

di impugnare avanti il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (anche in unione al interessato Comune di Otusio) il decreto del Ministro della P.I. del 20 maggio 1952, relativo al Prof. Pietro Flaiani come in narrativa, con la rappresentanza e la difesa - unita o disgiunta - dell'Avv. Prof. Reus Rota di Ancona e dell'Avv. Ottavio Orsini di Roma, con elezione di domicilio presso quest'ultimo in via Colonna, 17, Roma.

Proceduto a votazione segreta, il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Zoppi e Graziosi, i quali - fatto lo spoglio - comunicano che i quattro consiglieri hanno votato favorevolmente.

Letto, approvato e sottoscritto

Alessandrini Gullio

Carlo Graziosi

Simbaldo Zoppi

Appoliti

Adunanza del Consiglio d'Amministrazione del 5 agosto 1952

Nell'Ufficio d'Amministrazione, alle ore 17, sono presenti:
il Presidente Preside Giulio Tommaso Croilo ed i consiglieri:
Alessandrini Genn. Gullio, Garioni Cav. Carlo, Foppoli
Prucci Francesco e Foppo Dott. Imbaldo.

Assiste il Rettore Dott. Mario Plassi.

Il Consiglio

discute le risultanze economiche della gestione Comitato del
ulteriore anno scolastico;

constatata l'insufficiente della retta giornaliera
corrisposta dai convittori in rapporto alle spese che - signifi-
camente quelle di vitto - sono dal Collegio sostenute per i
propri alunni;

ricomincia l'opportunità, pertanto, di rivedere la
retta stessa portandola a più equa misura;

esaminata altresì la retta in vigore presso varie Collegi
della nostra zona, e udito il parere del sig. Rettore

delibera

di elevare la retta giornaliera dei convittori per il prossimo
anno scolastico 1952-53 nella seguente misura:
da L. 500. a L. 550. per gli alunni di scuola elementare e
media;

da L. 600. a L. 650. per tutti gli altri.

È noto che, negli impianti di riscaldamento a
termoisola, si va diffondendo l'uso della nafta in sostituzione
del carbon fossile, dati i vantaggi - pratici ed economici -
insieme - che potrebbe derivare da una siffatta trasforma-
zione. Non è mancata, tra l'altro, l'offerta di qualche Ditta
interessata per applicare il nuovo sistema nell'impianto
del Collegio. Per cui il Consiglio non sarebbe alieno dall'ado-
tare tale innovazione, sempreché i promessi vantaggi abbiano
una rispondenza pratica e reale.

A questo scopo il consigliere Alessandrini informa i
collegi che, nell'interesse di altre Enti cittadini, dovrà portarsi
in località vicina, ove il nuovo sistema a carbonante è già
esperimentato, per assumere notizie sia sulla spesa sia sul
funzionamento. Dopo di che potrebbe essere in grado di for-
nire opportune informazioni in proposito.

Il Consiglio, accogliendo tale proposta, decide di sopras-
sedere e rimandare ogni deliberata di merito ad una pros-
sima seduta.

Rette convittori per
l'anno scolastico 1952-53

Bruciatore a nafta per
termoisola

Selezione alunni

Il Presidente espone il desiderio che il Rettore, in occasione
di eventuali selenzioni - a principio d'anno scolastico - di alunni
la cui permanenza in Collegio, per motivi disciplinari, sia poco
gradita, s'intenda con i due Presidi di Scuole Medie facendo
parte del Consiglio stesso.

Il Rettore risponde, facendo osservare che, in simili casi,
egli si è sempre attenuto alla norma di farne edotto il Consiglio.

La Ditta Campanelli, che è già stata affittataria del
Ceatrus del Collegio, ha rivolto domanda al Consiglio in data 21
s.m. per conservare l'uso del Ceatrus stesso - quale deposito di
mobili - ancora per altri tre mesi, ed offerisce la somma di
L. 30.000 in canone corrispettivo.

Il Consiglio, tenuto conto che già dal novembre u.s. la
Ditta suddetta doveva rendere libero il locale in questione e
che invece, o per un motivo o per l'altro, sta di fatto che
il Ceatrus è rimasto fino ad oggi in sue mani per averne
occupato gli alloggi locali recentemente restaurati, ritiene
inadeguata l'offerta di cui sopra e decide, aderendo alla
sua domanda, di richiederle un canone d'affitto più alto,
in misura che compensi il godimento del locale anche per il
periodo anteriore alla domanda stessa.

Domanda Principi
Raimondo

Il sig. Principi Raimondo ha rivolto domanda al Consiglio
per la vendita di un appezzamento di terra per mq. 400 circa,
facente parte della col. Glorio in contrada S. Biagio, ove inten-
derebbe edificarsi una piccola costruzione ad uso abitazione.

Il Dott. Foppo, dalle delucidazioni già ricevute in precedenza,
giudica non inopportuna tale domanda, poiché data la ubicazione
dell'appezzamento richiesto, nessun onere derivante alla
colonia della vendita di esso, sempreché il prezzo della compra-
vendita si aggiri sulle 700 lire il mq.

Il Consiglio, in vista della notevole spesa che sarà
necessaria per il diverso restauro della casa colonica Papili
in contrada S. Paterniano, non è alieno dalla vendita, con il
cui ricavato potrebbe far fronte ^{in parte} alla spesa suddetta, e da
intanto incarica il Dott. Foppo di trattare con l'interessato per
conoscere le proprie intenzioni sulla vendita del terreno da
pattarsi.

Domanda Staffolani
Elio

Ultra domanda è quella di Staffolani Elio - pure per un
appezzamento di terra della colonia Capogrosso da cedersi
per area fabbricabile.

Ma qui il Consiglio, data l'ubicazione dell'area richiesta,
che si presenta in prossimità eccessiva della casa colonica, non
ritiene opportuno aderirvi e decide respingere la domanda.

Contributi Opere Assist.

Il Consiglio

Viste le domande del Patronato Scolastico e dell'Ente Comunale d'Assistenza per ottenere un sussidio a favore dei propri assistiti

delibera

di concedere le seguenti erogazioni:

- al Patronato Scolastico (Colonia Euteropica) L. 6000.
- all'E. C. A. 5000.

Rettifica

Su richiesta del Presidente, il Consiglio è unanime nel confermare la seguente precisazione:

In merito al verbale della seduta del 28 luglio u.s. la frase adoperata dai consiglieri Dott. Toppi e Gem. Messeri, d'inviti: "Essi si fanno parte deliquenti in quanto il Prof. Broilo non ha convocato il Consiglio per l'esame della questione, come al verbale dell'adunanza del 5 giugno 1952", deve essere intesa nel senso che il Presidente non ha convocato il Consiglio per tale questione come i consiglieri si appigliavano per il fatto che il Presidente stesso ha dovuto assentarsi dal 24 giugno al 2 agosto.

Pensioni impiegati; cifre ma art. 6 dello Statuto

Nel primo verbale della seduta del 10 luglio u.s. riguardante l'oggetto, è stata riscontrata un'errata trascrizione di transizione per la quale la dizione è rimasta incompiuta. Si tratta precisamente del 7 capoverso di detto verbale, che cade a pag. 240, ove il periodo, dopo la 20° riga, deve essere integrato con una formula conclusiva.

Il Consiglio, pertanto, preso atto di quanto sopra, decide di fare la seguente aggiunta al testo del verbale predetto (dopo le parole "... quattro di cui,") "Di più, palese, nella ristretta cerchia degli addetti ai vari servizi, si rivela l'anomalia delle conseguenze".

Antonio Broilo
L. Toppi
G. Messeri
P. Broilo
P. Broilo

Adunanza del Cons. d'Amministrazione del 2 dicembre 1952

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 16, sono presenti: il Presidente Preside G. Broilo ed i consiglieri Dott. Carlo Appoliti, Preside Francesco e Toppi Dott. Simbaldi.

Assente il Rettore Dott. Mario Blasi.

All'apertura della seduta il Consiglio rinvolge all'ordine il presidente alla memoria del consigliere Cav. Carlo Graziosi, deceduto improvvisamente il 2 settembre u.s. - Vengono ricordate le sue benemerite verso l'Istituto e le doti di equilibrio e di saggezza amministrativa che egli manifestava nelle varie volte che fu parte di questo Consesso.

Dopo di che il Consiglio, letto e approvato il verbale dell'ultima, passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Riapertura del Collegio per l'anno scolastico

1952-53

All'invitata riapertura del Collegio, va detto anzitutto come in precedenza siano state prese in considerazione dal Rettore ed i Consiglieri relativamente all'assunzione del personale educativo ed infermieristico ritenuto necessario alla nuova gestione del Convitto. Intese, però, che non hanno potuto tradursi a suo tempo nella forma regolamentare di una disposizione consigliare a motivo del numero non legale dei componenti il Consiglio. L'art. 11 del Regolamento, infatti, vuole che almeno quattro Consiglieri siano presenti per la validità delle sedute, mentre - dopo la morte del Cav. Graziosi e le dimissioni del Gem. Messeri, erano solamente tre i consiglieri rimasti in carica.

Tuttavia il Collegio, già dal 12 dell'ottobre scorso, ha ripreso la sua vita secondo le consuetudini e nei limiti fissati nelle intese predette, che così si riassumono:

rimemorando che il numero dei convittori si sarebbe aggirato intorno a quello dell'anno precedente (45 circa), il Rettore proponeva che il numero del personale educativo ed infermieristico corrispondesse a quello del decorso anno, e presentava i nomi dei dipendenti da assumere. E il Consiglio aderiva alla proposta stessa, fissando altresì le retribuzioni. Senonché, nel periodo intercorso tra la seduta non legale del 23 settembre u.s. e questa odierna, è avvenuto che il numero degli alunni salisse a 63, e però il Rettore è stato costretto provvedere all'assunzione di un nuovo economo e di un nuovo istitutore supplente. Di questo, pertanto, egli informa il Consiglio, pregandolo di voler ratificare il suo operato.

Il Consiglio, ricorrendo la giustizia delle considerazioni espresse dal Rettore, e volendo fra quanto disposto per questa inizio di gestione.

In ordine, quindi, alla riapertura del Collegio per l'anno scolastico 1952-53

Il Consiglio

in ossequio alle norme regolamentari;
 riassumendo quindi, dopo l'ultima seduta legale del 5 agosto 1952, sia stata materia di istanza tra il Rettore ed i Consigli in carica e quanto sia stata posta in atto per la normale gestione del Collegio

delibera

- 1) di assumere il seguente personale educativo (a questo punto il consigliere Appoliti, sia del nominando, si assenta per rientrare più dopo):
 - a) il Dott. Antonio Appoliti come aiuto del Rettore, con l'appellativo di Censore. Tale incarico, provvisoriamente conferito in considerazione delle accresciute esigenze disciplinari richieste dalla comunità in aumento, decorre dal 1° ottobre c.a. fino al 30 giugno prossimo. Gli viene concessa la retribuzione in denaro di L. 25.000 mensili, comprendendo in essa ogni sorta di emolumento, inclusa quella per le missioni di Maestro di casa che gli vengono provvisoriamente attribuite;
 - b) i Sigg. Muti Gianfranco, Balistreri Alfonso, Brandes Gino, Oriscolti Vincenzo, Giuliodori Simbaldo con le funzioni di istitutori e la retribuzione di L. 1.000 mensili netti, e Severini Silvio come istitutore supplente con la retribuzione di L. 6000. s.t.
 Anche per essi l'incarico decorre con la durata dell'anno scolastico 1952-53 (escluso il periodo degli esami) - salvo ulteriori temporanei conferimenti dipendenti da eventuali esigenze di servizio.
- 2) di assumere i seguenti insegnanti per la durata dell'anno scolastico 1952-53 (escluso il periodo degli esami), con le attribuzioni che sono già state loro conferite dal Rettore e la retribuzione corrispondente prevista dalla Tabella dell'Istituto:

Franchini Quinto - Martelli Giacomo - Dionisi Raffaele - Lucile Guido - Antonelli Giovanni - Lanzoni Bruno - Longaglia Alfredo e Balan Guiseppe. Quest'ultima con retribuzioni extra tabellare di L. 12.500 mensili.

Servizio al termosifone

Per le stesse ragioni di cui all'argomento che precede, si è pure dovuto procedere d'urgenza - data l'improvvisa della stagione invernale - all'assunzione del termosifonista nella persona di Giorgio Menghini. A questo proposito, spiega il Rettore come un impegno morale sussistere da parte del Collegio verso il Menghini già dalla installazione delle nuove caldaie fatta dalla Sitta S.lli Moroni di Bruma nel marzo 1950. In tale circostanza egli, di fatti, si trovò a collaborare con la Sitta predetta, dactilo quali esse le neces-

sarie istruzioni sul funzionamento dell'impianto. Alle istanze seguenti promise che lo faremmo designare al posto che occupa attualmente. Ma a momenti opportuni, più, cioè nel novembre successivo, non poté assumere il servizio prevalendo in quel momento una diversa designazione fatta dal Commisario allora in carica.

Ora, prosegue il sig. Rettore, il risvolgimento si è verificato con il 16 novembre, ed il Menghini esplica il suo lavoro con ottimo rendimento. Tuttavia egli non può sottovalutare il fatto che il Menghini, fratello e fratello del Menghini Amadio - cameriere di ruolo - e ciò potrebbe essere in contraddizione con l'art. 257 del Regolamento che non consente l'assunzione in servizio di più persone appartenenti alla stessa famiglia, o con rapporti intimi di parentela. Aggiunge ancora che recentemente gli sono pervenute domande per tale posto da altre due persone, tal. Di Serafino Alfredo e Rocchi Fausti, i quali espressioni di possedere una qualche attitudine sul funzionamento delle caldaie. Quest'ultima si trova in molta indigenza.

Il Consiglio

dopo l'approvazione di cui sopra;

visto il lodato servizio finora prestato dal Menghini;
 tenuta presente l'eventualità che il medesimo, o per la voluta esecuzione della citata disposizione regolamentare, o perché egli abbia mai più veste per il suo lavoro, debba lasciare il servizio;

considerato che in questa ultima evenienza non sarebbe facile per il Collegio provvedere ad una sostituzione immediata con altro elemento che offra le stesse necessarie garanzie di rendimento;

viste le domande di cui sopra

delibera

- 1) di confermare provvisoriamente il Menghini Giorgio nell'incarico di termosifonista, in attesa che sia chiarita la sua posizione nei riguardi della citata disposizione regolamentare;
- 2) di chiamare frattanto il Rocchi Fausti in aiuto di esso, sia per la vastità dell'impianto sia ancora perché, nella eventualità sopra prevista, possa acquistare adeguata cognizione per condurre da solo l'impianto stesso;
- 3) di fissare nella seguente misura le rispettive retribuzioni:
 - al Menghini L. 800 giurandoli oltre il vitto che gli viene pagato dalla cucina dell'Istituto;
 - al Rocchi L. 600 giurandoli (più vitto).

Consiglio del Collegio

La questione del Ceatino, del suo ritorno così nel corso uso dell'Istituto e della liquidazione del corrispondente canone d'affitto da parte della Sitta Campanelli che ne è stata

affettuoso e ne è tuttora detentrice della chiesa; e già stata oggetto di apposita deliberazione nella seduta del 5 agosto u.s. senza, peraltro, che una conclusione abbia finora definito la pendente.

Il Consiglio, pertanto, nell'intento di pervenire al più presto alla risoluzione di ogni rapporto con chierichessa ne riguarda di del Cebria, stabilisce:

- 1) - di mandare intimazione scritta alla Ditta Campanelli perché consegnhi le chiavi del locale non più tardi del 15 c.m.
- 2) - di richiedere alla Ditta predetta un compenso nella misura di L. 10.000 mensili per tutto il periodo in cui il locale è rimasto in suo godimento.

Il Consiglio stabilisce inoltre che, in seguito, le chiavi siano consegnate dal Rettore.

Luigi Binci - agente rurale: compensi

Informa il Presidente che è pervenuta dal Provveditore agli Studi (nota 5324 del 29.XI.52) una richiesta di informazioni nei riguardi del fattoe dell'Istituto Luigi Binci, e precisamente quali compensi siano stati nel corso corrisposti nell'anno 1951, e se il medesimo esplichi la sua attività esclusivamente per l'Azienda Agraria del Collegio.

Tale richiesta è motivata perché il Consiglio ha una attenzione sulle stato di servizio e sulle retribuzioni percepite dal Binci dal 1946 in poi. Binci appare dagli atti che le retribuzioni dal fattoe Binci attribuite in sua rendiconti, manchi, da quella data, dell'approvazione dell'organo deliberante del Collegio.

Le retribuzioni stesse, inoltre, si presentano di misura forse un po' elevata, per cui il Consiglio stabilisce di assumere presso Ufficio competente adeguati informazioni sul trattamento economico che, in base a norme contrattuali, viene praticato agli agenti rurali, così che la retribuzione del Binci sia intatta commisurata a quella degli agenti della sua categoria.

Verterenza Haiani

Sulla vertenza Haiani

Il Consiglio

vista la Diffida del Provveditore agli Studi in data 25 novembre 1952, con la quale viene data ingiunzione a questo Consiglio di Amministrazione "a rendere esecutivo, entro 20 giorni da tale data, il decreto ministeriale 25 maggio 1952, afferrato la predetta vertenza;

vista la lettera accompagnatoria N. 5264 di paradata, con cui il Provveditore agli Studi indica la possibilità per questo Consiglio di waders dalla esecuzione suddetta "solo nel caso in cui la vertenza abbia trovato tra le parti una soddisfacente transazione, approvata dalla autorità tutoria, non oltre il termine



indicato nella diffida,;

considerato che, dopo le spiegazioni avute dal legale dell'Istituto Du Reus Rous appositamente interpellato, il significato giuridico del D.M. 20.V.1952 è assai diverso da quello del precedente decreto 27.V.1949, e molto più lieve è la sua portata economica nei confronti del Collegio;

considerata l'opportunità di addizionare quanto prima ad una risoluzione della lunga vertenza, sia pure mediante una equa transazione con il Haiani, affinché le sue pretese non esorbitino dai limiti finanziari che sarebbero imposti dalla esecuzione del D.M. 20.V.1952;

delibera

- 1) - di procedere ai necessari accordi con il Prof. Haiani, direttamente o attraverso il suo legale, per pervenire ad un compromesso bonario della vertenza;
- 2) - di informare il Provveditore agli Studi della presente determinazione.

Handwritten signatures: Gaetano Ercito, Luigi Epifanio, E. Giacobbi, Carlo Nelli.

Adunanza del 14 dicembre 1952

Alle ore 18, nell'Ufficio di Amministrazione del Collegio Campano, sono presenti: il Presidente Preside G. Ercito ed i Consiglieri Bell. Del Carlo, Appolito, Preside Francini e Foppa, Dott. S. Imballe.

Assiste il Preside Dott. Mario Plessi.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Verterenza con il Prof. Pietro Haiani

Il Presidente riferisce che è pervenuta al Collegio una nota del Provveditore agli Studi in data 25 novembre 1952 con allegata una "Diffida" per l'esecuzione del decreto del Ministero della P.S. 25 maggio 1952 in ordine alla vertenza tra il Collegio e il Prof. Haiani.

Riferisce, inoltre, il Presidente che egli, in relazione al suggerimento contenuto nell'anzidetta nota del Provveditore agli Studi, di lavorare tra le parti una soddisfacente transazione che possa essere approvata

dall'Autorità tutoria, si è messo subito in relazione con il Prof. Flaiani e con il di lui legale per pervenire ad un componimento bonario della vertenza. Senonché - riferisce sempre il Presidente - le trattative non hanno avuto alcun esito positivo, in quanto il Prof. Flaiani ha fatto presente a mezzo del suo legale che egli non intende accettare in alcun modo il decreto 20 maggio 1952, ma intende invece che abbia esecuzione il precedente decreto 27 maggio 1949.

Dato che la proposta del Prof. Flaiani non ha fondamento, in quanto il predetto decreto 20 maggio 1952 ha modificato il precedente in data 27 maggio 1949, e le impugnature delle due parti contro il primo e contro il secondo decreto devono essere decise dal Consiglio di Stato, e pertanto il Prof. Flaiani non può ritenere anticipatamente che le decisioni del Consiglio di Stato siano tali da ridare vita al decreto 27 maggio 1949; il Presidente propone al Consiglio di ottemperare all'invito contenuto nella nota 29 novembre 1952 del Provveditore agli Studi; e cioè di dare esecuzione al decreto 20 maggio 1952, con riserva e talerza del ricorso proposto dal Collegio Consiglio Campana e dal Comune di Osimo contro il decreto stesso.

È, pertanto, il Presidente propone che il Consiglio voglia deliberare:

- 1) - di prendere atto, con la sopraddetta riserva, del decreto 20 maggio 1952 del Ministro della P.I., in quanto esso ratifica il precedente decreto 27. v. 1949 N. 3553 dello stesso ministro nel senso che il Prof. Pietro Flaiani è riammesso in servizio con decorrenza dal 19 luglio 1932;
- 2) - di collocare a riposo il Prof. Pietro Flaiani per avanzata età ed inabilità di servizio con decorrenza dal 1° gennaio 1946, dal qual giorno decorrono gli effetti economici della riammissione prevista dall'art. 1 del R.D.L. 6.1.1944 N. 9, e art. 6 del D.L. 19.1.1944 N. 301;
- 3) - di riconoscere che il Prof. Pietro Flaiani è ammesso a far valere dalla stessa data il diritto di una nuova liquidazione del trattamento di quiescenza, previa ricostruzione della carriera, a norma degli articoli precedenti, in base agli stipendi che avrebbe percepiti se fosse rimasto in attività di servizio per il periodo intercorso dalla data di riammissione alla data di collocamento a riposo.

Il Presidente fa presente che il decreto 20. v. 1952 limita espressamente gli effetti economici della riammissione previsti dall'art. 1 del R.D.L. 6.1.1944 N. 9 e dall'art. 6 del D.L. 19.1.1944 N. 301, facendoli decorre soltanto dal 1° gennaio 1946; e che questa limita-

zione costituisce una delle clausole sostanziali del decreto, come risulta dall'art. 2 del decreto stesso, ove espressamente si legge che dal 1° gennaio 1946 "decorrono gli effetti economici della riammissione", previsti dai citati decreti; ed inoltre dalla disposizione dell'art. 3, ove è detto che il diritto del Flaiani ad una nuova liquidazione del trattamento di quiescenza, previa ricostruzione della carriera a norma degli articoli precedenti, può esser fatto valere dalla stessa data 1° gennaio 1946 e non con decorrenza anteriore, la quale disposizione significa pure che la ricostruzione della carriera debba avvenire non in base a stipendi che il Flaiani abbia diritto di percepire in relazione alla riammissione nominale di servizio a far tempo dal 19 luglio 1932, ma "in base agli stipendi che avrebbe percepiti se fosse rimasto in attività di servizio per il periodo intercorso dalla data di riammissione alla data di collocamento a riposo."

Il Presidente fa presente così che è incontrovertito che il decreto 20 maggio 1952, limitando gli effetti economici della riammissione del Prof. Flaiani con decorrenza 1° gennaio 1946 ed applicando questa limitazione anche alla ricostruzione della carriera per una nuova liquidazione del trattamento di quiescenza, con ciò stesso esclude che tali effetti possano valere per il periodo 19 luglio 1932 - 1° gennaio 1946, e ciò esclude che il Flaiani abbia diritto a percepire gli stipendi per il detto periodo nel quale non prestò servizio.

Il Consiglio

approva la relazione del Presidente ed, a voti unanimi,

delibera

in conformità, e cioè:

- 1) prende atto, con la riserva del ricorso avanzato dal Collegio al Consiglio di Stato contro il decreto 20. v. 1952 del Ministro della P.I., del decreto stesso, in quanto esso ratifica il precedente decreto 27. v. 1949 N. 3553 dello stesso ministro nel senso che il Prof. Flaiani è riammesso in servizio con decorrenza 19 luglio 1932;
- 2) colloca a riposo il Prof. Pietro Flaiani per avanzata età ed inabilità di servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 1946, dal qual giorno decorrono gli effetti economici della riammissione prevista dall'art. 1 del R.D.L. 6.1.1944 N. 9 e art. 6 del D.L. 19.1.1944 N. 301;
- 3) riconosce che il Prof. Pietro Flaiani è ammesso a far valere dalla stessa data il diritto ad una nuova liquidazione del trattamento di quiescenza, previa ricostruzione della carriera, a norma degli articoli precedenti, in base agli

Bilanci Consuntivi
eserc. 1949-1950-1951

dipendenti che avrebbe percepiti se fosse rimasto in attività di servizio per il periodo intercorso dalla data di ricommissione alla data di collocamento a riposo.

Il Consiglio

visto che i Bilanci Consuntivi degli esercizi 1949, 1950 e 1951, qualunque compilati e chiusi a suo tempo, sono tuttora sotto posta all'approvazione dell'Autorità tutoria;

vista la nota del Sig. Provveditore agli Studi N. 5249 del 26 novembre c.a., con cui vengono richieste d'urgenza i Consuntivi presetti;

considerato che i Bilanci in questione interessano esclusivamente la gestione commissariale, alla quale questo Consiglio è succeduto nel giugno scorso, e che, pertanto, nessun provvedimento di conferma può competere all'Amministrazione attuale;

presso atto della relazione presentata dai revisori comunali, i quali solo di recente hanno compiuto la Revisione dei Consuntivi;

delibera

di trasmettere all'Autorità tutoria, per gli incumbenti di sua competenza, duplice copia dei Bilanci Consuntivi dello Istituito per gli esercizi 1949-1950-1951.

Il Consiglio

vista la nota del Sig. Provveditore agli Studi N. 5408 del 11 novembre 1952, riguardante i compensi da corrispondere all'agente rurale dell'Istituito Sig. Luigi Binci;

vista la propria deliberazione, in atti, del 2.c.m., pure riguardante l'oggetto;

vista, dalla data delle cose, la necessità di addivenire con il Binci ad una reciproca convenzione sulla entità della retribuzione da corrispondere al medesimo a compenso del servizio di fattoranza da lui compiuto sui fondi rustici del Collegio Campano;

tenuta presente, a tale riguardo, la delibera commissariale del 20.XII.1949 con cui, tra l'altro, venivano fissate la natura e i limiti delle sue prestazioni;

esaminato il "Contratto collettivo di lavoro per gli impiegati tecnici e amministrativi dipendenti da Aziende Agricole della Provincia di Ancona", che detta norme per la determinazione dei compensi da corrispondersi ai dipendenti anzidetti;

ritenuto che, in base a tale "contratto", e alla delibera succitata, il Binci appartiene alla Categoria 3 del Gruppo 6 dei dipendenti di Aziende Agricole;

vista che, in dipendenza della classifica predetta, l'annuo compenso dovuto al Binci va determinato applicando una

Compensi al fattore
Luigi Binci



aliquota percentuale sul reddito dominicale dei fondi rustici del Collegio che a Palazzo risulta di complessivi L. 115.229; aliquota dal 1946 a tutto il 1950 è stata fissata in L. 297 - e per gli anni 1951 e 1952 è stata elevata a L. 319, in seguito all'aggiornamento della indennità di contiguità;

considerato che, oltre tale compenso, spetta al fattore Binci una indennità di covalutazione per l'uso di mezzi propri fatti nel servizio delle sue funzioni;

essendo opportune informazioni sul trattamento economico praticato ai propri agenti rurali da altre Aziende Agricole del luogo.

delibera

1 - che al fattore Luigi Binci negli anni 1949 e 1950 spetta l'annuo compenso totale di L. 400.000 - e per il 1951 e 1952 il compenso totale di L. 420.000 - annuo, in ciascuna di tali somme comprendendo altresì l'indennità di covalutazione;

2 - di provvedere al recupero delle differenze arretrate, che emergono dal confronto dei compensi come sopra spettanti, con quelli da lui attribuiti sui propri rendiconti, nella maniera che sarà concertata tra le parti.

Domanda circa col. Florio
di Principi Raimondo

Raimondo Principi - residente nelle trattative per la vendita di un appezzamento di terra della colonia Florio (di cui a delibera 5 agosto u.c.), in seguito alla diffida del Comune di Osimo in atti, essendo stato l'appezzamento stesso prevento dall'Autorità Provinciale per costruirvi un nuovo edificio scolastico - ha rivolto al Consiglio ulteriore domanda in data 19.c.m. per la vendita di altro appezzamento di terra della stessa colonia, quale area fabbricabile.

Il Consiglio, vista la domanda predetta, si riserva, prima di ogni deliberazione, di compiere un sopralluogo sul posto e di mandare a tale scopo al Dott. Toppi, con l'incarico di riferire in scritto, sia in riguardo all'ubicazione, sia al prezzo da realizzare.

Domanda di Stefani Stenalo
per circa col. Capogrosso

Stefani Stenalo, in data 5.c.m. ha rivolto domanda al Consiglio per la vendita di un appezzamento di terra della col. Capogrosso, quale area fabbricabile.

Il Consiglio, dopo esaminata tale domanda, non vede l'opportunità di aderirvi non solo per l'eccessiva vicinanza in cui il nuovo fabbricato sarebbe a trovarsi con la casa colonica, ma più ancora per l'immane pregiudizio che tale vendita se effettuata, verrebbe a quella più vasta e proficua sistemazione a cui tutta la fascia studata di detta colonia sembra

ormai destinata per soddisfare le esigenze urbanistiche del paese;
La domanda della Stefani viene pertanto respinta.

Luigi Binci-Sallone:

domanda sei mesi di
civoso

Il Consiglio
Vista la domanda in data 30 ottobre u.t. presentata dall'agente rurale dell'Istituto sig. Luigi Binci, per ottenere un periodo di riposo di sei mesi per motivi di salute, e di essere sostituito in tale periodo nelle sue funzioni di vigilanza sui fondi rustici del Collegio dal proprio figlio Domenico, partito agrario, presso atto delle dichiarazioni, separatamente sottoscritte da entrambi in calce alla domanda stessa, con le quali i medesimi, per la desiderata sostituzione, escludono ogni qualunqu岸 pretesa di altri emperari oltre la ordinaria retribuzione che loro si spettanza del fattore nel prossimo anno;

delibera

di accogliere la domanda dell'agente Luigi Binci, concedendogli una licenza di sei mesi dal servizio per malattia, e precisamente dal gennaio a tutto giugno del prossimo anno, e di accontentare altresì che nel detto periodo venga sostituito dal proprio figlio Domenico nelle sue funzioni di fattore, senza componenti supplementari per alcuno.

Giandommaso Zotti

Ugo Spoliti

Giulio De Zotti
Carlo Belle

Adunanza del 3 gennaio 1953

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 18, sono presenti: il Presidente Pirelli G. G. Croilo ed i consiglieri Belli, Dell'Orto, Spoliti, Guido Francosa e Zoppi, Dell'Incolto.

Assiste il Rettore Dott. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Il Consiglio

Miglioramenti economici al
Personale: nuove tabelle

vista il decreto del Provveditore agli Studi, in data 3 dicembre u.t., con cui viene annullata la delibera commissoriale del 31 maggio 1952 relativa agli adeguamenti economici da concedersi al personale del Collegio;

visto che il provvedimento anzidetto è motivato dalla mancata osservanza, da parte di questa Amministrazione, degli art. 249 dello Statuto e 39 del Regolamento in vigore, per la esatta distribuzione - nel trattamento economico - tra personale di ruolo e personale avventizio; in quanto al primo spetta la retribuzione nella misura prevista dalla tabella organica con le deroghe di legge, e per il secondo invece la retribuzione stessa va fissata dal Consiglio di Amministrazione, volta a volta che si detta procede all'assunzione di esso;

visto che, pur annullando la delibera 31 maggio 1952, il Provveditore agli Studi, nella nota di accompagnamento al decreto prefetto - N. 4306 di parità - sollecita da questo Consiglio l'adozione di un nuovo deliberato più aderente alle norme regolamentari surrichiamate, relativamente alla riforma delle tabelle degli stipendi e dei salari, da applicarsi al personale in pianta stabile o in servizio continuativo; con facoltà al Consiglio stesso di adeguare alle attuali esigenze economiche le retribuzioni altresì del personale avventizio;

vista la legge 8 aprile 1952 N. 312, con cui lo Stato provvede alla revisione del trattamento economico praticato al personale dipendente, con decorrenza dal 1° luglio 1951;

ritenuto che le norme di cui al decreto sopracitato possono essere estese al personale del Collegio che si trovi in pianta stabile o in servizio continuativo;

ricognoscendo l'opportunità di estendere anche al personale avventizio i miglioramenti economici di cui sopra, con pari decorrenza di quello di ruolo, e in misura rispondente alle varie categorie di esso;

tenute presenti, al riguardo, le precisazioni di cui al decreto 3 dicembre del Provveditore agli Studi;

a parziale riforma della propria deliberazione e decreto 1952 relativa all'ordinamento del personale per l'anno scolastico 1952-53;

delibera

1) di rivedere il trattamento economico degli impiegati e salariati dell'Istituto, adeguandolo alla misura prevista dalla legge 8 aprile 1952 - N. 212. Le tabelle, pubblicate fin ad ora in vigore per il personale di ruolo (o in servizio continuativo) vengono sostituite dalle seguenti:

Table with 5 columns: Qualifica, Stipendio base, and four columns for 'Aumenti quinquennali' (1° scatto, 2°, 3°, 4°). Rows include Rettore, Conferente, Economo, and Applicato.

Table with 5 columns: Qualifica, Salario base, and four columns for 'Aumenti quinquennali' (1° scatto, 2°, 3°, 4°). Rows include Maestro di sala, Portiere, Inform. Guardaroba, and Camerieri.

a) oltre vitto - alloggio per la famiglia - b) oltre vitto - alloggio personale

2) di aggiornare la retribuzione corrisposta al personale avventizio; fissando, per l'anno scolastico in corso, la misura sottoindicata, la quale s'intende per ciascuno - compreso di ogni indennità e competenza accessori:

- Cuoco L. 33.000 mensili
Portiere e Guardarobiere " 31.000 "
Camerieri e sotto cuoco " 28.000 "

Competenza, inoltre, al personale suddetto un'Aggiunta di famiglia, nella misura di L. 1000 mensili per ogni persona a carico.

Il tutto al netto delle ritenute di legge.

3) di corrispondere al personale dipendente, sia di ruolo sia, le competenze arretrate derivanti dai miglioramenti economici di cui sopra, con decorrenza dal 1 luglio 1951, nell'ammontare che a ciascuno compete, come all'elenco

nominate, che è parte integrante della presente delibera;

- 4) di inserire la spesa relativa nel Bilancio dell'esercizio 1952 ed eventualmente riportarla, ora in sede di consuntivo approssivo, nei successivi, una determinata quota nel Bilancio dell'anno successivo;
5) di inviare la presente deliberazione al sig. Presidente agli Studi per l'approvazione definitiva.

Elenco nominativo del Personale che fruisce delle competenze arretrate:

Table with 4 columns: Name, Position, Amount, and another Name/Position. Lists various staff members and their arrears.

1) per il quale non si siano verificate interruzioni nel servizio -

Compensi al fattore Luigi Binci:

regolamento annesso 1942/1952

A questo punto interviene all'advanzanza il fattore del Collegio sig. Luigi Binci, invitato per suo espresso desiderio.

Il Presidente informa, anzitutto, il Consiglio sul risultato dei colloqui da lui avuti in precedenza con il Binci in merito alla regolarizzazione dei compensi dovuti per gli anni dal 1949 al 1952 compresi. A questi compensi, per le annate predette, ammontano a complessive L. 1.668.000. Nella misura che gli spetta in base al contratto collettivo di lavoro, di cui alla delibera 14.11.1952, di fronte invece alle complessive L. 2.468.000 che il Binci ha effettivamente percepiti, accreditandosi talora, talvolta, volta a volta, nei propri rendiconti. Per la differenza che ne deriva, dunque il Presidente, il Binci chiede un trattamento di beneficenza, in compensazione della maggiore attività da lui svolta durante gli esercizi in esame. Non avendo, infatti, l'Amministrazione né un direttore tecnico, né personale subalterno, ha dovuto assumersi responsabilità ed incumbenze che, a suo dire, esorbitano dalle ordinarie mansioni di fattore.

Contrariamente a queste affermazioni, il Presidente ha posto in rilievo, fin dal primo momento, che l'Ordinamento Agrario del Collegio non è tale, nella sua ampiezza, da giustificare l'assunzione di un Direttore, per cui il fattore è il solo che possa e debba provvedere a tutte le esigenze d'ordine tecnico dell'azienda stessa.

Infine, prosegue il Presidente, il Binci si sarebbe dimostrato propenso a sanare la differenza che gli viene imputata provvedendo, anche subito, al rimborso di essa fino a L. 500.000.

È tale proposta il Presidente sottopone all'esame del Consiglio

per la sua accettazione e uso.

Il Consiglio

udito la relazione del Presidente;

dopo breve discussione alla quale partecipano tutti i con-
siglieri e lo stesso interessato, che ha ribadito i motivi di cui sopra,
aggiungendo che nel periodo in questione nessun consiglio di ammi-
nistrazione ha mai rinunziato da nessuno relativamente alla sigibacca della
Azienda Agraria del Collegio;

Vista la propria deliberazione in data 14 dicembre 1952
sull'oggetto;

preso atto dei compensi dal Bini percepiti dal 1949
al 1952, e di quelli che avrebbe dovuto percepire in base al
"Contratto Collettivo di Lavoro per gli impiegati tecnici e amministrativi
dipendenti da Azienda Agricola della Provincia di Novara,"

delibera

- 1) di esigere dal fattore Luigi Bini il rimborso della somma
di L. 500.000. nella differenza di L. 828.000 che risulta
dal confronto dei compensi di cui sopra, e di condonargli
le residuali L. 328.000, accogliendo la tesi dell'interessato
per quanto concerne le sue prestazioni straordinarie da lui
avute, e cio' relativamente e limitatamente al periodo
1949-1952 ed a solo titolo di benevolenza;
- 2) di fissare, a norma del contratto succitato, in
L. 420.000. annui la retribuzione dovuta al medesimo
per il corrente esercizio 1953, in essa inclusa la violenza
di cavalcatura ed ogni altro bisogno per qualsiasi titolo;
- 3) di stabilire che, in seguito, la retribuzione del fattore
dell'Azienda Agraria del Collegio sia sempre commisurata
e rispondente alle norme contrattuali che riguardano i
dipendenti della sua categoria, e che la relativa liqui-
dazione possa e debba avvenire solo dopo le necessarie
interazioni ed il deliberato di questa Amministrazione.

Alunni Moreocchi:
domanda riduzione retta 1/5

Viene letta al Consiglio una domanda pervenuta dalla
famiglia degli alunni Aldo e Antonio Moreocchi di Carlefidardo,
con la quale viene chiesta la riduzione di 1/5 sul pagamento
della retta per il mese di essi.

Il Consiglio, poi, risaputo che detti alunni sono cugini, e
nonostante che le rispettive famiglie siano conviventi, si trova nella
impossibilita di accogliere tale domanda, dato che il Regolamento del
Collegio - alla sua norma il Consiglio non intende dissentire - prevede
la riduzione richiesta solo nel caso in cui i due alunni siano fratelli.

Domanda di Maria
Bozzolani ved. Svecini

La signora Maria Mezzelani ved. Svecini ha rivolto domanda
alla Direzione in data 4 aprile 1952 per essere ammessa in servizio

di questo Istituto, nella qualita di guardaschiera.

Il Consiglio, per esaminate brevemente le condizioni dell'istituto,
sia per il suo urgente bisogno di occupazione proficua, sia ancora perche
vedeva di un caduto in guerra che fu gia stimato dipendente del Collegio
nelle funzioni di infermiere, deve constatare l'impossibilita di aderire
attualmente alla sua domanda.

Il servizio, di fatto, cui la Mezzelani aspira e sempre, e da
lungo tempo affidato a persone idonee, verso le quali nessun motivo
risorge da poter legittimare corso di esse un provvedimento di dispensa
immediata, e che, dall'altra parte, se licenziate, sarebbero le medesime
a trovarsi nelle stesse disperate condizioni dell'istituto.

Opinie

In ordine poi a varie esigenze del Collegio, sia finanziarie
che di servizi, brevemente prospettate e discusse, il Consiglio stabilisce
quanto segue:

- 1) di procedere alla vendita del grano e del granturco che
residuano dalla produzione dello scorso anno nella quantita di
speltine di q. 254 e q. 43 circa, con da fronteggiare le esigen-
ze di cassa particolarmente notevoli in quest momento.
 - 2) di provvedere alla costruzione di una motosega elettrica, per
la riduzione, ad uso della cucina, della legna che proviene
dalle colonie del Collegio, usufruendo per tale scopo del motore
di 2 HP. rimasto inutilizzato dopo la demolizione dell'im-
pianto di sollevamento acqua. Con tale sistema molto piu
pratico ed economico risultera essere il lavoro della spara-
tura della legna.
 - 3) di commettere al falegname Mosca, che ne ha presentato
progetto di spesa per L. 47.500., la costruzione di un
armadietto in faggio per committa, dello stesso tipo ^{di quello} gia in
uso in due camerate del Collegio, che nel 1934 e 1938 furono
fornite dalla Ditta Ferretti di Milano.
- In vista poi di una probabile sostituzione di vecchi
armadietti infissi a muro, che si trovano in oltre due
camerate degli alunni, il Consiglio stabilisce altresì di inter-
pellare nel frattempo la Ditta predetta, allo scopo di cono-
scere qual condizione potrebbe offrire nella eventuale com-
missione di nuovi armadietti che, per ora, potrebbe essere
in numero di 16 circa. E dal confronto delle due offerte
stabilisce successivamente nella eventuale ordinazione.

Gianmario Coib
Vice D. C. C. S. D. G. G.
Carlo Belli

Adunanza del 31 gennaio 1953

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 16, sono presenti:
il Presidente G. Sciole ed i consiglieri Belli, Dot. Carlo, Coppa, Dott. Lanfranco e Zoppi, Dot. Simbello. È assente giustificato il Preside Francesco Spadolini.

Assiste il Rettore Dott. Mario Blasi.

Letto e approvato il verbale dell'ultima seduta, il Consiglio passa alla discussione dell' O. del G. sull'oggetto:

Esame e approvazione del Bilancio Preventivo per l'esercizio 1953

Il Bilancio di previsione dell'esercizio 1953, nei suoi risultati finali, non si discosta, più o meno, da quelli dei precedenti esercizi. Poiché, mentre questa ultima doveva la parità delle entrate con le spese, il Bilancio in esame offre l'irrimediabile differenza di sole L. 3347.

Gli stanziamenti, però, tra dell'Entrata sia dell'Usolo, superano - nel loro ammontare complessivo - quelli del decorso esercizio, raggiungendo i 26 milioni, di contro ai 22 circa della previsione 1952. È ciò in dipendenza, soprattutto, dell'aumentato numero di alunni che, da 49, sono saliti, nel corrente anno scolastico, a 62.

Dal parallelo poi dei singoli stanziamenti dei due esercizi, si hanno, in aumento, le seguenti differenze della Parte Attiva:
di L. 1.362.617 - nel cap. 1 (Entrate tributarie), attribuite esclusivamente alle rendite dei poderi, per l'aumento di ore a valori attuali;
" 2.357.150 - nel cap. 3 (Rette degli alunni) dovuta, oltre che all'aumentato numero dei convittori, anche all'aumento apportato alla retta giornaliera da essi dovuta nel corrente anno.

Nella Parte Passiva, dopo rilevata la diminuzione di L. 852.000 nel cap. 1 (oneri tributarie) - che per intero è attribuita alla spesa di ordinaria conduzione dei fondi rustici, le differenze di maggior rilievo tutte in aumento, sono le seguenti:

di L. 270.000 - nel cap. 3 (Personale a carico del Convitto) dovuta, in parte, all'aumento di personale, resti necessari con l'aumentato numero di alunni, e in parte alla più elevata misura di contribuzione, dovuta per legge, per le assicurazioni di previdenza e assistenziale a favore del personale stesso;

" 2.906.765 - nel cap. 6 (Mantenimento del Convitto) quale naturale conseguenza dell'aumentata comunità;

" 1.100.000 - al cap. 7 (Spese straordinarie per gli immobili) e di

L. 250.000 - al cap. 8 (Acquisti straordinari di materiale mobile).

Gli stanziamenti straordinari del capitolo 7 e 8, vanno così ripartiti:

L. 700.000 (col cap. 7) riguarda il diviso restauro di cui all'ignara la casa colonica del fondo a coltura di S. Agostino, in località S. Paterniano. L'opera, giunta, ritenuta irrimediabile per la statale cadente della casa stessa, e che, a fronteggiare la spesa complessiva, sarà necessario, come è probabile, interessare il Bilancio del futuro esercizio, per una quota da determinarsi;

" 400.000 (pure del cap. 7) riguarda il tanto auspicato ripristino del Teatro del Collegio. Ora che quest'è, finalmente, libero dal vincolo contrattuale di affitto, si vuol per mano, con tale stanziamento, ai lavori almeno più urgenti e necessari per il suo iniziale funzionamento, provvedendo in seguito, nella maniera che sarà giudicata più congrua, al risarcimento totale di esso.

Lo stanziamento, infine, di L. 250.000 - di cui al cap. 8 risponde, diremo, ad una esigenza di praticità e di decoro insieme, dal lato che, per la vita della comunità e per il prestigio dell'Istituto, non può certamente dirsi trascurabile. Si tratta, precisamente, dell'acquisto di armadietti nuovi, di foggio, per alunni, dello stesso tipo di quelli già in uso in due camerette del Convitto, con i quali sostituirsi alle, di vecchio tipo, che sono infissi a muro, logori e ormai antiquari.

Quanto sopra premesso

Il Consiglio

viste le risultanze del Bilancio di Previsione preparato per l'esercizio 1953, e constatato che le entrate ammontano a L. 26.656.045 e le spese a L. 26.659.393;

visto che i vari stanziamenti, sia attivi che passivi, sono obiettivamente commisurati alle possibilità ed alle esigenze dell'Istituto;

considerato che il loro bilancio di L. 3347 - potrà venire facilmente integrato in sede consuntiva

delibera

di approvare il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1953 nelle risultanze di cui sopra, e di mandarne copie alle superiori Autorità per la definitiva approvazione.

Il Presidente informa il Consiglio che, in occasione della consueta stima di fine d'anno del bestiame, ha fatto in compagnia del fattor Pini, una visita alle 15 colonie di proprietà del Collegio.

Relazione del Presidente sulla visita alle colonie

Le impressioni ricevute da tale visita non sono state troppo lusinghiere e, a suo giudizio, pertanto, l'andamento generale delle cose non può dirsi ottimo.

Gravosa disassenza e disordine, difatti, si manifestano un po' dovunque. In particolare, le tre concubine costruite recentemente nei fondi di Campocanello - che dovrebbero essere di tipo razionale - mancano del muro perimetrale, e tutte le altre sono di tipo antiquato e a distanza, quasi tutte, inferiori ai dieci metri dalla casa colonia.

Ha constatato pure che tre colonie in contrada S. Prigio non hanno acqua sufficiente ai propri bisogni, e, specialmente nel periodo estivo, devono ricorrere, per l'alimentazione del bestiame, ad acque piovane stagnanti nelle pozze, con evidente pregiudizio all'igiene e alla salute anche degli individui.

Da dati desunti, inoltre, anche la produzione granaria di alcune colonie, si risultata essere inferiore alla rendita media della nostra zona.

Per cui, afferma il Presidente, una maggiore attenzione si impone oggi al Consiglio per le cose dell'Azienda Agraria del Collegio. E' necessario migliorare lo stato generale della conduzione, e portare la produzione a quel punto che la modernità dei principi e dei mezzi pratici consentono di raggiungere.

Il Consiglio

Visto la legge 24 maggio 1932 N. 610, relativa ai miglioramenti da applicarsi al trattamento di quiescenza da parte degli Istituti Nazionali di Previdenza;

Visto che questa Amministrazione Comunale ha già provveduto ad applicare a favore dei propri dipendenti, con decorrenza dal 1° luglio 1931, le norme di legge riguardanti i miglioramenti di cui sopra, e che, pertanto, i miglioramenti stessi, per analogia e per consuetudine, possono essere estesi ai pensionati del Collegio Campana;

Visto che le norme predette prevedono l'aumento del 15% della pensione in godimento, oltre ad un assegno supplementare di L. 24.000 annue, pure aumentato del 15%;

Visto che dal calcolo degli arretrati ne risulta una spesa complessiva di L. 42.903 da corrispondersi ai pensionati Zoppi e Mandoi che fruitura tuttora dell'assegno vitalizio e curio del Collegio;

Le vite presentate le ripetute istanze degli interessati al riguardo;

delibera

di concedere ai pensionati del Collegio i miglioramenti

Aumento delle pensioni

previsti dalla legge 24 maggio 1932 N. 610, corrispondendo ad essi gli arretrati dal 1° luglio 1931;

di fissare nella seguente misura il nuovo assegno mensile di loro spettanza:

Zoppi Comm. Guaitani L. 11.130

Mandoi Amelio Vid. Figli. 9.750

Restano del Collegio:
costante e agibilità

Relativamente al Costo del Costo del Collegio, di cui è fatta parola nell'esame al Bilancio Preventivo nella presente seduta, il Consiglio, a conclusione delle varie discussioni già fatte in proposito, è concorde nelle seguenti determinazioni:

- 1) che il ripristino del Costo venga effettuato al solo scopo di ridare ad esso la sua naturale originaria destinazione, quella cioè di locale da adibirsi a mantenimento di carattere artistico e culturale in genere;
- 2) di procedere gradualmente al detto ripristino, predisponendo anzitutto, insieme con il progetto dei lavori che sono redatti da un tecnico, anche il piano finanziario per la spesa relativa, così da contemperare le esigenze che saranno imposte dal restauro alle possibilità economiche del Collegio e pervenire così alla sua attuazione senza eccessivo aggravio al Bilancio dell'Istituto;
- 3) di impedire che, nell'esecuzione del progetto, vada il finivo interessamento da qualcuno già di proposto, abbia ad inferiori attività e ingerenza eccessiva da parte di persone estranee al Collegio, e che se anche eventualmente fosse dato di valersi della competenza di qualcuno tra esse in materia, debba sempre il Consiglio conservare l'esclusività delle iniziative e delle conclusioni.

A tale intento il Consiglio dà, per ora, incarico al Presidente di svolgere presso gli Uffici competenti la pratica per ottenere la necessaria dichiarazione di agibilità del Costo che, per decreto prefettizio, è rimasta, fin dal 1932, revocata; e, nel frattempo, invitare ad un sopralluogo l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Genio Comunale, purché, da un giudizio onorario, si possa conoscere l'entità dei lavori da compiere per il risodamento del locale.

Antonmassimo Zoppi
E. Mandoi
C. Mandoi
Carlo Belli

Adunanza del 13 marzo 1953

Nell'Ufficio di Amministrazione, alle ore 16, sono presenti: il Presidente Preside Gaetano... Belli, Carlo, Spoddi, Preside Francesco, Coppa, del Lou Franco e Toppi, del... Assistente il Preside... Maresi, Plessi. Viene letto e approvato il verbale dell'ultima seduta. Il Presidente informa il Consiglio che la presidenza con il fattore del Collegio... Luigi Pinci ha avuto la sua migliore soluzione. Quanto al Consiglio stesso, difatti, deliberava nella seduta del 3 gennaio scorso, relativamente ai voti recuperati, e' gia' un fatto compiuto, e il deliberato e' gia' reso esecutivo con atto n. c. m. del Preside...

Il Presidente inoltre, allo scopo di meglio regolare il funzionamento del servizio relativo, sottopone all'esame del Consiglio una serie di norme che dovranno servire di guida nella regolazione di ogni e qualsiasi rapporto con il proprio fattore. Il Consiglio, dopo breve discussione al riguardo, e' concorde nell'approvare il seguente

Regolamento dell'Agente rurale

- Art. 1 - L'Agente rurale viene assunto su delibera del Consiglio di Amministrazione, previo accertamento dei suoi requisiti morali e fisici e delle sue capacita' tecniche, e subordinatamente all'approvazione dell'Autorita' tutoria.
2 - La retribuzione spettante e' quella stabilita dal contratto di lavoro, senza percentuale di sorta sugli utili.
3 - Prima di assumere servizio l'agente rurale deve versare - a norma di legge - una cauzione il cui ammontare sara' determinato, in tempo utile, dal Consiglio di Amministrazione, cauzione che potra' in mancanza di tempo essere rimborsata o surrogata dall'Amministrazione con regolare delibera da sottoporre all'approvazione tutoria, in ragione al massimo o minore valore di acquisto della terra.
4 - L'Agente rurale e' alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione e deve eseguire, con massimo zelo e scrupolo, quanto viene disposto nell'interesse dell'Amministrazione.
5 - In caso di assenza del Presidente, egli dipende dal Vicepresidente o da un Consigliere che lo sostituisce.
6 - Deve costantemente e rigorosamente sorvegliare i poderi; dirigere le coltivazioni secondo i criteri moderni; fare che le relazioni non vengano, in alcun modo, alterate, sia nell'ampiezza delle singole colture, che nell'ordine della loro successione.
7 - Deve curare i raccolti dei prodotti, affrettare questi siano eseguiti a tempo opportuno e disporre che la regolare divisione e consegna della parte padronale all'Ammasso o al magazzino dell'Amministrazione.
8 - Qualora, per la simultaneita' dei raccolti in piu' fondi, il fattore non potesse presentarsi, proporra' al Presidente la persona che lo debba sostituire per ottenere il benessere dell'Amministrazione.
9 - Deve puntare al Presidente, prima della raccolta di ogni singola prodotto, le previsioni sulla qualita' e quantita' della produzione, da precisarsi subito a raccolto conseguito.
10 - Per la eventuale vendita dei prodotti si attenga alle istruzioni che ricevera' dal Presidente. Di tal vendita devra', in apposito modulo, compilare la distinta, podere per podere, con la indicazione della quantita', della qualita', dei prezzi unitari e delle somme ricavate, corredata dalle eventuali bollette di consegna all'Ammasso.
11 - Di ogni pagamento, che avra' fatto, senza o con autorizzazione dell'Amministrazione, e' tenuto a presentare al Presidente le relative fatture e ricevute di saldo.
12 - Non potra' per alcuna ragione, versare ai coloni la banca minima somma, essendo tale facolta' riservata esclusivamente al Consiglio d'Amministrazione, il quale ordina il versamento degli aranti e il saldo dei conti correnti dietro le indicazioni della ragioneria.
13 - Non oltre il settimo giorno di ogni mese presentera' al Presidente il resoconto del mese precedente, corredato da tutti i documenti giustificativi.
14 - L'Agente rurale devra' tenere aggiornati gli inventari dei soprassuoli, con le variazioni mensili, da presentarsi al Presidente non oltre il mese di aprile di ogni anno.
15 - Deve avere particolare cura del bestiame, procedere alla vendita ed agli acquisti del medesimo, curando che la

Handwritten initials or signature at the top of the page.

- continenza delle stalle resti in proporzione all'ampiezza e alla capacita' del fondo, e che il capitale non sia disperso per vecchiaia o per malattia. - Le variazioni del bestiame per compravendita e nascita devono essere annunciate mensilmente al Presidente; e i fatti straordinari (malattia e morte) immediatamente.
16 - Per la vendita, per l'acquisto o per il cambio degli animali: equini, nelle diverse specie, occorre sempre l'autorizzazione del Presidente.
17 - Per la vendita del latte, occorra, con opportuna sorveglianza, il quantitativo del prodotto e il suo regolare consumo. Per il bestiame siano richiesti al Presidente i provvedimenti che l'Amministrazione intende adottare, per conseguire un proprio miglioramento, e averne la esatta applicazione dei medesimi.
18 - Cura del pari sorvegliare e curare l'allevamento dei bovini, la distribuzione e l'acquisto della paglia dei zeri e ogni altro provvedimento inteso al regolare funzionamento delle fattorie.
19 - Stabilire il valore approssimativo degli orti, allo scopo di affittarli eventualmente in affitto al colono coltivatore. E' mancante di tale provvedimento, si accettera' dei prodotti ottenuti, dei frutti conseguiti al mercato e se usura a tempo della divisione dell'importo.
20 - Riferira' al Presidente nell'opportunita' di ottenere piante, per la debita autorizzazione da parte dell'Amministrazione, e usura, in caso di confusione, che la legna da costruzione e quella da ardere siano ben custodite. Curera' che la legna per gli usi agricoli sia ammontata in appositi ripari per accattare il momento. Curera' che la potatura delle piante fruttifere e la potatura di quella da legna siano fatte a regola d'arte e riferira' al Presidente ogni circostanza contraria.
21 - Il carico dell'agente rurale stara' tutte le perdite commesse dipendendo da qualsiasi compravendita da lui fatta.
22 - Gli impieghi dell'Agente rurale assunti per l'Amministrazione, quando sono da questa autorizzati, dovranno essere regolarmente esecutati secondo le regole di mercato; e quindi egli sara' il solo responsabile verso i contadini.
23 - L'Agente rurale puo' essere esente d'affari dal servizio: 1) per soppressione del podere - 2) per inabilita' fisica - 3) per inabilita' morale - 4) per scarsa rendita - 5) per immoralita' o irregolarita' di qualsiasi specie a lui imputabile - 6) raggiunti i limiti del 65. anno di eta' o di 40 anni di servizio.
24 - La dispensa dal servizio per inabilita' fisica dell'impiegato deve essere preceduta dall'accertamento delle condizioni sanitarie mediante visita medico-ospitale gratuita.
25 - La dispensa dal servizio per incapacita' professionale, scarsa rendita, immoralita' o irregolarita' a lui imputabile, deve essere preceduta da relative comunicazioni all'interessato al quale si accorda un termine per presentarsi, ove lo creda, le sue spiegazioni al Consiglio di Amministrazione, che, in tal caso, funzionera' da Consiglio di disciplina. Il Consiglio di disciplina dovra' decidere entro un mese dalla comunicazione della mancata disciplina, e la sua decisione sara' inoppugnabile se approvata dall'Autorita' tutoria.
26 - Quando la gravita' dei fatti lo esige, l'impiegato puo' essere immediatamente sospeso dall'Ufficio a norma delle leggi vigenti.
27 - Per le Amministrazioni Sociali e Previdenziali saranno osservate le norme di legge vigenti in materia.
28 - Ogni altro rapporto non contemplato in questa regolamentazione, che potra' insorgere tra l'Amministrazione e l'Agente rurale, sara' esaminato e risolto in tempo utile dal Consiglio di Amministrazione, salvo approvazione, se necessaria, dall'Autorita' tutoria.

Handwritten signatures and names: Spiantommaso, Luigi Spoddi, R. P. Belli, Carlo Belli.

N. 13

Il presente registro verbale adunan-
ze del Consiglio di amministrazione
del N. Collegio Cassotto Campana di Osimo
di facciate 268 prima dell'uso è
stato dal sottosegretario viduato e
firmato in ciascuna foglio —
Osimo 16. 8. 37/48



Il Cancelliere
[Signature]

Istituto Campana Osimo ®

Istituto Campana Osimo ®

VERBALI

937-1953

83

mpana